

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 30 MAGGIO 2019

€ 1,90 (quotidiano + € 0,50 Live)
ANNO 74 - N° 127

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK



TUDOR RESTA ANCORA PER UN ANNO SULLA PANCHINA DELL'UDINESE

OLEOTTO / PAG. 46

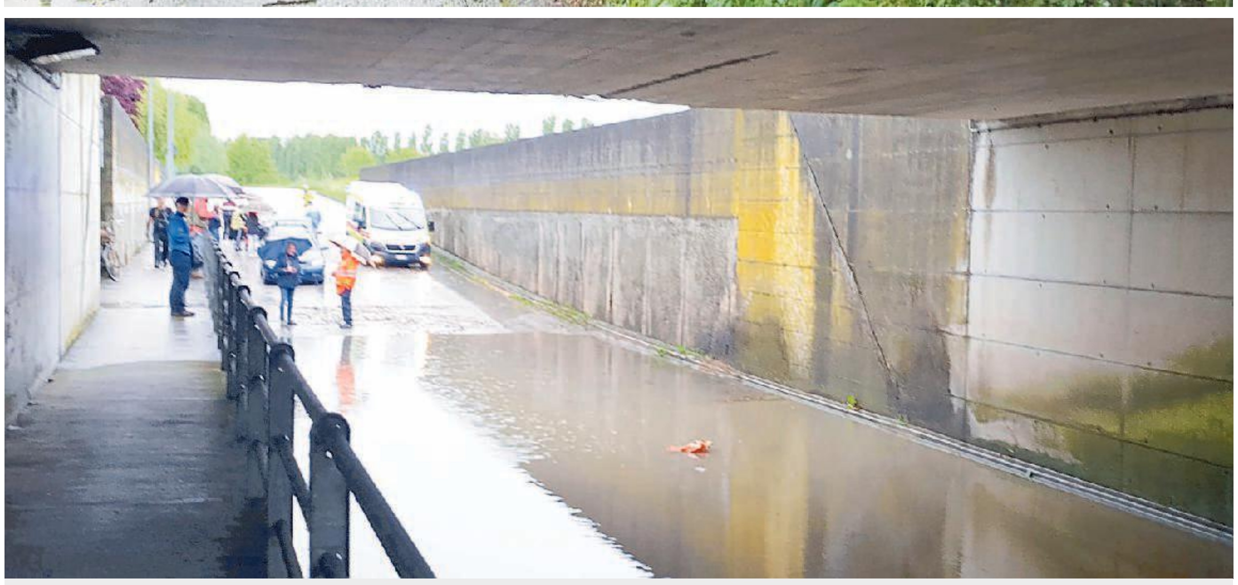


METEO IMPAZZITO

Pioggia e temperature autunnali In Friuli il raccolto crolla del 50%

Effetti disastrosi sulla coltivazione di pere, ciliegie e asparagi. Mais soffocato dall'acqua





Danni e allagamenti. A Udine piove in ospedale

Strade trasformate in fiumi, scantinati sott'acqua, alberi schiantati sulle strade, tamponamenti e auto rimaste incastrate nei sottopassaggi. Il maltempo si è abbattuto in Friuli, nella notte tra martedì e mercoledì con precipitazioni intense fino a ieri mattina, causando disagi e problemi in numerosi comuni dal Cividalese fino alla Bassa. A Udine si sono verificate infiltrazioni all'ospedale con il necessario trasferimento dei pazienti da un reparto all'altro. **ZAMARIAN** / PAGINE 4, 5 E 21

La pioggia incessante e le temperature autunnali di questo maggio del tutto anomalo stanno mettendo a dura prova l'agricoltura anche in Friuli Venezia Giulia. Soffrono tutti i settori, nessuno escluso. «Siamo in estrema difficoltà», afferma il leader di Coldiretti Fvg, Michele Pavan.
DELLE CASE / PAG. 2



MAGGIO DA DIMENTICARE PER LE NOSTRE SPIAGGE AZZERATO IL TURISMO
/ PAG. 3

GLI EFFETTI SULLA SPESA

Verdura e frutta di stagione a prezzi impossibili

Gli effetti del maltempo si toccano con mano sui banchi delle rivendite di frutta e verdura dove la frutta di stagione costa come non mai. Le ciliegie, quelle buone, sono arrivate a un prezzo vertiginoso. «Una stagione così non l'ho mai vista», commenta un commerciante.
/ PAG. 3

CANTIERI A UDINE

Gli autobus sfrattati dal centro passeranno per viale Ungheria

RIGO / PAG. 22



BUCO DI 750 MILA EURO

La Fiera è in rosso Il Cda prima si dimette e poi ci ripensa

/ PAG. 23



Busta con un proiettile e minacce di morte a un candidato

GRILLO / PAG. 38

Incidente in autostrada Muore un 49 enne originario di Codroipo

PADOVANO / PAG. 40

UDINE CHE CAMBIA

Abbattuto il muro in via Pracchiuso, salvato in parte il rifugio antiaereo

È stata completata la demolizione del muro dell'ex ospedale militare in via Pracchiuso e una parte del rifugio antiaereo è stata conservata per completare il percorso dei bunker che da piazza Primo maggio arriva in via del Sale.
PELLIZZARI / PAG. 24

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

La vita e le idee di chi costruì l'identità culturale friulana

PAOLO MEDEOSSI

Abetti Antonio, astronomo. Ma chi era costui? Nato nel 1846 a San Pietro di Gorizia, ha il compito (e l'onore) di aprire un'opera monumentale.
/ PAG. 44

Maltempo

PIOGGIA
maggio 310 millimetri
media mese negli ultimi 30 anni: 125 millimetri

TEMPERATURA
media a maggio: 14,5 gradi
media del periodo: 17,5°

MAIS
in asfissia
o non ancora seminato

ORZO
raccolti compromessi, destinato unicamente a diventare biomassa









Nel fotoservizio Petrussi e Bumbaca immagini del maltempo che ha colpito il Friuli: qui sopra in via Ottavo Bersaglieri a Rivignano, nelle foto piccole il Judrio che ha allagato i campi

Gravi i danni a tutte le coltivazioni Frutta e verdura, raccolti dimezzati

La troppa pioggia caduta ha compromesso la produzione. Mais, orzo, frumento e altri seminativi soffocati dall'acqua

Maura Delle Case

UDINE. La pioggia incessante e le temperature autunnali di questo maggio del tutto anomalo, che resterà negli annali della meteorologia regionale, stanno mettendo a dura prova l'agricoltura anche in Friuli Venezia Giulia. Soffrono tutti i settori, nessuno escluso. «Siamo in estrema difficoltà - afferma il leader di Coldiretti, Michele Pavan - sia nella gestione dei terreni (entrare in campo con questa pioggia è molto complicato) sia perché iniziamo a registrare danni importanti alle colture».

Per certa frutta e verdura la previsione dell'associazione di categoria è di una riduzione del 50 per cento e oltre della produzione. Vedi pere, ciliegie, asparagi. Non sta andando meglio ai seminativi. Il mais è vittima di asfissia, dovuta all'eccesso d'acqua nei pressi delle radici, e le semine programmate rischiano di saltare ormai del tutto vista la stagione avanzata. Osservata speciale è l'uva, che inizia a mostrare i primi segni della peronospora, malattia fungina che prolifera in presenza di eccessive piogge e umidità. «Dobbiamo dire che rispetto ad altre regioni, colpite da grandine e allagamenti, il Friuli Venezia Giulia nel male se l'è cavata. Abbiamo diversi problemi e fronti aperti, ma i nostri agricoltori ancora una volta stanno dimostrando grande carattere e fermezza. A loro va il nostro plauso», ha aggiunto ieri Pavan sperando di poter salutare a breve il ritorno

Dopo un inverno caldo e molto secco, adesso la stagione è in ritardo di 13 giorni

del beltempo e riprendere il lavoro nei campi da dove il meteo l'ha interrotto ormai un mese fa.

«Avevamo iniziato la stagione con 10 giorni di anticipo, oggi ci ritroviamo con 12-13 giorni di ritardo», ha aggiunto ieri il presidente regionale di Coldiretti. Risultato: «Il pero ha patito un'importante cascola floreale causa di danni da un minimo del 50 a un massimo del



I vigneti rischiano di essere attaccati dalla peronospora

70 per cento del raccolto, la produzione degli asparagi è saltata di oltre la metà. Le semine di mais e soia in molti casi sono state ritardate e ora chissà se potranno essere recuperate». Pavan guarda oltre e quel che vede è tutt'altro che incoraggiante. Quando le temperature torneranno nelle medie stagionali - al solstizio mancano ormai poco più di 20 giorni -, all'appello si presenteranno le cimici, rinvigorite da un inverno tutt'altro che rigido. «Un inverno caratterizzato da 3 mesi e mezzo di siccità - rileva Pavan - e temperature superiori alla norma». Tornando ai campi, la frutta come detto è quella che mostra più evidentemente i segni del prolungato maltempo. A fare i primi conti è il direttore di Coldiretti Danilo Merz. «Delle pere, afflitte da cascola, resterà solo il 30% della produzione. Le ciliegie, per quei pochi ettari che abbiamo in regione, sono o spaccate dall'acqua o destinate a passare da verdi a marce. Mele e uva iniziano ad accusare problemi di ticchiolatura le prime, di peronospora la seconda».

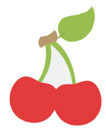
Orzo e frumento sono molto allettati e avranno problemi di riempimento del chicco, mais e soia pagheranno l'abbondanza d'acqua che

Timori anche per la vite che potrebbe essere attaccata facilmente dalla peronospora

non ha permesso alle radici di affondare nel terreno. Come detto, dove non si è seminato il rischio è che gli agricoltori decidano di aspettare ormai le colture autunnali. Lo stop si misura nelle vendite di seminativi, fertilizzanti, trattamenti. In questo mese di maggio tutte al palo. L'impossibilità di entrare in campo e l'incertezza meteorologica ha spinto molti alla finestra nell'attesa di capire cosa fare. La situazione è seguita con attenzione anche da Copagri, che segnala a sua volta enormi problemi sul mais, legati all'asfissia, e in alcuni casi all'impossibilità di procedere con le semine programmate. Denuncia inoltre la compromissione dei raccolti di orzo, destinati a diventare biomassa, e di frumento tenero, per i quali si prevedono ulteriori problematiche nel caso in cui non si riesca ad entrare in campo a fare trattamenti. L'organizzazione è già «al lavoro - fa sapere il presidente nazionale, Franco Verrascina - per raccogliere le segnalazioni dei propri associati, così da poter quantificare le perdite e comunicarle alle istituzioni preposte e procedere celermente con i necessari adempimenti per valutare iniziative a tutela dei produttori agricoli». «Ci affiancheremo alla Regione - aggiunge dal canto suo il leader di Copagri Fvg, Valentino Targato - e la supporteremo nel caso in cui volesse intraprendere iniziative per aiutare in qualsiasi forma chi si trova tra mille difficoltà a fare attività agricola».



FRUMENTO TENERO
raccolti compromessi



CILIEGIE
da 10 a 13 euro al chilo



ASPARAGI
-80% di produzione
Varietà bianchi e grossi: 10 euro al kg



PERE
soltanto il 30% della produzione si potrà raccogliere e vendere



ZERO TURISTI

A Lignano e a Grado la stagione non decolla

Maggio sta per andare in archivio con i suoi poco invidiabili record in fatto di pioggia e temperature ben al di sotto delle medie stagionali. Il clima pazzo non ha fatto danni solo all'agricoltura, ma anche e soprattutto al turismo. Lignano e Grado, le due maggiori spiagge della regione, sono rimaste praticamente deserte per tutto il mese. Eloquente la foto qui accanto, con la distesa di ombrelloni chiusi a Lignano. Le condizioni meteo dovrebbero però migliorare decisamente per il fine settimana: da domani a domenica dovrebbe tornare il sole e le temperature risalire oltre i 20 gradi. Ancora troppo poco per dire che siamo finalmente alle porte dell'estate, ma abbastanza per metterci alle spalle questo mese grigio e piovoso.

I RINCARI

Ciliegie e asparagi a prezzi impossibili

Servono almeno 10 euro al chilo, ma si arriva anche a 15
L'esperto: con il ritorno del bel tempo ci sarà un'impennata



Le ciliegie causa maltempo si vendono ad almeno 10 euro al chilo

UDINE. Gli effetti del maltempo si toccano con mano sui banchi delle rivendite di frutta e verdura dove la frutta di stagione costa come non mai. Le ciliegie, quelle buone, sono arrivate a un prezzo vertiginoso. «In media 10 euro al chilo all'ingrosso (che lievita fino a 10 euro e oltre sui banchi dei negozi di ortofrutta) contro una media di 5 euro al chilo di una stagione normale. A Milano nei giorni scorsi c'è chi le ha vendute a 20 euro al chilo». A peso d'oro. Parola di Paolo Cervellin, titolare dell'omonimo banco ortofrutticolo a Udine mercati. «Io, una stagione così non l'ho mai vista. A memoria non ricordo di aver mai avuto ciliegie falcidiate come quest'anno. La produzione è decimata, in circolazione c'è il 20% di quella dell'anno passato ed è chiaro che il prezzo, benché raddoppiato, non ci consentirà in alcun modo di coprire il danno. Abbiamo letteralmente perso un mese di fatturato».

I due prodotti principali di maggio, quelli che dovrebbero garantire un'ampia produzione e buoni affari per chi li vende – asparago e ciliegia – sono quelli che hanno patito di più l'ondata di maltempo e di basse temperature. Al mercato sono arrivate pochissime quantità, che sono state vendute come detto a prezzi "impossibili". Dai 10 euro al chilo in su. Bisognava proprio aver voglia di ciliegie o asparagi per digerire uno scontrino così salato e difatti, stando a quanto riporta Cervellin, la gente a maggio è andata avanti a prodotti invernali rimasti a prezzi abbordabili. «Con questo tempo chi vuole abbia voglia di ciliegie? Il problema lo avremo semmai quando arriverà d'improvviso il bel tempo – ha aggiunto l'imprenditore –. Allora sì che la richiesta ci sarà e vista la scarsa quantità il prodotto diventerà ancora più caro. Avremo inizialmente un'impennata ulteriore dei prezzi, poi si vedrà. Tutto dipende da se e come andranno a maturazione le ciliegie ancora indietro»

Maggio intanto è però andato e se qualche speranza gli operatori la nutrono ancora per l'amato frutto rosso poco da fare c'è invece per la produzione degli asparagi. «In quel caso oltre metà del lavoro non s'è fatto perché quando dovevano maturare abbiamo avuto condizioni climatiche non ideali. Ne abbiamo raccolti pochi – continua il commerciante, un'istituzione ai mercati udinesi dove l'azienda opera da quasi mezzo secolo – e quei pochi, al pari delle ciliegie costavano molto. I migliori, quelli bianchi grossi con la punta chiusa, li vendiamo all'ingrosso a circa 10 euro al chilo, anche in questo caso il doppio rispetto al normale». Tanto, ma non abbastanza da coprire le perdite di chi commercia in frutta e verdura. «Il prezzo è raddoppiato ma la produzione è ridotta ai minimi termini. Ripeto, ormai maggio è andato – conclude – e il lavoro perso non si recupera. Fortuna che abbiamo tamponato un po'con i prodotti invernali. Ora però speriamo nel ritorno del beltempo». Sole e temperature oltre i 20 gradi sono previsti da domani a domenica. —

> In Friuli i grossisti e i commercianti lamentano la perdita di gran parte dei ricavi

M.D.C.

IL FRUTTIVENDOLO



Il fruttivendolo Andrei nel suo negozio di largo delle Grazie a Udine

«Solo i supermercati non soffrono come noi: acquistano all'estero»

Alessandro Cesare

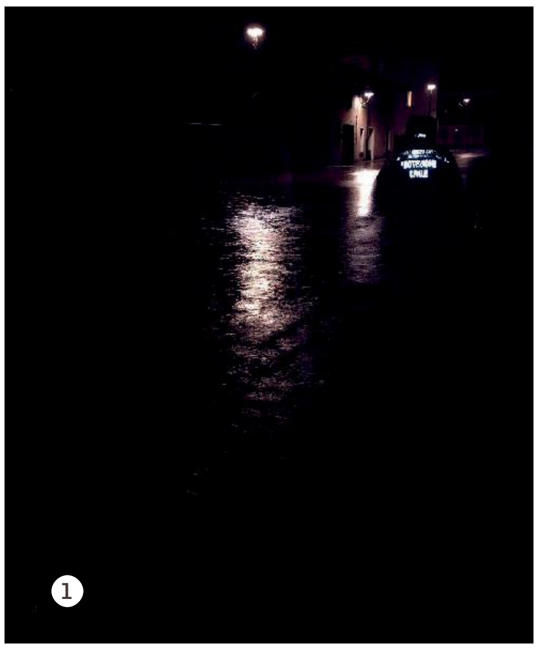
UDINE. Pioggia e freddo non hanno effetti solo sull'umore delle persone, ma anche sulle tasche dei cittadini, con i prezzi di frutta e verdura che sono schizzati alle stelle. Soprattutto per i prodotti coltivati in Italia, con le colture di ciliegie e di albicocche che, a causa del maltempo, hanno subito gravissimi danni. Siamo andati in uno dei tanti fruttivendoli della città per capire qual è la situazione e quali sono i prezzi della frutta e della verdura di stagione. «Il momento è difficile – ammette Andrei Luzinschi che ormai da cinque anni porta avanti l'attività del negozietto di largo delle Grazie, "Il Buongustaio" – trattando solo prodotti nazionali, a causa del cattivo tempo tutto costa di più. La pioggia ha provocato veri disastri, soprattutto alle coltivazioni delle ciliegie, e gli effetti si ripercuotono sui costi finali di vendita».

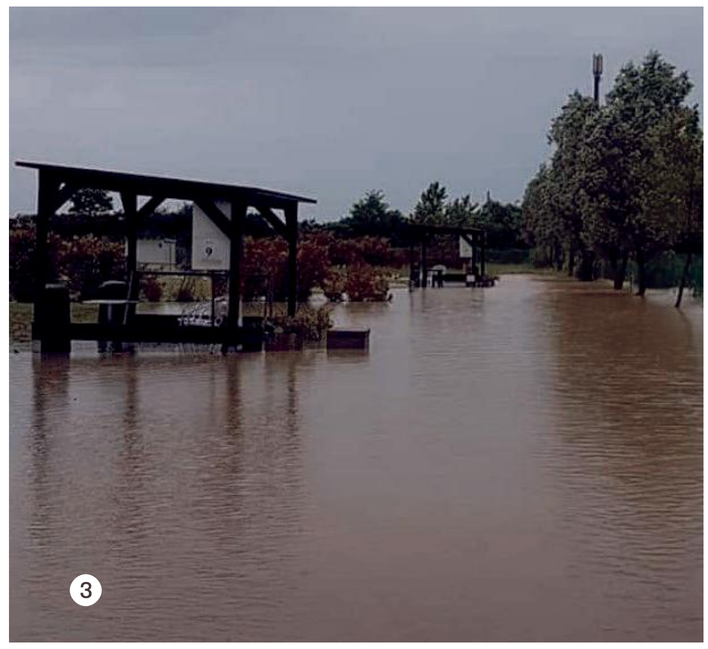
> Prodotti italiani e di alta qualità sono ormai difficili da reperire

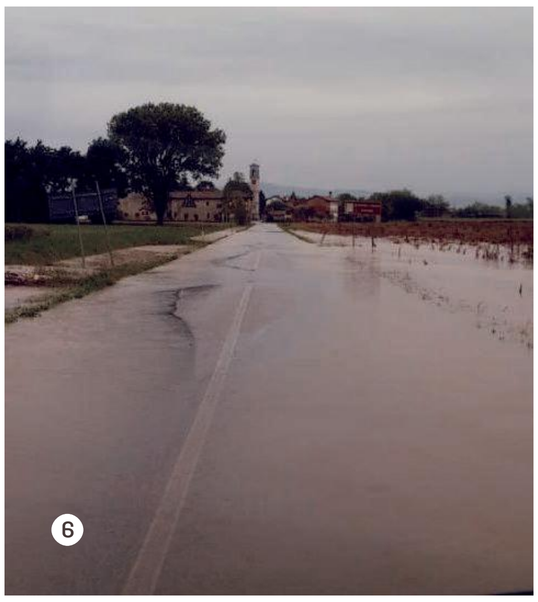
Restiamo, per fare un esempio, sul caso delle ciliegie. Le piogge hanno praticamente dimezzato la produzione e, per questo, i produttori hanno alzato i prezzi. «Di solito acquistavo la varietà Durone di Vignola a 5 euro rivendendola a 7 euro. Oggi – mette in luce Andrei – la trovo a 14, 15 euro e sono costretto a riproporla alla mia clientela a 16, 18 euro. Lo stesso vale per le zucchine: se prima le trovavo a 1,20 euro, oggi a meno di 2 euro è impossibile. E così sono costretto a rivenderle a 3,50 euro». Però la clientela de "Il Buongustaio" sa che in questo negozio trovano solo prodotti del made in Italy, e quindi è pronta a spendere qualcosa in più per avere un prodotto non solo di qualità, ma anche di provenienza certa. «I nostri prodotti arrivano da aziende agricole selezionate, che trattano la frutta e la verdura il meno possibile, e la differenza si sente – aggiunge Luzinschi, polacco cresciuto in Italia e fruttivendolo da una vita, prima in Sicilia, poi in Friuli –. La grande distribuzione, in questo periodo, non risente delle conseguenze del maltempo perché acquista all'estero, in Cile o in Spagna. Così i nostri contadini sono messi in ginocchio. Però nel mio caso non soffro la concorrenza dei supermercati perché, come già detto, chi viene da me sa cosa trova ed è disposto a spendere di più. La mia fortuna è proprio questa: trattando solo l'eccellenza e le prime scelte, basta un assaggio per conquistare un cliente».

Il peggio, dal punto di vista dei costi, però, deve ancora arrivare: «I prezzi aumenteranno ancora dalla prossima settimana: ci vorrà un po' di tempo per rientrare nella norma», assicura Andrei. Ciò che vale per la frutta e la verdura, nel negozio di largo delle Grazie, vale anche per i prodotti caseari: «La mozzarella con latte al 100% di bufala acquistata da un caseificio mi costa 13 euro – continua nel suo discorso Andrei – quindi è impensabile che io possa rivenderla a 10 o a 5 euro. Io proteggo il marchio nazionale perché ho fatto la scelta di puntare sulla qualità. Ma non è sempre facile, anche perché, oltre alle ondate di maltempo, ci si mette anche la burocrazia a rendere tutto più difficile. Ma finché riesco ad arrivare a fine mese vado avanti». Andrei lavora da solo nel suo negozio, un dipendente non può permetterselo. Ma dalla sua parte ha una grande passione, che lo porta a soddisfare al meglio le richieste della clientela anche senza aiutanti. —

Maltempo








GLI INTERVENTI

Auto bloccate nei sottopassi e tamponamenti

1. Strada allagata a Varmo; 2. Scantinato pieno d'acqua a Varmo; 3. Campo di tiro a volo sommerso a Porpetto; 4. Pc al lavoro a Talmassons; 5. Intervento dei pompieri per un albero caduto a Fraforeano; 6. Allagamenti a Santa Maria La Longa; 7. Parco sotto il viadotto a San Giorgio; 8. Via Ottavo Bersaglieri a Rivignano; 9. Sottopassaggio chiuso a Palazzolo



Il Friuli finisce sott'acqua Allagamenti dalla Bassa fino a Cividale e Manzano

Tanti i paesi colpiti dall'ondata di temporali: al lavoro pompieri e Protezione civile
Molte strade sono state chiuse al traffico: numerosi gli alberi schiantati al suolo



Rotonda sott'acqua a Branco di Tavagnacco

Viviana Zamarian

UDINE. Strade trasformate in fiumi, cantine e scantinati finiti sott'acqua, alberi schiantati sulle strade, tamponamenti e auto rimaste incastrate nei sottopassaggi. Il maltempo si è abbattuto in Friuli, nella notte tra martedì e mercoledì con precipitazioni intense fino a ieri mattina, causando disagi e problemi in numerosi comuni dal Cividalese fino alla Bassa. Tra i più colpiti ci sono Cividale, Premariacco, Trivignano, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine, Varmo, Rivignano Teor, Santa Maria La Longa, San Giorgio di Nogaro, Porpetto e Palazzolo dello Stella. A Udine si sono verificate infiltrazioni all'ospedale con il necessario trasferimento dei pazienti dal reparto di Anestesia e Rianimazione 2. Al lavoro per ore i vigili del fuoco - impegnati in oltre 25 interventi - e più di 100 volontari della Protezione civile con 30 mezzi attivati dalla sala operativa regionale per interventi e il monitoraggio dei fiumi.

PAVIA DI UDINE

Strade allagate al limite della praticabilità a Lauzacco, Percoto e Persereano, oltre che a Ronchi Popereaccol, frazione rimasta senza elettricità. Durante la notte è stata alta l'allerta, con i volontari della Pc che hanno lavorato per contenere la tracimazione del canale Ledra.

POZZUOLO E TALMASSONS

A Pozzuolo la Pc ha monitorato il Cormôr, con i guadi pieni a livello di guardia, e il torrente tracimato ai piedi della collina di Brede allagando la strada dal capoluogo a Carpeneto. A Talmassons i volontari hanno operato in via Diaz per scongiurare l'allagamento delle abitazioni. Per due notti inoltre la Pc e i soci dell'associazione Marculine, assieme a personale della Regione e al sindaco Fabrizio Pitton, hanno monitorato il centro visite del biotopo di Flambro. Il cortile dell'ex mulino infatti è stato invaso dall'acqua della vicina roggia: gli interni sono stati in parte allagati. A Campoformido è stato chiuso per alcune ore il sottopassaggio di Variano.



Strada come un fiume a Lauzacco, frazione di Pavia di Udine

RIVIGNANO E VARMO

Due squadre della Pc per tutta la notte hanno lavorato a Varmo e nelle frazioni - dove numerose sono state le strade allagate - per svuotare scantinati e cantine. Hanno operato anche nell'asilo nido dove il locale caldaie si era completamente allagato. Volontari all'opera pure a Rivignano Teor. Sommersa via Ottavo Bersaglieri mentre a Rivarotta il ristorante Parco Verde, che si affaccia sul fiume Stella, esondato in più punti, ieri è stato costretto a chiudere. I vigili del fuoco volontari di Lignano, dopo aver svuotato scantinati a Bevazzana di Latisana con 10 centimetri d'acqua, sono intervenuti per rimuovere un albero schiantatosi sulla strada a Fraforeano di Ronchis.

CIVIDALE E MANZANO

Le squadre della Pc sono state impegnate per mettere in sicurezza il sottopasso di via delle Tifie a Manzano che, come spesso accade nelle giornate di forte maltempo, si è allagato. Le forti piogge hanno causato disagi anche a Orsaria di Premariacco: martedì sera i vigili del fuoco sono intervenuti per liberare due auto rimaste bloccate a causa di un allagamento.

SANTA MARIA LA LONGA

A Santa Maria la Longa e Trivignano Udinese sono state chiuse alcune strade perché allagate. Inagibile la strada tra Santa Maria e Clauiano e quella tra Santo Stefano Udinese e Persereano.

BASSA FRIULANA

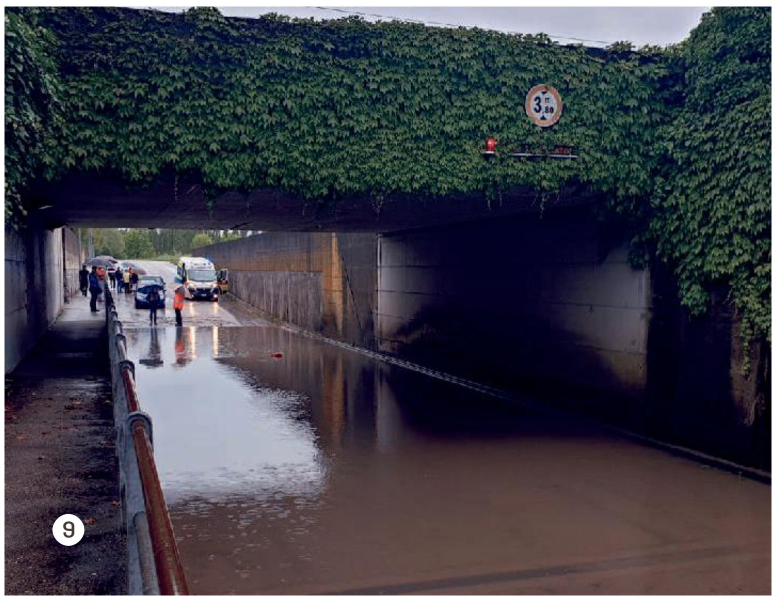
Il paese più colpito è stato Palazzolo dello Stella dove l'allarme è scattato alle 5.30 di ieri: allagato il sottopasso che porta a Piancada con due macchine bloccate per fortuna senza danni per gli occupanti. Altre due sono rimaste coinvolte in un tamponamento: il bilancio è di due feriti lievi. All'opera la Pc che ha seguito l'evolversi della situazione del fiume Stella, fuoriuscito in alcuni punti: nel tardo pomeriggio l'acqua lambiva il ponte della sr 14. Con un'ordinanza il sindaco Franco D'Altilia ha anche chiuso il sottopassaggio ferroviario pedonale. A Porpetto, è finito sotto acqua il campo internazionale di tiro a volo di Porpetto. A San Giorgio di Nogaro in alcuni punti del paese è uscita la Roggia Corgnolizza, le cui acque hanno invaso orti e giardini fino alle porte delle abitazioni. Completamente allagato il parco sotto il viadotto in zona della stazione delle corriere. Danni a cantine e garage. —

hanno collaborato Gianpiero Bellucci, Paola Beltrame, Monia Andri, Monica Del Mondo, Francesca Artico









NEL PORDENONESE

Livello alto dei fiumi e il Reghena esonda

In 4 ore sono caduti 110 millimetri causando diversi disagi
Campi "sommersi" a Sesto, a Morsano abitazioni allagate

Rosario Padovano

PORDENONE. La caduta di 110 millimetri dalle 19 circa alle 23.30 di martedì scorso, nella fascia confinaria tra il Friuli Venezia Giulia e il Veneto, ha provocato problemi a Mure, frazione di Sesto, dove è esondato nelle campagne il Reghena. L'acqua sembrava dovesse raggiungere le case da un momento all'altro.

«Invece, per fortuna – ha raccontato il riconfermato da poche ore sindaco di Sesto Marcello Del Zotto – un vecchio bypass a ridosso dell'autostrada ci ha salvato. Si è verificato un innalzamento anomalo dei corsi d'acqua, ma poi la stessa è defluita quasi normalmente. Ce la siamo vista brutta, ma alla fine è andata bene».

Dalle 23 alle 24, però, l'innalzamento dei fiumi nel territorio di Sesto ha provocato allagamenti a Gruaro, dove il centro è rimasto sommerso fino alle 4, e anche nella zona di Cinto Caomaggiore, dove un paio di strade sono state chiuse solo a livello precauzionale. A Morsano al Tagliamento allagamenti si sono registrati in tre abitazioni di via Cividine, in una di via Meduna alle 7 e in un'altra in via Bovazzani. Nella vicina Villanova della Cartera, frazione di San Michele al Tagliamento, è esondata la Roggia del Mulino. L'acqua qui non ha raggiunto le case. Sempre sulla fascia confinaria, disagi in via Bagnara a Cordovado, dove c'è la Torniomeccanica Vit. È una zona a confine con Gruaro. Un'Alfa Romeo rimasta in panne è stata abbandonata dal proprietario e recuperata dai pompieri. Allagamenti su via Teglio a Cordovado, e in via Udine a Teglio Veneto.

Nel resto della provincia a Castelnovo del Friuli le raffiche di vento hanno abbattuto un palo della Telecom. Ieri a Erto i pompieri sono intervenuti per una verifica statica su un terrapieno condiviso da due unità abitative. —



Volontari in una casa allagata FOTO PROTEZIONE CIVILE SESTO AL REGHENA

PIOGGIA CADUTA TRA MARTEDÌ 28 E MERCOLEDÌ 29 MAGGIO

MANZANO 129 mm

PREMARIACCO 160 mm

CIVIDALE 111 mm

UDINE 83 mm

RIVOLTO (Codroipo) 80 mm

MUSI (Lusevera) 99 mm

Lunedì 6 maggio a Udine si è registrato il picco di freddo del mese con 5.9°

A maggio non si sono mai superati i 26° di massima

Temperatura del mare di 2° inferiore alla media del periodo (16° anziché 18°)

DATI OSMER ARPA

Mese super piovoso ma è da record per il grande freddo



Strade allagate anche nel comune di Pavia di Udine

Alessandro Cesare

UDINE. Non passerà alla storia come il mese più piovoso (anche se per poco), ma per quello più freddo degli ultimi 25-30 anni. Alla fine di maggio mancano ancora due giorni, e per questo Sergio Nordio, previsore dell'Osmer Arpa Fvg, non può ancora diffondere dati certi, ma sulla temperatura media si sbilancia. «Attendiamo venerdì per il resoconto finale del mese – anticipa – però possiamo dire che questo maggio sarà ricordato per le basse temperature, inferiori di 3-4 gradi, in pianura, rispetto alla media del periodo degli ultimi decenni. Ci attestiamo, infatti, sui 14.5 gradi quando la media a maggio è di 17.5».

Il record di freddo, la città di Udine, l'ha toccato il 6 maggio, quando la colonnina di mercurio si è fermata a 5.9 gradi. Era andata peggio nel 2012, quando, sempre in un giorno di maggio, la temperatura scese fino a 3.3 gradi. In media, però, lo scettro di maggio più fresco spetta certamente a quello che stiamo vivendo nel 2019. In città, negli ultimi trenta giorni, non si sono mai superati, come temperatura massima, i 25 gradi.

La buona notizia è che freddo e pioggia hanno le ore contate, visto che da venerdì e per tutto il fine settimana tornerà il bel tempo. E così anche chi era preoccupato che la nuova luna si facesse con la pioggia, prolungando per altri 40 giorni il brutto tempo, potrà dormire sogni tranquilli. Ma per il tempo stabile bisognerà attendere ancora. Il famoso Anticiclone delle Azzorre non è ancora apparso all'orizzonte.

«Per i prossimi giorni siamo cautamente ottimisti – afferma Nordio – le temperature risaliranno lentamente e il fine settimana sarà abbastanza buono. Però non dobbiamo attenderci un'esplosione dell'estate. Negli ultimi anni ci siamo abituati a vedere in maniera piuttosto precoce sulla nostra regione l'Anticiclone delle Azzorre, quando il suo arrivo naturale è fissato tra la metà e la fine di giugno. Abbiamo assistito a estati anticipate, ma quest'anno siamo più indietro».

Notizia che non farà piacere ai meteoropatici ma nemmeno agli operatori turistici, e specialmente a quelli delle località balneari, che dopo l'apertura della stagione stanno faticando più del previsto. Temperature più basse in città ma anche sulla costa, con il mare di Lignano, ad esempio, che è sotto di due gradi rispetto alla media del periodo, 16 gradi anziché 18 gradi. Per non parlare della montagna, dove anche ieri ha nevicato fino a 1.600 metri, con la coltre bianche, che su Alpi e Prealpi Giulie e Carniche ha raggiunto diversi metri di altezza.

Nel fine settimana ci sarà il sole ma nessuna estate anticipata

Precipitazioni nevose in quota, pioggia in pianura. Tra martedì e mercoledì la zona più colpita dal maltempo è stata quella centro orientale: a Premariacco sono caduti 160 millimetri di pioggia, a Manzano 129, a Cividale 11, a Udine 83 millimetri, in località Musi, a Lusevera, 99, a Rivolto 80 millimetri.

«Il mese di maggio è stato particolarmente piovoso – chiarisce Nordio – con precipitazioni doppie rispetto a quelle solite di questo periodo dell'anno. In queste mese sono infatti caduti 310 millimetri quando la media negli ultimi 30 anni è stata di 125 millimetri. Non siamo però di fronte a situazioni estreme: ci sono stati anni in cui a maggio ha piovuto ancora di più». Il peggio è passato: da oggi e almeno fino a lunedì tornerà il bel tempo. Per il momento bisogna ancora accontentarsi. —

Dopo il voto

Venti di crisi sul governo Alle urne il 29 settembre L'ipotesi allarma i 5Stelle



Conte rassicura il Capo dello Stato e avvisa Salvini: «Non farò il premier ombra»
I grillini offrono un rimpasto agli alleati del Carroccio: «Prendetevi pure il Tesoro»

Ilario Lombardo

ROMA. Giuseppe Conte è sembrato «moderatamente» ottimista, fanno sapere dal Quirinale dopo il colloquio del premier con Sergio Mattarella. E l'ottimismo si ferma a quell'avverbio che rende tutte le preoccupazioni del capo del governo sul futuro a breve dell'esecutivo. Nella nota del premier non c'è più traccia della certezza che si andrà avanti «fino alla scadenza naturale» della legislatura. Si limita a parlare di un'agenda fitta di misure che impegnerà il governo «per il resto della legislatura». Una formula generica che vale per chissà quanto.

L'avvocato Conte conosce la prudenza delle parole e non può avventurarsi oltre la conferma che le condizioni per andare avanti «potrebbero anche esserci». Ma senza guardare troppo oltre, perché i condizionali sono d'obbligo ed è meglio non impegnarsi troppo, considerato che ormai apertamente tra gli uomini più fidati di Luigi Di Maio, in Parlamento e tra i ministri si parla di una data, il 29 settembre, come probabile giorno per le elezioni anticipate. Il premier sale al Colle dopo aver visto separatamente i suoi vice, Luigi Di Maio e Matteo Salvini. Entrambi evitano un vertice a tre, nonostante gli annunci e le attese. C'è una crisi da scongiurare e bisogna comprendere se ci sono le premesse per blindare la maggioranza gialloverde. Nessuno può dare assicurazioni. E allora Conte chiede chiarimenti.

Da Salvini pretende «lealtà» e «pazienza». Il premier non ci gira troppo intorno. Non gli sono piaciute le uscite del leghista contro l'Europa mentre lui stava per prendere l'aereo che lo avrebbe portato a Bruxelles a discutere dei conti italiani. Conte vuole la massima legittimità, non «un premier ombra» che lo faccia sentire «commissariato». Né può subire l'onta di essere considerato «un fantoccio» agli occhi dei partner europei, perché ancora gli fa male l'eco delle parole del leader dei liberali Guy Verhofstadt che a Strasburgo lo definì un burattino nelle mani dei suoi vice. «Il mandato da capo del governo deve essere pieno» afferma il premier e chiede a Salvini di evitare di terremotare l'alleanza con il M5S pretendendo subito tutte le sue conquiste più identitarie. «Non reggeremmo». Il decreto sicurezza bis, per esempio. Serve qualche giorno, in modo che Di Maio rimetta in sesto il Movimento. Per il leghista non c'è problema «ad aspettare una settimana in più». Ma chiede a sua volta «lealtà» e al premier dice: «Non sei tu il problema, ma i 5 Stelle la devono smettere di insultarci quotidianamente». Sono basi fragili per dare un respiro lungo al governo. Ma sia Conte sia Salvini se le fanno bastare, sapendo che ogni giorno porterà con sé una prova di questa tenuta. Si potrebbe ricominciare già oggi con l'attesa sentenza su Edoardo Rixi, il sottosegretario leghista ai Trasporti a processo per peculato. I 5 Stelle non arretreranno dalla richiesta di dimissioni in caso di condanna. Per Conte «il contratto parla chiaro» e prevede un passo indietro per tutta una fattispecie di reati a seguito di condanna anche in primo grado.

Ma l'impressione, di Di Maio come del premier, è che Salvini non voglia arrivare alla rottura su una questione giudiziaria, scatenando la crisi per un'inchiesta. Sono convinti che si muoverà nel solco di quanto ha fatto per l'indagine su Armando Siri, altro sottosegretario in quota Lega, costretto a dimettersi un mese fa, dopo la decisa e insistente difesa del leader della Lega. A Palazzo Chigi notano, poi, una certa moderazione in Salvini quando gli chiedono di Rixi. Segno che potrebbe essere altro, a detta dei 5 Stelle, a poter scatenare la crisi. Di Maio sospetta che il leader leghista cerchi il «pretesto perfetto» per rompere: «Lo farà solo se potrà addossarci a noi la colpa». Ne hanno parlato anche con Conte. I temi economici e la futura legge di Bilancio sono gli osservati speciali.

Salvini sta preparando una escalation finanziaria per realizzare quel mega taglio fiscale che ancora impropriamente viene chiamata flat tax. Per i 5 Stelle «è irrealizzabile» ma non vogliono dare sponda alle sue recriminazioni. Anzi. proprio per questo motivo, nonostante la smentita di qualche settimana fa, ieri è tornata con prepotenza l'idea, anticipata dalla Stampa e confermata nonostante le smentite di rito, di offrire alla Lega il ministero dell'Economia. «Si deve prendere tutte le responsabilità economiche» conferma Davide Tripiedi, deputato che più di altri si è lanciato nella difesa di Di Maio. Il leader del M5S ha pronto uno schema di rimpasto da offrire a Salvini. Ma ha notato le resistenze del leghista: » Così vedremmo cosa saprebbe fare». —

OGGI VOTO ONLINE DEGLI ISCRITTI

Di Maio, da Grillo difesa d'ufficio E monta la rivolta dei senatori

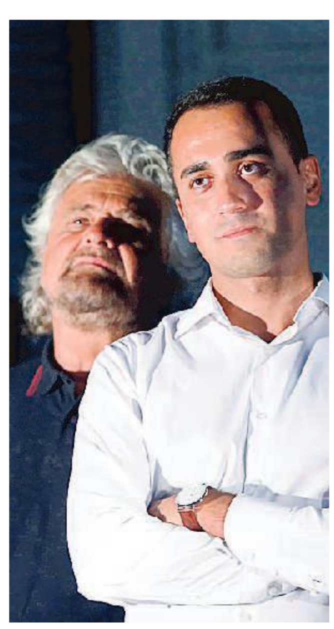
Federico Capurso

ROMA. Non è solo bramosia di potere. È l'idea di poterlo strappare via a qualcuno. Di azzannare chi si era innalzato sopra tutti, ora che è a terra. «Gli anziani stanno tramando contro Di Maio», sussurra uno degli uomini più vicini al leader. Si passa una mano sugli occhi, scavati dalle poche ore di sonno. «Non è solo la corrente di sinistra – prosegue – vicina a Fico. Questi sono altri, diversi, appoggiati dall'esterno».

Gli "anziani" di cui si parla sono i senatori del M5S. È sufficiente passeggiare tra i corridoi solitamente silenziosi di palazzo Madama per assistere a piccoli conciliaboli di veleno puro contro il capo. E l'uomo che li sta fomentando dall'esterno – dicono i "mandarini" di Di Maio – sembra essere Di Battista. «Troppe cose non tornano». Come gli attacchi calcolati dei senatori, fino a ieri considerati cani sciolti e ora, invece, "coordinati". Le dimissioni di Primo De Nicola da vice capogruppo al Senato; o le uscite di Paragone.

Difficile, per gli uomini che vogliono proteggere Di Maio, riuscire a sedare il desiderio di veder scorrere il sangue. Sono troppi i rivoli della protesta. Lo capisce Beppe Grillo, costretto a intervenire con un post sul blog per non veder franare tutto. Ma i toni sono freddi, lontani dall'ironia sferzante con cui solitamente combatte le battaglie in cui crede davvero. «Luigi non ha commesso un reato, non è esposto in uno scandalo di nessun genere – scrive il fondatore –. Deve continuare la battaglia che stava combattendo prima». Una difesa d'ufficio, niente di più, con cui si prepara il terreno per indirizzare il voto degli attivisti. Stesso solco arato dalla comunicazione grillina, quando nel pomeriggio dirama un ordine di servizio ai suoi parlamentari: «Potete pubblicare questo testo in difesa di Luigi?». Si cerca di cambiare la direzione del vento.

L'assemblea di deputati e senatori M5S che si riunisce alla Camera in serata è solo un passaggio utile a formalizzare la rivolta interna. Il capo, sul patibolo, cita Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio, poi Di Battista e Roberto Fico, entrambi presenti. Apre alla «riorganizzazione del partito, ma – dice – ci vuole fiducia». Per questo alza la posta e mette in gioco l'intera legislatura: «Dobbiamo decidere se sostenere o no questo governo, Conte vuole saperlo». «A me non me ne frega nulla della poltrona. Non sto attaccato al ruolo di capo politico. Quando va tutto bene e vinciamo, il merito è di tutti; il problema è che, se si perde, prendo schiaffi solo io. Il M5S non perde mai, o vince o impara», dice. Ma gli schiaffi arrivano comunque e l'atmosfera è tesissima, tanto che 15 parlamentari chiedono (e ottengono) l'allontanamento dalla riunione del potente Staff della Comunicazione.



Beppe Grillo e Luigi Di Maio

La vicepresidente del Senato Paola Taverna è "furiosa" per la decisione di affidare oggi, al voto su Rousseau, la riconferma di Di Maio come capo politico. Viene considerata una farsa dall'esito scontato. «Cosa pensa di risolvere? – avrebbe commentato Taverna con i suoi – . Crede di poter lavare via ogni responsabilità con un voto in Rete e di essere assolto per acclamazione?».

I toni contro il leader e i suoi consiglieri sono durissimi. Persino da chi lo difende vengono sottolineati senza pietà gli errori e la necessità di far saltare qualche testa. «Il problema non è Di Maio, ma quelli che lo circondano, i lecchini, gli yes man», punge il deputato Andrea Colletti. Interviene Emilio Carelli, da sempre vicino ai vertici M5S. Invita a votare compatti la conferma di Di Maio, ma punta anche il dito contro ministri e sottosegretari inadatti; contro nomine decise secondo logiche di spartizione tra correnti e non per merito. Il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli, più di tutti, finisce nel mirino per la «gestione scellerata del crollo del Ponte Morandi». E chiede di pensare davvero a una crisi di governo, perché è un ingenuo – sostiene Carelli – «chi pensa che Salvini sarà rispettoso del contratto, senza crearci problemi, senza provare a dividerci e danneggiarci ogni giorno».—



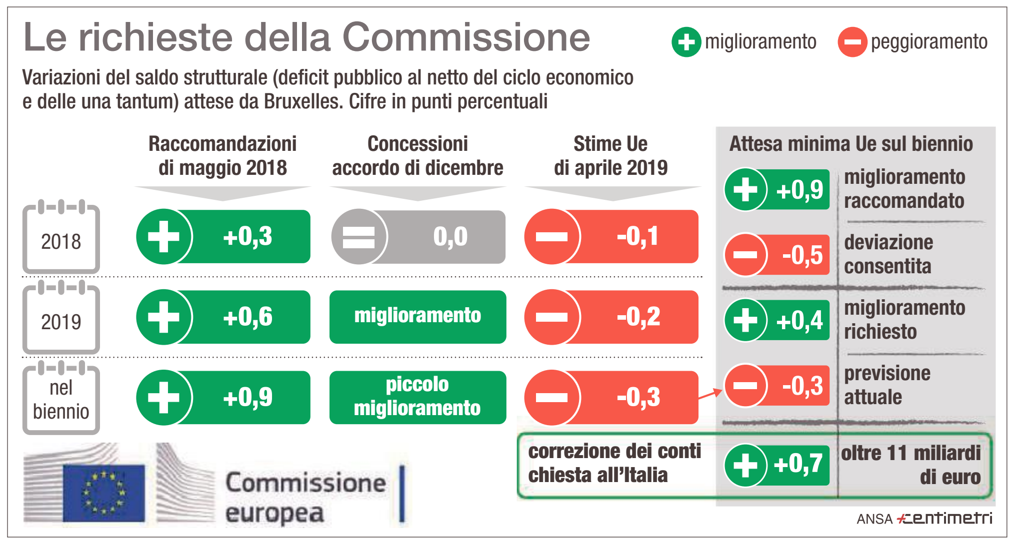
Il vicepremier leghista Matteo Salvini, ministro dell'Interno, insieme con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte: la crisi sembra sempre più vicina, si parla di un possibile voto anticipato il 29 settembre, ipotesi che preoccupa molto i grillini

CONTI PUBBLICI

L'Ue non fa sconti all'Italia Via alla procedura sul debito

La Commissione invia una lettera: nessun progresso, mercoledì la "sentenza" Moscovici possibilista: manovra correttiva da 3 o 4 miliardi contro l'infrazione

dall'inviato
Marco Bresolin



BRUXELLES. Il caso-Italia ha messo d'accordo tutta la Commissione europea: dopo aver chiuso un occhio troppe volte, è arrivato il momento di presentare il conto. Ieri – al termine della discussione tra i commissari – è stata spedita al governo la lettera in cui si constata che Roma «non ha fatto progressi sufficienti per assicurare il rispetto della regola del debito nel 2018». Un testo asciutto, senza cifre. Del resto la lettera era un atto dovuto, attesa da tempo. Il vero momento decisivo sarà mercoledì: a prescindere dalla risposta del governo (entro venerdì), il 5 giugno Bruxelles sentenzierà che la situazione dei conti italiani «giustifica l'apertura di una procedura per debito». Poi la palla passerà ai governi, che daranno il loro parere. A quel punto la Commissione potrà far scattare ufficialmente la procedura.

Questo clima di tensione ieri ha fatto schizzare lo spread a 283 punti. «Uno spread che sale e scende a seconda dello scontro con le istituzioni europee, mostra che è importante seguire le regole» dice Luis De Guindos, vicepresidente Bce. Francoforte ha diffuso il suo rapporto sulla stabilità finanziaria, in cui imputa a Roma le cause del rallentamento dell'economia europea: «Le incertezze politiche in Italia – scrive la Bce – pesano sull'incertezza dell'Eurozona». E torna l'Sos sulle banche, troppo «vulnerabili» per i rischi legati alla loro elevata esposizione al debito sovrano.

Durante la discussione di ieri mattina tra i commissari non si è parlato di manovra correttiva. È stato solo deciso di andare avanti un passo alla volta. Un paio di esponenti dell'esecutivo Juncker hanno sollevato dubbi sui tempi: per ragioni politiche, sostengono, sarebbe meglio attendere qualche settimana. Ragioni politiche europee, non italiane: far scoppiare il caso ora rischia di complicare ulteriormente la delicata fase di transizione della legislatura Ue, durante la quale andrà trovato un difficile equilibrio sulle nomine. Ma le regole non consentono margini: l'Ecofin dovrà dire l'ultima parola al più tardi il 9 luglio. Poco più di un mese per chiudere la partita.

Per evitare la procedura, l'Italia potrebbe fare una manovra correttiva entro l'estate. Ma non è detto che basti. Su questo aspetto la Commissione non è granitica. Pierre Moscovici propende per la trattativa: secondo lui con una manovra-bis da 3-4 miliardi e la promessa di una pesante manovra in autunno, l'Italia potrebbe evitare il peggio. C'è un aspetto da non sottovalutare: pur meno drammatico, anche il bilancio della Francia non è perfettamente in regola (e infatti ieri anche il ministro Bruno Le Maire ha ricevuto una lettera). Se l'Italia finisse sotto procedura, Bruxelles dovrebbe chiedere qualcosa anche a Parigi. Per ciò il commissario agli Affari Economici è pronto a negoziare.

Ma l'ala più dura dell'esecutivo è convinta che ciò rinvierebbe solo il problema. E dunque la Commissione Juncker non vuole lasciare in eredità la patata bollente. «La misura è colma – dice una fonte dell'esecutivo Ue – per troppi anni l'Italia è stata graziata. L'attuale governo ha grandi responsabilità, ma paga anche colpe dei precedenti». A conferma del clima di insofferenza, inoltre, la Commissione farà ricorso contro la sentenza dal Tribunale Ue sul caso Tercas. A marzo i giudici avevano bocciato la decisione del 2015 dall'Antitrust europeo, che aveva considerato come aiuto di Stato illegale l'intervento del Fondo interbancario a favore di Tercas (incorporata poi nella Banca di Bari). –

L'ex sottosegretario alle Infrastrutture indagato per corruzione dà una mano all'esecutivo anche dopo le dimissioni. Su Rixi: «Non deve lasciare»

Siri: «Il fuoco amico dei 5S contro di me non ha funzionato»

L'INTERVISTA

Amedeo La Mattina

«Io continuo a lavorare e a dare il mio contributo alle proposte della Lega anche se sto fuori dal governo. Sono un senatore leghista e lavoro regolarmente nella Commissione Finanze del Senato. Mi sento di proseguire il mio lavoro sui temi economici come faccio da anni. Stiamo mettendo a punto alcuni dossier che sottoporremo ai 5 Stelle nella speranza di avere risposte positive e di poter continuare a governare insieme per il resto della legislatura. Vedremo».

Dopo un lungo periodo di silenzio in seguito alle dimissioni da sottosegretario alle Infrastrutture, Armando Siri torna a parlare e a partecipare alle riunioni del partito. Ieri era presente all'assemblea dei parlamentari leghisti e, quando è stato elogiato da Matteo Salvini, è partito l'applauso dei colleghi. Il ministro dell'Interno lo ha voluto accanto a sé al Viminale al tavolo nel quale nel pomeriggio si è discusso di temi economici e soprattutto di flat tax.

Senatore Siri, si sente riabilitato?

«Non mi sono mai sentito un reietto perché non ho nulla per cui fare *mea culpa*. Sull'inchiesta però non ho nulla da dire. Ho fiducia nella magistratura che sta lavorando. Attendo nella consapevolezza di essere innocente».

Quando è scoppiato il suo caso e i 5 Stelle hanno subito chiesto le dimissioni, lei ha detto che le sembrava di vivere un «incubo». A distanza di un mese, come valuta l'atteggiamento del Movimento 5 Stelle?

«Beh, che cosa vuole che le dica? A bocce ferme si può dire che il fuoco amico non ha pagato».

Adesso potrebbe verificarsi di nuovo la stessa situazione con il viceministro Edoardo Rixi. Se il presidente del consiglio Giuseppe Conte lo chiederà, dovrà dimettersi?

«Intanto aspettiamo che ci sia una sentenza. Mi auguro che venga riconosciuta la sua innocenza. Secondo me, anche se sarà una sentenza di condanna, non deve dimettersi. Una persona è innocente fino al terzo grado di giudizio. Non credo proprio che Salvini sarà d'accordo con un'eventuale richiesta di dimissioni».

Salvini ha dedicato «una parte della vittoria elettorale» di domenica a lei e al presidente della Lombardia Attilio Fontana. Immagino che le abbia fatto molto piacere. Se l'aspettava?

«Io lo ringrazio per essermi stato sempre vicino, politicamente e umanamente. Ci siamo sentiti tutti i giorni da quando è iniziato questo incubo. Questo mi ha rinfrancato molto, così come l'affetto che mi hanno manifestato tantissime persone, anche persone che non conosco».

Siri si interrompe, c'è una signora che lo ferma per strada e vuole salutarlo. «Lei non si ricorderà di me - gli dice - ma abbiamo viaggiato insieme in treno e abbiamo parlato. Le voglio dire che la stimo molto, ha subìto una cattiveria». Il leghista sembra emozionato. «Ha visto, è quello che le stavo dicendo: tanta gente come questa signora mi ferma per dirmi la stessa cosa e questo mi ripaga di tanta amarezza e dolore».

Senta, lei ha partecipato all'incontro al Viminale con Salvini e ha appena detto che con il leader della Lega si sente tutti i giorni. Ecco, che idea si è fatta dello stato di salute del governo? Sopravviverà all'estate?

«Guardi, agli elettori non piacciono le beghe, i litigi, le polemiche. Non vogliamo fare nemmeno il processo alla intenzioni per quanto riguarda le risposte che daranno i 5 Stelle alle nostre proposte. È questioni di pochi giorni: i nostri dossier saranno pronti e si tratta di proposte contenute nel contratto di governo. Ovviamente a me sta a cuore la flat tax sulla quale ho lavorato da sempre. Il governo va avanti se fa le cose scritte nel contratto, altrimenti che senso avrebbe?».

La vittoria della Lega, oltre alle questioni relative alla sicurezza e agli immigrati, è dovuta anche alla flat tax?

«La vittoria della Lega ha un nome e un cognome: Matteo Salvini. La Lega ha poi una classe dirigente, governatori e amministratori che sono tra i migliori in Italia. Io ho fatto solo la mia parte, ho dato il mio contributo alla flat tax che è una proposta qualificata della Lega». —

Dopo il voto in regione / Gli scenari

Forte con il simbolo, debole nei Comuni
Alla Lega ora serve una classe dirigente

Il Carroccio sfonda alle Europee, ma alle amministrative gli ex padani sono usciti sconfitti in molte occasioni
Salvini e Fedriga trainano alle elezioni nazionali e regionali un partito che per i municipi sbaglia spesso i candidati


Alberto Budai


Leonardo Barberio


Danilo Slokar


Alfonso Singh


Zorro Grattoni


Giacomo Filippo


Giuseppe Monaco


Roberto Massi


Mario Nadalin


Annamaria Chiappo

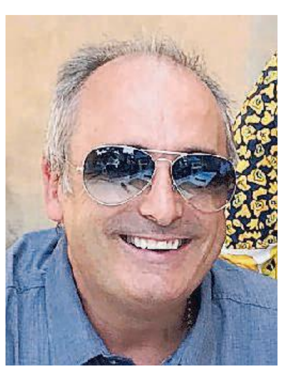

Dario Zampa


Giorgio Sincerotto


Fabio Papa


Gianluca Noacco


Enzo Livon


Davide Fregona


Severino Del Giudice


Manuele Linza


Serafino Marchiò Lunet


Giorgio Wittreich

Le débâcle a Fagagna e Gonars lasciano il segno all'interno del gruppo friulano

Singh perde in casa il confronto elettorale a Morsano e Grattoni quello a San Giovanni

Il consigliere Slokar a San Dorligo conquista appena quattro preferenze

Aver appoggiato il cambio di rotta di Sincerotto non ha prodotto risultati

L'ANALISI

MATTIA PERTOLDI

Alla fine aveva ragione **Massimiliano Fedriga** quando, mentre correva come un ossesso in campagna elettorale, toccando praticamente tutti i Comuni al voto, ripeteva continuamente ai suoi che «non basta il simbolo della Lega per vincere nei Comuni, serve gente valida e lavorare pancia a terra».

Sì, perché il Friuli Venezia Giulia che lunedì mattina si è scoperto profondamente leghista alle Europee con il 42,6% del Carroccio, nel corso della giornata si è manifestato molto meno filo-padano a livello comunale. Basta un dato, d'altronde, per rendersene conto: su 33 competizioni elettorali in cui la Lega si presentava con il proprio simbolo ne ha vinte appena 10. E allargando il ragionamento alle competizioni in cui il candidato sindaco era espressione del Carroccio, oppure scelto dallo stesso magari su imposizione di qualche consigliere d'area, anche senza simbolo, il discorso non cambia. Uno degli esempi lampanti porta a Gonars. Qui **Alberto Budai** ha imposto la corsa di **Giacomo Filippo**, dividendo la coalizione, perdendo malamente il confronto con **Ivan Boemo** e "subendo" anche lo smacco delle 191 preferenze raccolte da **Maria Cristina Stradolini**, assessore uscente che stando alle voci era data come papabile candidato sindaco.

Negativa, inoltre, anche la scelta, vergata **Leonardo Barberio**, di schierare **Giuseppe Monaco** a Fagagna, così come la performance di **Danilo Slokar** che a San Dorligo della Valle, da consigliere regionale in carica, ha raccolto appena 4 preferenze. Deludente, quindi, pure il risultato ottenuto dal segretario provinciale di Udine **Zorro Grattoni** che dopo la mancata elezione alle Regionali dello scorso anno ha perso il confronto nella "sua" San Giovanni al Natisone, esattamente come il consigliere **Alfonso Singh** che ha dovuto registrare la sconfitta in casa, a Morsano al Tagliamento, del candidato sindaco che ha voluto presentare a tutti i costi e cioè **Mario Nadalin**. Si può andare avanti, poi, citando il caso di Bicinicco dove è stata alla fine vana la corsa di **Manuele Linza**, presentatosi con il solo simbolo della Lega, al pari di quelle di **Serafino Marchiò Lunet** – addirittura terzo a Monrpuino –, di **Roberto Massi** a San Dorligo e **Giorgio Wittreich** a Sgonico. L'appoggio "mascherato" a Manzano ad **Annamaria Chiappo**, quindi, non ha portato bene, così come quello al cambio di casacca, a Buttrio, di **Giorgio Sincerotto** e, alla fine, pesano pure i ko di **Gianluca Noacco** a Remanzacco, **Enzo Livon** a Pradamano, **Davide Fregona** a Budoia, **Dario Zampa**, travolto a Morteglia no, e **Severino Del Giudice** a Basiliano.

Ora, se è vero che, specialmente tra gli ultimi citati, non tutti gli sconfitti possono essere annoverati tra i leghisti doc, resta il fatto che basta confrontare il dato delle Europee con quello delle Comunali, in molte località, per notare la differenza di percentuale raccolta dal Carroccio nello stesso giorno. In fondo questo delta possiede una propria logica insita nell'esplosione elettorale ottenuta dal Carroccio da un anno a questa parte. Fino alle Politiche e Regionali del 2018, infatti, la Lega a queste latitudini poteva contare, come apicali, soltanto su Fedriga come capogruppo alla Camera, **Barbara Zilli** – dopo gli addii di **Claudio Violino** e **Mara Piccin** – in Regione e una manciata di sindaci, oltre a qualche decina di consiglieri comunali. Il 4 marzo, e poi il 29 aprile, però, hanno cambiato ogni scenario.

Prima di tutto, il Carroccio ha mandato a Roma quattro deputati e due senatori e, poco più di un mese dopo, ha letteralmente fatto man bassa di consiglieri regionali, portando a Trieste 17 eletti e prosciugando gli amministratori di peso – da **Mauro Bordin** a **Lorenzo Tosolini** passando per gli stessi Barberio e Budai fino ad arrivare a **Pierpaolo Roberti** e **Stefano Mazzolini** – presenti sul territorio. E il problema, in fondo, è stato proprio questo, cioè, di fatto, l'impossibilità di costruire valide alternative nei diversi Comuni, con le rispettive reti di conoscenze, in appena dodici mesi. Lo si è visto, in fondo, anche nella scelta dei candidati (poi eletti in virtù dello stratosferico risultato ottenuto a Nordest) per le Europee quando Fedriga ha puntato su **Marco Dreosto** ed **Elena Lizzi** due amministratori che, senza mancare di rispetto a nessuno, certamente non facevano parte della prima linea leghista.

Uno scenario, questo, ancora più evidente a livello comunale. Certo, ci sono stati tentativi di prove di forza finiti male avviati da qualcuno, forse inebriato dalle cifre dei sondaggi nazionali e friulani, ma il *vulnus* vero è strettamente territoriale. Nelle elezioni locali, specialmente nei paesi più piccoli e in questa tornata andavano al voto 116 Comuni sotto i 15 mila abitanti, la gente sceglie ancora la persona, senza guardare troppo al fatto che sia di destra oppure di sinistra. Come è naturale, i recordmen di preferenze sul territorio possono provare a spingere questo o quel candidato, ma quando non sono in campo in prima persona hanno un peso, lo dicono i numeri, molto relativo e la Lega, in definitiva, paga proprio quello che potremmo definire come un lignaggio elettorale troppo recente per aver già messo radici in Friuli Venezia Giulia.

E non è certo un caso che in molti Comuni in cui ha trionfato il centrodestra il candidato sindaco sia stato espressione di una realtà civica oppure, specialmente nell'ex provincia di Udine, molto vicina agli ambienti di Forza Italia che non esisterà quasi più come partito, ma che possiede ancora una rete di amministratori in grado di ottenere la fiducia dell'elettorato. Ecco, quindi, come la sfida di Fedriga sia in fondo questa, d'ora in avanti. Perché se lui, **Matteo Salvini** e Alberto da Giussano trascinano in alto la Lega nelle competizioni principali – vedi, rispettivamente, Regionali, Politiche ed Europee –, incidono, fisiologicamente, meno alle Comunali. Alla Lega, in altre parole, serve pensare a una propria classe dirigente – in grado di riempire di qualità e contenuti quella cornice rappresentata da percentuali di consenso da vecchia Dc – che va costruita dal basso, attraverso incontri, confronti e quella che, una volta, veniva chiamata scuola di partito. Se Fedriga ce la farà, allora sì che sarà in grado di marchiare, a fondo e a lungo, il Friuli Venezia Giulia con le stigmate del nuovo Carroccio, non più nordico, ma nazionale. —

Dopo il voto in regione / Gli scenari

Savino si difende e contrattacca «In Friuli i maggiori consensi»

La coordinatrice azzurra risponde alle contestazioni e annuncia gli stati generali del partito

Mattia Pertoldi

UDINE. Sandra Savino alza la contraerea politica e dopo un anno abbondante di attacchi nei suoi confronti – almeno dalle Politiche in poi – prova a reagire elencando i numeri della tornata elettorale appena andata in archivio, inserendoli all'interno di un contesto più generale (Nordest) e cercando di rispedire al mittente gli affondi di quanti, più o meno direttamente, auspicano un suo passo indietro dal ruolo di coordinatrice regionale. Contemporaneamente, inoltre, pare chiudere ufficialmente a ogni ipotesi di "fusione" – emersa in questi giorni nei sussurri di Palazzo – dei gruppi consiliari di Forza Italia e Progetto Fvg.

«È davvero singolare l'attenzione che alcuni nella nostra Regione stanno dedicando a Forza Italia – attacca Savino –, utilizzando termini come "tracollo" o "resa dei conti" e preconizzando improbabili accorpamenti dei gruppi consiliari. Ma soprattutto è un clamoroso abbaglio immaginare che il nostro partito sia alle corde quando dall'analisi dei dati elettorali emerge come il Friuli Venezia Giulia sia la Regione della Circoscrizione Nordorientale che ha dato più consensi a Forza Italia e a Silvio Berlusconi».

Savino, come noto, ha risposto affermativamente, come cinque anni fa, alla richiesta del Cavaliere di una candidatura di bandiera alle Europee. Nella sua corsa a Nordest ha raccolto 8 mila 350 preferenze – chiudendo al terzo posto dietro a Berlusconi (96 mila e 94) e Irene Pivetti (9 mila 191) – e ha indubbiamente ragione, per quanto la crisi del partito sia sotto gli occhi di tutti, quando cita il dato del Friuli Venezia Giulia (6,69%) confrontato con quello raccolto in Veneto (6,05%), Trentino-Alto Adige (3,55%) ed Emilia Romagna (5,87%). Tanto basta, dunque, alla coordinatrice per cercare di difendere, con orgoglio, quello che ha ottenuto in questa tornata. «Ho purtroppo assistito – insiste – ad alcune prime frettolose e superficiali dichiarazioni sullo stato del nostro partito, prima ancora che vengano analizzati i flussi elettorali e sia esaminato con calma il dato, non certo secondario, del contestuale turno amministrativo. Quello che emerge dai numeri è che in un contesto in cui Forza Italia sconta una grave arretramento in tutto il Paese, il Friuli Venezia Giulia è la regione della circoscrizione Nordest con le migliori performance (6,69% rispetto al 5,83% ottenuto in media nel collegio) e con un "distacco", rispetto alla media nazionale, inferiore sia rispetto al 2014 sia alle altre regioni».



Sandra Savino, parlamentare e coordinatrice regionale di Forza Italia

Cifre e dati che dunque verranno citati anche nell'immediato futuro quando Savino annuncia l'organizzazione di una grande reunion azzurra in Friuli Venezia Giulia. «Mi rendo conto che i numeri possono essere noiosi – conclude la parlamentare berlusconiana –, ma sono un indispensabile corollario per un'analisi politica approfondita e seria che intendo fare non sulle colonne dei giornali, ma in una sede opportuna che individuo, sin da ora, negli "Stati generali" dei nostri amministratori, sindaci, consiglieri, deputati e senatori eletti in Friuli Venezia Giulia, ai quali sarà demandato il compito di mettere in campo strumenti e idee per il rilancio del partito. Desidero intanto esprimere a tutti coloro che in questa campagna elettorale hanno messo il cuore e la faccia, il ringraziamento del partito per il loro lavoro, assieme all'impegno a difendere, con tutto il vigore e la determinazione possibile, il ruolo insostituibile di Forza Italia nel Paese e nella nostra Regione». —

LA MOZIONE

La destra censura Spitaleri: basta accuse o addio Paritetica

UDINE. Il centrodestra lascia a casa il fioretto e mette nel mirino Salvatore Spitaleri depositando una mozione firmata da tutti i gruppi di maggioranza.

Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Progetto Fvg, nel dettaglio, accusano l'ex segretario del Pd del Friuli Venezia Giulia di non aver mantenuto, in queste settimane, un comportamento consono al suo ruolo di componente regionale della commissione Paritetica. L'atto d'accusa è essenzialmente legato a due tweet che l'avvocato udinese ha pubblicato nelle ultime giornate di campagna elettorale e indirizzati contro il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Il primo è datato 22 maggio quando il governatore, pubblicando la foto del muro della sede di Reana del Rojale imbrattato con la scritta «Salvini muori» aveva cinguettato sul proprio profilo ufficiale la frase: «I "democratici" colpiscono anche in Friuli Venezia Giulia nella sede della Lega. Noi non ci fermiamo e ancora con più convinzione #domenicaVotoLega e scrivo #Salvini #Lizzi e #Dreosto».

Una frase che, evidentemente, non era piaciuta a Spitaleri, il quale aveva replicato con un eloquente «un presidente intellettualmente disonesto non giova certo alla democrazia e alla convivenza. Solidarietà alla Lega, vergogna Fedriga». Il giorno delle elezioni, poi, in risposta a un tweet personale del presidente che invitava a votare Lega, Spitaleri aveva apostrofato il cinguettio con le seguenti parole «#senzaritegno #senzavergogna il silenzio elettorale di un presidente di regione». Mauro Bordin, Giuseppe Nicoli, Mauro Di Bert e Piero Giacomelli – cioè i capigruppo di maggioranza che hanno firmato la mozione in oggetto – sostengono come per il primo tweet sia di totale evidenza «che il virgolettato "democratici" non si riferiva certo ai militanti del Partito democratico» e che nel secondo l'attività del presidente era «assolutamente legittima essendo pacificamente riconosciuto che il cosiddetto "silenzio elettorale" non riguarda il mondo dei social».



Da sinistra, Mauro Di Bert (Progetto Fvg) e Mauro Bordin (Lega)

Da qui, quindi, la richiesta al Consiglio di censurare Spitaleri dopo aver ritenuto che le sue condotte abbiano «irrimediabilmente trasmodato i confini di continenza e di sobrietà, consoni al ruolo istituzionale assunto quale componente della commissione Paritetica». Non soltanto, però, perché la maggioranza, nella mozione, spiega come questo sia una sorta di ultimo avviso. Nelle pieghe finali del testo si legge, infatti, come «in termini generali, qualora in futuro dovessero ripetersi analoghe condotte, si riserva di valutare la possibilità di attivare ogni più opportuna procedura per la sostituzione dei componenti della commissione Paritetica, di nomina regionale, che se ne fossero resi responsabili». —

M.P.

IL SUPERMANAGER DELLA SANITÀ

Il Governo chiama Zavattaro Vicino il passaggio in Calabria

UDINE. Il Friuli Venezia Giulia è a un passo dal perdere il "supermanager" della sanità Nicola Zavattaro, attuale commissario della nuova Azienda holding – o "zero" che dir si voglia – fortemente voluto dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi per ridisegnare il sistema del Friuli Venezia Giulia.

Il problema, in questo caso, non sono tanto i concorsi cui Zavattaro – come tutti i direttori generali più importanti d'Italia – partecipa abitualmente (gli ultimi in Abruzzo, sua terra d'origine, e Lazio) bensì la chiamata dello Stato che vorrebbe affidargli la guida di una delle sette Aziende sanitarie calabresi.

Come noto, a metà aprile, il Governo ha approvato il cosiddetto decreto sanità per la Calabria che contiene misure straordinarie per risolvere questioni annose e cruciali come ridurre il disavanzo di 160 milioni di euro, innalzare il livello dei Lea (136) e contenere la mobilità sanitaria (300 milioni diretti verso altre regioni) garantendo 18 mesi di tempo per rimettere in piedi il settore, dalle aziende sanitarie a quelle ospedaliere, e attribuendo super poteri al commissario ad acta che da dicembre è il generale dei Carabinieri Saverio Cotticelli, affiancato dal subcommissario Thomas Schael.



L'attuale commissario dell'Azienda zero Nicola Zavattaro

E sarebbero stati proprio loro a individuare in Zavattaro l'uomo ideale a guidare, appunto, il risanamento di una delle sette Aziende calabresi. «È vero – conferma il manager abruzzese – sono stato contattato in questi giorni e ho tempo fino a venerdì per dare una risposta. Devo dire che se da una parte sono profondamente onorato della richiesta, dall'altra mi dispiacerebbe molto lasciare il Friuli Venezia Giulia, dove abbiamo avviato un progetto serio e affascinante, dopo appena una manciata di mesi. Il dilemma, in fondo, è proprio questo: rispondere positivamente alla chiamata dello Stato oppure continuare a implementare la qualità di un progetto, come quello del Friuli Venezia Giulia, che sicuramente mi attira di più. I concorsi di questi mesi? Si partecipa sempre, ma non ho mai avuto intenzione di lasciare il Friuli».

Zavattaro, dunque, ci pensa ma da quello che trapela pare orientato ad accettare la chiamata di Roma lasciando scoperto, perciò, il posto di commissario dell'Azienda holding. Un problema, questo, non da poco, eventualmente, per Riccardi che si troverebbe privato di un pezzo portante nella sua opera di riforma per quanto il vicepresidente potrebbe consolarsi con il fatto di aver scelto a dicembre – contro il volere di tanti – un professionista talmente valido da essere chiamato dal Governo per provare a mettere mano a uno dei dissesti più gravi del panorama nazionale. —

M.P.

Politica e giustizia

Ombre sulla scalata alla Procura di Roma

Guerra al Csm fra veleni e denunce. L'ex presidente dei magistrati Palamara indagato per corruzione: «Mai interferito»

Francesco Grignetti



Luca Palamara



Giuseppe Creazzo



Franco Lo Voi



Marcello Viola



ROMA. Si è avvelenata oltremodo la corsa alla successione di Giuseppe Pignatone per la carica di procuratore capo di Roma. In una bagarre di tutti contro tutti, s'intrecciano esposti e inchieste penali mentre s'intravede una guerra sanguinosa tra le correnti della magistratura.

Un sostituto procuratore di Roma, Stefano Rocco Fava, ha appena presentato un esposto al Consiglio superiore della magistratura contro il procuratore aggiunto Paolo Ielo e contro il procuratore appena andato in pensione, ravvisando un conflitto di interessi nella gestione di un'inchiesta. Ma fa rumore la notizia, deflagrata ieri, che è indagato per corruzione anche un ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Luca Palamara, membro fino a qualche mese fa del Csm e ora in corsa per divenire procuratore aggiunto a Roma. Palamara sarebbe indagato a Perugia, dove era stato girato un fascicolo già alla fine del settembre scorso.

È da chiarire, infatti, il suo rapporto con l'imprenditore Fabrizio Centofanti, già manager addetto alle relazione istituzionali di Gaetano Bellavista Caltagirone, titolare della Cosmec srl nonché animatore dell'associazione Cosmec, arrestato nel febbraio 2018. La contabilità della Cosmec ha già inguaiato Maurizio Venafro, braccio destro di Nicola Zingaretti. Ebbene, nel comitato scientifico di Cosmec ci sono molti bei nomi della magistratura, tra cui quello di Palamara, e secondo la Guardia di Finanza, ci sarebbe traccia di alcuni inopportuni «regali».

«Apprendo dagli organi di stampa - reagisce il magistrato - di essere indagato per un reato grave e infamante per la mia persona e per i ruoli da me ricoperti. Sto facendo chiedere alla Procura di Perugia di essere immediatamente interrogato perché voglio mettermi a disposizione per chiarire, nella sede competente a istruire i procedimenti, ogni questione».

Tutte le tensioni, sia della procura, sia al Csm, sono esplose con l'uscita di scena di Pignatone, che era riuscito, grazie al suo carisma personale, a tenere in equilibrio spinte e controspinte. Ora però la guerra si gioca sulla scelta del nuovo procuratore: il procuratore capo di Palermo, Franco Lo Voi, accreditato di una notevole continuità di modi e di pensiero con Pignatone? Oppure il procuratore generale di Firenze, Marcello Viola, considerato al contrario in discontinuità? O ancora, un outsider quale il procuratore di Firenze, Giuseppe Creazzo? Il tema è quello dell'indipendenza dalla politica, che con Pignatone era nei fatti, e si sono visti i risultati nella quantità e quantità di inchieste eccellenti. E l'etichetta di "porto delle nebbie" era stata superata. Ma domani? Non c'è niente di meglio, intanto, della notizia di un'inchiesta per affossare un candidato. O anche solo per togliere di mezzo un "king maker" come Palamara, figura eminente della corrente Unicost. Lui giura: «Mai, e sottolineo mai, baratterei il mio lavoro e la mia professione per alcunché e sono troppo rispettoso delle prerogative del Csm per permettermi di interferire sulle sue scelte e in particolare sulla scelta del Procuratore di Roma e dei suoi aggiunti». Specie considerando che la questione lo riguarda davvero molto da vicino. —

TANGENTI IN LOMBARDIA

Ora spunta anche un pizzino «Diecimila euro per Tatarella»

Secondo le accuse la somma sarebbe servita a sostenere la sua candidatura alle Europee tra le fila di Forza Italia Negli atti il "sistema Caianiello"

MILANO. Un "pizzino" in cui si parla dei 10mila euro versati dalla Ecol Service di Daniele D'Alfonso a Pietro Tatarella per la sua candidatura alle Europee in Forza Italia. E poi il "sistema Caianiello", il politico azzurro di Varese che avrebbe chiesto a chi ha piazzato nell'amministrazione pubblica o in società semi-pubbliche di versare o al «partito o ad Agorà», l'associazione che presiedeva, una percentuale dello stipendio.

Sono particolari inediti emersi da alcune carte agli atti dell'indagine della Dda di Milano che, il 7 maggio, ha portato in cella 12 persone, tra cui gli stessi Tatarella e Caianiello, ai domiciliari altre 16 e a notificare ulteriori 15 misure cautelari come l'obbligo di firma.

Destinatario di quest'ultimo provvedimento anche Giuseppe Zingale, il dg di Afol Metropolitana che, oltre all'istigazione alla corruzione del governatore lombardo, Attilio Fontana, è stato indagato anche per corruzione in relazione a un sospetto finanziamento illecito all'eurodeputata uscente di Fi, Lara Comi. L' "operazione Tatarella", come viene definita, pare essere un capitolo nuovo che riguarda i finanziamenti illeciti in quanto fu discussa all'Haus Garden Cafè di Gallarate il 24 aprile, poco più di un paio di settimane prima degli arresti. Come si legge in una informativa, Caianiello – detto Nino – parla con Mauro Tolbar, titolare di una ditta di consulenze e ritenuto dagli inquirenti uno dei «collettori di tangenti», mettendosi d'accordo su «un probabile finanziamento illecito della campagna elettorale» di Tatarella, attraverso un incarico « fittizio» con conseguente «emissione della fattura elettronica». Ma il finanziamento poteva arrivare a 17 mila euro.

A descrivere il "sistema Caianiello" sono invece, Giuseppe Filoni, indagato per abuso di ufficio come amministratore unico del consorzio Arno Rile Tenore e un architetto in pensione convocato come teste. Filoni, il primo a presentarsi in Procura a Milano nell'immediatezza degli arresti, oltre a spiegare che l'influente esponente forzista di Varese e della Lombardia gli avrebbe chiesto «di fare due versamenti» (uno a Leonardo «Martucci, perché è il contabile a Gallarate del partito di Fi e un altro ad Agorà») davanti al pm ha aggiunto: «Caianiello indica suoi uomini a capo delle società pubbliche o negli incarichi di assessorato. Poi le nomine che avevano, tramite uomini che indicava, prevedevano il pagamento di una percentuale dell'importo dell'incarico». —



Nino Caianiello

Il delitto di Macerata

Usò Pamela come un gioco Ergastolo per Oseghale

Per il giudice lo spacciatore nigeriano violentò, uccise e fece a pezzi la 18enne
Il procuratore: «Quell'uomo ha strumentalizzato la ragazza approfittando di lei»

Franco Giubilei

MACERATA. Il giudice pronuncia la condanna all'ergastolo per Innocent Oseghale, lo spacciatore nigeriano accusato di aver violentato e ucciso la 18enne Pamela Mastropietro, oltre che di averne fatto a pezzi e occultato il cadavere. E il pubblico in aula scoppia in un applauso, subito zittito dai carabinieri.

> La gioia dei genitori, convinti che l'africano non fosse solo: «Ora tocca agli altri»

Ci sono volute cinque ore di camera di consiglio, poi ieri sera la corte d'assise di Macerata ha emesso la sentenza: carcere a vita più 18 mesi di isolamento per il trentenne che a gennaio dell'anno scorso ha approfittato dello stato di Pamela, sotto effetto dell'eroina, per abusare di lei. Poi, per evitare che la ragazza si allontanasse dall'appartamento, l'ha accoltellata, ne ha sezionato il corpo e l'ha rinchiuso in due trolley ritrovati poi dagli investigatori nella campagna di Pollenza, nel Maceratese.

La vicenda di Pamela

2018 29 gennaio — La **18enne romana** Pamela Mastropiero lascia la comunità di recupero Pars di Corridonia (Mc). Comunità e genitori ne denunciano la scomparsa

2018 30 gennaio — **Mattina** - Pamela acquista una siringa nella **farmacia** di **via Spalato** in città (telecamere di sicurezza)

2018 30 gennaio — **Sera** - Un automobilista segnala che in via dell'Industria, tra **Pollenza** e **Casette Verdini** (7 km dal centro) ci sono **due trolley** abbandonati sul ciglio strada in cui viene trovato il corpo di **Pamela** fatto a pezzi

2018 31 gennaio — Un testimone dice di averla vista in farmacia insieme al 29enne nigeriano **Innocent Oseghale**; un altro riferisce di aver accompagnato la sera prima in auto **Oseghale**, che voleva abbandonare due trolley in campagna

2018 1 febbraio — **Oseghale** è arrestato: nella sua abitazione di **via Spalato 124**, ci sono i vestiti di Pamela sporchi di sangue, lo scontrino della farmacia, macchie di sangue sparse

2019 13 febbraio — Il **via al processo** al nigeriano accusato di stupro, omicidio, vilipendio e occultamento di cadavere





ANSA centimetri

COME UN GIOCATTOLO

Nella sua replica alla difesa di ieri, il procuratore Giovanni Giorgio ha ricostruito così quella terribile giornata: «Oseghale ha strumentalizzato Pamela come un giocattolo: si era ripresa, ma era in stato confusionale dovuto alla droga, lui frettolosamente ha soddisfatto le sue voglie sessuali inducendola a un rapporto non protetto».

LA LOTTA DEI GENITORI

La corte ha accolto questa versione stabilendo una continuazione fra i reati di stupro e omicidio e infliggendo l'ergastolo. «Daje, fuori uno, adesso tocca agli altri», ha esclamato la madre di Pamela, Alessandra Verni, mentre abbracciava piangendo il marito, Stefano Mastropietro. Si riferiva al fatto che non crede che Oseghale sia l'unico responsabile dello scempio della figlia, come ribadisce il legale della famiglia, Marco Valerio Verni: «Per Lucky Desmond ci siamo opposti alla richiesta di archiviazione».

SOSPIRO DI SOLLIEVO

Lacrime di gioia anche tra i cinquanta fra amici, parenti e membri dell'associazione "per Pamela" che ieri si sono presentati a Macerata per sostenere i genitori della ragazza. «Giustizia è stata fatta – è il primo commento fatto della madre, appena uscita dal palazzo di giustizia, subito dopo la sentenza – Ci speravo, io credo nella giustizia, le nostre preghiere sono state ascoltate. La condanna all'ergastolo per me è una gioia, ora ci deve restare a vita. Per me c'era qualcun altro con Oseghale. Mia figlia Pamela l'ho sognata tante volte, anche ieri. Ci siamo abbracciate forte forte, mi ha detto di non pensare al corpo perché lei è viva. Voglio ringraziare tutti».

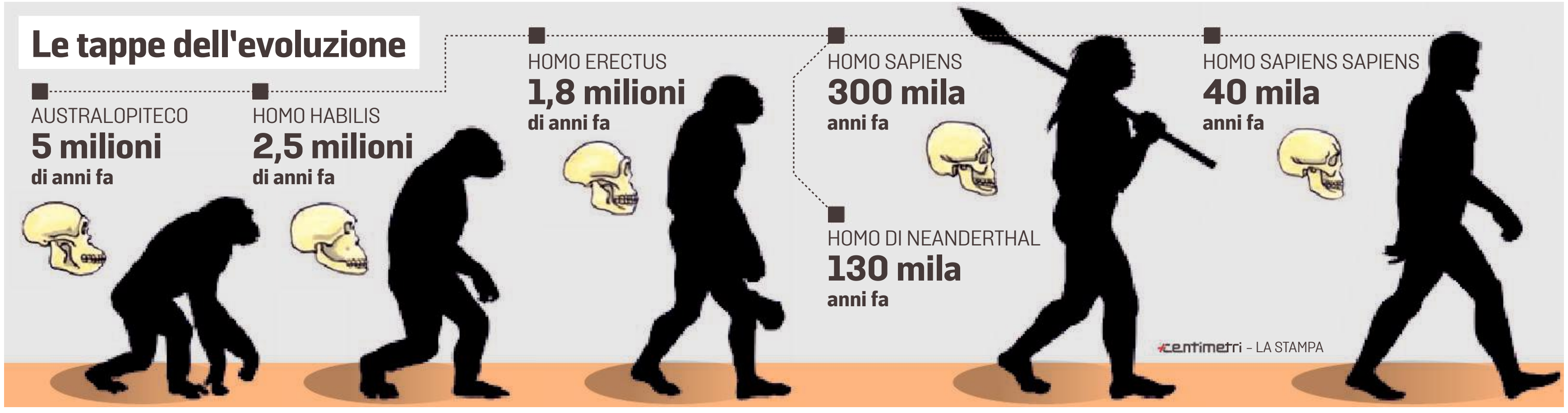
Soddisfatto anche il procuratore, Giovanni Giorgio, che così ha commentato la decisione del tribunale: «Avevamo chiesto l'ergastolo ed ergastolo è stato». I legali del nigeriano hanno annunciato che presenteranno appello. —

La ricerca del Cnr-Ismar di Bologna e dell'Università della Florida riscrive la scomparsa di questa specie vissuta fra i 200mila e i 40mila anni fa

Una tempesta perfetta di raggi ultravioletti Così si è estinto l'uomo di Neanderthal

IL CASO

MARIO TOZZI



Siamo talmente autoreferenziali, noi sapiens, che ci consideriamo il fine ultimo dell'evoluzione biologica della vita sulla Terra, come se tutto il complesso dei viventi avesse sempre teso a generare un essere finale praticamente perfetto, senza nulla dovere agli altri.

In questa visione trovano poco spazio anche i nostri cugini strettissimi, quasi fratelli, che chiamiamo Neanderthal e che hanno vissuto con noi sapiens per decine di migliaia di anni, salvo sparire, quasi di colpo, tra 41.000 e 39.000 anni fa. Che fine hanno fatto?

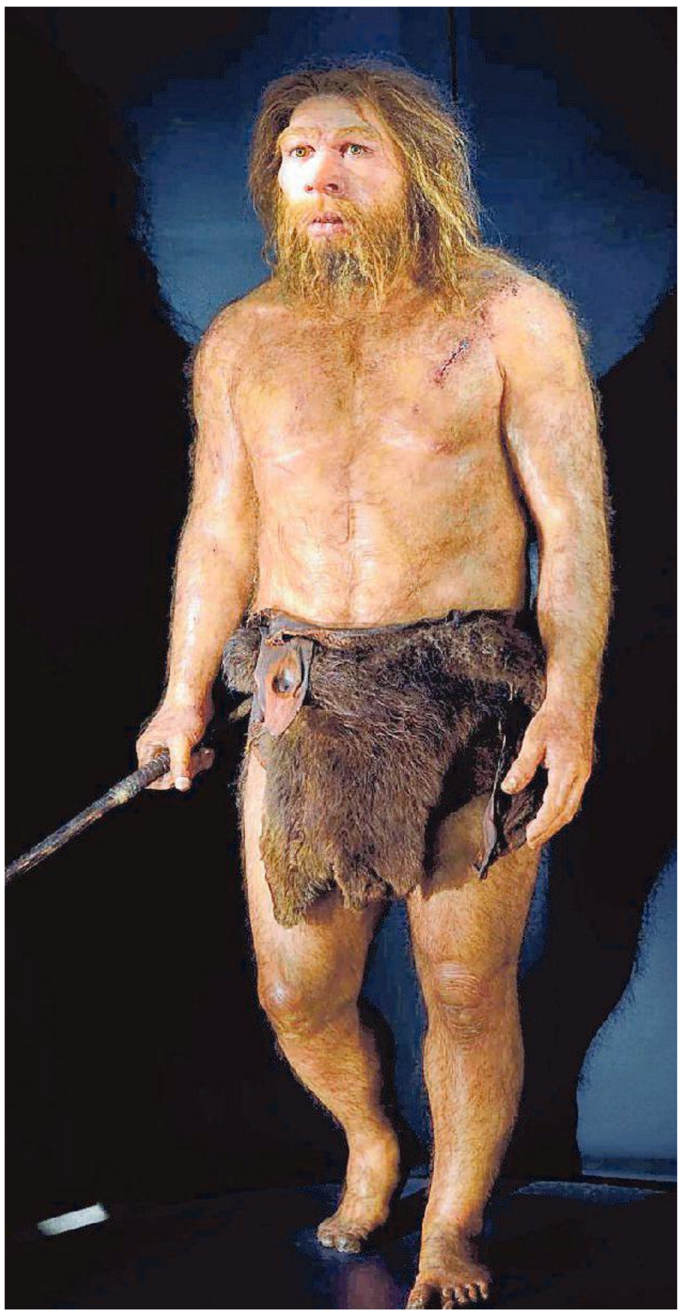
Di ipotesi se ne sono fatte tante, da una presunta migliore capacità di adattamento a climi più freddi dei sapiens, alla peggiore incli-

Tutto nasce da una delle principali variazioni del campo magnetico della Terra

nazione alla socialità o all'uso di strumenti da parte dei Neanderthal, alla proverbiale micidiale aggressività di noi Cro-Magnon.

Ma nessuna era così convincente da far convergere i ricercatori e, anzi, alcune caratteristiche lasciavano dubbi: come mai si estingue un essere dotato di un cervello così grande, come quello neanderthaliano, che arrivava a 1520 c.c., cioè più grande di quello dei sapiens (circa 1450 c.c.)? Oggi, però, una nuova scoperta del Cnr-Ismar (condotta insieme con l'Università di Florida) getta una luce nuova e, apparentemente definitiva, sulla questione confrontando dati genetici e geofisici.

Tutto nasce dall'evento di Laschamp, una delle princi-


La ricostruzione di quello che doveva essere un uomo di Neanderthal

pali variazioni del campo magnetico della Terra.

Come è noto, la Terra si comporta come un gigantesco magnete, con un polo sud magnetico e uno nord. Questi poli, come testimoniano anche per il periodo attuale nuovi dati, si sono scambiati di posto più volte nel corso della storia geologica. E, fatto quasi magico, queste variazioni restano impresse per sempre nelle roc-

Quarantamila anni fa in Australia sparirono 14 generi di grandi mammiferi

ce della crosta terrestre. Durante queste escursioni, il campo geomagnetico si indebolisce significativamente e così viene meno la protezione che esso stesso fornisce contro le radiazioni ultraviolette provenienti dal cosmo (lo stesso ozono stratosferico si depaupera paurosamente in questi intervalli), radiazioni che, come sappiamo, possono essere addirittura letali in determinate condizioni.

Indagando le rocce, Luigi Vigliotti, uno dei paleomagnetisti italiani di più lunga milizia, e Jim Channell, uno dei decani mondiali della disciplina, hanno individuato una grande escursione del campo circa 40.000 anni fa, cioè proprio in corrispondenza dell'estinzione dei Neanderthal. Ma perché l'escursione del campo geomagnetico è stata così esiziale per i nostri cugini e non per i sapiens, esposti allo stesso identico rischio?

Sarebbe stata una variante genetica di una proteina nota come recettore arilico (AhR), sensibile alle radiazioni UV, a essere fatale durante quel breve intervallo di tempo (circa 2000 anni) di minima intensità del campo magnetico. Gli studi di biologia molecolare (2016) hanno testimoniato l'esistenza di una piccola variante genetica (Ala-381) nel recettore arilico dei Neanderthal rispetto al Val-381 dei Cro-Magnon, che inizialmente fu interpretata come un vantaggio nell'assorbimento delle tossine prodotte dal fumo legato allo stile di vita trogloditico.

È molto probabile che, invece, possa essere stato lo stress ossidativo prodotto dalla mancanza dello schermo fornito dal campo magnetico terrestre a essere responsabile della scomparsa dei nostri cugini.

Ma c'è anche di più: l'attenuazione dello schermo magnetico della Terra durante le escursioni del campo avrebbe causato (o, meglio, concausato) l'estinzione di grandi mammiferi. Quarantamila anni fa, in Australia, si estinsero 14 generi di mammiferi di grossa taglia, come dimostra la drastica diminuzione, nei sedimenti, delle tracce di un fungo coprofilo che vive sullo sterco dei grandi erbivori. Mentre circa 13 mila anni fa, in corrispondenza di un altro minimo del campo, scomparvero 35 generi di grandi mammiferi in Europa e in Nord America. Secondo i ricercatori l'effetto generato dall'escursione del campo magnetico terrestre avrebbe maggiori responsabilità rispetto alla caccia sistematica e distruttiva dei sapiens, lasciando intravedere la possibilità che possa aver giocato un ruolo chiave nell'evoluzione della vita sulla Terra.

Su questi ultimi aspetti ci sarà ancora da lavorare, ma i dati appena pubblicati su Reviews of Geophysics (è sempre bene ricordare che la ricerca scientifica si fa sulle riviste scientifiche, non sui giornali, pena la proliferazione incontrollata di bufale), sono il nuovo benchmark da cui partire.

Come sapiens, un po' di nostalgia per i nostri cugini scomparsi la dovremmo sentire: abbiamo convissuto per migliaia di anni, nella maggior parte dei casi pacificamente e, anzi, ci siamo addirittura mescolati, tanto che una percentuale di Dna dei Neanderthal fa parte stabile del nostro patrimonio genetico. Ma, non bastassero le escursioni del campo, una specie prepotente e opportunista come la nostra non si era ancora mai vista sul pianeta: guai a chi non aveva geni adatti. —

PROCESSO A BELLUNO

Atti di nonnismo a Tolmezzo «Condannate quei tre alpini»

BELLUNO. «Siamo innocenti». I tre sottufficiali del 7° Reggimento alpini accusati di nonnismo per fatti avvenuti durante un'esercitazione a Tolmezzo, si sono detti «estranei ai fatti», nelle loro dichiarazioni spontanee. Ma il pubblico ministero Rossi ha chiesto una condanna a 1 anno e 9 mesi di reclusione a testa per Francesco Caredda, Fabio Siniscalco e Salvatore Garritano: l'avvocato di parte civile Palmirani ha aggiunto 10 mila euro di provvisionale, senza specificare pubblicamente l'intero risarcimento danni. Secondo il difensore Vele, invece, le accuse non stanno in piedi, di conseguenza il processo non potrà che finire con l'assoluzione. Allegata tutta una serie di documenti, tra i quali una sentenza favorevole. Rinvio per eventuali repliche al 17 giugno, seguirà la sentenza del giudice Feletto.

Finite le dichiarazioni, il magistrato ha convocato le parti e fatto loro un primo discorso, prima di portarle in camera di consiglio per alcuni minuti. Non si conosce l'argomento e non lo si conoscerà mai. Al rientro in aula, si è provveduto alla discussione finale. La pubblica accusa ha sottolineato il fatto di non aver sentito parole come «scusa» o «mi dispiace», ma solo preoccupazione per se stessi



A Belluno chiesta la condanna per tre alpini accusati di nonnismo

e le rispettive famiglie: «Dobbiamo spiegare ai nostri figli qualcosa che non abbiamo fatto. Siamo stati dipinti come carnefici o torturatori». Garritano era anche scoppiato in lacrime, costringendo il giudice a sospendere. La difesa ha derubricato tutto a un gioco, non certo a nonnismo, spiegando le due lesioni sul viso e su una mano del commilitone con lo sfregamento sul velcro della mimetica. È quello spazio, nel quale si legge il cognome. C'è stata una colluttazione, quando i tre imputati hanno preso il televisore che la parte offesa teneva in camera, cercando di caricarlo su una macchina. Il caporalmaggiore ha tentato di opporsi e c'è stato qualche contatto fisico. —

Nuove frontiere della sanità

AL SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Mignolo ricostruito A Pordenone il primo intervento di trapianto osseo

Operazione eseguita su un uomo che aveva perso il dito
Innestata parte dell'articolazione di un donatore morto



Alberto De Mas, direttore della struttura di chirurgia della mano dell'ospedale di Pordenone

Donatella Schettini

PORDENONE. L'articolazione del piede di un donatore deceduto è stata utilizzata per ricostruire una parte del dito mignolo di un uomo che si era ferito alla mano destra. È il primo intervento di questo tipo all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone e in regione e apre nuove prospettive per il recupero di arti nel caso in cui non ci siano a disposizione protesi artificiali.

INNOVAZIONE

All'ospedale di Pordenone si è presentato il caso di un paziente, proveniente da fuori regione, che aveva subito un forte trauma da schiacciamento con l'amputazione traumatica, non recuperabile, del quinto dito, il mignolo. Al quarto, l'anulare, aveva avuto una "decapitazione" del 4° raggio a livello dell'articolazione metacarpo falange: in sostanza lo schiacciamento aveva riguardato la base del dito, con una perdita di sostanza ossea. L'anulare, invece, era rimasto indenne.

INNESTO

L'innesto da donatore cadavere è stata una strada obbligata. La lesione all'anulare, infatti, si è presentata non ricostruibile: nè nell'immediatezza dell'incidente, nè a distanza di tempo perchè era troppo estesa per utilizzare le protesi che sono attualmente in commercio. L'Azienda ospedaliera aveva già dei contatti con un medico di Firenze che ha svolto interventi di questo tipo. Di fronte all'impossibilità di procedere con protesi artificiali, si è deciso di ricorrere ai tessuti di un donatore cadavere.

INTERVENTO

Il paziente era stato preparato all'intervento dal dottor Giorgio Udali dell'equipe di chirurgia della mano, che lo ha seguito fin dal giorno del trauma. E c'è voluto tempo per arrivare all'intervento: è stato necessario applicare per 4 mesi uno Per bonificare la sede della lesione, che presentava una intensa mortificazione dei tessuti, è stato applicato per 4 mesi uno" spaziatore" di cemento, modellato dai medici del Santa Maria degli Angeli, solo poi si è proceduto con l'impianto dell'innesto osseo di una articolazione completa di capsula e legamenti. L'intervento è stato eseguito dal dottor Udali il 22 maggio ed è durato tre ore e mezza: sono state modellate le parti dell'osso del dito rimanente, applicando l'innesto osseo, adattando in modo adeguato le superfici (la fase più impegnativa perché le parti dovevano combaciare con precisione) e fissandolo con alcune viti.

Il paziente resterà sotto osservazione per i prossimi 4-6 mesi e poi farà riabilitazione

EVOLUZIONE

Nonostante l'innesto osseo appartenga ad una altra persona non ci sarà rigetto. «Non c'è questo rischio – dichiara Alberto De Mas, direttore della struttura complessa di chirurgia della mano di Pordenone – perché l'osso non ha molti recettori». Adesso bisognerà attendere che i tessuti si fissino, ma quanto prima sarà programmata la riabilitazione del paziente. «La mobilità dell'articolazione – prosegue De Mas – dipenderà dal recupero funzionale dei tendini, dalla prevenzione dell'edema post chirurgico e dalla riabilitazione». Il paziente sarà sotto osservazione per i prossimi 4-6 mesi e sarà sottoposto a periodiche radiografie. «Confidiamo – conclude De Mas – di restituire un movimento valido, quasi completo, al 2° raggio della mano destra del paziente».

BANCA DEI TESSUTI

Pordenone ha un rapporto di collaborazione con quella di Treviso che custodisce tessuti donati. Secondo la legge si può diventare donatori di osso e di tessuti lasciando indicazione per il momento del decesso, come avviene per la donazione di organi. —



IL DIRETTORE

De Mas: siamo innovativi grazie ai molti casi affrontati ogni giorno

PORDENONE. «È la ricchezza della casistica che abbiamo che ci consente di fare questo tipo di scelte». Lo afferma il dottor Alberto De Mas, direttore della struttura complessa di chirurgia della mano dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, centro di riferimento regionale per patologie alle mani. È uno dei fiori all'occhiello della sanità regionale con attrazione anche extra Friuli Venezia Giulia. E un esempio è proprio il paziente che ha avuto la ricostruzione della mano con l'articolazione del piede di un defunto, che proviene da fuori regione.

La scelta da parte dei chirurghi è stata obbligata se si voleva tentare di salvare almeno un dito. «Abbiamo valutato l'impossibilità di trovare una protesi adatta nell'ambito del mercato – afferma De Mas –. Ci sono protesi per articolazione in silicone e metalliche, ma nessuna poteva rispondere a quello di cui avevamo bisogno noi per ripristinare l'autonomia. Ci serviva qualcosa di diverso, un composito con una parte articolare, capsule e tendine e abbiamo pensato a questa soluzione». Non è il primo intervento di questo tipo in Italia, e a Pordenone avevano fatto alcune lezioni uno degli ortopedici pionieri in questa nuova pratica: «Ci siamo sentiti con un collega di Firenze che aveva già realizzato alcuni interventi di questo tipo – prosegue il dottor De Mas – che ci ha dato qualche indicazione. Abbiamo studiato perchè c'è letteratura medica in proposito per vedere che cosa si poteva fare. Non siamo stati i primi, ma abbiamo applicato quello che altri hanno già realizzato. Il fatto interessante è la particolarità del caso».

Una volta presa la decisione ci si è rivolti alla banca dei tessuti di Treviso con cui l'ospedale di Pordenone ha già un rapporto di collaborazione. «Ci serviamo frequentemente – prosegue De Mas – per alcune parti, come pezzi di osso per innesti, o tendini». Quella realizzata a Pordenone è stata un'operazione innovativa. «Non è un intervento comune – aggiunge il direttore della struttura complessa di chirurgia della mano di Pordenone –, le indicazioni sono ristrette. Facciamo questo perchè trattiamo casi che ci arrivano da tutto il Friuli Venezia Giulia, con

La struttura complessa di chirurgia della mano è centro di riferimento regionale

una casistica che altri non hanno. Un centro più piccolo, con minor numero di interventi magari non ha necessità di dover procedere in questo senso. La casistica ampia, invece, ti dà la possibilità di utilizzare anche tecniche particolari. È la ricchezza di casi che abbiamo che ci consente di poter fare questo tipo di scelte».

Ora non resta che attendere l'esito dell'operazione. «L'innesto potrà dare segni di consolidazione non prima di 4 - 6 mesi. Nel migliore dei risultati sarà possibile restituire un movimento valido, quasi completo, al secondo raggio della mano destra del paziente. Seguiremo l'evoluzione della consolidazione con delle radiografie a distanza di 40 - 90 giorni», conclude il direttore De Mas. —

Università



A destra il vice ministro, Lorenzo Fioramonti, con i rettori italiani a palazzo Garzolini, a Udine, dove sono in corso i magnifici incontri voluti dalla Crui

«Lo Stato deve premiare gli atenei sostenibili»

Il vice ministro Fioramonti: stiamo cambiando i criteri di valutazione della ricerca
Riuniti a Udine, i rettori italiani preparano il manifesto da inviare al Governo

Giacomina Pellizzari

UDINE. «Se gli economisti devono immaginare modelli di sviluppo compatibili con l'ambiente ci sta che abbiano fatto un esame o due di scienza dell'economia o dell'ecologia. Se gli ingegneri devono immaginare strutture urbanistico-strutturali legate alle condizioni ambientali devono studiare ecologia». Il vice ministro dell'Università e ricerca, Lorenzo Fioramonti, ieri, ha aperto i Magnifici incontri invitando i rettori italiani a riorganizzare i saperi in virtù delle esigenze ambientali che caratterizzano il nostro futuro.

Gli accademici sono riuniti a palazzo Garzolini di Toppo Wassermann, nel capoluogo friulano, per elaborare il manifesto per la sostenibilità da inviare al Governo Conte. Il documento sarà illustrato stamattina, tra le 12.30 e le 12.45, nel Velario dello storico palazzo di via Gemona. Non è la prima volta che accade, da cinque anni i rettori degli atenei italiani elaborano a Udine le linee guida del futuro. Il rettore dell'università friulana, Alberto Felice De Toni, l'ha ricordato ripercorrendo i passaggi che hanno portato ai dipartimenti di eccellenza, alle lauree professionalizzanti, all'educazione per tutti e all'università digitale. L'ha fatto annunciando che dal prossimo anno i magnifici incontri diventeranno itineranti: nel 2020 si trasferiranno a Milano. È stato un modo per fare un bilancio su un'idea nata e sviluppata a Udine con il supporto della Crui (Conferenza dei rettori) e del Miur.

Non a caso il sindaco, Pietro Fontanini, il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, e l'assessore regionale all'Università, Alessia Rosolen, hanno ringraziato per i riscontri ottenuti anche dalla città. Ancora una volta, quindi, Udine è tornata a essere punto di riferimento del cambiamento.

«La questione della sostenibilità nel sistema della didattica e della ricerca è la più importante di tutte. Se non partiamo da qui non riusciremo a trovare soluzioni trasversali», ha aggiunto il vice ministro dopo aver verificato che i bicchieri di plastica collocati sul tavolo fossero compostabili. Prendendo spunto dal Friday for future, nei giorni scorsi, il viceministro ha scritto a tutte le università ricordando che i ragazzi chiedono di cambiare. «Gli atenei – ha aggiunto – devono diventare il punto di riferimento per la sostenibilità».



L'ANNUNCIO DI DE TONI
DAL 2020 INCONTRI ITINERANTI
SI PARTIRÀ DA MILANO

A palazzo Garzolini la presentazione del documento: diventerà un punto di riferimento per il Paese

Inevitabile il riferimento ai fondi visto che il sistema universitario nazionale, in fatto di finanziamenti, non se la passa molto bene. «Lo Stato deve sostenere le università che spingono verso la sostenibilità», ha proseguito Fioramonti ricordando di aver già chiesto l'aumento di almeno un miliardo di euro del Fondo ordinario, entro quest'anno. «Circa due settimane fa – ha proseguito il vice ministro – abbiamo tenuto una tavola rotonda con le agenzie di valutazione delle scuole e delle università, con il Cnel, gli esperti internazionali di valutazione e i responsabili del Miur per rivedere i parametri con cui noi valutiamo e premiamo le nostre università». Nelle stesse procedure di valutazione è stato introdotto il benessere equo e sostenibile, indicatore dell'Istat. «Mi auguro – ha concluso Fioramonti – che nei prossimi mesi questo dibattito possa uscire dalle maglie universitarie per diventare un punto di riferimento per la guida economica del Paese».

Sempre ieri, nel Velario di palazzo Garzolini, è stato consegnato il premio alla Conoscenza a Enrico Giovannini, già ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, presidente Istat e Chief statistician dell'Ocse. —

IL COMMENTO

«Il M5s riflette sulle Europee, la gente non ci ha capiti»

UDINE. «Le elezioni europee hanno dimostrato che c'è tanta voglia di cambiamento in tutta Europa. Questo cambiamento può andare in due direzioni: una di maggiore chiusura e di attriti, l'altra di grande innovazione e apertura». Approfittando della sua presenza a Udine per l'apertura dei magnifici incontri, il vice ministro Lorenzo Fioramonti, non si è sottratto al commento politico: «Noi come M5s abbiamo sofferto un anno difficile e nuovo. Sono state fatte cose importanti non sempre comprese dai cittadini, ora la grande sfida è come trasformare questo momento in una fase nuova che possa dare propulsione al Paese».

Certo che Di Maio e Conte non saranno messi in discussione, il viceministro si è astenuto dal fare pronostici: «Sicuramente – ha sottolineato – il M5s, a differenza di altri partiti, ha già avviato una fase di riflessione che mi auguro porti a una leadership rafforzata, a un'organizzazione più coesa sul territorio». Fioramonti ha messo in conto che «per favorire il cambiamento a tutti i livelli, serve una grande presenza sul territorio. L'abbiamo capito, lo vediamo in tutta Europa, immagino che il movimento andrà in quella direzione». Il vice ministro ha auspicato di continuare l'esperienza di Governo fissando però alcuni paletti: «Il Governo – ha detto – deve poter fare, va avanti se fa, non deve galleggiare. L'Italia è un Paese che ha bisogno di forze innovative che vedano nella concretezza dell'intervento la cosa più importante, slegata da logiche di potere. Questo Governo ha dimostrato di avere capacità di agire in modo svincolato, se troveranno la convergenza per andare avanti ben venga». —

G. P.

IL PROGETTO

Aree verdi e stop alla carta le idee dei dipendenti Ardiss

Margherita Terasso

UDINE. C'è chi, ispirandosi ai campus americani, punta sul circondare di verde le case dello studente, chi vuole valorizzare la mobilità lenta, chi invece ragiona su un sistema 100% digitale. Per qualcuno l'ordine nell'alloggio diventa una sfida, per altri è la sigaretta il mostro da combattere, ma può nascere un'utile competizione anche sul tema del riciclo. Sono sei idee che mostrano come la Pubblica amministrazione possa promuovere processi di innovazione con una ricaduta concreta sulla sostenibilità ambientale.

È su questo presupposto che è nato il progetto "Sostengo la sostenibilità" con cui l'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (Ardiss) ha lanciato un bando per raccogliere le proposte dei dipendenti e capaci - a costo zero - di migliorare la qualità ambientale dell'ente. Grazie alla piattaforma FoxWin, startup che lavora sulla condivisione di idee e di conoscenze, i dipendenti di Ardiss hanno formulato proposte per rendere più sostenibili i processi di gestione interni dell'ente. Sei delle 32 idee pervenute (per 63 partecipanti, compresi dirigenti e coordinatori) sono state presentate a FriuliInnovazione. A fare gli onori di casa, la direttrice generale di Ardiss, Lydia Alessio Vernì.

Sogna il verde che invade le università americane, "PiantAlbero" di Federico Spangaro. L'obiettivo è contribuire alla sostenibilità ambientale delle 12 case dello studente della regione con l'inserimento di alberi nelle aree verdi e parchi che fungano da corridoi ecologici per la salvaguardia della flora e della fauna. Ci si muove nel rispetto dell'ambiente con lo sguardo rivolto alle bellezze del Friuli con "RicaricArdiss" di Fabia Bensi. Il progetto promuove la mobilità sostenibile installando vicino alle università colonne di ricarica per biciclette a pedalata assistita e auto elettriche. La progettualità si inserisce nel piano della sistemazione delle aree esterne che ha già copertura finanziaria. La consapevolezza del pericolo del fumo per la salute e per l'ambiente è invece il tema del progetto "Smoke Awarness", di Fabiana Burco.

L'idea è di proporre giornate di sensibilizzazione per la raccolta su base volontaria dei

C'è chi punta sulla mobilità lenta e sulla collaborazione tra le aziende del riciclo

mozziconi e collaborazioni con aziende che si occupano del riciclo. "Solo Moduli Digitali" è il progetto di Emanuela Marchesan, che punta all'eliminazione della modulistica cartacea per sostituirla con un form online di compilazione collegato con la posta certificata. Giovanna Benedetti e Cristiana Cattunar con la loro "Mappa del tesoro" favoriscono la creazione di corrette abitudini a favore dell'ambiente già sul posto di lavoro ricorrendo a infografiche, realizzate dagli studenti, e a una mappa dei contenitori per la raccolta differenziata. Infine, "Riciclare è un gioco" di Ombretta Miccoli: introduce una gara tra studenti per premiare coloro che attuano i comportamenti migliori nella fruizione dell'alloggio e degli spazi comuni; la seconda fase della sfida, invece, si basa sull'esatto conferimento della plastica. —

DAL RISCALDAMENTO GLOBALE AL CONSUMO SOSTENIBILE

Giornata dell'ambiente, l'Onu scende in campo contro l'inquinamento

L'inquinamento marino, il riscaldamento globale, il consumo sostenibile.

Sono solo alcuni dei temi che da anni vengono portati all'attenzione globale in una giornata che possa servire da promemoria per il comportamento che tutti noi cittadini del mondo dovremmo osservare per salvaguardare il patrimonio ambientale. Nata nel 1974, la Giornata mondiale dell'ambiente si celebra il 5 giugno ed è un appuntamento annuale voluto dalle Nazioni Unite, la cui portata è ormai cresciuta fino a diventare una piattaforma globale alla quale prendono parte oltre 100 Paesi. Ogni Giornata è organizzata intorno a un argomento di estrema attualità e la cui sensibilizzazione sia particolarmente urgente: per il 2019 il tema è l'inquinamento atmosferico. E ogni Giornata ha un diverso paese ospite, dove si svolgono le celebrazioni ufficiali. La scelta non è mai casuale ed è un'occasione per evidenziare alcune sfide particolarmente dure che proprio quella nazione è chiamata ad affrontare. In virtù del tema scelto, il paese ospite di quest'anno è la Cina,



che dal 2014 sta portando avanti una dura lotta all'inquinamento e allo smog, strettamente collegati alle numerosi morti premature di cui è vittima ogni anno il più grande stato asiatico. Il tema – come sempre accade in questa giornata – funge anche da filo conduttore tra le iniziative che si susseguono in tutti i Paesi che aderiscono alle celebrazioni, spostando l'attenzione con uguale efficacia dal globale al locale: anche l'iniziativa di una sola persona può fare la differenza. Proprio l'importanza delle nostre azioni più semplici, quelle di cui è composta la nostra quotidianità, è al centro del tema scelto per questa edizione. Le Nazioni Unite hanno infatti invitato tutti i cittadini del mondo a riconsiderare con attenzione la vita di tutti i giorni e in quali modi può essere cambiata per ridurre la quantità di inquinamento atmosferico che produciamo e contrastare il suo contributo al riscaldamento globale e ai suoi effetti sulla nostra salute. Secondo il monito dell'Organizzazione mondiale della sanità, il nostro è un compito da svolgere con urgenza, perché nove persone su dieci in tutto il mondo sono esposte a livelli di inquinanti atmosferici che superano i livelli di sicurezza e circa sette milioni di persone in tutto il mondo muoiono prematuramente ogni anno a causa dell'inquinamento atmosferico, con circa quattro milioni di questi decessi verificatisi nell'area asiatico-pacifico. Numeri che fanno comprendere quanto sia fondamentale una piccola rivoluzione culturale, perché l'inquinamento atmosferico è prevenibile ma occorre l'aiuto e l'impegno di tutti per fermarlo.

LA SCORSA EDIZIONE

Dalla plastica allo smog in Asia il destino del Pianeta

La scorsa edizione della Giornata mondiale dell'ambiente, la 45esima, si era celebrata sempre in Asia, con l'India paese ospitante. Il tema scelto era stato "Beat Plastic Pollution", con chiaro riferimento all'utilizzo ormai fuori controllo della plastica. Un anno fa, oltre 6mila persone si erano riunite nella spiaggia di Versova a Mumbai, per seguire l'esempio di Afroz Shah, il "fuoriclasse" della salvaguardia dell'ambiente. Il giovane indiano, avvocato, dal 2015 aveva iniziato in solitaria a ripulire la spiaggia ormai ridotta a pattumiera. Nel corso degli anni, con un semplice ma efficace porta a porta, era riuscito a sensibilizzare e a coinvolgere altri cittadini di Mumbai a seguirlo nella sua folle avventura di rendere nuovamente magico quel luogo e riportare le tartarughe di mare in quelle acque dopo 20 anni. La battaglia lenta, dura e meticolosa di Shah è stata definita dall'Onu «il più grande progetto di pulizia della spiaggia del mondo», arrivando a coinvolgere star di Bollywood e soprattutto costringendo le autorità locali a sostenerlo e a proseguire il suo lavoro.

ALLA RADICE DEL PROBLEMA

Industria, rifiuti e agricoltura: ecco dove nasce l'inquinamento aereo



Quanto ne sappiamo sull'inquinamento atmosferico? Siamo a conoscenza della portata del problema su scala mondiale? Siamo informati su quali rischi possa comportare per la nostra salute? Quante persone muoiono ogni anno a causa dell'inquinamento? Quali sono le fonti principali che lo causano? E quali le città che attualmente sono più in sofferenza?

Conoscere la risposta a tutte queste domande è il primo passo per comprendere quanto sia indispensabile la salvaguardia dell'ambiente. E' un dato di fatto che la popolazione mondiale non abbia a disposizione le corrette informazioni per cogliere il peso specifico dell'importanza della Giornata mondiale dell'ambiente. Così, nelle settimane che precedono l'appuntamento, le Nazioni Unite hanno proposto sul sito ufficiale delle celebrazioni un quiz per far rendere conto a tutti come la conoscenza sia il primo passo verso la soluzione del problema. Fornire tutte le risposte al quiz sarebbe sbagliato (e vi invitiamo a tentare di dare le vostre sul web) perché non in linea con la volontà dell'Onu. Una piccola eccezione vogliamo concedercela sulle fonti principali di inquinamento atmosferico, perché proprio le Nazioni Unite gli hanno dedicato un approfondimento. Sono diversi i fattori individuati sui quali è necessario rivolgere la nostra attenzione. Il primo è quello domestico, che include la combustione fossile o di legno, il riscaldamento e l'illuminazione; questa categoria interessa principalmente quella parte di mondo in via di sviluppo, con le fonti green che rappresentano la carta in grado di cambiare i giochi. Poi c'è l'industria, con carbone, diesel e solventi chimici in testa alle classifiche di rischio. Quindi c'è il mondo dei trasporti e le emissioni dei veicoli. Può sembrare un ossimoro, ma anche l'agricoltura rappresenta un problema: la combustione dei rifiuti agricoli, metano e ammoniaca prodotti dal bestiame sono gli indiziati principali. Nella lista non mancano chiaramente i rifiuti, sia quelli inutilizzati sia quelli che, raccolti dalle discariche, rilasciano diossine nocive.

ECONOMIA

LA RIFORMA

Un solo Parco scientifico Il progetto di fusione che non tutti vogliono

Elena Del Giudice


Germano Scarpa


Valerio Pontarolo


Mario Gollino

UDINE. A volte ritornano. Non solo le persone, anche le idee o i progetti. Nel caso specifico il disegno di un unico “parco tecnologico regionale” distribuito su più sedi operative. Se n’è parlato alcuni mesi fa in consiglio regionale, poi il tema pareva essere scomparso dai radar, salvo poi ritornare, anche se meno di prepotenza, con un’idea di riorganizzazione in area udinese, mettendo insieme quindi Friuli Innovazione-Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli (presidente Germano Scarpa), e Carnia Industrial Park (guidato da Mario Gollino). Un’operazione che prenderebbe avvio dalla revisione societaria di Friuli innovazione dove la Regione Fvg è presente ma in modo molto limitato (essendo subentrata nelle quote della scomparsa Provincia di Udine). Una “assenza” condizionante nell’attività di Friuli innovazione che, dovendo garantire bilanci in salute, si è dedicato ad attività non propriamente “core” (dalle attività immobiliari ai bandi europei) ma che sono servite allo scopo.

Ora la Regione pare intenzionata ad esserci all’interno dei parchi tecnologici. In tutti i parchi. E anche a tessere rapporti di integrazione tra le varie realtà presenti sul territorio. Una sorta di “rete”, quindi, tra quelli che dovrebbero essere gli incubatori per nuove attività imprenditoriali, per nuove start up, centri di ricerca per le Pmi che non hanno sufficiente struttura per fare ricerca e innovazione al proprio interno. La diffidenza permane perché il progetto, evidentemente, non è sufficientemente chiaro, non ben esplicitate le finalità, fumoso l’approdo. E anche perché, in passato, si è già ventilata l’idea di un unico parco regionale, magari sotto l’egida di Area Science Park, che è minaccia all’autonomia dei singoli. L’ipotesi di integrazione a livello regionale partendo dai poli udinesi, pare essere ispirata da Camera di commercio, Università di Udine e Confindustria Udine, con la condivisione della Regione, nella persona dell’assessore Alessia Rosolen. All’opposizione - rispetto ad ogni ipotesi di aggregazione forzata - c’è il Polo tecnologico di Pordenone (guidato da Valerio Pontarolo) che, diversamente da altri, vorrebbe un ruolo della Regione al proprio interno, più marginale dell’attuale. Che è una posizione che sta esattamente dall’altra parte rispetto ai ragionamenti in corso nell’udinese (esplicitata da Michelangelo Agrusti nel pezzo che pubblichiamo qui sotto).

Al di là degli insediamenti all’interno dei parchi, oggi sono alcune centinaia le aziende che hanno sede negli incubatori, e diverse le start up che sono nate grazie all’esistenza dei Poli tecnologici che, peraltro, hanno specializzazioni diverse nelle quattro aree del Friuli Venezia Giulia.

Un piccolo “patrimonio” ad alto tasso di innovazione di cui, peraltro, in questa regione, c’è molto bisogno. —

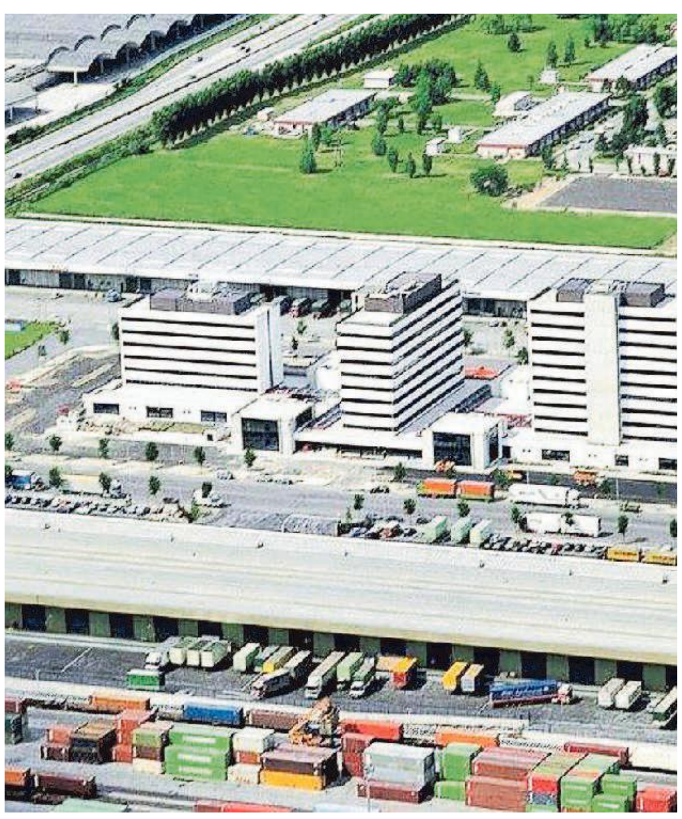
INTERPORTO PORDENONE

Il treno per la Cina inaugura il terminal Agrusti: no al Polo tecnologico unico

Il leader di Unindustria chiude a operazioni di aggregazione. «La sfida è l'autostrada per Gemona»

PORDENONE. Non è un caso che il primo treno che farà scalo oggi all’Interporto di Pordenone sia un convoglio partito da Verona e diretto in Cina: dà l’idea della dimensione internazionale che questa infrastruttura intende avere. E non è per caso che la gestione del terminal ferroviario sia appannaggio, per i prossimi cinque anni, della svizzera Hupac. «L’Interporto - chiarisce Michelangelo Agrusti, presidente di Unindustria Pordenone - è un volano per l’industria del territorio, un elemento di competitività strategico per il sistema industriale pordenonese e regionale». E risponde ad un cambio di paradigma che vede la logistica come «una delle cifre della competitività», e che grazie a Interporto e anche all’Its dedicato per l’appunto alla logistica, è radicato «nel cuore del pordenonese». A servizio di un territorio ben più ampio, che comprende le altre aree del Fvg e che guarda al Veneto, Treviso, Venezia Belluno. Un hub del Nordest, dunque.

Alle 17,30 la cerimonia che ufficializza la nascita dello snodo ferroviario


Una veduta dell'Interporto di Pordenone



Michelangelo Agrusti, presidente di Unindustria

L’alleanza con Hupac è un altro fattore cruciale, tenuto conto che il gruppo svizzero è il principale gestore di rete nel traffico intermodale in Europa (la rete comprende 130 treni al giorno con collegamenti tra le principali aree economiche europee fino alla Russia ed Estremo Oriente) e si occupa delle manovre all’interno del terminal e di tutte le attività complementari, dall’acquisizione di nuovi clienti, alla gestione del trasferimento dei carichi da camion a treni. L’accordo con Hupac, siglato un anno fa, è stato possibile perché lo scalo intermodale pordenonese è in una posizione geografica strategica, con un accesso diretto alla A28, e quindi alla A4, e in prospettiva verso nord, quando - e non “se”, visto che il pressing per l’arteria si fa sempre più forte - sarà realtà il collegamento autostradale Cimpello-Sequals-Gemona; non dimenticando nemmeno il Porto di Trieste, approdo per la nuova Via della seta.

«È chiaro che l’infrastrutturazione del territorio resta strategica - rimarca Agrusti - che la Cimpello-Gemona in versione autostradale, insieme alla soluzione del nodo Ponte sul Meduna, diventano oggi la “madre” di tutte le battaglie».

Nell’attesa, l’evoluzione di Interporto fa già sentire i propri effetti. «Ci sono aziende che hanno deciso di insediarsi nell’area proprio in vista dell’operatività di questo snodo che è destinato a crescere, anche alla luce delle politiche sempre più restrittive di cui è destinatario il trasporto su gomma in diversi Paesi, dall’Austria alla Svizzera alla Germania», condizionando modalità di trasporto e tempi di consegna delle merci che non potranno prescindere, a parte le eccezioni, dall’opzione ferro.

Ciò che forse non è chiaro, o non così facilmente intuibile, è che l’Interporto «è parte di un disegno, di un progetto di questo territorio - richiama l’attenzione il presidente di Unindustria - ed è un unicum insieme al Polo tecnologico, all’Its, alla Fabbrica modello, all’Università... Per questo ritengo che eventuali operazioni di fusione tra i Poli tecnologici del Fvg non ci riguardino. Il Polo - prosegue Agrusti - è inserito in un ecosistema infrastrutturale industriale ed è sempre stato a servizio delle imprese per le quali ha svolto e svolge un ruolo fondamentale». E contrariamente ad altri «abbiamo proposto alla Regione che la presenza pubblica possa diluirsi in modo importante per dare agevolezza ad un soggetto che vede sempre più le imprese protagoniste». —

Il gestore è il gruppo elvetico Hupac, principale operatore intermodale europeo

E.D.G.

INFRASTRUTTURE

Mediocredito Fvg finanzia l'aeroporto per gli investimenti

Erogazione di 7,5 milioni di euro in favore dello scalo Partirà a metà giugno il rifacimento della pista di volo

RONCHI DEI LEGIONARI. Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia (gruppo che fa parte di Iccrea) e il Trieste Airport hanno siglato ieri un accordo per l'erogazione di un finanziamento agevolato destinato a coprire il 75% dell'ultima tranche di investimenti del piano quadriennale degli interventi previsti per il triennio 2016-2019. Lo scalo regionale, a seguito di un avviso pubblico per indagine di mercato, ha scelto la proposta elaborata da Mediocredito per finanziare 7,5 milioni di euro che saranno impiegati per il potenziamento delle infrastrutture.



Da sinistra Duranti, Consalvo e Antonini

Banca Mediocredito ha studiato una proposta articolata sulla combinazione di differenti strumenti finanziari: un prefinanziamento della durata di un anno, un finanziamento agevolato Frie (della durata di 9 anni) e la relativa polizza fideiussoria. La durata complessiva dell'accordo è di 10 anni. «Banca Mediocredito da sempre attenta alle esigenze delle imprese sane e produttive della nostra Regione, ha concorso nel finanziamento della nuova opera di Aeroporto Fvg, importantissima per lo sviluppo infrastrutturale e della mobilità al servizio dell'industria, del commercio e del turismo regionali. L'impegno della banca rientra nella più complessiva strategia adottata secondo gli indirizzi del gruppo Iccrea, ed è finalizzata ad accompagnare gli investimenti produttivi delle imprese della Regione e a generare valore sul territorio anche attraverso il sostegno finanziario agli investimenti infrastrutturali», ha dichiarato Alfredo Antonini, presidente di Mediocredito. «Ringraziamo la banca - ha detto dal canto suo il direttore generale del Trieste Airport Marco Consalvo - che con grande professionalità ha ideato la migliore soluzione per supportare lo sviluppo del nostro scalo. A fine giugno, con l'inaugurazione della nuova pista di volo, si completerà sostanzialmente il piano di investimenti 2016-2019 da 40 milioni di euro, e proseguiremo quindi nelle attività legate al miglioramento del nostro aeroporto con la programmazione dei nuovi investimenti per il periodo 2020-2023 per ulteriori 30 milioni». I lavori per il rifacimento della pista di volo, programmati ormai da tempo, si svolgeranno tra il 15 e il 30 giugno e avranno un costo di circa 10 milioni di euro. Per il quadriennio 2020-2023, come detto, sono programmati altri 30 milioni di euro di investimenti di cui 15 destinati al potenziamento delle infrastrutture di volo, 11 per ulteriori miglioramenti infrastrutturali e di servizi del terminale e di altri edifici. Due milioni di euro saranno invece investiti in chiave "green" e altrettanti per l'ulteriore potenziamento della viabilità di accesso all'infrastruttura e per la security aeroportuale. —

AUTOSTRADE

Ok al primo bilancio della società pubblica che sostituirà Autovie

UDINE. «Inizia un percorso che porterà nel 2020 alla concessione delle autostrade alla nuova società in house e consentirà a Friuli Venezia Giulia e Veneto di continuare a gestire la propria rete, mantenendo così nelle proprie mani l'asse portante delle infrastrutture e dello sviluppo». Così l'assessore regionale alle Finanze e Patrimonio Barbara Zilli ha commentato l'approvazione del primo bilancio di esercizio della società Alto Adriatico Autostrade. «Un passaggio ineludibile e importantissimo che completa la fase di avvio della newco – ha affermato l'assessore – mentre nel frattempo si sta perfezionando l'istruttoria che porterà al parere del Cipe sull'accordo di cooperazione predisposto dalle due Regioni». Lo scorso 23 maggio l'autorità di regolazione dei Trasporti ha espresso un parere favorevole sul piano economico-finanziario incluso nella bozza di accordo, rilevando che vengono rispettati i requisiti richiesti anche sotto il profilo della bancabilità e limitandosi a richiedere alcune modifiche al testo che vengono valutate in questi giorni insieme ai potenziali investitori – la Bei e la Cdp – e allo stesso Ministero delle Infrastrutture. «Nel contesto di una fase di intensa collaborazione tra i soggetti istituzionali, attendiamo a breve il parere di competenza del Cipe, cui seguirà il decreto finale del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, quale ente concedente», ha spiegato ancora Zilli. Sotto il profilo tecnico l'assemblea dei soci di Autostrade Alto Adriatico, riunitasi a Trieste, ha chiuso l'esercizio 2018 con una perdita di 135.382 euro dovuta quasi totalmente ai costi di primo impianto e di funzionamento. La newco, retta da un amministratore unico, Anna Di Pasquale, era stata costituita il 17 aprile 2018 con un capitale sociale iniziale di 6 milioni, del quale la Regione Friuli Venezia Giulia detiene il 67% e la Regione Veneto il 33%. Il subentro di Autostrade Alto Adriatico ad Autovie venete come concessionario delle reti autostradali A 4 Venezia–Trieste, A 28 Portogruaro-Pordenone A 34 Villesse-Gorizia si rende necessario alla luce della legge 172 del 2017 che subordina la convenzione di concessione trentennale alla condizione che nel capitale della società non figurino privati. —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 29-5-2019

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A.S. Roma	**0,4875**	-0,6100	0,4780	0,5610	-0,9100	307
A2A	**1,4545**	-1,0900	1,4335	1,6485	-7,5000	4557
Abitare In	**41,6000**	-0,9500	28,4100	43,6000	+38,6700	106
Acea	**16,7400**	+0,3600	11,8200	17,0600	+39,3800	3565
Acsm-Agam	**1,8200**	+4,9000	1,6250	1,8700	+9,9700	359
Aegon	**4,1100**	-1,3400	3,9920	4,7700	+1,6800	-
Agatos	**0,1320**	+0,7600	0,1240	0,1490	+3,1300	12
Ageas	**43,6000**	+0,2300	38,2000	47,2600	+2,7800	0
Ahold Del	**20,5000**	+0,0000	20,5000	23,8900	-7,2800	-
Alerion	**2,7700**	-3,1500	2,6100	2,9700	-3,8200	142
Allianz SE	**199,2600**	-1,3300	173,4600	215,4000	+12,2300	90275
Ambienthesis	**0,3860**	-0,2600	0,3280	0,3900	+15,2200	4
Ambromobiliare	**4,3600**	-0,4600	3,0700	4,4000	+13,2500	11
Anima Holding	**2,6340**	-2,0100	2,6340	3,8800	-18,4500	1001
Askoll EVA	**2,4900**	+0,0000	2,4300	3,3800	-21,2000	39
Assiteca	**2,0000**	+0,0000	2,0000	2,4600	-11,5000	65
Astaldi	**0,6240**	-0,6400	0,4978	0,8125	+20,4600	61
ASTM	**23,8000**	-0,1700	17,4200	24,2500	+36,1600	2356
Atlantia	**22,4400**	-0,8000	18,0700	24,3200	+24,1800	18531
Autogrill Spa	**9,0800**	+1,4500	7,3350	9,0800	+23,3700	2310
Autostrade Meridionali	**28,8000**	-0,6900	26,5000	32,9000	+6,6700	126
Axa SA	**21,8900**	-2,0600	18,6540	23,7900	+16,7800	-
Azimut Holding	**14,6800**	-1,3400	9,5340	18,0000	+53,9800	2103
B.F.	**2,4800**	+0,4000	2,3400	2,6200	-4,6200	379
Banca Carige	**0,0015**	+0,0000	0,0015	0,0015	+0,0000	83
Banca Carige ris	**50,5000**	+0,0000	50,5000	50,5000	+0,0000	0
Banca Farmafactoring	**4,8150**	-0,8200	4,5400	5,6250	+6,0600	819
Banca Generali	**22,3000**	-2,3600	18,1300	25,3800	+23,0000	2606
Banca Intermobiliare	**0,1430**	-0,3500	0,1365	0,1870	-12,9100	101
Banca Mediolanum	**6,0000**	-0,5000	5,0450	6,7650	+17,8800	4442
Banca Monte Paschi Siena	**1,0640**	-0,4700	1,0640	1,5345	-28,8500	1213
Banca Pop. Emilia Romagna	**3,4250**	-0,5200	2,9560	4,2840	+1,8100	1648
Banca Popolare di Sondrio	**2,1260**	+3,9100	2,0320	2,7180	-19,2200	964
Banca Profilo	**0,1570**	-1,8800	0,1552	0,1778	-11,7000	106
Banco BPM	**1,6410**	+0,8900	1,6265	2,1320	-16,6200	2486
Banco di Desio e Brianza	**1,8700**	-0,5300	1,7000	2,0600	+8,0900	219
Banco di Desio e Brianza rnc	**1,7200**	-0,5800	1,7000	2,0600	+1,1800	23
Banco di Sardegna risp	**8,0000**	-1,4800	7,1000	9,9400	+9,5900	53
Banco Santander	**4,0075**	-0,7700	3,9100	4,6300	+2,4900	-
Basf	**59,1700**	-1,6000	59,1700	74,4500	-0,7900	-
Basicnet	**4,9700**	-0,8000	4,2800	5,7300	+12,1900	303
Bastogi	**0,9160**	-1,5100	0,8220	1,1600	+10,1000	113
Bayer	**54,0100**	-2,6500	53,7000	72,8100	-10,4300	0
Bbva	**5,1450**	+0,0000	4,8550	5,5680	+5,9700	-
Beghelli	**0,2370**	+0,0000	0,2370	0,3170	-15,9600	47
Beiersdorf AG	**103,6500**	+0,0000	81,2000	103,6500	+2,9300	-
Bialetti Industrie	**0,3020**	-1,3100	0,2875	0,3540	+2,3700	33
Biancamano	**0,2370**	-0,4200	0,1700	0,3280	+32,4000	8
Bio On	**49,5000**	-0,7000	49,5000	61,0000	-12,8500	932
Biodue	**5,2000**	-1,1400	4,7200	5,5800	+3,1700	58
Bioera	**0,0920**	-1,0800	0,0574	0,1255	+60,2800	5
Blue Financial Communication	**1,0400**	+0,0000	0,8900	1,2500	+4,0000	3
BMW	**63,0700**	-1,3800	63,0700	77,5300	-8,8200	-
BNP Paribas	**41,2650**	-6,8300	38,9250	49,0050	+5,0900	-
Borgosesia	**0,4980**	+0,0000	0,4520	0,5950	-15,5900	6
Borgosesia r	**1,2000**	+0,0000	1,0400	1,4500	-4,0000	1
Brembo	**9,6600**	-1,3300	8,8950	11,8800	+8,6000	3226
Brioschi	**0,0700**	-3,5800	0,0558	0,0818	+24,1100	55
Brunello Cucinelli	**29,0800**	+0,9700	27,4000	35,4000	-3,2300	1977
Buzzi Unicem	**17,5500**	-2,8800	14,8300	20,0800	+16,8100	2902
Buzzi Unicem rnc	**12,3800**	-2,3700	9,4800	13,7800	+29,3600	504
Caleffi	**1,4000**	-3,4500	1,3850	1,4950	-6,3500	22
Caltagirone	**2,4200**	-0,8200	2,1200	2,5600	+6,1400	291
Caltagirone Editore	**1,0900**	+0,0000	1,0400	1,1700	+4,8100	136
Campari	**8,9100**	-1,3300	7,3700	9,2200	+20,6500	10350
Carraro	**2,0750**	-1,6600	1,6800	2,6400	+23,5100	165
Carrefour	**16,7600**	-0,1200	14,6000	18,0850	+12,1100	-
Cattolica Assicurazioni	**7,2250**	+0,4200	7,1050	8,8300	+1,6900	1259
CdR Advance Capital	**0,5600**	+1,8200	0,5360	0,6480	-11,9500	13
Cerved Group	**7,7300**	-0,7100	6,9600	9,6000	+8,0400	1509
CHL	**0,0059**	-4,8400	0,0032	0,0093	+55,2600	7
CIA	**0,1280**	+0,0000	0,1090	0,1450	+16,8900	12
Cir	**0,9730**	-2,2100	0,9170	1,1060	+4,7400	773
Class Editori	**0,2040**	-2,3900	0,1660	0,2650	+13,3300	33
CNH Industrial	**7,8480**	-0,6600	7,7160	9,9820	+0,0000	10708
Cofide	**0,4930**	-3,1400	0,4530	0,5330	+6,3600	355
Conafi	**0,3060**	-2,5500	0,2450	0,4000	+24,9000	11
Cose Belle D'Italia	**0,4090**	-2,1500	0,4090	0,6100	-17,5400	1
Credem	**4,4500**	-0,2200	4,4100	5,4000	-11,5300	1479
Credit Agricole	**10,2400**	-0,5800	9,2840	12,4500	+10,3000	-
Credito Valtellinese	**0,0600**	-0,6600	0,0600	0,0768	-18,3700	421
CSP	**0,6640**	+0,6100	0,6560	0,7980	-11,7000	22
Culti Milano	**2,8200**	-1,4000	2,0300	3,0800	-8,1400	9
Daimler	**47,2300**	-0,9900	44,8500	59,2500	+3,1200	-
Danieli	**15,4400**	-2,2800	15,1200	19,4600	+1,1800	631
Danieli rnc	**11,1400**	-3,1300	11,1400	14,2600	-13,6400	450
Danone	**71,2600**	-0,9700	59,9500	72,3400	+18,8700	-
De' Longhi	**17,7900**	-2,4100	17,7900	25,8200	-19,5000	2660
Deutsche Bank	**6,1600**	-2,6500	6,1600	8,1830	-11,6200	-
Deutsche Borse AG	**124,9000**	+0,0000	104,7000	124,9000	+19,1800	-
Deutsche Post AG	**26,5750**	-0,2800	23,6000	31,0650	+12,6100	-
Deutsche Telekom	**15,1780**	+0,1600	14,0400	15,8000	+3,1800	-
Diasorin	**93,4500**	-0,9500	70,7000	97,5000	+32,1800	5228
Digital Magics	**5,7200**	+0,3500	5,6800	6,5000	-10,9000	42
DigiTouch	**1,2300**	-3,1500	1,1850	1,4600	-3,5300	17
doBank	**10,6600**	-2,2000	9,2450	13,2000	+15,3100	853
E.ON	**9,4710**	-0,1900	8,5700	10,0960	+10,5100	0
Ecosuntek	**4,7000**	+0,0000	4,3500	5,8800	+8,0500	8
Edison rnc	**1,0100**	-1,4600	0,9460	1,0600	+6,7700	111
EEMS	**0,0718**	+1,1300	0,0460	0,0900	+56,0900	3
Enav	**4,7980**	-0,3700	4,1960	4,9000	+13,1100	2599
Enel	**5,6390**	-2,2900	5,0440	5,7890	+11,8000	57330
Enertronica	**1,2600**	+0,8000	1,2050	1,6300	-10,0000	10
Enervit	**3,3900**	-0,2900	3,2000	3,5800	+4,6300	60
ENGIE	**12,5150**	-1,4600	11,5958	13,3198	+7,9300	-
ENI	**13,7340**	-2,0800	13,7340	15,9400	-0,1000	49912
ERG	**17,3800**	-0,8000	15,9200	17,7300	+5,3300	2613
Eukedos	**0,9650**	+3,7600	0,8880	1,0500	-0,5200	22
EXOR	**58,7000**	-1,8400	46,4000	60,7000	+24,2100	14147
Expert System	**2,4100**	-4,7400	1,1500	2,5300	+106,8700	86
Ferrari	**127,3000**	-1,3600	85,6000	129,0500	+46,6900	24686
Fiat Chrysler Automobiles	**12,1100**	-1,2200	11,2086	13,7580	+5,7800	18766
Fincantieri	**0,9445**	-3,7700	0,9220	1,2600	+2,4400	1598
Finecobank	**9,2520**	-2,6100	8,6460	12,3850	+5,4000	5634
Fintel Energia Group	**1,6800**	+0,0000	1,6800	2,0200	-16,0000	43
First Capital	**12,9000**	+3,2000	9,6000	12,9000	+33,6800	33
FNM	**0,5270**	+0,5700	0,4960	0,5600	+6,2500	229
Fope	**7,2500**	-2,0300	6,0000	7,9000	+19,8300	36
Frendy Energy	**0,3100**	+0,6500	0,3080	0,3670	-4,9100	18
Fullsix	**0,7800**	+3,1700	0,6900	1,0000	-14,1000	9
Gabetti Property Solutions	**0,3120**	+0,6500	0,2650	0,3620	+17,7400	18
Gas Plus	**2,1000**	-3,6700	2,1000	2,3300	-8,3000	94
Generali	**15,8050**	-1,0600	14,5050	17,3100	+8,2500	24737
Geox	**1,2300**	-1,6000	1,1530	1,9340	+4,8600	319
Gequity	**0,0344**	-7,0300	0,0290	0,0480	+18,6200	4
GO Internet	**1,4350**	-0,3500	0,8820	1,7550	+41,1500	28
Gruppo Green Power	**2,0600**	-5,5000	1,5600	2,2000	+32,0500	6
Hera	**3,2520**	-0,4300	2,6620	3,3040	+22,1600	4844
I Grandi Viaggi	**1,5000**	-2,2800	1,4600	2,0700	-14,7700	72
Il Sole 24 Ore	**0,5320**	-0,3700	0,3410	0,5820	+40,0000	30
Illimity Bank	**8,2900**	+0,2400	6,4700	9,2200	+28,1300	493
IMMSI	**0,5320**	-2,0300	0,4010	0,5430	+32,0100	181
Imvest	**0,3920**	-2,4900	0,3920	1,5800	-73,5100	17
Ing Groep NV	**9,7050**	-1,3800	9,4110	12,0980	+3,1200	37479
Iniziative Bresciane	**17,4000**	+0,0000	16,8000	19,0000	-8,4200	65
Innovatec	**0,0228**	+0,0000	0,0172	0,0283	+21,9300	8
Intek Group	**0,3070**	+0,1600	0,2990	0,3515	-0,9700	119
Intek Group risp	**0,3580**	+0,8500	0,3260	0,3800	+9,8200	18
Intesa Sanpaolo	**1,8658**	-1,1200	1,8658	2,3420	-3,8100	32670
Intred	**4,1200**	+0,2400	2,9200	4,1500	+32,9000	58
Iren	**2,2420**	+0,3600	2,0540	2,3180	+6,9700	2917
It Way	**0,7600**	-1,0400	0,3400	0,9200	+111,1100	6
Italgas	**5,6100**	-1,7200	4,9960	5,7820	+12,2900	4539
Italia Independent	**2,1600**	-9,2400	1,9500	3,9800	+8,5400	22
Italian Wine Brands	**11,7000**	+0,4300	10,6500	12,0000	-1,2700	87
Italiaonline	**2,2100**	-0,9000	2,1500	2,5050	-2,0000	254
Italiaonline R	**400,0000**	+0,0000	400,0000	470,0000	-2,4400	3
Italmobiliare	**19,8400**	-1,7800	18,3800	20,6000	+7,9400	945
Juventus FC	**1,4460**	-0,4500	1,0620	1,7060	+36,1600	1457
K+S AG	**16,1000**	+0,0000	15,1600	18,4900	+3,3400	-
Kering	**460,1000**	-5,5700	382,9000	539,2000	+15,3100	0
Ki Group	**1,2000**	+0,0000	1,0200	1,5900	-4,0000	7
L'Oreal	**240,0000**	-1,6400	195,9500	245,5000	+20,8800	-
Leonardo	**9,4260**	-2,4000	7,4700	10,6900	+22,7700	5450
Leone Film Group	**4,6600**	-2,9200	4,4200	4,9000	-0,8500	66
Life Care Capital	**9,5500**	+0,0000	9,1520	9,7500	+3,2500	134
LU-VE	**11,6000**	+0,0000	9,3000	11,9500	+23,6700	258
Lucisano Media Group	**1,6200**	-1,8200	1,5600	1,8100	+1,8900	24
LVenture Group	**0,5980**	+3,4600	0,5660	0,6320	-0,9900	19
Lvmh	**338,2500**	-1,0200	244,0000	355,4500	+33,8500	-
M&C	**0,0382**	-3,0500	0,0362	0,0440	+0,5300	16
Mailup	**3,2800**	+0,9200	2,2600	3,3700	+41,3800	49
Maire Tecnimont	**2,5160**	-3,1600	2,5160	3,6300	-21,6200	827
Masi Agricola	**3,6000**	-3,7400	3,6000	3,9800	-2,4400	116
Mediaset	**2,6020**	-0,6100	2,5540	2,9740	-5,1700	3074
Mediobanca	**8,3820**	-1,3000	7,2980	9,6100	+13,6400	7436
Merck KGaA	**88,0400**	-1,6800	88,0400	102,5500	-4,7600	-
Metro	**13,7750**	+0,0000	13,2250	13,7750	+0,7300	-
Micron Technology	**29,6000**	-0,6700	27,1000	39,4000	+9,2300	-
Microsoft Corp	**112,0000**	-1,7500	87,0000	116,0000	+28,0000	-
Mittel	**1,6900**	+1,8100	1,5900	1,7850	-3,4300	136
Molmed	**0,3940**	-0,8800	0,2655	0,4550	+46,2000	183
Moncler	**33,3800**	-3,1300	27,8100	37,4500	+15,3800	8610
Mondo TV France	**0,0234**	+4,4600	0,0222	0,0354	-20,4100	2
Mondo TV Suisse	**0,8360**	+3,2100	0,4600	1,0000	+54,8100	8
Monnalisa	**8,6500**	+0,0000	7,9000	9,5000	-8,9500	45
Monrif	**0,1625**	+0,9300	0,1475	0,1960	+8,3300	24
Munich Re Ag	**220,9000**	+0,0000	186,5000	222,2000	+18,4500	-
Net Insurance	**3,6200**	-3,2100	3,5200	5,0000	-13,8100	25
Netweek	**0,2300**	+4,7800	0,2010	0,3400	+14,4300	25
Neurosoft	**1,6000**	+0,0000	0,7500	2,0600	+72,9700	41
Nokia Corporation	**4,4100**	-2,3600	4,1900	5,7320	-12,0800	-
Notorious Pictures	**2,7700**	-1,7700	2,6700	3,3900	-13,4400	62
Nova Re	**4,0400**	+0,2500	3,8500	4,3000	-5,2100	45
Orange	**13,9300**	-0,8500	13,2700	14,8050	+0,1800	-
Orsero	**7,1000**	-0,2800	7,1000	7,7500	-4,7000	126
OVS	**1,5470**	-2,0300	1,0940	1,9290	+41,4100	351
Philips NV	**36,1000**	+0,1400	29,2700	37,7700	+13,1300	-
Piaggio	**2,5120**	-0,5500	1,8180	2,7000	+37,1900	900
Pierrel	**0,1810**	+3,1300	0,1420	0,1815	+24,8300	41
Pininfarina	**1,6500**	-1,9000	1,6500	2,5000	-27,3100	90
Piquadro	**2,3600**	+0,0000	1,6850	2,3600	+40,0600	118
Pirelli & C	**5,1060**	-1,6900	5,1060	6,6020	-8,9800	5106
Piteco	**5,3000**	+0,9500	3,9000	5,4500	+35,9000	96
Plc	**1,6400**	+0,0000	1,5500	1,9600	-15,4600	39
Poligrafici Editoriale	**0,2020**	-0,4900	0,1850	0,2290	+6,8800	27
Poligrafici Printing	**0,6400**	+0,0000	0,5600	0,7400	+14,2900	20
Poste Italiane	**8,6500**	-2,0200	6,9700	9,5200	+23,8500	11298
Prismi	**2,0100**	-1,9500	2,0100	2,4500	-17,9600	21
ProSiebenSat.1 Media SE	**15,0000**	+0,4000	12,7200	16,9150	-2,4700	-
Prysmian	**15,3500**	-1,3800	14,9600	19,1200	-9,0100	4116
Rai Way	**4,5200**	-2,9000	4,2550	5,0700	+4,2700	1229
Ratti	**4,2900**	+1,4200	2,8300	4,4200	+51,5900	117
RCS Mediagroup ord	**0,8830**	-3,8100	0,8830	1,4800	-23,3500	461
Renault	**56,9300**	+0,3000	49,9050	63,8500	+5,2300	-
Restart	**0,3830**	-7,8200	0,1692	0,7126	+126,3600	12
Risanamento	**0,0244**	-3,1700	0,0181	0,0284	+34,0700	44
Rosss	**0,6250**	-2,3400	0,6100	0,7820	-20,0800	7
RWE	**22,5300**	-0,6600	18,3100	24,3500	+23,0500	-
S.S. Lazio	**1,2120**	+3,0600	1,1420	1,4100	-0,1600	82
Safilo Group	**1,0140**	-0,9800	0,7000	1,1360	+44,8600	280
Saint-Gobain	**33,3300**	+0,0000	28,0450	37,0350	+18,8400	-
Saipem	**3,9280**	-0,1000	3,2650	5,0320	+20,3100	3971
Saipem rnc	**40,2000**	+0,0000	40,0000	40,6000	+0,5000	0
Salini Impregilo	**1,6860**	-1,6300	1,4150	2,3200	+19,0700	830
Salini Impregilo rnc	**5,8500**	+0,0000	4,2000	6,5000	+37,3200	9
Salvatore Ferragamo	**19,9550**	-1,4600	17,1650	21,4500	+13,0300	3368
Sanofi	**72,9000**	-1,8800	72,2800	79,5400	-2,7700	-
SAP	**114,0000**	+0,0000	84,1800	115,3400	+34,1200	-
Saras	**1,2800**	-2,6600	1,2800	1,8900	-24,3100	1217
Schneider Electric	**72,3000**	+0,0000	57,9200	77,9800	+24,7800	-
Seri Industrial	**1,8600**	-1,8500	1,4500	2,8100	-6,5300	88
SIAS	**15,3000**	+0,9200	11,9100	15,4700	+26,8700	3481
Siemens	**102,8000**	-2,3600	91,3000	108,0400	+4,5100	-
SITI - B&T	**4,2400**	+0,0000	3,6000	4,9000	+6,0000	53
Snam	**4,5590**	-1,4500	3,8190	4,7020	+19,3800	15815
Societe Generale	**22,5500**	-0,2200	22,5500	29,9800	-18,5500	-
Softec	**2,5600**	+0,0000	2,4500	2,7000	-0,3900	6
Sol	**12,1800**	-0,4900	10,5000	12,2400	+11,9500	1105
Stefanel	**0,1070**	-0,4700	0,0700	0,1690	+52,8600	9
Stefanel rcv	**72,5000**	+0,0000	72,5000	72,5000	+0,0000	0
STMicroelectronics	**13,5100**	-0,2600	10,7200	16,8400	+10,4700	12310
TAS	**1,5800**	-1,8600	1,5100	1,8600	-11,2400	132
Technogym	**10,3000**	-2,8300	9,2950	11,6000	+10,0400	2070
Telecom Italia	**0,4424**	-0,4900	0,4357	0,5648	-8,4600	6726
Telecom Italia R	**0,4212**	+0,3300	0,3890	0,5064	+1,0100	2539
Telefonica	**7,2080**	-0,6100	6,9880	7,8770	-2,2100	0
Tenaris	**11,0200**	-1,5200	9,4400	13,4950	+16,7400	13010
Terna	**5,5340**	-3,4200	4,9530	5,7800	+11,7300	11123
TerniEnergia	**0,3750**	-1,0600	0,3190	0,4595	+17,1900	17
Tiscali	**0,0129**	-3,7300	0,0129	0,0170	-7,8600	41
Titanmet	**0,0586**	-0,3400	0,0520	0,0733	+12,6900	3
Tod's	**43,7400**	+1,0200	40,0000	44,1600	+5,9600	1448
Toscana Aeroporti	**15,7500**	-0,3200	13,7000	17,1500	+11,3100	293
Total	**46,4800**	-2,8900	46,0450	51,8600	+0,9400	-
TraWell Co	**4,1000**	-0,4900	3,8500	4,6100	+3,6700	61
Trevi	**0,2750**	-5,5000	0,2750	0,3500	-8,6400	45
UBI Banca	**2,3090**	-0,2200	2,1270	2,8520	-8,8400	2642
Unibail-Rodamco-Westfield	**136,0000**	+0,0000	134,6600	154,9800	+1,0000	-
UniCredit	**10,2000**	+2,2200	9,6340	12,9800	+3,0900	22748
Unilever	**53,6600**	-1,0900	45,8900	54,7800	+14,1700	-
Unipol	**4,0780**	-1,9700	3,4600	4,6250	+15,9200	2926
UnipolSai	**2,1770**	-2,9400	1,9765	2,4870	+10,1400	6160
Valsoia	**12,1500**	-2,8000	11,1500	14,4500	+8,9700	129
Vianini	**1,1500**	+0,8800	1,0650	1,2100	+1,3200	35
Visibilia Editore	**1,4600**	-5,1900	1,2400	2,2800	-14,1200	1
Vivendi	**24,5300**	+0,0000	20,9000	26,4700	+17,3700	-
Vonovia SE	**46,2600**	-2,8600	40,3300	48,8200	+12,3900	-
War Clabo 2015-2021	**0,0839**	+0,0000	0,0003	0,1399	+842,7000	1
War Elettra Investimenti 2015-2019	**1,8090**	-4,7900	1,6270	2,7800	-27,0600	7
WM Capital	**0,2270**	-7,3500	0,2170	0,3980	-42,3900	3
Zucchi	**0,0192**	+0,0000	0,0192	0,0242	-1,0300	7

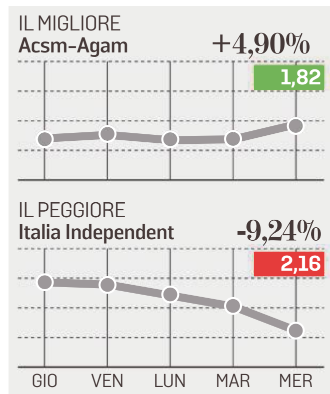
Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**2,8000**	-1,0600	2,7900	3,5500	-2,7800	14
Aeffe	**2,0300**	-2,6400	2,0300	3,0150	-13,4300	218
Aeroporto Marconi di Bologna	**11,0200**	+0,0000	10,6000	12,8800	-4,0100	398
Amplifon	**19,4700**	-2,0600	13,9100	20,5200	+38,5800	4408
Aquafil	**8,3200**	+0,2400	8,3000	10,5000	-7,3500	356
Ascopiave	**3,6050**	-1,1000	2,9182	3,6450	+22,9400	845
Avio	**12,8800**	+0,4700	11,1200	13,3200	+15,4100	340
B&C Speakers	**11,6500**	-1,6900	10,6000	12,9600	+9,9100	128
Banca Finnat	**0,3010**	-4,4400	0,3010	0,3620	-5,3500	109
Banca Ifis	**11,6000**	-0,5100	11,6000	20,9000	-24,8700	624
Banca Sistema	**1,2320**	-4,6400	1,2320	1,6980	-14,3300	99
BB Biotech	**59,6000**	-2,6100	52,0000	64,6000	+14,6200	3302
BE	**0,9730**	-0,7100	0,8720	1,1200	+10,4400	131
Biesse	**14,1100**	-0,4200	14,0400	22,5200	-17,8200	387
Cairo Communication	**2,7100**	-1,8100	2,7100	4,0250	-20,8800	364
Carel Industries	**10,9200**	-2,6700	8,8720	11,2200	+20,8500	1092
Cembre	**19,7200**	-2,1300	19,4000	23,6500	-2,6200	335
Cementir	**5,8800**	+0,5100	5,1000	6,5500	+14,1700	936
Centrale del Latte d'Italia	**2,6500**	-0,3800	2,5900	2,9200	-2,9300	37
D'Amico	**0,0922**	+3,9500	0,0858	0,1316	-14,9100	114
Datalogic	**17,2800**	-4,1100	17,2800	24,9500	-15,2900	1010
Dea Capital	**1,2760**	-1,2400	1,1395	1,4298	+11,2700	391
Digital Bros	**5,7900**	-1,3600	4,1950	6,8900	+37,2000	83
EL.EN.	**16,3600**	-0,4300	12,6700	19,8000	+29,1200	316
Elica	**2,2500**	-0,8800	1,3040	2,4650	+72,5500	142
Emak	**1,1240**	-1,0600	1,1020	1,4200	-10,2200	184
ePrice	**0,9750**	-6,4300	0,9750	1,6800	-38,3700	40
Equita Group	**2,6000**	+1,1700	2,5700	3,2400	-19,7500	130
Esprinet	**2,9900**	+0,0000	2,9900	3,9950	-15,5400	157
Eurotech	**3,7600**	-2,7200	3,2450	4,2250	+15,8700	134
Exprivia	**0,9990**	-1,0900	0,8240	1,3160	+21,2400	52
Falck Renewables	**3,7080**	-0,9100	2,3450	3,7420	+58,1200	1081
Fidia	**4,5750**	+1,1000	3,3900	5,7400	+34,9600	23
Fiera Milano	**4,0500**	-3,9100	3,3300	5,6300	+21,6200	291
Fila	**12,7200**	-3,7800	12,3600	14,7000	-5,7800	544
Gamenet	**8,3200**	-0,2400	6,7600	9,5700	+19,7100	250
Gedi Gruppo Editoriale	**0,2810**	+1,8100	0,2760	0,4055	-19,0200	143
Gefran	**6,7000**	-0,5900	6,6900	8,3100	-0,1500	96
Giglio Group	**2,9600**	-0,6700	2,0800	3,9000	+40,2800	47
Gima TT	**7,4750**	-1,8400	5,7000	8,8050	+14,6100	658
Guala Closures	**5,9400**	-0,3400	5,6000	6,7000	+2,7700	369
IGD	**6,0700**	-1,6200	5,3820	6,8600	+12,7800	670
Ima	**70,3000**	-3,3000	53,5500	75,9500	+29,2300	2760
Interpump	**26,7800**	-2,6900	25,8800	33,4800	+3,0000	2916
Isagro	**1,3000**	-0,7600	1,3000	1,6540	-5,8000	32
Isagro Azioni Sviluppo	**1,1400**	+0,4400	1,1350	1,3600	-0,8700	16
La Doria	**8,1000**	-1,8200	7,4800	9,0300	+2,2700	251
Landi Renzo	**1,1400**	-3,3900	1,1040	1,3800	+1,4200	128
Marr	**20,4000**	-0,7300	19,9100	21,7600	-0,9700	1357
Massimo Zanetti Beverage	**6,3400**	+2,5900	5,7500	6,5600	+10,2600	217
Mondadori	**1,4400**	-1,6400	1,4400	1,7820	-15,7900	377
Mondo TV	**0,9910**	+1,4300	0,9770	1,6380	-17,0000	34
Mutuionline	**16,5800**	-4,1600	15,4800	19,1000	+4,5400	663
Openjobmetis	**7,3000**	+0,0000	6,9600	8,9000	-8,7500	100
Panariagroup	**1,2520**	-0,3200	1,2520	1,7620	-14,8300	57
Piovan	**6,2100**	-1,4300	5,7300	8,2770	-21,8300	333
Poligrafica S.Faustino	**5,6000**	-0,8800	5,5000	6,1200	-3,7800	6
Prima Industrie	**15,9600**	-0,7500	15,9600	22,2500	-7,2100	167
Reno De Medici	**0,5830**	-2,8300	0,5600	0,7610	-5,9700	220
Reply	**58,1000**	-1,5300	42,4000	59,3500	+31,8100	2174
Retelit	**1,3730**	-0,2900	1,3650	1,6100	+0,5900	226
Sabaf	**14,0400**	-1,1300	14,0400	16,5000	-5,6500	162
Saes Getters	**20,1000**	-3,6000	18,1200	22,5000	+10,5600	295
Saes Getters rnc	**14,9000**	+0,6800	14,1000	16,7200	-5,7000	110
Servizi Italia	**3,4000**	-1,7300	3,1200	4,1400	+8,9700	108
Sesa	**26,5000**	-2,5700	22,8000	29,2000	+14,2200	411
Sogefi	**1,1900**	-2,3000	1,1310	1,8300	-16,8400	143
Tamburi	**5,9100**	-0,6700	5,7400	6,4100	+2,9600	972
Tesmec	**0,4600**	-1,0800	0,4010	0,4650	+10,5800	49
Tinexta	**13,4600**	+0,6000	6,2500	13,4600	+115,3600	631
TXT e-solutions	**8,2500**	+0,0000	8,1600	9,9700	+0,8600	107
Unieuro	**14,2200**	-0,1400	9,6650	14,7200	+47,1300	284
Wiit	**47,9000**	-0,2100	35,5000	49,7000	+34,9300	127
Zignago Vetro	**9,8700**	-1,6900	8,4400	11,3600	+16,1200	869

IL PUNTO

Ftse Mib sotto i 20mila Giù Terna e Moncler Bene Unicredit e Bpm

Luigi Grassia



La lettera della Commissione Ue spinge al ribasso Piazza Affari, dove l'indice Ftse Mib ha chiuso la giornata in calo dell'1,29% a 19.999 punti e l'All Share –1,25% a 21.895. Hanno pesato anche le rinnovate preoccupazioni per il commercio internazionale e la crescita mondiale, che durante le contrattazioni a Milano hanno penalizzato il prezzo del petrolio e le azioni del comparto energia: da Terna (-3,42%) a Eni (-2,02%) ed Enel (-2,29%) mentre si salva Saipem (-0,10%).

In teoria sarebbero stati prevedibili contraccolpi della lettera dell'Ue sullo spread Btp-Bund, che invece è leggermente arretrato a 282 punti base; da qui l'andamento senza direzione precisa dei titoli del comparto banca/finanza, con Unicredit +2,22% e Banco Bpm +0,89% ma Intesa Sanpaolo –1,12% e Unipolsai –2,94%. Nell'industria arretra Fca (-1,22%), pesante calo di Buzzi nei cementi (-2,88%), ancora più debole Moncler nella moda (-3,13%) mentre è positiva la chiusura del titolo Recordati nella farmaceutica (+0,63%).

Fra le altre Borse europee, Parigi ha ceduto l'1,70%, Francoforte l'1,57%, Madrid l'1,21% e Londra l'1,15%. –

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,8610**	100	3,8668	+0,0700
Corona Danese	**7,4687**	10	1,3389	+0,0000
Corona Islandese	**138,5000**	100	0,7220	-0,1300
Corona Norvegese	**9,7730**	10	1,0232	+0,5800
Corona Svedese	**10,7063**	10	0,9340	+0,1900
Dollaro	**1,1156**	1	0,8964	-0,3200
Dollaro Australiano	**1,6116**	1	0,6205	-0,2800
Dollaro Canadese	**1,5065**	1	0,6638	-0,0400
Dollaro di Hong Kong	**8,7570**	1	0,1142	-0,3100
Dollaro N. Zelanda	**1,7106**	1	0,5846	+0,1100
Dollaro Singapore	**1,5413**	1	0,6488	-0,0500
Fiorino Ungherese	**326,4700**	100	0,3063	-0,0400
Franco Svizzero	**1,1217**	1	0,8915	-0,3300
Leu Rumeno	**4,7604**	10000	2.100,6638	-0,0400
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,7140**	1	0,1489	-0,5800
Rand Sud Africano	**16,5276**	1	0,0605	+1,0900
Sterlina	**0,8823**	1	1,1335	-0,1700
Won Sud Coreano	**1.333,3000**	1000	0,7500	+0,2600
Yen	**121,9100**	100	0,8203	-0,4400

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
14-06-2019	16	100,0150	**+0,0384**
28-06-2019	30	100,0430	**-0,4744**
12-07-2019	44	100,0130	**-0,0854**
31-07-2019	63	100,0240	**-0,1326**
14-08-2019	77	100,0450	**-0,1315**
30-08-2019	93	100,0530	**-0,2013**
13-09-2019	107	100,0520	**-0,0942**
30-09-2019	124	100,0160	**-0,0461**
14-10-2019	138	100,0570	**-0,0835**
31-10-2019	155	100,0350	**-0,0808**
14-11-2019	169	100,0440	**-0,0429**
13-12-2019	198	100,0000	**+0,0002**
14-01-2020	230	100,0100	**+0,0016**
14-02-2020	261	99,9890	**+0,0603**
13-03-2020	289	99,9410	**+0,1246**
14-04-2020	321	99,9240	**+0,1703**
14-05-2020	351	99,9100	**+0,1278**

OBBLIGAZIONI 29-5-2019

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**101,2700**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**100,1100**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**103,1400**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**102,7600**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**100,1000**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,9700**
Btp 3.25% 01.09.2046	**98,7100**
Btp 4% 01.02.2037	**112,2300**
Btp Italia 20.04.2023	**96,8300**
Bund 1% 15.08.2025	**109,2200**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**97,1900**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**96,8300**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,4700**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**94,7100**
Comit 1998/2028 ZC	**79,3800**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**51,9900**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**96,6500**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**94,5600**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**99,8700**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**111,2700**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**99,5200**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**103,6900**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**94,3000**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**98,8700**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**96,4000**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**102,8400**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**112,3000**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**105,4100**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**106,0100**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**102,7700**
Oat 0.5% 25.05.2025	**104,1900**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**108,6800**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**101,2500**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,0900**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**107,9200**
SG $100 Mln Notes 23.06.2025	**96,7500**
SG USD 80 Mln Notes 23.10.2023	**96,7800**
UBI LowTier II 6% Amm 10.2019	**101,6100**
World Bank ZAR ZCN 29.12.2028	**46,4900**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	540,8700	**-1,5000**
Bruxelles (Bel 20)	3.432,6100	**-1,6000**
EuroParigi (Cac 40)	5.222,1200	**-1,7000**
Francoforte (Dax Xetra)	11.837,8100	**-1,5700**
Hong Kong (Hang Seng)	27.235,7100	**-0,5700**
Londra (FTSE 100)	7.185,3000	**-1,1500**
Madrid (Ibex 35)	9.080,5000	**-1,2100**
New York (S&P 500)	2.769,3500	**-1,1800**
Sidney (AllOrd)	6.536,6000	**-0,6700**
Tokyo (Nikkei 225)	21.003,3700	**-1,2100**
Zurigo (SMI)	9.541,9700	**-1,4300**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3740	-0,3790
3 mesi	-0,3150	-0,3190
6 mesi	-0,2420	-0,2450
12 mesi	-0,1530	-0,1550

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	29-5-2019	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**436,9610**	431,1400	+1,3500
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.281,6500**	1.278,3000	+0,2600
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**37,3560**	37,0790	+0,7500

MONETE AUREE

Quotazioni del 29-5-2019
Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**210,47**	**227,65**
Sterlina	**265,40**	**287,07**
4 Ducati	**499,19**	**539,94**
20 $ Liberty	**1.091,08**	**1.180,15**
Krugerrand	**1.127,70**	**1.219,76**
50 Pesos	**1.359,64**	**1.470,63**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.23
e tramonta alle 20.48
La Luna Sorge alle 3.39
e tramonta alle 16.23
Il Santo San Giovanna d'Arco vr. m.
Il Proverbio
Cui che al cîr al cjate.
Chi cerca trova.

In ospedale





Le intense precipitazioni hanno provocato degli allagamenti nei corridoi sotterranei dell'ospedale di Udine: sono stati disseminati in più punti panni per assorbire l'acqua (FOTO PETRUSSI)

Piove in Anestesia e rianimazione 2 Trasferiti dieci pazienti in un altro reparto

A causa del maltempo si sono verificate delle infiltrazioni: in corso verifiche. Allagamenti anche nei sotterranei

Viviana Zamarian

La pioggia intensa lascia il segno all'ospedale di Udine. A causa infatti delle forti precipitazioni - sono stati 83 i millimetri caduti in città nella notte tra martedì e mercoledì - all'interno del reparto di Anestesia e rianimazione 2, nel padiglione centrale del Santa Maria della Misericordia, si sono verificate delle infiltrazioni con l'acqua che scendeva dal soffitto.

Per prudenza e per evitare qualsiasi tipo di disagio alle persone ricoverate, i pazienti - una decina in tutto - sono stati trasferiti «nelle rianimazioni al primo piano del padiglione 15, nel nuovo ospedale, per cause di forza maggiore» come si legge in un cartello affisso all'ingresso.

Il reparto, infatti, resterà chiuso almeno due-tre giorni, il tempo necessario per consentire di eseguire un sopralluogo tecnico con le opportune verifiche da parte degli addetti ai lavori, per controllare lo stato degli impianti e i cavi elettrici - che potrebbero essere stati danneggiati dall'acqua piovana - e per avviare le eventuali opere di sistemazione e di messa in sicurezza della struttura.



Il reparto di Anestesia e Rianimazione 2 chiuso per i controlli tecnici

Dall'azienda sanitaria fanno sapere che «non vi sono stati disagi per i pazienti che sono stati trasferiti in un altro reparto. Si è già al lavoro per risolvere le criticità e i problemi causati dalle eccezionali precipitazioni che si sono verificate in questi giorni». Saranno necessari, dunque, alcuni giorni per portare a termine i controlli e i necessari interventi.

Le piogge hanno provocato allagamenti non solo in Anestesia e Rianimazione 2, ma anche in più punti nei corridoi sotterranei che collegano i vari padiglioni. Questo non ha però pregiudicato il loro utilizzo per le tantissime persone che ogni giorno li percorrono. Si è intervenuti rapidamente apponendo lungo i percorsi panni per assorbire l'acqua.

Ieri, durante il tragitto, erano ancora presenti, sparsi qua e là, i cartelli gialli con i quali si invitava la gente a fare attenzione perché il pavimento era bagnato. Sulle pareti, un po' ovunque, impossibile non notare le grandi macchie di umidità che testimoniano come qui le perdite e le infiltrazioni non possano essere classificate come dei fenomeni sporadici.

Una situazione, questa, che si era verificata anche all'inizio del mese di febbraio. Allora nel reparto di Radiologia d'urgenza, nel padiglione 4: in quell'occasione erano stati utilizzati almeno una ventina di cassonetti dei rifiuti come secchi per raccogliere l'acqua con un conseguente slalom per gli operatori che impediva loro di accedere in una sala e nell'area riservata alle ecografie.

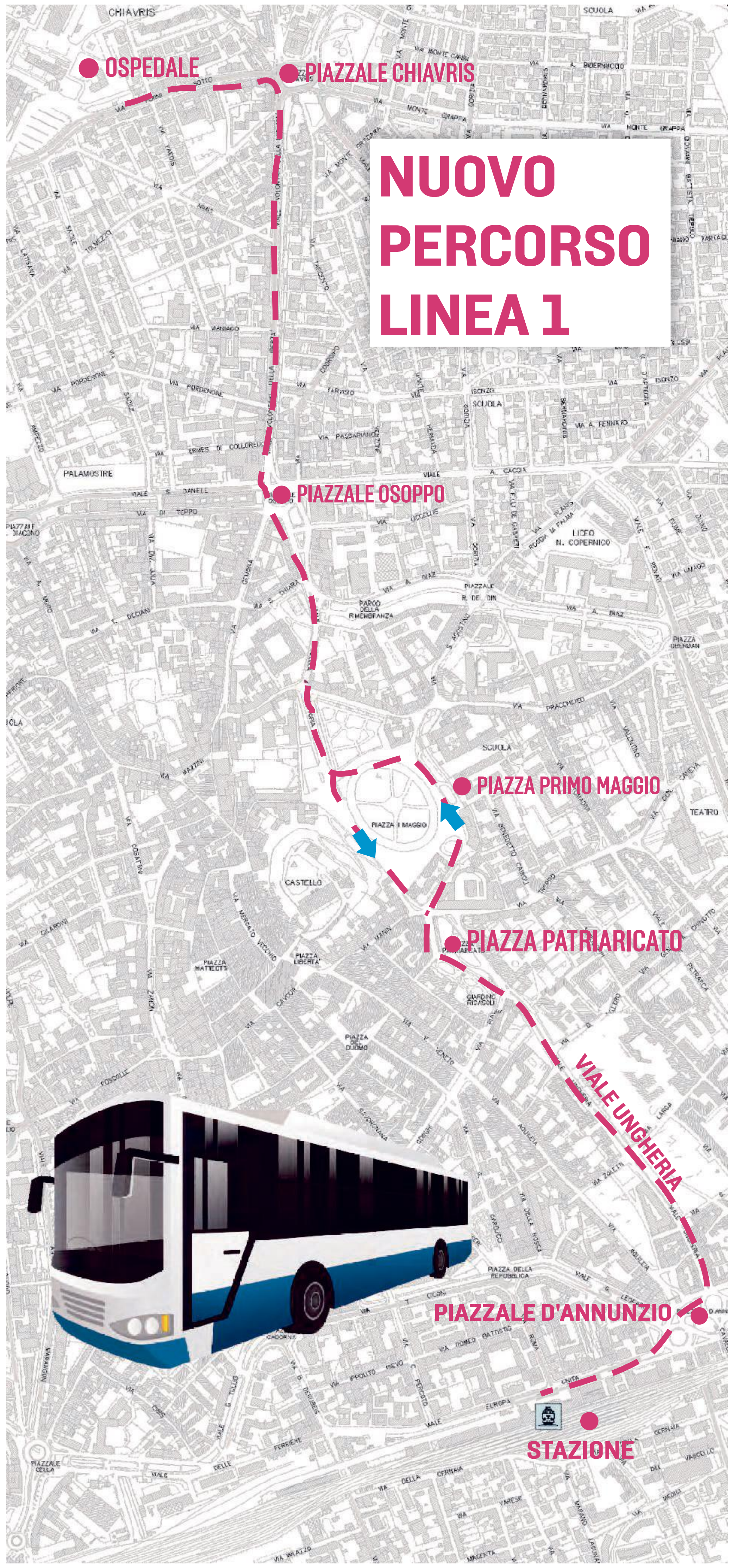
Anche tre mesi fa si erano inoltre registrati degli allagamenti i più punti dei sotterranei. Episodi che avevano allarmato le rappresentanze sindacali.

Insomma, ora si procederà con le verifiche necessarie nel reparto di Anestesia e Rianimazione 2 per consentire di tornare all'operatività in tempi brevissimi. Da quanto riferito, non dovrebbero esserci nella struttura criticità così gravi da rischiare di allungare i tempi per la riapertura del reparto. —

VIABILITÀ

I cantieri in centro sfrattano gli autobus Nuovo percorso in viale Ungheria

I lavori nelle vie Mercatovecchio e Aquileia cambiano i trasporti
Fontanini: collegamenti più rapidi tra stazione e ospedale



Cristian Rigo

I cantieri "sfrattano" gli autobus. Dal 10 giugno i mezzi pubblici non potranno più transitare in via Aquileia, dove inizieranno i lavori per rifare il porfido, e pochi giorni dopo toccherà al restyling di Mercatovecchio. Ecco allora che le linee 1 e 3 saranno necessariamente deviate su viale Ungheria. «Vogliamo garantire un collegamento più diretto e rapido tra la stazione e l'ospedale», assicura il sindaco Pietro Fontanini. Ma le novità non sono finite. Perché accanto alla linea 1 "veloce" molto probabilmente ce ne sarà anche una più lenta che però garantirà di arrivare nel cuore del centro.

L'obiettivo del sindaco è quello di potenziare il servizio di trasporto pubblico senza, però, far transitare gli autobus in via Mercatovecchio. E una delle ipotesi presentate dalla Saf prevede il transito in viale Ungheria e poi in via Manin per allestire una fermata in piazza Libertà. Sul lato Nord, invece, i bus percorrere via Gemona e fermarsi in piazza San Cristoforo. «La Saf ha ipotizzato l'utilizzo di navette elettriche – spiega Fontanini –, una soluzione che sarebbe perfetta per il centro e che ci consentirebbe di aumentare la frequenza dei collegamenti raggiungendo anche zone che oggi non sono servite». Non è escluso, quindi, che la sperimentazione che partirà tra pochi giorni si trasformi poi in una soluzione definitiva.

Il sindaco Pietro Fontanini, anche alla luce dei risultati non soddisfacenti ottenuti con


Il sindaco Pietro Fontanini

la riapertura al traffico della storica via, è infatti deciso a trasformare Mercatovecchio in un'isola pedonale da valorizzare dando spazio a gazebi dove ospitare i prodotti di eccellenza del Friuli. L'idea è quella di fare un concorso di idee, ma è chiaro che in questo caso non ci sarebbe spazio per l'autobus.

Da qui l'ipotesi di "raddoppiare" la linea 1. Tutti i mezzi che oggi passano in via Mercatovecchio e via Aquileia saranno deviati in viale Ungheria e da lì proseguiranno verso piazza Primo maggio e piazza Patriarcato dove l'amministrazione potrebbe realizzare la nuova "fermata del centro storico". Via Manin diventerebbe quindi il principale punto di accesso alla nuova area pedonale per gli utenti dei grandi bus. Mentre per chi ha l'esigenza di addentrarsi nel cuore del centro ci sarà la linea 1 "lenta" per la quale molto probabilmente sarà utilizzata una navetta elettrica.

Al momento gli uffici del Comune coordinati dalla dirigente Cristina Croppo si stanno confrontando con il direttore di esercizio della Saf, Paolo Zaramella per ridisegnare la viabilità. Anche ieri il vicesindaco Loris Michelini ha fatto il punto della situazione con la Polizia locale. «Stiamo studiando le deviazioni necessarie a garantire il servizio anche durante i cantieri - spiega -, ma non solo perché è chiaro che se la sperimentazione dovesse andare bene è possibile che i bus continuino a transitare in viale Ungheria anche dopo la conclusione dei lavori».

Via Aquileia dovrebbe essere completata entro settembre mentre per via Mercatovecchio il Comune spera di ultimare la posa della pietra piasentina ai lati della corsia centrale in porfido prima di Natale. Per tutta l'estate quindi di sicuro i bus passeranno in viale Ungheria. «La presenza di quattro file di parcheggi, due per ogni lato di percorrenza – precisa Michelini –, nel caso in cui dovessimo confermare il passaggio del bus ovviamente andrebbe rivista anche per realizzare una corsia preferenziale riservata ai mezzi pubblici». Tra le ipotesi discusse c'è quella di far transitare i bus verso nord in viale Ungheria per farli risalire verso sud da via Aquileia. In questo modo anche in viale Ungheria sarebbero salvaguardati buona parte dei posti auto. Quelli persi invece potrebbero essere recuperati in via Aquileia. —

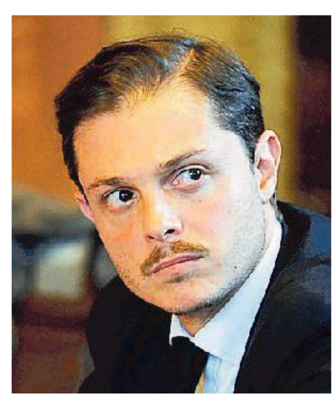
L'OPPOSIZIONE

«Dopo un anno più tasse e 683 richiedenti asilo»

«Un conto è vincere le elezioni con le promesse roboanti, altro è governare e dover continuare a giustificarsi con le chiacchiere: a distanza di un anno siamo ancora ai titoli degli annunci e dei "faremo" e "vedremo"». Lo affermano i capigruppo del Pd, Alessandro Venanzi e di Progetto Innovare, Federico Pirone, dopo il bilancio tracciato da Fontanini e dalla sua giunta a distanza di un anno dal loro insediamento.

«La conferenza stampa è più un'analisi da futuro programma elettorale visto che di cose fatte, oltre all'aumento della Tari del 4%, – afferma Venanzi – non ce ne sono. Si continua a mentire consapevolmente sui numeri dei richiedenti asilo che a oggi sono 683, quasi tre volte il numero stabilito per legge e più volte annunciato da Fontanini». E ancora: «Per fortuna i numeri non posso essere smentiti dalle chiacchiere. Di certo, perché scritto nel documento di bilancio, oltre alla Tari, c'è un aumento ingiustificato per i prossimi anni delle tasse a cominciare dall'Irpef che – insiste Pirone – graverà sulle tasche dei cittadini e delle famiglie. Altra roboante promessa smentita dai numeri: dove sono i 40 nuovi vigili annunciati in campagna elettorale? Fontanini dice


Federico Pirone (Innovare)


Alessandro Venanzi (Pd)

che ne assume 12, ma in realtà potrà assumerne solo 6, altrimenti ci deve spiegare come farà a sbloccare il vecchio concorso di 6 unità».

Chiude Venanzi: «La nomina dell'undicesimo assessore rappresenta la necessità di trovare un nuovo equilibrio politico all'interno della maggioranza visto che nei fatti non serve: quando erano all'opposizione sostenevano che ne bastavano 8 a tempo pieno, non come oggi 10 a tempo parziale». —

STORIA NATURALE

Biomovies al museo con Carmelo Camilli

"Biomovies... sotto le stelle...". Stasera, alle 20.45, appuntamento con la rassegna cinematografica organizzata dal Museo friulano di storia naturale. L'evento si svolge nel parco del museo, in via Sabbadini 32 (in caso all'interno del museo). Partecipa il protagonista del documentario "Iriria niña tierra", Carmelo Camilli (Italia 2013). Si rifletterà sul rapporto conflittuale che esiste tra gli uomini e la Terra, a partire dalla visione del mondo della comunità indigena BriBri-Cabécar, situata nella riserva naturale di Alta Talamanca in Costa Rica. —

IL CASO

Il bilancio della Fiera è in rosso Un buco da 750 mila euro

Il Cda rassegna le dimissioni e poi ci ripensa in attesa delle mosse della Regione Da Pozzo (Cciaa): per il rilancio sarà necessario portare avanti una riconversione

Cristian Rigo


L'ultima edizione della Casa Moderna nei padiglioni della Fiera

Udine & Gorizia Fiere ha chiuso di nuovo in rosso. La perdita d'esercizio registrata nel bilancio 2018 è di 754 mila euro a conferma del trend negativo che sta caratterizzando la Spa. Dal 2014 al 2018 l'ente fieristico non ha mai fatto utili con l'unica eccezione del 2015 concluso con un timido segno più (quasi 10 mila euro). Nel 2014 le perdite hanno raggiunto quota 400 mila euro, nel 2016 si sono fermate a 360 mila e nel 2017 sono arrivate a 436 mila euro fino ai 754 dello scorso anno.

E martedì sera il Cda presieduto da Luciano Snidar era pronto a dimettersi salvo poi tornare sui suoi passi in attesa delle mosse della Camera di commercio, socio di maggioranza con il 48,96 per cento, e della Regione. «Sappiamo che stiamo attraversando un passaggio complicato - spiega Snidar che ha deciso di restare "in sella" insieme ai consiglieri Anna Cacciaguerra (nominata dal Comune di Udine) e Dario Delli Zotti (Provincia) - ma ci siamo assunti un impegno e intendiamo portarlo a termine con responsabilità a patto che ci sia un impegno dei soci per rilanciare l'ente». Ed è su questo fronte che il Cda ha avuto rassicurazioni da parte dei soci (erano presenti la Camera di commercio di Udine e Pordenone e i comuni di Udine e di Martignacco con quest'ultimo che si è astenuto dall'approvazione del bilancio avendo "ereditato" le quote della Provincia nel 2019) anche se a giocare un ruolo fondamentale sarà anche la Regione con l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini che aveva ipotizzato la nascita di una cittadella del benessere.

«Ci sono vari aspetti che bisogna affrontare - dice il presidente della Cciaa, Giovanni Da Pozzo -: il primo è quello dei lavori per la sistemazione delle strutture che da oltre 10 anni aspettano di essere avviati nonostante ci sia un finanziamento di circa 9 milioni. Tutto il mondo fieristico è in sofferenza e ognuno, con modelli diversi, sta tentando una via per la riconversione. La posizione della Fiera, a due passi da autostrada, area commerciale, cittadella universitaria e stadio da questo punto di vista è ideale. Il terzo aspetto sul quale si sta cercando di lavorare porta all'organizzazione di qualche nuovo evento. Il mondo non è più quello di 10 anni fa e bisogna avere coraggio. Tra Udine e Pordenone anche senza fusione potrebbe esserci una forma di coordinamento per favorire il rilancio». —

L'ANALISI

Martines: il Pd in città ha ottenuto un bel risultato


Vincenzo Martines (Pd)

«Il Pd di Udine al 30% conferma la sua rilevanza. La media dei voti in città è molto superiore a quella nazionale e regionale. La Lega a Udine è molto al di sotto della media regionale e nazionale, anche se si conferma, per poco, primo partito». Questa l'analisi del voto alle europee del segretario dei dem, Vincenzo Martines che spiega: «La fiducia nei nostri confronti ci spinge a continuare il lavoro di confronto con i cittadini che abbiamo portato avanti con grande intensità: in Consiglio comunale e sul territorio. Lo spirito europeista diffuso nella nostra città si conferma anche con il voto a nostro favore. L'iniezione di fiducia che ci viene da questo risultato - assicura il leader dell'opposizione -, ci spinge a lavorare con ancora maggiore forza sui temi rilevanti e che stanno a cuore agli udinesi».

Poi una critica al centrodestra: «La città di Udine a causa del pessimo lavoro di Fontanini (ma la Lega pur avendo raccolto meno voti rispetto ad altre località in città è crescciuta di dieci punti arrivando al 32%, *ndr*) rischia di perdere la sua positiva reputazione e il suo respiro internazionale e rischia, inoltre, di fare enormi passi indietro rispetto ai servizi che può erogare a cittadini. Il Pd - conclude - continua a essere a disposizione delle forze progressiste, dei movimenti civici, delle esperienze della solidarietà, per continuare a costruire un'alternativa all'attuale destra udinese che sia da esempio anche oltre i nostri confini, nel pieno spirito europeista, con esempi concreti di amministrazione civica». —

C.RI.

La riqualificazione di via Pracchiuso





Il muro non separa più l'ex area militare da borgo Pracchiuso. Conservata una parte del rifugio antiaereo del 1938. Sotto da sinistra gli assessori Ciani, Barillari, Pizzimenti e il direttore del Distretto sanitario, Luigi Canciani

Ex ospedale militare: il muro è andato giù conservata una parte del rifugio antiaereo

Sopralluogo nel bunker e nell'area trasferita all'Asp La Quiete Al posto del "confine" una panca favorirà il dialogo con il borgo



Giacomina Pellizzari

Completata la demolizione del muro che separava l'ex ospedale militare da borgo Pracchiuso. Nell'ex area demaniale, adiacente a quello che era il reparto Infettivi trasferito alla casa di riposo La Quiete, è stata conservata, invece, una parte del rifugio antiaereo scoperto all'apertura del cantiere.

Proprio perché racconta un pezzo di storia cittadina, il bunker non poteva, come prevedeva il progetto, finire in macerie. Il sistema difensivo è stato tutelato grazie alla sensibilità dell'impresario di Arta Terme, Mauro Martini, che anziché azionare la ruspa ha fatto tesoro della passione per la storia ereditata dal nonno e alla predisposizione all'ascolto del consigliere di amministrazione della Quiete, Damiano Degrassi, che ha accolto l'appello lanciato dal Messaggero Veneto: «Salviamo il bunker».

Costruito nel 1938, il rifugio antiaereo era composto da cinque sezioni distribuite a spina di pesce, lunghe otto metri ciascuna. Poteva ospitare fino a 200 persone ed era dotato di impianto elettrico e di collegamento telefonico. Ieri, nel rifugio antiaereo sono entrati per un sopralluogo l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, gli assessori comunali alla Sicurezza e alla Sanità, Alessandro Ciani e Giovanni Barillari, il direttore del Distretto sanitario, Luigi Canciani, il direttore regionale del Demanio, Fabio Pisa con il suo collaboratore Manuel Rosso, il colonnello Felice Pierini comandante del Cedoc e il presidente de La Quiete, Stefano Gasparin. Tutti sono rimasti piacevolmente stupiti da questo pezzo di storia arrivato a noi perfettamente conservato. «È una bella sorpresa aver ritrovato una testimonianza così importante per la storia della città e del territorio – ha commentato Pizzimenti – I lavori procedono celermente mentre l'abbattimento del muro ha già cambiato l'aspetto del quartiere che diventerà più visibile e vedrà aumentare anche il valore degli immobili».

La demolizione del muro è solo il primo passo di un percorso che porterà alla riqualificazione del borgo che prevede la creazione di una zona di incontro tra generazioni. L'area verde, infatti, dove insiste il rifugio antiaereo, sarà dotata di una panca per sedersi, facilmente accessibile anche a persone con ridotte capacità motorie, come gli ospiti della casa di riposo. L'investimento raggiunge 1,4 milioni di euro, metà a carico de La Quiete, l'altra metà finanziati dalla Regione. I lavori termineranno entro la primavera del 2020. Oltre alla ristrutturazione dell'ex padiglione "infettivi" dove traslocheranno gli uffici dell'Azienda, grazie a un ulteriore contributo regionale di 1 milione di euro, seguiranno le opere di separazione tra le proprietà della Quiete, del demanio e del Cedoc.

«L'amministrazione comunale – ha spiegato Ciani – ha creduto fin da subito in questo progetto che risponde alla crescente domanda di assistenza legata all'allungamento della vita e alla richiesta di sviluppo di borgo Pracchiuso e della città. Alle funzioni sociale e di indotto economico, oggi, si aggiunge il valore storico del bunker». La Quiete, ha evidenziato Barillari, «deve restare il punto di riferimento per l'assistenza di eccellenza agli anziani della città, non solo quindi a quelli che vivono alla Quiete. Con quest'opera la Quiete mette al centro del proprio operato la qualità della vita delle persone più fragili, bisognose di assistenza e di serenità». —

SANITÀ

Medicina in lutto addio a Carbone cardiologo a San Daniele

È morto il cardiologo Gabriele Carbone, una presenza storica dell'ospedale di San Daniele del Friuli. Si è spento nella notte tra domenica e lunedì al Santa Maria della Misericordia, dove si trovava ricoverato da diverso tempo, attorniato dall'affetto della sua famiglia. Aveva 80 anni.

Lascia la mogie Luisa e le due figlie Emanuela e Francesca, il genero Christian e l'adorato nipote Mattia.



Gabriele Carbone

Nato a Bari il 25 giugno di 80 anni fa, Carbone si specializzò in Cardiologia all'Università di Ferrara e arrivò grazie a una borsa di studio a Udine, dove si fermò per un breve periodo in Chirurgia. Il suo lungo percorso professionale, infatti, è legato al nosocomio di San Daniele, nel reparto di Medicina, dove rimase fino alla pensione, nel 1997. Con la sua famiglia aveva invece vissuto prima nella cittadina collinare e poi a Udine.

Un uomo e un professionista che familiari e colleghi descrivono con molto affetto, sottolineandone le doti umane e la propensione ad aiutare chiunque si trovasse in difficoltà. «Si è sempre prodigato per gli altri e per la sua famiglia – sottolinea commossa la moglie Luisa –, riferendosi a me e alle nostre due figlie, ci chiamava "le tre donne della mia vita", a sottolineare quanto la famiglia contasse per lui».

Anche i colleghi più stretti ci tengono a sottolineare il suo grande attaccamento al lavoro: «Si era dedicato con passione e devozione al servizio di ammalati e sofferenti durante la sua lunga carriera di medico al reparto di Medicina a San Daniele».

I funerali saranno celebrati domani, alle 15.30, nella chiesa di San Quirino, in via Gemona, partendo dall'ospedale civile di Udine. —

UNITALSI

Stasera arriva in duomo l'effige della Vergine

È arrivato al termine il pellegrinaggio della Vergine nelle parrocchie friulane, dove la Madonna è stata portata "fisicamente" a contatto dei fedeli e degli ultimi. Promossa dall'Unitalsi e dall'arcivescovo, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, la Peregrinatio si chiude stasera, alle 20,30, in duomo.

Il presule accoglierà l'effigie della Vergine (che a Lourdes è stata benedetta nella grotta dove appariva a Santa Bernadette) alla fine del percorso che ha toccato 40 realtà e coinvolto 5 mila persone. Da Gemona, il viaggio è proseguito a Osoppo, Venzone, Tarcento, Pagnacco, Plaino, Fagagna, Martignacco, Palmanova, Sappada, Amaro, Manzano, Lovaria, Primulacco, Colloredo di Prato, Pasian di Prato, Sclaunicco, Lestizza, Mortegliano, Sant'Osvaldo e nuovamente Palmanova, per giungere la Bassa friulana. —

TRIBUNALE

Accusata di ritardi su Villa Pirzio Biroli Picchione assolta

Formula piena per l'ex soprintendente ai Beni architettonici Il difensore: «Non era stata lei a trattare quella pratica»

Luana de Francisco

È uscita dal palazzo di giustizia con le spalle finalmente scariche Maria Giulia Picchione, l'ex Soprintendente ai Beni architettonici e paesaggistici per il Friuli Venezia Giulia che la Procura di Udine aveva accusato di rifiuto d'atti d'ufficio, sulla scorta di un esposto a firma di Corrado Pirzio Biroli per una pratica relativa alla sua storica villa di Moruzzo. Quattro anni dopo l'inizio del procedimento, il tribunale collegiale presieduto dal giudice Paolo Milocco (a latere, i colleghi Mauro Qualizza e Luca Carboni) ha pronunciato nei confronti dell'imputata sentenza di assoluzione piena. Il pm Luca Olivotto aveva insistito per la sua condanna, indicando la pena in 2 mesi di reclusione, e il legale di parte civile, avvocato Luca Zema, aveva concluso con la richiesta di 10 mila euro di risarcimento dei danni.


Maria Giulia Picchione

Al centro della vicenda, il presunto ritardo nell'esame della richiesta di autorizzazione per i lavori di manutenzione di Villa Pirzio Biroli, che l'esponente aveva depositato nei suoi uffici di Udine il 27 luglio 2014. Trascorsi alcuni mesi senza ricevere alcun tipo di risposta, Pirzio Biroli aveva preso nuovamente in mano carta e penna e, l'11 dicembre, aveva presentato nei medesimi uffici una formale diffida a procedere entro trenta giorni dalla sua ricezione. L'autorizzazione sarebbe in seguito effettivamente arrivata. Ma la data riportata, il 2 febbraio 2015, era bastata a fare scattare l'esposto a carico dell'allora soprintendente.

> La parte civile aveva preteso 10 mila euro di risarcimento

Non una voce nel deserto quella del diplomatico friulano. Durante il suo incarico triestino, Picchione fu spesso tacciata di esercitare le proprie funzioni con smisurato zelo e severità. Trasferita all'Aquila nel 2015, il suo nome aveva continuato a fare discutere, per una serie di querele e controquerele per presunti casi di diffamazione e per altri procedimenti giudiziari, compreso quello avviato dalla Corte dei conti e recentemente concluso con la sua condanna al pagamento di quasi 11 mila euro, a titolo di rimborsi di spese di missione percepiti tra il 2012 e il 2015.

Tre gli argomenti difensivi portati in discussione dall'avvocato Daniele Grasso, del foro di Venezia, a sostegno della richiesta di assoluzione. Innanzitutto, l'insussistenza di responsabilità in capo all'imputata, in quanto la pratica era stata direttamente trattata dal responsabile del procedimento cui lei stessa l'aveva assegnata e che non era stata poi coinvolta nell'inchiesta perché nel frattempo deceduta. Nel merito, il difensore ha invece proposto l'analisi del contenuto della documentazione comprovante l'immediatezza con cui Picchione aveva sottoscritto l'autorizzazione, una volta che le era stata sottoposta. Infine, l'avvocato Grasso ha ricordato come all'imputata non fosse mai pervenuta alcuna segnalazione dalla responsabile del procedimento né rispetto alla diffida, né in termini di urgenza. —

NELLA CHIESA DI VIA MARSALA

Ladro maldestro manda a fuoco la tovaglia dell'altare


L'episodio è accaduto giorni fa nella chiesa del Cristo

Ladro maldestro rovescia una candela e finisce per mandare a fuoco la tovaglia dell'altare. Si è bruciacchiato anche il messale. E per fortuna che una parrocchiana se n'è accorta, altrimenti i danni avrebbero potuto essere ingenti. È quel che è successo alcuni giorni fa nella chiesa del Cristo, in via Marsala.

Qualcuno è entrato in pieno giorno, intorno all'ora di pranzo, e ha cercato di forzare la cassetta delle offerte, senza però riuscirvi. In quei momenti l'intruso si dev'essere avvicinato anche all'altare, sempre alla ricerca di qualcosa di valore. E poi un movimento non ben calibrato deve aver fatto il resto. La donna che ha scoperto il principio d'incendio ha subito informato il parroco, don Maurizio Michelutti e successivamente è stata informata anche la polizia. Gli agenti della Squadra volante, insieme ai colleghi della Scientifica, hanno effettuato un accurato sopralluogo, anche per chiarire la natura del gesto. «È stato un tentativo di furto – spiega don Michelutti –, per fortuna non è successo nulla. Non è un episodio a cui vorrei dare molto peso, anche perché sennò – riflette amareggiato – non resterebbe altro da fare che chiudere le chiese. In parrocchia non ci sono le telecamere e nemmeno i soldi per installarle». —

IL PROCESSO

Truffa Gaiatto: il pm Tito chiede 9 anni e confische per 20 milioni di euro

Da oscuro *concièrge* di un hotel di montagna a uomo d'affari capace di raccogliere più di 67 milioni di euro di risparmi. Così il procuratore Raffaele Tito ha delineato la parabola di Fabio Gaiatto, 44 anni, portogruarese, raccontando come lavorando di notte in albergo, davanti al computer, il sedicente trader abbia concepito lo schema truffaldino che ha attirato migliaia di risparmiatori in tutta Italia. In 1.081 si sono costituiti parte civile al processo, di cui è andato in scena ieri il primo atto, celebrato a porte chiuse dinanzi al gup Eugenio Pergola. Pochi risparmiatori, però, si sono presentati in udienza: appena sette.

Il procuratore ha chiesto la condanna a nove anni di reclusione e cinquemila euro di multa per Gaiatto, detenuto dall'11 settembre dell'anno scorso in carcere e la confisca di beni per venti milioni di euro, pari al provento delle due ipotesi di autoriciclaggio più gli interessi. Il calcolo della pena, in realtà, partiva da tredici anni e sei mesi, ma l'imputato, assistito dall'avvocato Guido Galletti, potrà beneficiare, in caso di condanna, dello sconto di un terzo grazie alla scelta del rito abbreviato. Il processo si farà solo sugli atti. Quelli dell'indagine sono contenuti in 65 faldoni.


Fabio Gaiatto

Gaiatto è accusato di associazione per delinquere, abusivismo bancario e finanziario, truffa aggravata, autoriciclaggio («l'acquisto del compendio immobiliare da 4 milioni di euro, che sarà confiscato a giorni e i 78 prestiti a tasso zero per più di 11 milioni di euro). Trentamila euro sono sotto sequestro dalla prima perquisizione a carico di Gaiatto nel 2016. Già il 26 aprile di quell'anno la Consob aveva segnalato l'esercizio abusivo dell'intermediazione finanziaria da parte della società di Gaiatto, che ha scelto di trasferire la sede prima in Slovenia e poi in Croazia.

Nella sua requisitoria il procuratore ha messo in evidenza come Gaiatto sia stato in malafede fin dall'inizio, perpetrando «una truffa colossale», paragonata a quella del broker dei Parioli: altrimenti non avrebbe promesso un tasso di interesse del 10 per cento trimestrale (pura fantascienza). Fra l'altro gli inquirenti hanno accertato che solo l'1,77% dei soldi dei risparmiatori è transitato sul conto di trading della Venice: appena 1 milione e 205 mila euro, a fronte di una raccolta complessiva documentata dalla Guardia di finanza di Portogruaro di 67 milioni di euro (di questi 28 milioni sono stati restituiti ai primi investitori solo per ingolosire gli altri, ad avviso degli inquirenti).

Fra l'altro, secondo l'accusa, sulla piattaforma di scambio delle valute (solitamente euro contro dollaro) ha perso, non ci ha guadagnato un euro. Il 31 luglio 2017 l'attività di trading si è esaurita e al 31 dicembre 2017 il saldo finale sul conto era pari a zero. Eppure, nonostante la perdita, sui telefonini i clienti continuavano a ricevere accrediti virtuali e il fantomatico 10 per cento trimestrale, del tutto sconnesso dalla realtà. E Gaiatto continuava a spendere soldi in auto di lusso e ville.

La Procura ha affidato una consulenza tecnica sul gestionale e sul sito web della Venice al professore dell'università di Udine Stefano Miani e al dottor Alex Sclip, dalla quale è emerso che i rendimenti (identici su app e sito) erano «del tutto fittizi, frutto di un mero esercizio di fantasia»: tutti positivi e privi di dettaglio sulle operazioni effettuate. Il 19 giugno parlerà invece la difesa e concluderanno le parti civili, la sentenza è attesa per il 3 luglio. —

CLIMA FAVOREVOLE E SCENARI INCANTEVOLI: UN SOGNO NON SOLO PER I VIP

Gli stranieri scelgono l'Italia per un matrimonio da favola

Sposarsi in Italia per gli stranieri è un sogno che continua. Lo fecero, tra i primi, Linda Christian e Tyrone Power, nel 1949 a Roma, città in cui la futura madre di Romina Power scelse anche di farsi cucire il favoloso abito firmato Sorelle Fontana.

Poi, venendo a tempi più recenti, è stata la volta di Colin Firth che nel 1995 sposa Livia Giuggioli nello splendido borgo di Città della Pieve. Nel 2006, a scegliere l'Italia per le sue nozze è Tom Cruise che sposa Katie Holmes al Castello Odescalchi sul Lago di Bracciano, ospite d'onore Giorgio Armani. Nel 2011 Sofia Coppola si sposa in Basilicata e per finire nel 2014 George Clooney convola a nozze con l'avvocatessa Amal Alamuddin a Venezia. Matrimoni da favola che ispirano i giovani stranieri che sempre più numerosi scelgono i nostri borghi per una cerimonia all'insegna del romanticismo. Rito civile in ville o dimore storiche, rinfresco all'aperto grazie al clima favorevole e romantic tour post nozze nelle città d'arte. Un business da 440 milioni di euro l'anno, con più di 8 mila eventi, 408 mila arrivi per un totale di 1,3 milioni di presenze, in crescita costante. «Le nozze in Italia sono un sogno per tantissimi giovani stranieri - spiega Bianca Trusiani, presidente del comitato tecnico della Fiera Buy wedding in Italy - e il nostro è un Paese che offre scenari impareggiabili dove organizzare ogni tipo di evento, da un matrimonio solo per gli sposi e i testimoni, a uno con tanti invitati e programma faraonico».





LOCATION
IL FASCINO INTRAMONTABILE DELLE DIMORE STORICHE

Ad affascinare gli stranieri sono soprattutto le location disponibili nel nostro Paese. Molto ricercate sono le dimore storiche, come tenute e palazzi antichi, per l'eleganza e il fascino che sanno trasmettere, e non ultimi i siti archeologici e i musei. Un'opportunità economica enorme che crea lavoro alle aziende di settore ma anche, all'indotto, sul territorio. Che mira a destagionalizzare le presenze turistiche e a indirizzarle non solo al destination wedding ma anche al romantic tour.

LA CLASSIFICA

La Toscana è la regione più richiesta dai futuri sposi

Un matrimonio medio per una coppia di stranieri che sceglie di sposarsi in Italia costa 54 mila 516 euro per un fatturato totale annuo di 440,8 milioni. A scegliere una location italiana sono in prevalenza gli inglesi (27,6% del totale degli stranieri che si sposano nel nostro Paese, per 132 milioni di euro stimati); a seguire gli americani (21,2% con 76,8 milioni), gli australiani(8,9% con 36,2 milioni di euro), i tedeschi (5,3% per 21,4 milioni di euro), i canadesi (4,5%), gli irlandesi (4,1%) e i russi (3,9%), per un totale di 8 mila eventi con 408 mila arrivi e oltre 1,3 milioni di presenze. Il matrimonio classico scelto da una coppia straniera è quello celebrato al Luxury Hotel, in estate e con rito civile alla presenza di circa 50 invitati. Secondo i dati del centro studi turistici di Firenze, la regione più richiesta dagli stranieri che scelgono di sposarsi in Italia è la Toscana, seguita dalla Lombardia con i suoi laghi, la Campania, il Veneto e il Lazio. In crescita la Puglia e la Sicilia. Il mercato del wedding coinvolge 52 mila operatori di settore, a cominciare dai wedding planner per finire con i fotografi.

SICUREZZA IN RETE

Minorenni sul web e l'allerta della polizia: d'estate aumenta il rischio adescamento

Gli "orchi" fanno un lungo e paziente lavoro di manipolazione
Gli investigatori: «Genitori, date delle regole e dialogate di tutto»

Anna Rosso

Connessioni pericolose: le vacanze estive sono alle porte e la Polizia postale di Udine lancia l'allarme per informare le famiglie sul fatto che, proprio in questo periodo, aumenta il rischio di adescamento di minorenni sul web. I ragazzi, considerando che il più delle volte entrambi i genitori lavorano, possono trascorrere più tempo on-line e magari si ritrovano spesso da soli e così le possibilità di finire nel mirino di "orchi" sono più alte, anche perché, come sottolineano gli stessi investigatori, «il fenomeno della pedopornografia è molto più diffuso di quello che si potrebbe pensare». Ogni anno sono, in media, una dozzina i genitori o gli insegnanti che si rivolgono agli agenti di via Marinelli – coordinati dall'ispettore superiore Simone D'Agostino – per segnalare possibili casi. Nella settimana di Pasqua, solo per dare un'idea, ci sono state quattro richieste di informazioni.

COS'È L'ADESCAMENTO

È un reato – introdotto in Italia nel 2012 con l'articolo 609 undicies del Codice penale – che riconosce la pericolosità dei contatti a sfondo sessuale tra minori e adulti. «Chi ricerca minorenni con l'aberrante obiettivo di ottenere da loro immagini o video pedopornografici – chiariscono gli esperti – sa bene che Internet e in generale i social e le chat sono i posti giusti per avvicinarsi ai giovani, perché sono tutti sempre connessi, liberi e con la convenzione di essere al sicuro. Purtroppo non è affatto così, anzi».


I giovani sono sempre "connessi"

ORCHI: COME AGISCONO

«I "mostri" – proseguono gli investigatori – si presentano sempre come loro coetanei o donne e, click dopo click, il rapporto diventa sempre più amichevole, ma poi arrivano le minacce, la paura, il dolore e la vergogna. In sostanza l'adescamento è un lungo e paziente lavoro di manipolazione che il pedofilo compie sul web per avvicinare minorenni e indurli a fare cose che senz'altro non sono adatte alla loro età e per obbligarli a fotografare e a filmare il privato che poi, purtroppo, può diventare pubblico su Internet. La forza delle continue lusinghe suscita nell'adolescente (la fascia più colpita è quella tra i 14 e i 17 anni, ma ci sono state anche vittime più giovani) una sorta di attaccamento che poi sfocia in minacce capaci di terrorizzare. A loro viene quasi sempre viene intimato il silenzio e così i genitori faticano a capire cosa stanno vivendo i loro figli, qualcosa che è la conseguenza di un reato di cui i ragazzi sono vittime. Ecco perché la denuncia è un atto importante che permette di mettere di nuovo in sicurezza il giovane e di bloccare definitivamente le intenzioni malate dei pedofili».

PER CAPIRE COSA SUCCEDE

L'antidoto, come sempre, è il dialogo. I ragazzi devono sapere che possono confidarsi e i genitori devono aiutarli ad aprirsi. Questo uno dei messaggi principali che gli agenti cercano di trasmettere durante gli incontri organizzati nelle scuole, anche con studenti e genitori. Per chi desidera rivolgersi alla Postale: 0432 223248 oppure poltel.ud@poliziadistato.it. —

LA POLIZIA POSTALE: IN RETE AUMENTANO I PERICOLI PER I GIOVANI



- Durante le vacanze estive, ma anche nel periodo di Natale e Pasqua, ci sono più possibilità che i giovani (che stanno più on-line e magari si ritrovano spesso da soli) finiscano nel mirino di "orchi" che agiscono attraverso la rete
- Quattro persone si sono rivolte alla Polizia postale durante la sola settimana di Pasqua
- In media ogni anno una dozzina di famiglie (o in alcuni casi scuole) segnalano possibili casi di adescamento alla Polizia postale di Udine

I CONSIGLI PER I GENITORI



- Non pubblicate sui social foto dei vostri figli, soprattutto con abiti estivi o in costume
- Controllate quali programmi o App utilizzano i ragazzi e imparate come funzionano
- Fate particolare attenzione anche alle chat dei giochi
- Date loro alcune regole: per esempio "No a telefonino e pc di notte" ed è meglio se il computer è a disposizione solo in soggiorno o in cucina
- Se vostro figlio ha soldi che voi non gli avete dato (o se il suo cellulare ha credito pure se voi non lo avete ricaricato) cercate di capire perché
- Se acquistate un telefono a vostro figlio intestate la scheda a voi in modo da poter agire più facilmente se necessario

– Parlare di tutto con i figli, anche della sessualità

COME CAPIRE SE UN MINORENNE È VITTIMA DI UN PEDOFILO



Ci sono segnali ricorrenti:

- È sempre nervoso
- Si arrabbia molto se gli si toglie il telefono
- È spesso su Internet e, se un adulto si avvicina, copre lo schermo
- Resta sveglio di notte
- Comincia ad andare male a scuola

PER INFORMAZIONI O SEGNALAZIONI
Polizia postale di Udine, via Marinelli 1, 0432 223248
e c'è anche il sito nazionale www.commissariatodips.it



VANDALI

Abbattuto il Velo-ok di via Marsala: è l'ennesimo caso


Il Velo-ok di via Marsala danneggiato (FOTO PETRUSSI)

I dati dicono che i Velo-ok funzionano, gli automobilisti, nel dubbio di un controllo, alzano il piede dall'acceleratore e rallentano, ma i "vigili di plastica" continuano a essere presi di mira dai vandali. L'ultimo danneggiato è quello di via Marsala che però potrebbe anche essere stato investito accidentalmente. In precedenza quello di via Baldasseria Media era stato spostato dalla sua sede, forse a calci ed erano stati abbattuti o rovinati con spray nero anche quelli di via Baldasseria Bassa, via Buttrio e via Bariglaria. Più della metà (il comune ne ha installati nove ma presto ne arriveranno altri 11) quindi sono stati presi di mira prima ancora che sia stata fatta la prima multa. I contenitori di plastica, tutti assicurati, sono vuoti. Perché funzionino è necessario sostituire la parte superiore e posizionare un autovelox con la presenza di una pattuglia di vigili. —

AL TEATRO GIOVANNI DA UDINE







Sabato la scuola media Manzoni di piazza Garibaldi ha festeggiato i dieci anni del percorso musicale con un grande concerto al teatro Giovanni da Udine. Protagonisti gli allievi e gli ex studenti dell'istituto. Durante l'evento sono stati eseguiti brani musical e alcuni intervalli di hip hop (alcuni ripresi da musical "Cats") e sono stati riprodotti video e immagini che hanno emozionato il pubblico

Grande festa per la Manzoni e i suoi dieci anni di musica



Gli allievi protagonisti in un concerto accompagnato da video e immagini
Il dirigente De Nardo: ripercorrere la storia è indispensabile per progettare il futuro

Giulia Zanello

Attivato dieci anni fa l'indirizzo musicale resta un'eccellenza non solo per la scuola media Manzoni, ma soprattutto per il territorio. Ecco perché la scuola ha voluto festeggiare il compleanno organizzando un concerto al teatrone che si è trasformato in un nuovo successo.

Sabato scorso la scuola di piazza Garibaldi ha festeggiato il traguardo con una serata e un concerto organizzato al teatro nuovo Giovanni da Udine in cui i protagonisti indiscussi sono stati gli allievi e gli ex allievi della Manzoni. I ragazzi hanno ripercorso le tappe e raccontato la storia del primo e unico istituto secondario di primo grado ad aver attivato il percorso musicale oltre al conservatorio di musica Tomadini.

Il Gran concerto, con la riproduzione di video e immagini, l'esecuzione di brani musical, alcuni intervalli di hip hop ripresi dal musical "Cats" e recitazioni teatrali, ha visto alternare sul palco diversi allievi ed ex studenti, in una sinergia di talenti che ha divertito e appassionato il pubblico presente in platea e in galleria. Oltre all'esecuzione di brani orchestrali di repertorio, gli allievi hanno eseguito anche le composizioni che hanno ottenuto i primi posti nei concorsi nazionali. Concerti, partecipazioni a manifestazioni cittadine, premi in rassegne nazionali e internazionali, per una crescita costante del livello esecutivo e del numero dei partecipanti, anche dopo la conclusione del triennio nel quale si insegnano chitarra, clarinetto, violino e violoncello. Il gruppo è cresciuto di anno in anno andando a coprire i 24 posti messi a disposizione dalla scuola , sei per ogni strumento. Molti ex-allievi, grazie all'attività dell'associazione di genitori "Volare tra le note", hanno proseguito lo studio dello strumento, dando vita a gruppi cameristici e un'orchestra.

«La sezione musicale ha costituito uno stimolo importante per fare della musica, ma più in generale dell'educazione al bello – ha indicato il dirigente scolastico Paolo De Nardo – uno degli elementi caratterizzanti della nostra scuola. È stato un momento per prendere coscienza del percorso fatto e pensare al futuro». Allo speciale anniversario hanno partecipato anche il team di insegnanti di musica dell'istituto – una decina tra quelli di strumento, quelli curricolari e i potenziatori – e altri circa 200 colleghi docenti, i 1.300 allievi del terzo istituto comprensivo accompagnati dalle famiglie e pure gli ex-allievi dell'indirizzo musicale, assieme ai rappresentanti degli istituti scolastici cittadini e delle scuole medie a indirizzo musicale della provincia: gli istituti di Tavagnacco, Cividale, Tolmezzo e San Giovanni al Natisone. –

ALLA MODERNA

Un ingegnere racconta la storia di Malignani

Oggi, alle 18, alla libreria Moderna, in via Cavour, l'ingegner Giampiero Pisso, autore del libro "Quando la luce squarciò le tenebre" dedicato ad Arturo Malignani, dialoga con la scrittrice Elena Commessatti, autrice di "Arturo Malignani – con il futuro negli occhi" e Federico Malignani, il bisnipote dell'inventore. Nel suo libro Pisso romanza la storia dell'udinese illustre. —

IL RAMADAN IN VIA MARANO

Stasera la cena al centro islamico sono invitati tutti gli udinesi

MARCO ORIOLES

Il 6 maggio è cominciato, per i musulmani di tutto il mondo il mese di Ramadan. Che, come ci ricorda Mohammed Hajib, l'imam del centro islamico "Misericordia è Solidarietà" di via Marano Lagunare, "«è il mese in cui l'arcangelo Gabriele, quattordici secoli fa, rivelò a Maometto il Corano».

Ramadan, come sappiamo, è tempo di digiuno per i fedeli di Allah, chiamati ad «astenersi, dall'alba al tramonto, dal mangiare, dal bere e dall'avere rapporti sessuali con il coniuge», precisa l'imam. Si tratta, sottolinea il portavoce del centro, Mohammed Hassani, di «un mese di prova, in cui si deve controllare se stessi». Ramadan significa, aggiunge Hajib, anche mostrare «solidarietà e generosità verso i poveri», facendo opere di bene: l'elemosina per i bisognosi è obbligatoria, sia pur in proporzione al reddito, e viene raccolta in moschea, la quale provvede a destinarla a chi vive in condizioni di difficoltà. Anche questo evidenzia che, pure nella nostra città, lo spirito del Ramadan è più vivo che mai. Ma quali differenze ci sono, nel modo di osservare uno dei momenti clou della vita islamica, tra i Paesi di origine e la terra di accoglienza? «Secondo me – è la risposta di Fouzi Mjoual, volontario del centro e dell'associazione "Partecipazione e spiritualità musulmana" – questa domanda non ha senso per colui che si integra bene in una società. Dovunque ci troviamo, ci adattiamo all'ambiente in cui viviamo. Le tradizioni e le usanze dei nostri Paesi di origine – rimarca Mjoual, che come Hajib e Hassani viene dal Marocco – le vediamo come un arricchimento più che come impedimento».

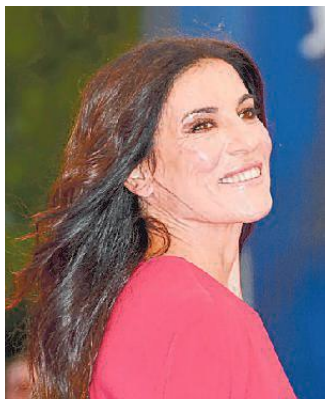
Così come sono attaccati a una fede che è il fulcro della vita spirituale e l'architrave della propria identità, i musulmani udinesi tengono alla loro appartenenza a questo Paese. Per l'imam «è importante che i musulmani si sentano italiani, che difendano questa bandiera». Stigmatizza con forza, Hajib, «chi ha la cittadinanza in tasca, ma poi con la testa vive in un'altra parte del mondo». L'impegno del centro Misericordia e solidarietà per l'integrazione è costante dall'inaugurazione avvenuta cinque anni fa, e il mese sacro di Ramadan offre un'opportunità di manifestare l'intenzione di essere parte integrante di questa città. Stasera, alle 20, le porte del centro si apriranno agli udinesi per un "Iftar" multiculturale. Iftar, ricorda Hassani, è espressione araba che indica la «rottura del digiuno». Si tratterà di un momento di condivisione del cibo e dello spirito del Ramadan. Con una particolarità: essendo il centro di via Marano frequentato da musulmani di tutti i continenti, l'Iftar di stasera offrirà, sottolineano in coro Hajib, Hassani e Mjoual, «il meglio delle tradizioni culinarie di Asia, Africa ed Europa». Un'occasione ghiotta, dunque, per conoscere «chi siamo noi musulmani, nell'atmosfera speciale del Ramadan». Per agevolare il lavoro dei volontari che preparano le pietanze, è preferibile confermare la propria partecipazione mandando una mail a misericordiafriuli@gmail.com —

Sarà servito il meglio delle tradizioni culinarie di Asia, Africa ed Europa

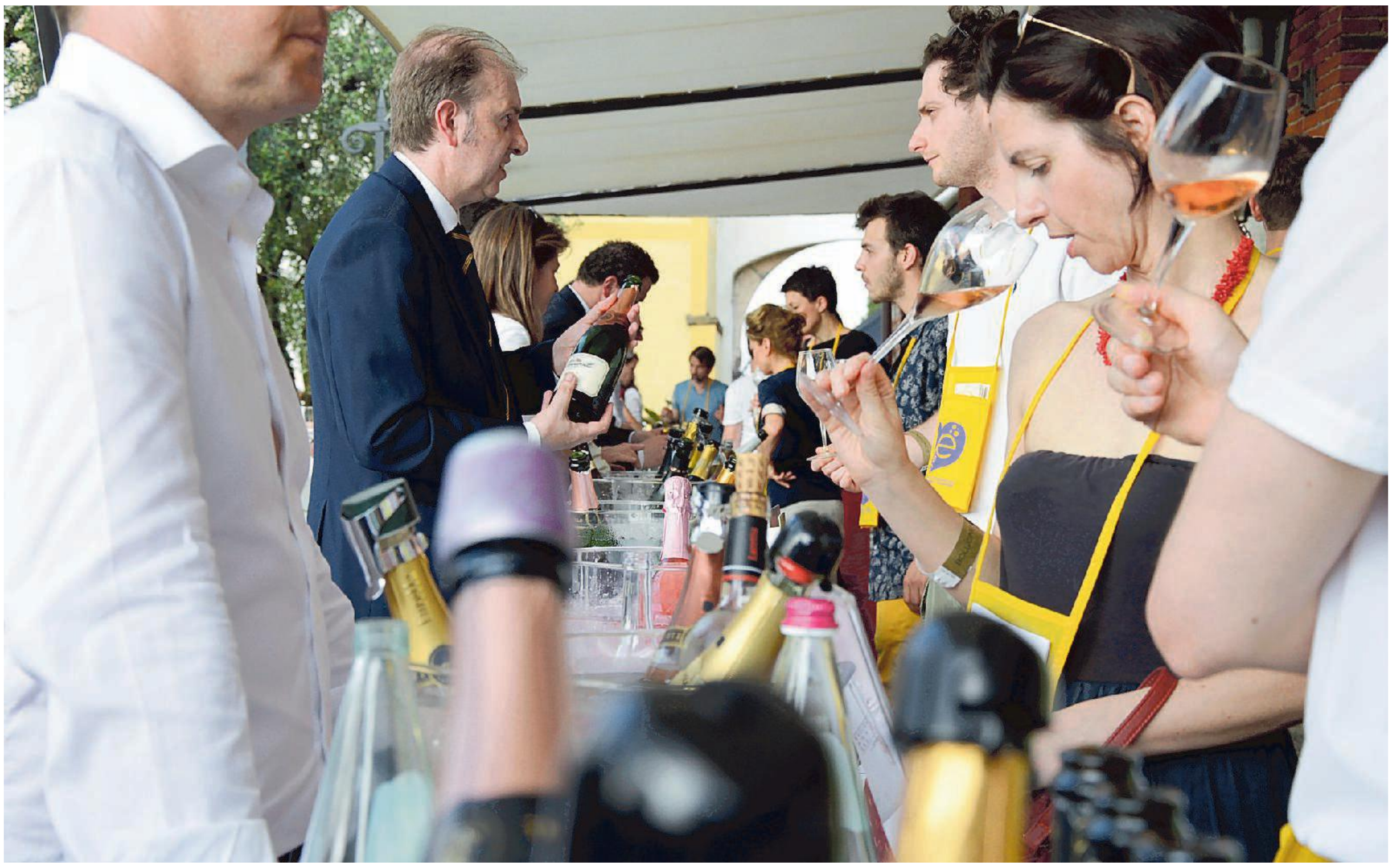
IL WEEKEND
Messaggero Veneto
GIOVEDÌ 30 MAGGIO 2019
A CURA DI
ANNA SANDRI
SIMONETTA ZANETTI







SAPORI



Appuntamento a Villa Palazzon a Colzè di Montegalda (Vicenza) domenica per le degustazioni guidate di spumanti e champagne: è "Bollicine Wine Experience"

Domenica in villa con le bollicine

A Montegalda degustazioni guidate di spumanti e champagne, birra artigianale e angolo food

Marina Grasso

MONTEGALDA (VI). Settanta cantine italiane e francesi, oltre centocinquanta etichette, milioni di raffinate bollicine raccontate direttamente dai loro produttori e servite impeccabilmente dai sommelier AIS. Il tutto, tra il magnifico parco e le storiche barchesse e sale di Villa Palazzon a Colzè di Montegalda, dove domenica 2 giugno (dalle 11 alle 21) si potrà vivere e gustare la sesta edizione di "Bollicine Wine Experience", l'appuntamento di AIS Veneto dedicato al mondo di spumanti e Champagne, che ospita le più blasonate firme del perlage francese e i grandi nomi dello spumante italiano.

Una giornata ricca di appuntamenti, con due degustazioni guidate (a numero chiuso, prenotabili in loco o sul sito AIS Veneto) per scoprire alcune tra le più importanti maison dello Champagne: alle 15 appuntamento con Moët & Chandon e Dom Perignon, mentre alle 17.30 masterclass dedicata a Krug. Accanto alle degustazioni ci saranno due laboratori di mixology dedicati alla preparazione di cocktail a base spumante guidati dal bartender Roberto Pellegrini: alle 14 insegnerà ai partecipanti come preparare il Rossini a base di purea di fragole, mentre alle 18 si dedicherà al Bellini, il cocktail italiano più famoso al mondo. Alle 17, inoltre, una commissione composta tra gli altri anche dal Grand Sabreur della Royale Confrerie Prestige des Sacres, valuterà il concorrente più abile nella spettacolare tecnica della sciabolata e assegnerà il Trofeo Miglior Somelier del Servizio alla Sabrage.

Non mancheranno le bollicine della birra, rigorosamente artigianali, un'area food nel parco con bacalà alla vicentina e altri piatti tipici del territorio, ma anche crunch gourmet con ingredienti di eccellenza della cucina italiana. E, dalle 18, la "experience" si completerà con la musica del gruppo Jazzin' Soul. (we.aisveneto.it). —

Il biglietto d'ingresso per Bollicine Wine Experience è di 25 euro, ridotto a 20 euro per chi acquista in prevendita sul sito AIS Veneto (we.aisveneto.it)

Casa delle farfalle – Bordano (Ud)

Itinerario di scienza e natura per tutta la famiglia
36 km da Udine; 107 km da Trieste; 161 km da Venezia





Tutto il mondo in un battito d'ali

Nel cuore del Friuli meraviglie dalla giungla africana, dall'Amazzonia e dalle foreste pluviali d'Asia e d'Australia
È la più grande Butterfly House d'Italia in un ecosistema perfettamente riprodotto che stupisce e incanta

Davide Francescutti

BORDANO. C'è un luogo magico, nel cuore del Friuli e a poca distanza dalle montagne della Carnia, dove mondi lontanissimi come la giungla africana, l'Amazzonia e le foreste pluviali d'Asia e Australia s'incontrano, permettendo al visitatore di vivere un'esperienza unica ammirando, mentre si posano sulle sue mani, alcune delle farfalle tropicali più belle del mondo.

SOLO QUI

Succede solo a Bordano, borgo a una trentina di chilometri da Udine, dove dal 2003 è attiva la Casa delle farfalle, la più grande in Italia del suo genere, di proprietà comunale e gestita dalla cooperativa Farfalle nella testa. Appena entrati nella struttura, s'inizia già a conoscere grazie a un breve ma ricco percorso museale la vita di questi straordinari insetti, dalla nascita come bruchi alla fase della crisalide fino a quando spiccano il volo. Poi, ecco la parte più spettacolare della visita: si entra nelle tre grandi serre climatizzate, ampie in totale più di mille metri quadri, che riproducono i tre ecosistemi tropicali, mantenendo la temperatura costante e umida proprio come nelle foreste in cui vivono le farfalle. Per favorire il loro acclimatamento, ci sono anche alberi e piante provenienti dalle loro terre d'origine.

Un migliaio le farfalle presenti nelle serre al momento della visita, libere di volare e di posarsi, quando ne hanno voglia, anche sul visitatore.

A disposizione dei delicati esemplari (si va da specie piccolissime fino alla falena Atlas dell'Asia, la più grande al mondo) alcuni contenitori con frutta tagliata, in modo che possano estrarre i succhi di cui si nutrono.

UN AIUTO LONTANO

La loro vita non è lunga, resta nell'ordine di giorni, settimane o mesi in base alle specie: per questo c'è un continuo inserimento di nuovi esemplari nelle serre.

Questo produce una importante ricaduta economica per le popolazioni delle foreste tropicali: infatti la Casa delle farfalle richiede le farfalle a organizzazioni etiche che ridistribuiscono i soldi tra i villaggi delle zone interessate e allo stesso tempo sono impegnate in progetti che puntano a tutelare la biodiversità di quelle terre in maniera sostenibile.

FORMICHE IN FILA

Ma non solo farfalle multicolori si possono osservare da vicino in questi splendidi microcosmi: ci sono anche piccoli esemplari di altri insetti, come le sorprendenti formiche tagliafoglie dell'Amazzonia, con le loro lunghe processioni mentre trasportano verso il formicaio pezzi di piante che poi utilizzano per nutrire un fungo da esse allevato come fonte di sostentamento. E tutto si può vedere dal vivo perché la cooperativa ha allestito uno spazio che inizia con le formiche che tagliano i pezzetti di foglie, poi su una corda si dirigono al formicaio che, contenuto in una teca di vetro, ha sul fondo una finestrella che permette di vedere sotto il livello della terra la coltivazione del fungo.

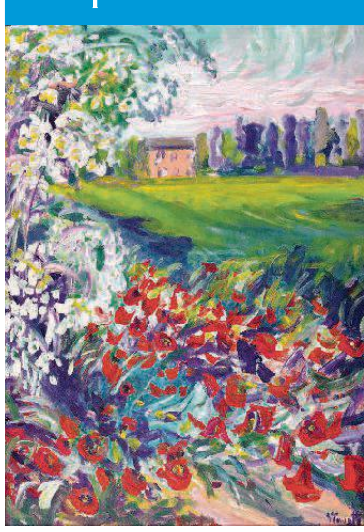
> Sostegno economico ai villaggi che forniscono gli esemplari

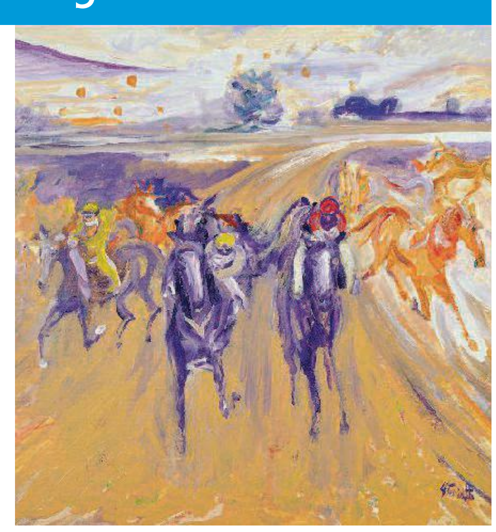
E inoltre sono presenti insetti stecco, camaleonti e tanti altri animali. Perfino la caffetteria, che si trova al termine del percorso di visita insieme allo shop, è dedicata alle farfalle.

DOVE E QUANDO

Ecco alcune informazioni utili per programmare la vostra visita. La Casa delle farfalle si trova in via Canada 5 a Bordano: ha riaperto a marzo dopo la pausa invernale e sarà visitabile fino al 30 settembre. È aperto ogni giorno dalle 10 alle 18 e periodicamente si tengono degli eventi speciali per avvicinare ancora di più grandi e bambini alla natura. —







Appuntamenti
Visita in notturna

La Casa delle farfalle organizza anche eventi speciali: il 9 giugno laboratorio sui "superpoteri" degli animali, il 29 giugno visita notturna alle serre.



Pausa pranzo
Un piatto a colori

Al centro di Bordano si possono osservare le farfalle mentre si nutrono posandosi su piattini di frutta tagliata a pezzi, creando delle incredibili composizioni di colori.



Cosa vedere
Dai tropici alle serre

Non solo farfalle: nelle serre anche tanti altri abitanti dei tropici, dalle formiche tagliafoglie agli insetti stecco, per ammirare le varie forme della natura.

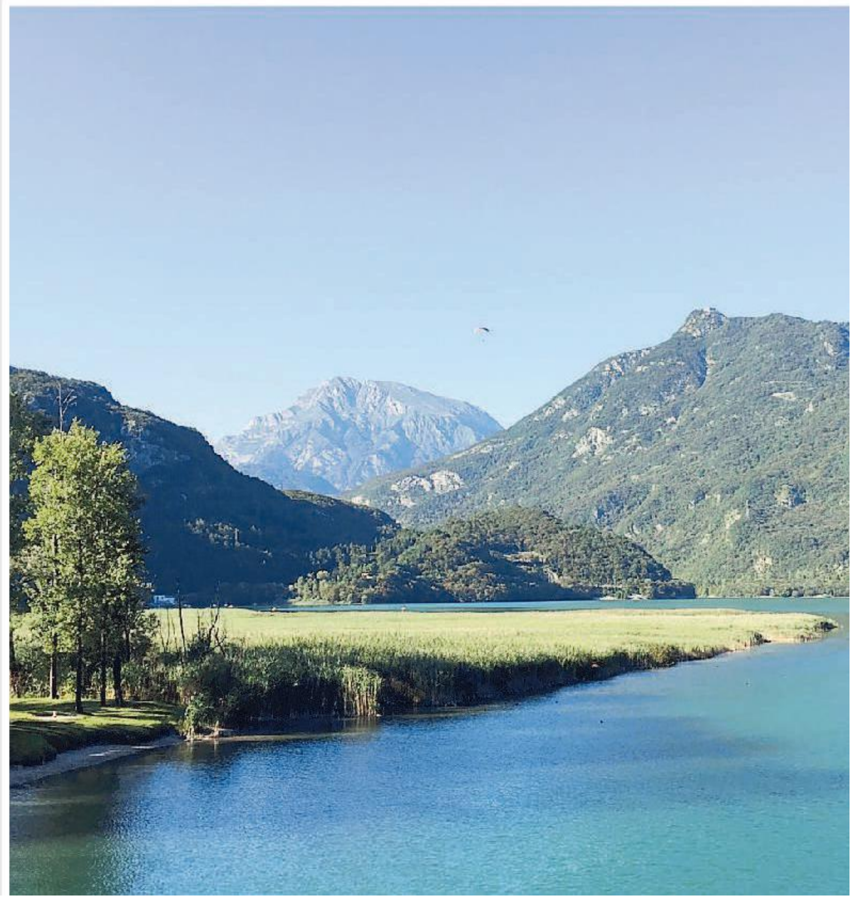




L'IDEA IN PIÙ

Al lago dei Tre Comuni

Bordano condivide con le vicine Cavazzo Carnico e Trasaghis il lago che prende il nome dagli stessi paesi, conosciuto come "dei Tre Comuni" (anche se è noto anche, più semplicemente, come lago di Cavazzo). Una vera e propria oasi d'acqua, flora e fauna in mezzo ai monti, con tanti percorsi pedonali, aree picnic e giochi per bambini, postazioni per bird watching (ricca la presenza di volatili che amano celarsi nei canneti tipici del luogo) e attività sportive (prime tra tutte la barca a vela). Un luogo molto frequentano in tutte le stagioni, specialmente dalle famiglie.



SU DUE RUOTE



L'Alpe Adria e il percorso nel bosco dedicati a chi ama il cicloturismo

Un paradiso per i cicloturisti: la zona compresa tra Bordano, Cavazzo Carnico e Venzone è attraversata da alcuni interessanti percorsi per chi ama viaggiare su due ruote. A Venzone passa la ciclovia numero 1 del Friuli Venezia Giulia, l'Alpe Adria che collega Tarvisio a Grado e che si completa in più giornate. Per chi ha invece meno tempo ma vuole immergersi comunque nella natura pedalando, ecco la Venzone-Cavazzo Carnico, una decina di chilometri nel bosco tra le pendici del monte San Simone da un lato e il fiume Tagliamento dall'altro (fondo asfaltato, ma verificare sempre le condizioni di percorribilità). —

VENZONE

Storia, natura e sapori locali Una visita al più bello tra i bellissimi Borghi d'Italia

Dopo un'immersione nella natura tra farfalle tropicali, giro al lago e pedalate sulle ciclovie, se volete riposarvi il centro storico medievale di Venzone, vicino a Bordano e Cavazzo, vi permetterà diverse occasioni di shopping con le sue botteghe dedicate ai prodotti locali e i ristoranti dai saporiti menù. Questa cittadina nel 2017 è stata nominata la migliore tra tutte quelle che vantano il riconoscimento di Borgo più Bello d'Italia e da allora richiama sempre più visitatori. Dal Palazzo comunale, con la sua elegante scalinata esterna e le architetture gotiche, al Duomo con le sue opere d'arte e le celebri mummie nella vicina cappella di San Michele, anch'esse originarie dell'età di mezzo e perfettamente conservate, fino alla passeggiata seguendo il percorso delle mura: sono varie le meraviglie che si possono visitare nel borgo venzonese. A Palazzo Orgnani-Martina c'è anche un interessante museo sulle foreste e la storia del loro rapporto con gli esseri umani.

LA CURIOSITÀ

Una sola volta nella sua carriera il Commissario Montalbano ha lasciato la Sicilia
Lo ha fatto per andare a Venzone e trovare "L'altro capo del filo"



Da sapere

Ritorno alla vita

Venzone è tornata alla vita dopo il terremoto del 1976 grazie a un'opera di recupero attenta a ricostruirla com'era. Nei fine settimana si può visitare il museo sul sisma "Tiere Motus" a palazzo Orgnani-Martina. A memoria delle sofferenze patite, nel centro storico solo la chiesa di San Giovanni non è stata ricostruita pietra su pietra.

Memoria dal set

Nel secondo dopoguerra, Venzone è stata scelta come set cinematografico per due grandi film. Nel 1957 per il kolossal di Hollywood "Addio alle Armi", basato sul capolavoro di Hemingway, e nel 1959 per "La Grande guerra" di Mario Monicelli con Alberto Sordi e Vittorio Gassman. Nei due film si può dunque rivedere la città com'era allora.

SPETTACOLI

PADOVA

Christian Death Al Je t'aime le vibrazioni del gothic rock

In Golena San Massimo ultimi tre giorni di musica ma anche di cinema e dibattiti Il gruppo di Valor Kand è la chicca della stagione

Matteo Marcon

PADOVA. Ha raggiunto la maggiore età e festeggia questo traguardo con una scaletta di tutto rispetto: il Summer Student Festival Je t'aime culmina questo fine settimana schierando i gotici Christian Death, i profeti dell'Idm Plaid e il super produttore Populous. Cinema all'aperto, incontri pomeridiani, area relax e doppio concerto ogni sera: sulle rive del Piovego, in Golena San Massimo, le mura storiche di Padova tornano a pulsare. Le ultime tre date della rassegna iniziano con un tuffo nella storia del dark horror gothic rock: pur essendo nati al sole della California i Christian Death hanno scelto di confrontarsi con le vibrazioni più oscure e immorali. La formazione, nata nell'ormai lontano 1979, ha vissuto alterne vicissitudini e scissioni: il gruppo capitanato da Valor Kand, dopo aver pubblicato nel 2016 "The Roots of All Evil" è ancora in tour e per gli appassionati del genere il passaggio in Veneto, giovedì, è un evento cult. In apertura i The Sade.

Venerdì sera un'altra chicca: tornano in scena Ed Handley e Andy Turner ovvero i Plaid. Il duo britannico, fin dalla fine degli anni '80, ha scolpito parti imprescindibili della musica elettronica diventando presto uno dei nomi di punta della mitica Warp records, assieme ad Aphex Twin e Boards of Canada. La loro musica, etichettata come "Intelligent Dance Music" spazia digitalmente dall'avant jazz al folk sfociando in una techno imprevedibile. Il gran finale del festival è con due acclamatissimi dj di casa nostra: Emmanuelle (nata a Rio, cresciuta a Miami e ora di stanza a Milano) è esponente della nuova ondata italo disco, Populous, al secolo Andrea Mangia, produttore di grido miscela glitch hop, elementi etnici, dub e house. Tutti i giorni dibattiti dalle 18 con Summer Sunset, cinema all'aperto con Summer Screen. —



The Sade in apertura e Christian Death protagonisti stasera

Summer Student Festival Je t'aime
Golena San Massimo, Padova
Da giovedì a sabato
Inizio concerti ore 21.30
headliner 20.45. Ingresso gratuito

TRIESTE

Shantel e Bucovina Orkestar il ritmo balcanico che trasforma il live in festa

TRIESTE. Torna a vibrare di ritmo e melodie balcaniche il Teatro Miela a Trieste. Lo fa con uno dei massimi esponenti di questo genere musicale: Stefan Hantel. Tra ritmi sincopati, infatuazioni jazz, tinture balcaniche e gitane, echi di vintage e tanta tanta elettronica l'artista tedesco ha saputo avvicinare mondi apparentemente distanti. È merito anche un po' del suo corredo genetico: Shantel (questo il suo nome d'arte) è tedesco, nato a Mannheim nel 1968, con origini divise tra Romania e Ucraina. Più precisamente Bucovina. Ed è proprio da questa terra di confine che prende il nome la sua formazione: la Bucovina Club Orkestar.

Shantel, iniziando a Francoforte la sua carriera di dj, ha voluto omaggiare le sue radici creando una fusione originale di spezie musicali. Sotto le sue dita prende forma lo stile Balkan che nel giro di pochi anni ha fatto proseliti, anche grazie al successo di una rilevante produzione cinematografica. Il vero successo arriva nel 2005 con l'album "Bucovina Club Vol. 2", votato come il miglior album dell'anno dalla rivista Songlines (Inghilterra) e ampiamente apprezzato in tutta Europa. Shantel in realtà inizia a forgiare i suoi balkan beats, i gypsy grooves e quella che oggi qualcuno chiama "Russian Disco" già alla fine degli anni '80. Nel tempo la proposta si è progressivamente orientata a una formula che predilige la "musica" suonata ai semplici mix.

L'impatto della band, rispetto a quello di un singolo dj, omaggia le orchestre gitane e ne rievoca l'atmosfera con stile contemporaneo. Negli ultimi anni la produzione discografica si è fatta sporadica e irregolare, (Disco Partizani nel 2007, Planet Paprika nel 2009, Viva Diaspora nel 2015) prediligendo proprio la dimensione delle esibizioni dal vivo.

Venerdì 31 maggio, ore 21.30, Teatro Miela, Trieste, biglietti 20 euro. —



Shantel e Bucovina Orkestar

SOTTOMARINA

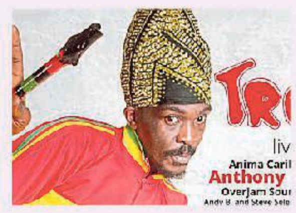
Una cascata di musica e colori Holi Festival sulla spiaggia



Colori e musica dance: il format di successo Holi, ispirato alle celebrazioni induiste in India e Nepal, riparte con il suo Summer Tour. Prima tappa a Sottomarina, dress code consigliato abiti bianchi e di cotone, le polverine colorate che vengono lanciate addosso al pubblico sono naturali e atossiche. Una festa di musica e di colori che accompagnerà tutta l'estate sul litorale. Sabato 1 giugno, ore 18-24. Stabilimento Sand Beach, Lungomare Adriatico 65, Chioggia. Biglietti 10 euro.

SESTO AL REGHENA

Trototom, il reggae di Anthony B irrompe alla Sagra della Trota



Nuova edizione per il Trototom, che è un appuntamento fisso a Bagnarola di Sesto al Reghena, all'interno della Sagra della Trota, per gli amanti del reggae. Il nome di punta è quello di Anthony B, da anni ai vertici della scena dance hall giamaicana. I suoi tour mondiali hanno toccato tutti i continenti, con decine e decine di date ogni anno tra Europa, America, Africa, Asia e Oceania. In scaletta anche Anima Caribe e Overjam Sound. Venerdì 31 maggio, ore 20, ingresso gratuito.

PADOVA

King Dude e la sua band al Parco È il profeta western dark



Un profeta western dark che ha raccolto tra la sabbia del deserto americano i pezzi di anime perdute, sfuggite dalle tasche di Jonny Cash, Robert Johnson, Nick Cave e Chris Isaak. Il neo folk di King Dude, con la sua band, arriva sul palco del Parco della Musica di Padova. Una data sorprendente e lontana dal mainstream.

Apre il concerto Black Corrida, post punk. Venerdì 31 maggio, ore 21, Parco della Musica, Padova, zona Stanga. Ingresso con offerta libera.

MOSTRE

MUGGIA

La Gioconda ha di nuovo i baffi e ci parla di identità fluide

Al Museo Ugo Carà si celebrano così i 500 anni dalla morte di Leonardo e i cento anni dell'opera di Marcel Duchamp

Marina Grasso



"I baffi della Gioconda 2" si visita al Museo Ugo Carà di Muggia

MUGGIA. Nell'ambito delle celebrazioni per i 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, una divertente mostra a Muggia ricorda anche il centenario di un'opera che, a suo modo, onora il genio toscano: il ready-made rettificato della Gioconda realizzato nel 1919 da Marcel Duchamp, aggiungendo baffi e pizzetto al celeberrimo ritratto. S'intitola, infatti "I baffi della Gioconda 2", la mostra aperta fino al 9 giugno al Museo d'Arte Moderna Ugo Carà di Muggia, a cura di Eva Comuzzi e Orietta Masin: esposizione che riprende e ridà vita a un progetto espositivo realizzato a Pordenone nel 1996 intitolato "I baffi alla Gioconda" cui parteciparono importanti artisti del Friuli Venezia Giulia e non solo, ai quali si chiese di reinterpretare la celeberrima icona leonardesca.

Ora il progetto viene riproposto e ampliato mettendo in relazione una selezione di autori del 1996 con il lavoro di ventidue nuovi artisti soprattutto delle nuove generazioni, e diventa l'occasione per affrontare sia il tema del non finito, sia per riflettere su un tema molto attuale, ovvero le identità fluide, mutevoli. Il gender.

L'esposizione, che corrisponde di fatto alla seconda parte della rassegna "Finished Unfinished Spaces" iniziata a Cervignano del Friuli lo scorso 13 aprile, indaga con leggerezza concettuale ma interessanti interpretazioni artistiche, sulle diverse letture dello sguardo mobile e del sorriso ambiguo del capolavoro leonardesco. E le tesi d'inizio Novecento di Sigmund Freud, assecondate anche da studi più recenti, sull'omosessualità di Leonardo e sull'identità di genere di Monna Lisa diventano il pretesto per scherzare con irriverenza sul tema proprio come fece Duchamp, che con il suo "L.H.O.O.Q.", (la "Gioconda coi baffi") volle non tanto dissacrare uno dei miti artistici più consolidati, ma prendersi gioco degli estimatori più superficiali che lo apprezzano acriticamente. —

"I baffi della Gioconda 2"
Museo d'Arte Moderna Ugo Carà Muggia (Ts)
Fino al 9 giugno
(benvenutiamuggia.eu).

PADOVA

Una casa e le sue storie allestimento multimediale a Palazzo Cavalli

PADOVA. "Una casa. Una famiglia. Molte storie": è quel che raccolta la mostra che si snoda tra le sale storiche e le postazioni multimediali allestite a Palazzo Cavalli a Padova. L'attenta ricerca condotta da Chiara Marin e il percorso multimediale curato di Federico Milanesi danno vita a un'esposizione narrativa che permette di conoscere le imprese dell'ambasciatore veneziano Marino Cavalli, che a metà Cinquecento acquistò i terreni su cui sorse la casa alle Porte Contarine; di ripercorrere il tragico destino di Vittoria Accoramboni, assassinata nella sua camera da letto al piano superiore del palazzo, e gli amori di Federico Cavalli ed Elisabetta Duodo, che sul finire del Seicento commissionarono la decorazione a fresco ricca di sfuggenti giochi illusionistici e cangianti cromatismi. E, tra le tante altre vicende legate al palazzo, ricorda anche i successi internazionali dell'operista Francesco Caletti, che in onore del suo patrono adottò come nome d'arte Francesco Cavalli.



La Scala a Bovolo del palazzo

L'allestimento multimediale invita a una visita personalizzata, scegliendo quali argomenti approfondire attraverso l'ascolto dell'audioguida estesa (fruibile con lo smartphone inquadrando i QRcode sui pannelli di sala) che consente di accedere a materiali di approfondimento e a molti documenti originali utilizzati nella ricerca. Inoltre, grazie a diverse postazioni video, si possono ammirare in anteprima gli interni recentemente restaurati di Villa Cavalli Lugli a Teolo e comprendere le affinità tra i due palazzi, e scoprire le preziose collezioni dei musei universitari. La mostra consente di ammirare per la prima volta anche la superba Scala a Bovolo, riaperta eccezionalmente al pubblico. Ogni venerdì, incontri e conferenze trasversali (ingresso gratuito, obbligo di prenotazione), per immergersi nella Padova cinquecentesca. Fino al 16 giugno. (musei.unipd.it). —

PORDENONE

Dal vedutismo al cinema muto l'immagine si fa spettacolo



"Il giorno e la notte. Dal vedutismo al cinema muto", alla Galleria Saggitaria di Pordenone fino al 13 ottobre, è una mostra che mette in luce la potenza e la magia dell'immagine, la sua trasformazione in visione dinamica e proiezione cinematografica. Acqueforti, cromoliti, albumine, imbibizioni, viraggi e oggetti come la camera ottica e il megaletescopio dell'Archivio Carlo Montanaro spaziano dalla prima forma di spettacolarizzazione delle immagini fino alle soglie della magia del cinema muto.

CONEGLIANO

Paesaggi e giardini dei Ciardi la pittura una dote di famiglia



Fino al 23 giugno, a Palazzo Sarcinelli di Conegliano "I Ciardi. Paesaggi e giardini". Attraverso oltre sessanta opere e con un taglio originale dettato dal titolo della mostra, espone gli elementi qualificanti della produzione di Guglielmo Ciardi e dei figli Beppe ed Emma, mettendo in evidenza convergenze e divergenze tra i tre artisti. Peculiarità ben riconoscibili anche grazie ad alcuni confronti proposti da un percorso espositivo che segue l'evoluzione del linguaggio di ciascuno dei tre autori.

VENEZIA

Palazzo Polignac apre le sale alle sperimentazioni di Förg



A Palazzo Contarini Polignac di Venezia, "Förg in Venice", mostra del Dallas Museum of Art, offre un'approfondita ricognizione delle opere di Günther Förg, uno dei più significativi artisti tedeschi della generazione del dopoguerra, noto per il suo stile sperimentale e provocatorio. Fino al 23 agosto, trenta opere – tra dipinti e sculture – invitano a riflettere sui suoi metodi intuitivi e di ampio respiro, illustrando anche l'interesse dell'artista per il dialogo tra arte, architettura e fruizione.

PICCOLI MUSEI

CURTATONE (MN)



L'annuale raduno e, a destra, un'opera di Giulia Monzani

Il tempo si ferma per l'arte effimera dei madonnari

Non potendo salvare i disegni è nato uno spazio che li racconta e li tramanda con fotografie e documenti
E ogni anno c'è un raduno

Valentina Calzavara

CURTATONE. Prima della fotografia erano i madonnari a far conoscere le Madonne di Tiziano, Raffaello, Tintoretto. Oggi questi artisti di strada, secolari cultori dell'arte sacra, si ritrovano nel giorno dell'Assunta sul selciato di Grazie, piccola contrada del comune di Curtatone in provincia di Mantova. Che meraviglia il piazzale lastricato con le loro creazioni. Accade dal 1973, da quando la giornalista Maria Grazia Fringuellini insieme a Gilberto Boschesi avviano il concorso nazionale per madonnari.

Poco lontano il museo ne racconta l'arte senza snaturarla. Niente può intrappolare opere così effimere, disegnate sotto la volta del cielo, lasciando che la pioggia e il vento se le portino via. «Non potendo conservare le opere, il nostro museo dal 1994 ne conserva la storia con fotografie e documenti» dice Marina Ferrari presidente della Pro Loco che gestisce il museo allestito negli spazi messi a disposizione dal Comune. Dentro, i pionieri Vittorio Caringella, Francesco Morgese o Francesco Prisciandaro che dipingevano da autodidatti con polveri e carboncini. Decisamente naif Toto De Angelis, in arte Straccetto, e le versioni 3D firmate da Kurt Wenner mentre Andrea Bottoli gioca con l'anamorfosi, fenomeno ottico per cui l'immagine vista a occhio nudo appare distorta ma si "raddrizza" adoperando uno specchio ricurvo. Una serie originale di formelle di terra battuta, amalgamata con paglia, albume e pigmenti ripercorre le origini dell'arte madonnara, in costante dialogo con il Centro Italiano Madonnari (Cim) diretto da Paola Artoni, dove la materia dei sogni diventa realtà. —

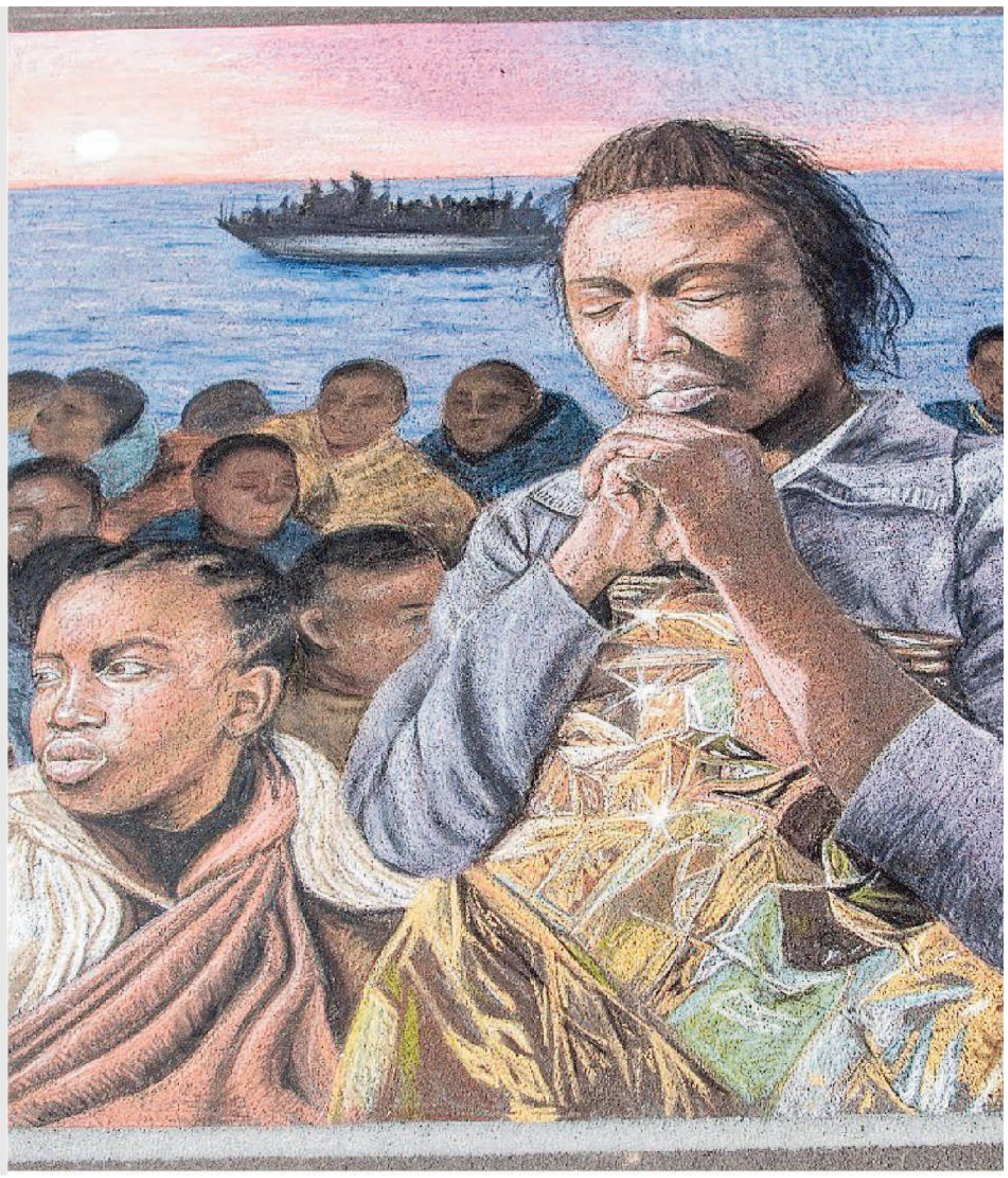
Museo dei Madonnari - Piazzale Santuario - angolo Madonna della Neve 29; Grazie di Curtatone (MN)
Venerdì (15-18)
sab. e dom. (10.30-12.30 e 15-18)

IL LABORATORIO

Piccoli disegnatori crescono

In attesa della 47esimo concorso dei madonnari – che dal 14 al 17 agosto chiamerà a raccolta artisti da tutto il mondo – il Museo dei Madonnari apre le porte ai più piccoli e ospita "Le Grazie a maggio". Protagonisti i bambini della scuola dell'infanzia locale che, dopo aver osservato le opere dei più affermati artisti di strada, sono diventati madonnari per un giorno. Guidati dalle insegnanti Liliana Calza e Sabrina Tartarini, con i suggerimenti della madonnara Vanna Lodi Pasini. Dal laboratorio è nata la mostra, visibile fino al 2 giugno, curata dalla direzione museale, dall'assessorato alla Cultura di Curtatone; allestimento di Fausto Salomoni, patrocinio Pro Loco locale e Centro Italiano Madonnari.

Ingresso gratuito
(possibile offerta responsabile)
Informazioni e gruppi
0376.349122
museo.madonnari@curtatone.it



L'APPUNTAMENTO

Ogni anno in agosto i colori e la passione accendono la piazza

CURTATONE. Il madonnaro più famoso compare in "Mary Poppins" nei panni di un estroso spazzacamino. Bert: cappello rovesciato, gessetti colorati. Tratteggia paesaggi incantati, scenografie di un viaggio felice finché non arriva l'acquazzone a rovinare tutto. Molto prima, questa antica arte di strada aveva conquistato il mondo. I dipintori a terra arrivarono in Italia, fino a fermarsi a Curtatone nel Mantovano, oggi capitale dell'arte madonnara. Dal 14 al 17 agosto accade un piccolo miracolo: la piazza viene ricoperta da centinaia di disegni a gessetto. Figure sacre popolano il suolo in un tripudio di vesti sgargianti, pose che rievocano i Vangeli, forme lasciate alla fantasia degli autori che arrivano portando con sé un bagaglio di cromatismi: le ocre del Perù, i rossi dell'Africa, i blu della Cina.



Una sala del Museo

«Il madonnaro fa due spettacoli: traccia l'opera sull'asfalto, spalma il colore, lo trasforma in immagine, ed è un qualcosa di primordiale che ricorda i graffiti nelle caverne. Il secondo spettacolo è il pathos con il pubblico, che vede l'artista intento a tratteggiare la sua preghiera. C'è un ritorno alle origini» dice Marina Ferrari, presidente della Pro Loco di Curtatone. Il Museo dei Madonnari, diretto da Paola Artoni con il contributo della conservatrice Raffaella Marastoni, dialoga con il territorio e ne diventa cassa di risonanza durante tutto l'anno. «La particolarità del museo sta nel rendere stabile qualcosa che nasce effimero. È stato pensato come un posto che mantiene viva la memoria dei madonnari venuti nel nostro piazzale del Santuario, artisti a tutto tondo. Nel febbraio 2018 abbiamo potenziato il polo museale con l'annessione dell'ex sala civica, oggi adibita a sala espositiva temporanea» sottolinea il vicesindaco Federico Longhi. In attesa del grande evento agostano in questi giorni si può ammirare un allestimento con opere di giovanissimi madonnari. «Vogliamo conservare la tradizione e tramandarla alle nuove generazioni» conclude Ferrari «il museo è lo scrigno sempre fedele alla natura labile dell'arte madonnara». —

V.C.

EVENTI, INCONTRI, APPUNTAMENTI

LA SELEZIONE FVG

Sarah Pessot di Brugnera guida la squadra per Miss Mondo





Sara Pessot, 16 anni di Brugnera, e, sotto, tutte le finaliste regionali al concorso di Miss Mondo Fvg

CORNO DI ROSAZZO Nella storica villa Nachini Cabassi immersa nel verde dei Colli Orientali si è tenuta la finale regionale di Miss Mondo Fvg 2019. La manifestazione curata dell'agenzia Mecforyou è stata ospitata dal comune di Corno di Rosazzo.

La giornata è stata ricca di appuntamenti per le partecipanti non solo shooting fotografici e prove, ma anche un momento molto importante in collaborazione con l'Associazione IoTuNoiVoi Donne Insieme in cui la dottoressa Baldacci ha descritto il Centro Antiviolenza di Udine e parlato del tema attuale della violenza contro le donne, in un dibattito che ha visto le ragazze molto coinvolte.

Le vincitrici partiranno il 31 maggio per Gallipoli, la semifinale nazionale dove tra le 150 semifinaliste saranno scelte le 50 finaliste nazionali si svolgerà lunedì 3 giugno all'Ecoresort Le Sirene di Gallipoli; mentre la finale nazionale 2019 si terrà sabato 15 giugno al Teatro Italia di Gallipoli.

La nuovissima corona realizzata a mano dall'artigiano Moreno Barachino è andata a Sarah Pessot 16 anni di Brugnera, una ragazza determinata, dedita alla ginnastica artistica e all'atletica. Le finaliste regionali sono: Sarah Pessot (Brugnera), Marta Sartori (Sacile), Elisa Saro (Fagagna), Mihaela Macnovit (Tolmezzo), Anna Vittoria Durì (Castion di Strada) e Alessandra Blasizza (Povoletto). Sono state premiate anche Nicole Plazzi di Gorizia e Jennifer Pavesi di Terzo d'Aquileia. —

IL FESTIVAL MULTIMEDIALE

Contaminazioni digitali tra Artegna, Gorizia, Cormons con Doro Gjat e Chris Imler



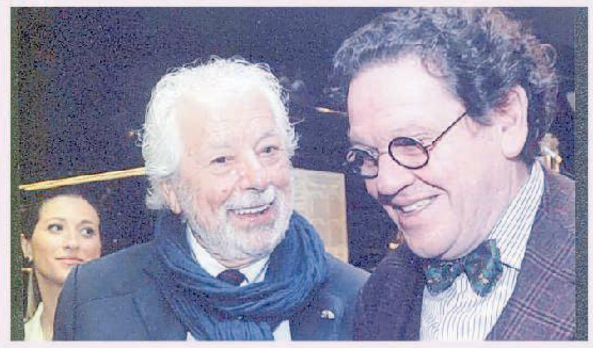
Chris Imler

UDINE Arte e tecnologia si incontrano a "Contaminazioni digitali", il festival multimediale itinerante tra Cormons, Artegna, Gorizia all'insegna della sperimentazione, compenetrazione e interconnessione dei linguaggi artistici contemporanei. La terza edizione, presentata ieri al Palamostre di Udine da Alessandro Catturar e Chiara Perini (co-direttore artistico del Festival Contaminazioni digitali), Martina Borraccia (Assessore alla Cultura del Comune di Cormons), Beatrice Rinaldis (Assessore uscente alla Cultura del Comune di Artegna), Chiara Gatta (Assessore all'Università, Decentramento e Tutela delle identità storico-territoriali del Comune di Gorizia) ha come tema "Leonardo. Corpi e anime". Da giovedì 6 giugno, l'Ara Pacis Mundi di Medea, gli spazi urbani, gli edifici, i giardini di Cormons e Artegna diventeranno, per due weekend (6 giugno Medea, dal 7 al 9 giugno Cormons, dal 21 al 23 giugno Artegna), protagonisti di performance, video, concerti, proiezioni e workshop che intercettano territori d'esperienze condivise con il pubblico e spazi collettivi di svago: fra gli artisti, il rapper Doro Gjat, il cantante icona underground Chris Imler, la Compagnia di danza contemporanea Arearea, la Compagnia Teatro della Sete, l'attore e regista Luciano Roman, il duo electroprimitivism The Junkologist e l'attrice Giuliana Musso insieme a Giovanna Pezzetta e Leo Virgili.

Il festival è promosso dal Comune di Artegna e dal Comune di Cormons e curato dall'Associazione Quarantasettezeroquattro in collaborazione con il Css Teatro stabile di innovazione del FVG con il contributo di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Camera di Commercio della Venezia Giulia. —

CIVIDALE, CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI

Daverio presenta le opere di Serpic per regalare un sogno ai malati



Sergio Simeoni, in arte Serpic, con Philippe Daverio

CIVIDALE DEL FRIULI. Sarà lo storico dell'arte Philippe Daverio a presentare la terza edizione di "un Sogno Sereno", la mostra personale dell'imprenditore latisanese Sergio Simeoni, in arte Serpic, organizzata per sostenere la ricerca sulla sclerosi multipla. L'evento si terrà sabato 1° giugno, alle 18, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, a Cividale del Friuli, sede di un percorso espositivo ancora una volta capace di unire i temi classici cari all'artista alle sue ultime creazioni.

I fondi ricavati dalla vendita delle opere - quadri, sculture e oggetti di oreficeria - saranno raccolti dalla onlus costituita un paio d'anni fa, per indirizzare le donazioni verso attività di studio e progetti volti a migliorare la vita dei malati. Proprio come quelle avviate da un'équipe multidisciplinare dell'istituto di medicina fisica e riabilitativa "Gervasutta" di Udine, coordinata dal dottor Emanuele Biasutti.

Non a caso, al centro delle riflessioni di Serpic, c'erano e restano l'analisi del dolore e il messaggio di speranza che scaturisce dalla ricerca. «È innegabilmente un fatto assai singolare l'essere artista friulano, essendo il Friuli sostanzialmente territorio segreto e noto solo a pochi iniziati», scrive Daverio nel prezioso catalogo della mostra. Alla vernissage seguirà la degustazione del gelato offerto dalla gelateria "Della Negra" di Mortegliano. —

UDINE, PIAZZA PRIMO MAGGIO

Secret Garden, cinema all'aperto si comincia con "Rocketman"

UDINE Lo sapevate? C'è un bellissimo giardino segreto nel cuore di Udine. Uno spazio a misura di famiglie, elegante e accogliente, dove gli alberi, le siepi e il magnifico roseto disegnano – e proteggono – un'oasi dentro l'oasi. Dal 31 maggio al 30 agosto, il giardino "Loris Fortuna" di piazza Primo Maggio si trasformerà nuovamente nell'arena cinematografica estiva della città: grande schermo, grandi film, grandi serate sotto il segno del Comune di Udine (per il cartellone di UdinEstate) e del Cec.

Secret Garden significa tre mesi di programmazione (novità assoluta per l'estate cinematografica cittadina). Si comincerà oggi alle 21.30 con Rocketman, il biopic senza censure che racconta la vita spericolata di Sir Elton John! —

I RICONOSCIMENTI DELL'UE

Il primato italiano del cibo di qualità vale 14 miliardi: decine di Dop e Igp

I settori con il maggior numero di etichette protette sono 291, ben 46 in più della Francia, secondo Paese della classifica europea.

L'Italia è leader mondiale nella qualità a tavola: il fatturato al consumo dei prodotti a denominazione Dop, Igp e Stg è infatti salito a circa 14 miliardi di euro di cui 4 realizzati all'estero. Secondo i calcoli della Coldiretti, l'Italia si conferma il primo Paese per numero di riconoscimenti conferiti dall'Unione europea: i prodotti agroalimentari di qualità sono saliti a 291 rispetto ai 245 della Francia che si colloca al secondo posto tra i membri dell'Unione. I settori con il maggior numero di riconoscimenti sono gli ortofrutticoli e cereali (110 prodotti), i formaggi (52), gli oli extravergine di oliva (45), le preparazioni di carni (41), mentre le carni fresche e altri settori comprendono, rispettivamente, 5 e 38 specialità.

Ben il 92% delle produzioni tipiche nazionali nasce nei comuni italiani con meno di 5mila abitanti: secondo lo studio Coldiretti-Symbola, i piccoli paesi garantiscono la produzione di tutti i 52 formaggi a denominazione, del 97% degli olii extravergini di oliva, del 90% dei salumi e dei prodotti a base di carne, dell'89% degli ortofrutticoli e cereali e dell'85% dei prodotti della panetteria e della pasticceria. Le regioni con più Dop e Igp sono Emilia-Romagna e Veneto (rispettivamente 45 e 38 prodotti riconosciuti).

Una ricchezza resa possibile da 83.695 operatori dei quali la stragrande maggioranza (78.744) sono attivi nella produzione agricola mentre la quota restante (7.481) è nella trasformazione.

Da anni però il Made in Italy combatte con la cosiddetta "agropirateria" internazionale che fattura oltre 60 miliardi di euro utilizzando impropriamente parole, colori, località, immagini, denominazioni e ricette che si richiamano all'Italia ma in realtà, come si dice spesso, si tratta di prodotti taroccati che non hanno nulla a che fare con la realtà nazionale.



L'Italia si conferma il primo Paese per numero di riconoscimenti Dop, Igp e Stg conferiti dall'Unione europea

DA OGGI CON IL MESSAGGERO VENETO

Arrivano i due libri delle risposte per divertirsi in friulano e triestino

Una risposta, in friulano o in triestino, a ogni domanda che vi viene in mente è quello che promettono i due libretti di Andrej Praselj che da oggi saranno in vendita in abbinamento con il Messaggero Veneto (3,60 euro per il singolo volumetto più il prezzo del quotidiano). Due simpatici vademecum per divertirsi con i tipici modi di dire in friulano e triestino: basta pensare una domanda, aprire una pagina a caso del libretto e leggere la risposta. —





IL CORSO DI FEDERMANAGER

Il new deal economico: 45 manager si preparano

UDINE Ha preso avvio il progetto Imprenditori e manager per il new deal del Fvg. Incontri e workshop sulle nuove competenze manageriali – Open Innovation, Marketing & Social Media, Management 4.0 – organizzato e gestito da Federmanager Fvg insieme a Mib Trieste School of Management, con la collaborazione di Area Science Park.

L'iniziativa concreta gli obiettivi della Società di scopo 4.Manager, costituita tra Confindustria e Federmanager per favorire l'incontro e la collaborazione tra imprenditori e manager.

Si contano già 45 iscritti e sono più di 40 le imprese coinvolte, dalle grandi alle pmi, dalle start-up ai parchi tecnologici. Il programma è strutturato in 12 incontri nelle aule del Mib. I referenti del progetto sono Claudio Barbina di Federmanager Fvg e Guido Bortoluzzi, professore del Mib. Per Daniele Damele – presidente Federmanager Fvg – questo Innovation Developmepnt Project rappresenta una tappa fondamentale per il futuro dei manager e degli imprenditori coinvolti. —

A UDINE, SAN DANIELE, CORMONS

I toscani del Friuli fanno festa con libri, film e degustazioni

Fine settimana "In punta di Toscana" nelle librerie Friuli, Tarantola e Feltrinelli



Il film "Una donna poco più di un nome" oggi alle 21 al Centrale

Tanti incontri in libreria, ma non solo: anche la storia raccontata con la forza del cinema, anche la convivialità connessa a una delle grandi tradizioni enogastronomiche italiane. Arrivata alla terza edizione "In Punta di Toscana", la rassegna di scrittori e scrittrici organizzata dall'Associazione dei Toscani del Friuli Venezia Giulia, si consolida, si differenzia e guarda non più solo a Udine, ma anche ad altre città – San Daniele, Cormons, Gorizia, Pordenone – che ospiteranno alcuni incontri.

«Una rassegna che sempre di più ha assunto le caratteristiche di un vero e proprio piccolo festival e costruisce un ponte importante tra Friuli e Toscana, dalle innumerevoli connessioni nella storia e nella cultura. Tutto questo puntando anche a portare il Friuli, con un'analoga manifestazione, nella nostra Toscana»: così dice Angelo Rossi, presidente dell'associazione, a proposito di una manifestazione che anche quest'anno beneficia del patrocinio e supporto della Regione Toscana, del patrocinio del Comune di Udine e della collaborazione con Messaggero Veneto, Librerie in Comune, Toscana Libri, Club Unesco e Club Spelologico di Udine.

A Udine si comincerà oggi, giovedì 30 maggio, con tre presentazioni alla Libreria Friuli: Vinicio Serino con "Medioevo segreto", Gianni Marucelli con "L'isola del muflone azzurro" e Ilaria Giannini con "La storia di Oltrarno" (dalle 17 alle 19.30). Il 31 maggio si proseguirà alla Tarantola, dove Simona Baldanzi riproporrà la nuova edizione di "Figlia di una vestaglia blu", Premio Miglior Esordio di Fahrenheit Radio Rai Tre, seguita da Alessandra Cotoloni con "Diario di Pietra" e Luca Betti con "La Via Francigena in Toscana" (17-19.30). Doppio appuntamento sabato primo giugno, la mattina dalle 11 alle 12.30 alla Feltrinelli, con Michele Cocchi che presenterà "La casa dei bambini", premio Comisso 2018; e con Paolo Ciampi e Simone Innocenti con i loro libri su Firenze, "Gli occhi di Firenze" e "Firenze mare", mentre il pomeriggio, dalle 17 alle 19.30 saranno di scena Beatrice De Vela con "Nocturnales", Massimiliano Scudeletti e Arnaldo Melloni con "Dov'erano le isole" e Simone Lenzi con "In esilio". Oggi, giovedì 30, alle 21, al Cinema Centrale, sarà proiettato il film "Una donna, poco più di un nome" di Ornella Grassi, sulla scienziata ebrea Enrica Calabresi, occasione per ricordare anche il suo fidanzato udinese Giovanni Battista De Gasperi. Insieme alla regista ci saranno Umberto Sello, che a De Gasperi ha dedicato importanti studi, e Paolo Ciampi, che alla Calabresi ha dedicato il libro "Un nome". —

MUSIC SYSTEM

I giovani Unesco e dei Fogolâr a lezione dai grandi direttori

Musica, alta formazione, concerti, promozione del territorio e turismo. Sono le linee del pentagramma artistico di "Music System Italy", la prima edizione del progetto organizzato da SimulArte con la collaborazione di PromoTurismoFvg, Unesco Giovani e Fogolâr Furlan di Tokyo. Presentato alla libreria Tarantola di Udine, l'evento coprirà i mesi di luglio e agosto con un programma sotto la direzione artistica di Ottaviano Cristofoli, friulano in residenza a Tokyo e prima tromba alla Japan Philharmonic Orchestra.

Si parte con le masterclass in programma dal 9 al 20 luglio al centro civico di Tavagnacco, con cinquanta giovani musicisti provenienti da Giappone, Australia, Nord-Est Europa e Italia. A questo primo momento formativo si aggiungeranno i corsi previsti per il mese successivo, dal 7 all'11 agosto, al seminario di Castellerio con docenti provenienti dalle orchestre più importanti. E mentre le iscrizioni per le masterclass e i corsi sono ancora aperti sul sito della manifestazione, il cartellone si arricchisce ulteriormente con una serie di concerti dal vivo e a ingresso gratuito. Dall'8 luglio all'11 agosto territorio e musica si intrecceranno in uno scambio ricco e reciproco, dando forma a un calendario itinerante: dopo l'anteprima a Tokyo del 26 giugno, realizzata in collaborazione con il Fogolâr della capitale giapponese, si passerà a Trieste, Udine, Paularo, Tarcento, Tapogliano e molte altre località, per concludere sotto la Loggia del Lionello di Udine l'11 agosto con il concerto finale. —

G.F.

LE FARMACIE



Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2

Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro - De Roia
via Tolmezzo 3 0431 71263
Pocenia Pez
via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 30 0431 970569

ZONA AAS N. 3

Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Cavazzo Carnico Cavazzo
via Pietro Zorutti 2/1 0433 93218
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Enemonzo Marini
via Nazionale, 60 0433 74213
Gemona del Friuli Bissaldi
Piazza Garibaldi, 3 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA,
via Pontebbana 14 0428 60404
San Daniele del Friuli Sivilotti
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Treppo Grande dott.ssa Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236
Zuglio Geatti
via Giulio Cesare 1 0433 890577

ZONA ASUIUD

Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23/A 0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

CINEMA

UDINE

CENTRALE via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Film	Orari
Evento: **Una donna, poco più di un nome** Ingresso libero	21.00
Rocketman	16.00, 20.40
Il traditore	15.00, 17.55
Dolor y gloria	18.20

VISIONARIO via Asquini 33 - tel. 0432 227798
Chiuso per lavori

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Film	Orari
Aladdin	15.00, 16.00, 17.00, 17.30, 18.30, 19.30, 20.00, 21.00, 22.00, 22.30
Attenti a quelle due	15.00, 17.30, 20.00
Avengers: Endgame	17.00
Godzilla II: King of Monsters	15.00, 17.45, 20.30, 22.30
Il traditore	15.00, 18.00, 21.00
John Wick 3 Parabellum	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
L'angelo del crimine	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
L'angelo del male – Brightburn (v.m. 14 anni)	15.00, 22.30
Pet Sematary (v.m. 14 anni)	15.00, 20.00
Pokémon: Detective Pikachu	15.00, 17.30
Rocketman	15.00, 17.30, 20.00, 20.30, 22.30

THE SPACE CINEMA – CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**
Tutti gli spettacoli a 4,90 euro sempre anche sabato e domenica (esclusi Eventi extra e Happy days).

Film	Orari
Godzilla 2 King of the monster	16.30, 17.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30
Godzilla 2 King of the monster (3D)	18.30
Aladdin	16.30, 17.05, 18.30, 19.15, 19.50, 21.30, 22.00, 22.35
Rocketman	16.15, 17.05, 19.05, 19.50, 21.45, 22.35
Il traditore	17.30, 20.45, 21.45
Attenti a quelle due	20.10
Dolor y gloria	19.15
Pokémon: Detective Pikachu	16.40, 17.40
John Wick 3	18.20, 21.30
L'angelo del male	22.25

DIANA via Cividale 81 - tel. 0432 282979

Film	Orari
Film per adulti Prima visione solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni)	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

GEMONA

SOCIALE via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Cell. 348-8525373

Film	Orari
Book Club – Tutto può succedere (v.o. con sottotitoli in italiano)	19.00
Enamorada	21.00

TOLMEZZO

DAVID piazza Centa 1 **www.cinemadavidtolmezzo.it**
info@cinemadavidtolmezzo.it. Uffici Cineteca 0433-44553

Film	Orari
Raffaello il Principe delle Arti	20.30

GORIZIA

KINEMAX tel. 0481 530263

Film	Orari
Rocketman	17.30, 19.50, 22.00
Aladdin	17.15, 19.45, 22.00
Il traditore	17.40, 20.30

MONFALCONE

KINEMAX tel. 0481 712020

Film	Orari
Godzilla 2: King of the monsters	17.15, 19.45, 22.10
Aladdin	17.20, 19.50, 22.10
Rocketman	17.30, 20.00, 22.10
Il traditore	17.40, 20.40
Tutti pazzi a Tel Aviv	16.45, 20.00
Selfie	18.30
Dolor y gloria	22.00

MARANO LAGUNARE

A lezione di cinema horror con il regista friulano Bianchini

La paura, il brivido e la suspence saranno al centro della lezione di oggi, in programma alle 17, alla Vecchia Pescheria di Marano Lagunare nell'ambito della nuova edizione di Cinemambulante. A condurla sarà il regista friulano Lorenzo Bianchini. Già autore di opere di culto come "Radice quadrata di tre", "Custodes Bestiae", "Occhi", "Across The River" e, ultimissima fatica, l'internazionale "L'Angelo dei muri" scritto insieme alla sorella Michela e a Fabrizio Bozzetti, Bianchini incontrerà il pubblico di appassionati e gli studenti per illustrare i meccanismi della paura e il suo personalissimo sguardo su un genere del cinema che non smette di conquistare nuovo pubblico.

La lezione è a ingresso libero e si svolgerà anche in caso di maltempo, grazie alla collaborazione col Comune di Marano Lagunare. Alle 21, sempre alla Vecchia Pescheria, sarà proiettato il film "Gli uccelli" di Alfred Hitchcock.

OSOPPO

Bottoni vuole un ruolo più centrale: «Rivoli riferimento per l'industria»

Il primo cittadino rivendica una posizione attiva nel Cosef e spinge anche sul progetto Sportland



Il sindaco Luigino Bottoni



Lorenzo Tiepolo · Maria Giovanna Di Gianantonio · Mauro Trombetta · Andrea Tissino · Katiuscia Venturini · Ida Copetti · Thomas Venchiarutti · Vincenzo Candoni



Elisabetta Zangari · Lucio Feregotto · Marzia Di Doi · Alex Stellini · Cristina Lucia · Mirna Molinaro · Diego Zamolo · Ada Fabris

Piero Cargnelutti

OSOPPO. Fiducia al centrodestra, con le elezioni comunali che hanno riconfermato sullo scranno più ambito del municipio il sindaco Luigino Bottoni. Un voto di continuità, se si considera che il paese è governato dal centrodestra dal 1999 e che in consiglio comunale si ripresenteranno i già assessori Ida Copetti (la più votata con i suoi 121 voti), Maria Giovanna Di Gianantonio, Lucio Feregotto e Thomas Venchiarutti. Non mancano, tuttavia, le novità ereditate dalla recente tornata elettorale, a cominciare dalla lista civica "Noi per Osoppo" (a sostegno di Bottoni), che è stata affiancata da quella della Lega e ha eletto ben cinque consiglieri, ovvero metà della rappresentanza conquistata dalla nuova maggioranza. «La partecipazione di tante persone a nostro sostegno – spiega Luigino Bottoni –, che ringrazio, è stata un qualcosa di importante. Anche chi non è stato eletto ha già espresso la volontà di mettersi a disposizione per aiutare e promuovere il paese. Noi conteremo proprio su queste forze per amministrare Osoppo nei prossimi anni».

Luigino Bottoni è già stato primo cittadino di Osoppo per due mandati, fino al 2014, quando aveva lasciato strada libera a Paolo De Simon, che invece non si è ricandidato essendo oggi presidente della comunità collinare di Colloredo. Pur essendo una cittadina demograficamente piccola, con poco meno di 2.900 abitanti, Osoppo è un paese strategico ospitando la sede industriale di Rivoli, oltre che collante tra l'area pedemontana e quella collinare: «Storicamente – prosegue Bottoni – il paese fa parte del consorzio collinare e in quel contesto rimarrà. Allo stesso tempo, siamo intenzionati a collaborare con la vicina Gemona su diversi campi, a cominciare dal progetto Sportland».

Il nuovo sindaco è stato anche l'ultimo presidente del consorzio industriale Cipaf, oggi confluito nel Cosef, che raduna più aree produttive. «L'attenzione per la zona di Rivoli – spiega il primo cittadino – resterà alta e per quanto ci riguarda ci prepariamo a esprimere il nostro rappresentante in seno al Cosef: in base agli accordi presi fra Comuni, in questo mandato del cda del consorzio industriale non siamo rappresentati, ma allo scadere dello stesso avremo l'occasione di presentare un nostro riferimento».

Tra i temi caldi, a Osoppo, c'è anche lo sviluppo del parco del Rivellino, un'area oggetto di importanti investimenti per il suo utilizzo quale sede di grandi eventi nel corso degli anni: «Anche noi, come l'amministrazione che ci ha preceduto, cercheremo di promuovere quell'area, stavolta contando sulla squadra che mi ha sostenuto e che comprende molte persone».

E un problema che ha interessato il paese nell'ultimo anno è quello legato alla casa di riposo, dove si erano creati degli attriti tra gestione della struttura e dipendenti, con il rischio di compromettere il servizio: «Su quel fronte – precisa Bottoni – abbiamo delle proposte che presenteremo a tempo debito. È una problematica complessa, che altrimenti sarebbe già stata risolta».

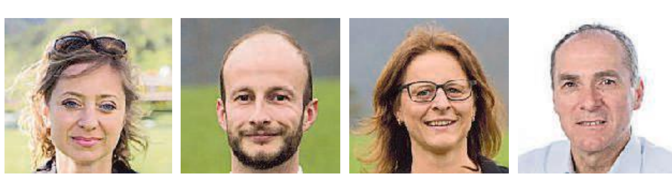
Il sindaco si appresta, infine, a predisporre la nuova giunta comunale, scadenza fissata nei prossimi giorni: «Ascolteremo i cittadini, cercando di venire incontro alle loro esigenze, quelle che abbiamo ascoltato durante la campagna elettorale». —

MOGGIO UDINESE

Filaferro ha scelto: Cristina Forabosco e Di Bernardo new entry in giunta



Il sindaco Giorgio Filaferro



Annalisa Di Lenardo · Tiziano Di Bernardo · Cristina Forabosco · Maurizio Callegarin



Enrico Zearo · Guido Bravin · Elisa Foramitti · Vito Cuoio



Cristian Forabosco · Flavio Missoni · Cinzia Bellina · Moreno Russo

Luciano Patat

MOGGIO UDINESE. Ha superato di slancio lo scoglio del quorum e scalda i motori per il secondo mandato. Giorgio Filaferro, riconfermato sindaco di Moggio, ha già pronta anche la squadra che lo affiancherà nel prossimo quinquennio. Accanto a lui ci saranno la vice Annalisa Di Lenardo, già impegnata nella stessa carica nel precedente mandato e capace di ottenere il più alto numero di preferenze (102). Completano la giunta l'assessore uscente Maurizio Callegarin e le new entry Cristina Forabosco e Tiziano Di Bernardo. Alcuni referati saranno seguiti dal consigliere Enrico Zearo «perché ho voluto allargare la squadra per condividere più idee», commenta Filaferro.

Alle urne si è presentato il 56,61% dei moggesi (68,96% il dato "depurato" dai residenti all'estero), evitando le insidie del quorum dovute a un'unica lista. «Sentivo che la stragrande maggioranza ci voleva bene, spero sia anche il riconoscimento per il lavoro degli scorsi cinque anni - commenta Filaferro -. Chi invitava i concittadini a non presentarsi ai seggi ha perso».

Ma è tempo di pensare al futuro: in cantiere ci sono già progetti per 8 milioni di euro. Fra le nuove idee c'è anche la valorizzazione del patrimonio forestale. —

FORNI AVOLTRI

La "civica" Romanin punta sull'ambiente per rilanciare economia e turismo



Il sindaco Sandra Romanin



Angelo Romanin · Helene Kofler · Giulia Silverio · Manuele Ferrari



Martina Larese · Raffaella Ferloni · Manuele Di Sotto · Eliana Gerin



Gabriele Tamussin · Miranda Romanin

> «Solo ripristinando una rete di servizi si può garantire una buona qualità della vita»

Gino Grillo

FORNI AVOLTRI. Sarà Sandra Romanin, 68 anni, ex dirigente scolastica e già consigliere comunale a Pagnacco e a Forni Avoltri a raccogliere il testimone di primo cittadino da Clara Vidale, che non si è ripresentata per questa tornata amministrativa. Romanin, con due liste «assolutamente civiche e svincolate dai partiti», ci tiene a precisare, ha ottenuto il 60.93% delle preferenze, con 248 voti, contro i 159 ottenuti da Eliana Gerin. Fra i punti cardine di Romanin c'è la valorizzazione dell'ambiente, che offre «molto da un punto di vista naturalistico, escursionistico e turistico - spiega il sindaco -. Abbiamo strutture ricettive che ci permettono grandi numeri in termini di presenze turistiche e dobbiamo proporre servizi adeguati».

Offerte di turismo slow, bike, sentieristica. «Dobbiamo rimettere a posto l'ambiente, ma non sarà necessario ripristinare ovunque il bosco. Sarà l'occasione per ricavare nuovi sentieri, nuovi pascoli e prati propedeutici a percorsi sciistici ed escursionistici».

Grande attenzione anche ai servizi socio-assistenziali: «Solo ripristinando una rete di servizi si può garantire una buona qualità della vita».

Gerin, invece, anticipa un'opposizione «corretta, costruttiva e senza sconti». —

PAGNACCO

Mazzaro sente la fiducia del paese e investe su viabilità e personale

Il sindaco ringrazia i cittadini per il voto (70,20%) e indica le priorità: «Puntare anche sul turismo slow»



Il sindaco Luca Mazzaro



Elena Zanini · Gabriele Pecile · Michele Perissutti · Simona Montalto · Elena Bedin · Laura Sandruvi · Alessia Biason · Adriano Pugnale



Fabio Gerussi · Matteo Ganzini · Antonio Corrias · Maria Elisa Moretuzzo · Lorenzo Gennari · Alessandra Bernardis · Daria Blasone · Luigi Gortan

Margherita Terasso

PAGNACCO. Sette votanti su dieci hanno messo una croce sul suo nome. Riconfermando, con lui, anche tutta la squadra che lo ha accompagnato in questi primi cinque anni da sindaco.

Luca Mazzaro, primo cittadino di Pagnacco, sorride e si gode una vittoria senza precedenti. I due avversari – Antonio Corrias e Daria Blasone – sono riusciti a racimolare rispettivamente il 17% e il 12% dei voti. La proclamazione è già avvenuta, la festa aperta a tutta la cittadinanza invece è solo rimandata, a giugno. «L'affetto ricevuto è stato importante e il risultato non lascia spazio a dubbi sulla volontà dei cittadini», esordisce il sindaco.

Pagnacco ha riconfermato tutta la maggioranza uscente. Un bel segnale?

«La gente ha valutato il lavoro fatto e ha premiato il gruppo. Tutti si sono dati da fare, ma con rispetto e passione. La responsabilità, alle scorse elezioni come ora, è tanta».

In minoranza ritroverà il centrosinistra, guidato da Antonio Corrias, e Daria Blasone, che fino a poche settimane fa la affiancava in maggioranza.

«Saremo, naturalmente, aperti e disponibili con tutti coloro che faranno opposizione in modo corretto e rispettoso, con l'obiettivo di trovare soluzioni per l'intera comunità».

Sindaco Mazzaro, ha già organizzato l'agenda?

«Ho già sentito i sindaci dei Comuni vicini, Tavagnacco e Reana, per allestire un discorso di continuità territoriale. Lo stesso farò con le amministrazioni dell'area collinare. Il sogno sarebbe riuscire a dare vita a una rete assieme ai paesi vicini, compresi Pasian di Prato e Campoformido, per valorizzare al massimo la mobilità lenta. Il "turismo slow" è uno dei temi da sviluppare per godere ancora di più delle bellezze che abbiamo in regione».

Ci svela i nomi della futura giunta?

«Sto facendo le ultime valutazioni, a breve deciderò la squadra. Di certo il primo consiglio comunale si farà nella seconda settimana di giugno».

Qual è la prima opera pubblica in programma a Pagnacco?

«Quest'estate avranno inizio i lavori relativi alle modifiche stradali nella frazione di Modoletto e all'incrocio di Marolins. È un doppio intervento, realizzato dalla Regione sulla base di progetti pensati dall'amministrazione comunale, che ha come principale obiettivo quello di rallentare le auto e i camion che attraversano il centro del paese. Anche se la priorità dell'amministrazione comunale ora è un'altra».

Quale?

«Superare le criticità legate al sottodimensionamento del personale comunale. Per farlo, anche in questo caso, creeremo una rete con le amministrazioni comunali vicine».

I cittadini di Pagnacco attendono da tempo una soluzione per il passaggio del traffico pesante in paese. A che punto siamo?

«Da dicembre, sul ponte ad arco dell'Osovana, nel tratto in prossimità del bivio per Branco di Tavagnacco, non passano mezzi di peso superiore alle 30 tonnellate. Da poche settimane anche a Plaino c'è il divieto per i mezzi oltre le 7,5 tonnellate. Ma, naturalmente, quello che vogliamo è una soluzione per tutta l'Osovana: stiamo lavorando con la Regione a un progetto per spostare in modo definitivo il traffico pesante in autostrada». —

VENZONE

Pascolo al fotofinish «Come noi la gente non aveva fiducia negli altri candidati»



Il sindaco Amedeo Pascolo



Stefano Di Bernardo · Marialisa Bellina · Martina Gollino · Sara Tolazzi



David Martinoia · Lorenzo Madrassi · Mauro Madrassi · Karin Moretti



Mauro Valent · Corinna Madrassi · Gianni De Joannon · Lorenzo Cracogna

VENZONE. Venzone torna a essere guidata da Amedeo Pascolo, il sindaco che ha già amministrato il paese per tre mandati dal 1999 al 2014. La sua vittoria nelle recenti elezioni è stata un "colpo di scena" sia perché con la sua lista civica "Progetto Venzone" si era presentato all'ultimo giorno, in modo quasi inaspettato (quando in paese erano da settimane sicure le candidature di Mauro Valent e Lorenzo Cracogna), sia perché ha vinto di soli tre voti sullo stesso Valent: «Ci siamo presentati – ha detto Pascolo – perché non ci sentivamo rappresentati da nessuna lista in corsa e la gente ha apprezzato la nostra proposta».

Di fatto, il 42,45% raggiunto da Pascolo contro il 41,22% di Valent è il termometro di un elettorato diviso perfettamente a metà. E i risultati finali hanno dato vita a un consiglio comunale composto da otto consiglieri di maggioranza e due della lista "Insieme per Venzone" (che aveva sostenuto Valent), mentre il gruppo "Insieme con la comunità", che appoggiava Cracogna, non ha raggiunto i numeri per essere rappresentato.

Il paese ha vissuto negli ultimi mesi gli scontri interni tra il precedente sindaco Fabio Di Bernardo e la sua maggioranza: situazione che probabilmente ha presentato la candidatura di Pascolo come una valida alternativa. –

P.C.

ARTEGNA

Giunta già pronta e subito il Consiglio: Marangoni non vuol perdere tempo



Il sindaco Alessandro Marangoni



Giovanni Mitri · Francesco Tonello · Rossella Gomboso · Cecilia Venturini



Valdi Artico · Graziella Moro · Cristina Giorgini · Kevin Feragotto



Lorenzo Vidoni · Aldo Daici · Arianna Traunero · Lara Mattiussi

ARTEGNA. Torna il centrodestra con il sindaco Alessandro Marangoni, che con la lista "Artigne in Comun" ha ottenuto il 57% dei voti contro il 42,97% raggiunto da Lorenzo Vidoni. Marangoni ha già scelto la giunta, convocando il primo consiglio comunale per mercoledì 5 giugno.

Consigliere di opposizione nell'ultimo mandato, assessore nella giunta di Roberto Venturini, il neo sindaco aveva già corso come candidato cinque anni fa, ma allora non ce l'aveva fatta pur essendo sostenuto da tre liste: «Stavolta – spiega – siamo riusciti a trasmettere in modo più chiaro il nostro programma e, comunque, avevamo percepito la richiesta di cambiamento della popolazione di Artegna».

Marangoni ha già pronta la giunta, che renderà pubblica nei prossimi giorni e ha convocato il primo consiglio comunale per mercoledì 5 giugno: «Ci sono molte cose da fare – avverte –: sia in paese dove in particolare ci impegneremo a promuovere il centro riportando eventi e cercando la collaborazione di commercianti e associazioni. Ma dobbiamo anche difendere i servizi sanitari e l'ospedale di Gemona. Sul fronte territoriale, puntiamo a mantenere buoni rapporti con i Comuni vicini e l'Uti, che però andrà rivista cercando di venire incontro alle esigenze di tutti i Comuni». –

P.C.

REMANZACCO

Daniela Briz è pronta a ripartire: continueremo ad ascoltare la gente

La confermata sindaco applaude anche all'ingresso in consiglio di tutte le cinque donne candidate



Daniela Briz



Dario Angeli | Karin Blasigh | Simone Mei | Mario Roussel | Gabriella Abramo | Fabrizia Viscardi | Annarita Durì | Gianluca Masetti



Ida Maria Olimpi | Fabio Orsettigh | Gianluca Noacco | Damiano Galliussi | Sara Bosco | Moreno Poiana | Dante Boz | Ciro Musella

Lucia Aviani

REMANZACCO. Nel Friuli Venezia Giulia a trazione leghista, Remanzacco si distingue per il drastico stop all'avanzata salviniana, che ha patito un distacco di ben 30 punti percentuali. E Daniela Briz, riconfermata nel ruolo di prima cittadina, non nasconde la soddisfazione per il risultato non certo scontato.

Sindaco, a cosa attribuisce una vittoria così netta?

«Non ho dubbi al riguardo: alla credibilità dei candidati e agli esiti del lavoro svolto negli ultimi 5 anni. Abbiamo fatto tanto, affiancando alla gestione ordinaria svariati progetti di ampio respiro. Nel giornalino distribuito alle famiglie in campagna elettorale abbiamo elencato, oltre agli obiettivi che ci prefiggiamo di raggiungere nel mandato appena apertosi, tutte le opere e le iniziative realizzate nel precedente: l'elenco è davvero lungo e include parecchi interventi di livello, di qualità. C'è sostanza, insomma, e penso che questo abbia influito sulla scelta dell'elettorato. I trascorsi amministrativi e la squadra, composta da persone conosciute e radicate sul territorio, da esse "vissuto" concretamente e quotidianamente, con spirito di servizio, si sono rivelati premianti».

Anche i riscontri personali, in effetti, sono notevoli. Di cosa si compiace maggiormente?

«Non di un elemento solo, ma di un insieme. Mi fa particolarmente piacere, anzitutto, che tutte e cinque le donne candidate (alcune consigliere uscenti, altre alla prima esperienza politica) siano entrate in assemblea civica; lo stesso vale per l'ingresso di due giovani. I consensi dei vari candidati sono stati alti, a cominciare dall'exploit di Dario Angeli, che ha raccolto 278 preferenze. È su suo indirizzo che abbiamo scelto di tornare al porta al porta, nella campagna elettorale: siamo profondamente convinti del fatto che la politica debba uscire dai social e ricalarsi fra la gente. Bisogna recuperare quel contatto umano che con il dilagare delle nuove tecnologie è andato perdendosi. Noi ci siamo sempre orientati su questa linea, come attestano, fra l'altro, alcune esperienze che abbiamo promosso negli ultimi periodi per coinvolgere i cittadini».

Per esempio?

«Abbiamo istituto dei tavoli di lavoro con la popolazione, per raccogliere dai residenti segnalazioni, richieste, suggerimenti e per offrire loro, nel contempo, l'opportunità di familiarizzare con i candidati della nostra lista, Insieme. Si è creato un clima molto positivo, di reciproca interazione, di ascolto. L'affluenza agli appuntamenti ci ha dimostrato che la proposta è stata apprezzata».

A quando la giunta?

«Il prima possibile, ci sto già lavorando. E con il meccanismo degli assessori esterni (ovviamente scelti, però, solo nell'ambito della lista Insieme) consentiremo l'ingresso in assemblea, a rotazione, a tutti i 17 componenti del gruppo presentatosi alle amministrative del 26 maggio: questo è uno dei nostri punti fermi, perché siamo una squadra e ogni suo componente ha recato un contributo importante, prima e durante la campagna elettorale. Sono persone accomunate dal desiderio di impegnarsi con forza per la propria comunità. È dunque giusto che tutti, ribadisco, abbiano l'occasione di accedere al consiglio». —

SAN PIETRO AL NATISONE

Zufferli prepara la sua squadra: «Ci confronteremo poi uscirà la giunta»



Mariano Zufferli



Cesare Pinatto | Gessica Snidaro | Elena Chiabudini | Daniele Barbiani



Fortunato Niro | Claudia Pollano | Nicola Sturam | Cathy Crisetig



Nino Ciccone | Stefano Cernoia | Mattia Sittaro | Michele De Toni

SAN PIETRO AL NATISONE. L'euforia per l'inatteso, magnifico 73,73% dei consensi è ancora nell'aria, ma il riconfermato primo cittadino, Mariano Zufferli, non intende crogiolarsi nel compiacimento e ha già ingranato la marcia.

Lavori in corso per la giunta, sindaco?

«Prima mi devo confrontare con gli eletti, che sentirò per capire, anzitutto, le disponibilità. È un argomento che volutamente non abbiamo affrontato in campagna elettorale. La scelta terrà conto delle preferenze raccolte, della disponibilità e delle competenze. Possiamo contare su figure professionali di livello. Un esempio: Claudia Pollano lavora nel campo della progettazione e dei finanziamenti comunitari. È una risorsa importante».

Obiettivo numero uno per il mandato appena apertosi?

«Le priorità le definiremo, pure in questo caso, dopo esserci confrontati: è un modus operandi che ho sempre voluto seguire. Stabiliremo la scaletta delle urgenze e, in parallelo, porteremo avanti i progetti in itinere».

Alla minoranza lei ha già lanciato un invito alla collaborazione. Ha avuto contatti con il suo sfidante, Nino Ciccone?

«Per il momento solo una cordiale stretta di mano. Ribadisco il mio auspicio di sinergia».

L.A.

MORUZZO

Giovani e volti nuovi con Montagnese per un programma che guarda al futuro



Albina Montagnese



Enrico Di Stefano | Manuela Liva | Davide Zuliani | Renzo Driussi



Elena Zoratti | Martina Di Gallo | Stefano Maiero | Walter Chittaro



Mario Crichiutti | Ciro Concina | Paolo Frongia | Marcelline Nguekeu

Maurizio Di Marco

MORUZZO. Albina Montagnese è la prima donna nella storia del Comune di Moruzzo a ricoprire la carica di sindaco. Il 73,26% degli elettori le ha conferito il mandato per guidare la comunità per i prossimi cinque anni. Lo sfidante Mario Crichiutti ha raccolto il 26,74% dei voti validi.

«Sono molto soddisfatta per questo risultato – commenta Montagnese – e questo sta a significare che i cittadini hanno apprezzato il lavoro svolto in questi ultimi 10 anni dall'Amministrazione comunale uscente. Ringrazio tutti i candidati, gli elettori e il sindaco uscente Roberto Pirrò».

La neo prima cittadina aggiunge: «Abbiamo pensato al futuro perché in consiglio entrano anche tanti giovani e persone nuove. Continueremo ad amministrare con impegno ascoltando le esigenze delle persone e mi aspetto anche di lavorare in maniera costruttiva con la minoranza per il bene della nostra comunità».

Dal canto suo lo sfidante Crichiutti non nasconde amarezza: «Siamo delusi e a breve ci ritroveremo per fare il punto. Ci impegneremo comunque per il bene del nostro territorio».

Fra gli eletti va rilevato che il maggior numero di preferenze è stato ricevuto dall'assessore uscente Enrico Di Stefano che ne ha ottenute 198. —

POZZUOLO DEL FRIULI

Lodolo bussa già alla Regione: «Statale sicura e arredo urbano»

Il nuovo primo cittadino delinea il territorio: «La Lega avrà lo spazio che gli hanno dato gli elettori»

Paola Beltrame


Mario Geatti


Francesca Scalon


Luca Monticolo


Sandro Bianco


Marzia Dentesano


Denis Greatti


Fabrizio Porcu


Paolo Gregorat


Luca Todaro


Igor Zampa


Massimiliano Pozzo


Gabriele Bressan


Stefano Petri


Stefano Nazzi


Nicola Turello


Greta Rodaro

POZZUOLO DEL FRIULI. La maggioranza di Pozzuolo è andata divisa: sconfitti così sia Stefano Nazzi, già assessore la cui civica Prospettiva Comune aveva a capolista il sindaco Nicola Turello, sia il vice Massimiliano Pozzo, sostenuto da Pozzuolo democratica e una civica. Il nuovo sindaco di Pozzuolo del Friuli è invece Denis Lodolo, di centro destra e Lega, a cui chiediamo di spiegare perché ha vinto e come intende governare.

Centrodestra e Lega al 38,27%, ma i voti di Pozzo più quelli di Nazzi assommano al 61,74 %: quanto ha inciso sulla vostra vittoria la spaccatura del centro sinistra?

«Poco: guardando alle europee, se Nazzi non si fosse presentato avremmo stravinto».

La Lega ha molti eletti, comanderà su tutto?

«Avrà lo spazio che gli elettori le hanno dato».

Vi siete vantati che nel decennio precedente hanno tagliato nastri con i vostri soldi e non ne hanno ottenuti altri: mai sentito parlare di patto di stabilità?

«Pozzuolo è rimasta indietro rispetto ad altri Comuni, sebbene la Regione fosse "amica": chiederemo che sia colmato il gap».

La Tangenziale sud è stato il principale motivo di scontro. La Regione intende riproporre l'accordo bocciato dalla precedente amministrazione: quanto indietro dovrà tornare l'iter?

«Sinceramente è un dettaglio che non conosco, ma è chiaro che puntiamo a chiedere per Pozzuolo il massimo della tutela».

Ok il tratto della Tangenziale sud dal casello di Paparotti alla confluenza con la Sr 353 a Terenzano, ma il resto della strada impatterà sulle case di Terenzano, portando traffico a Zugliano?

«Sappiamo i disagi, vedremo di fare in modo di limitarli. Il territorio è già penalizzato dall'autostrada».

Con il nuovo accordo cosa chiederete di più alla Regione?

«La messa in sicurezza di ogni incrocio della 353 e l'arredo urbano dopo le fogne».

Cosa significa che in fase di Via chiederete il minimo impatto?

«Chiederemo minor consumo di territorio e barriere verdi per gli abitati».

Carpeneto soffre di traffico, con la Tangenziale sud sarà un inferno: tra le compensazioni non è il caso di chiedere una circonvallazione per i mezzi pesanti?

«Non è un'idea da scartare».

Molte le eccellenze: dalla scuola integrata all'Ipa, dalle associazioni alla Pro loco e altro. Ma i paesi sono vuoti: come rivitalizzare il commercio e le imprese artigiane?

«Valuteremo agevolazioni fiscali, incentivi all'insediamento e semplificazione burocratica».

Altro che vi sta a cuore?

«Le piccole cose che si possono mettere a posto subito, per esempio la rotonda del municipio». —





Il neo sindaco di Pozzuolo Denis Lodolo e, a fianco, i festeggiamenti domenica dopo la conclusione dello spoglio delle schede

REANA DEL ROJALE

Scuola e lavoro sono le priorità sul taccuino di Canciani



Il confermato sindaco Emiliano Canciani


Attilia Marcolongo


Franco Fattori

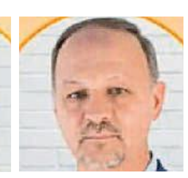

Marina Ribis


Moreno Bertoni


Piera Sgiarovello


Martina Scarello


Anna Zossi

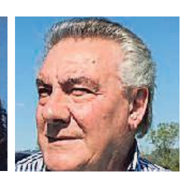

Tiziano Cautero

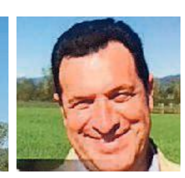

Marco Cattarossi


Edy Morandini

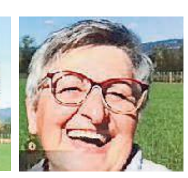

Matteo Romano


Marta Del Fabbro


Luigino Fattori


Franco Iacop


Daniel Agbor Tiku Nkwanyuo


Milena Cattarossi

REANA DEL ROJALE. Emiliano Canciani, riconfermato sindaco del Comune di Reana del Rojale con l'82,14 per cento dei voti, è già al lavoro per formare la nuova squadra.

«I rojalesi si aspettano molto da noi – spiega il primo cittadino – e ora sta a noi non deluderli. Abbiamo anche l'obiettivo di cercare di convincere con i fatti e non con le parole quell'elettore e mezzo che non ci ha votati».

Lo sfidante Matteo Romano, che ha raccolto il 17,86 per cento dei consensi, dal canto suo afferma: «È stata una bella campagna elettorale, intensa, limpida e leale. Portiamo in consiglio una giovanissima, due persone nuove e altre due di grande esperienza. Sono comunque felice per il bel gruppo che si è creato».

Il sindaco nei prossimi giorni formerà la giunta comunale dopo essersi riunito con le liste che lo hanno sostenuto. La lista "Per il Rojale-Canciani Sindaco" ha ottenuto sei seggi mentre la lista "Presenti per il futuro del Rojale" ne ha ottenuti quattro. "Rojale democratico" prende invece i sei seggi riservati alla minoranza.

Va sottolineato il brillante risultato conseguito dall'assessore alla cultura uscente Anna Zossi che, con le sue 328 preferenze, risulta di gran lunga la più votata.

Una volta formata la nuova giunta, il sindaco comincerà a operare per portare a compimento i punti del programma elettorale fra i quali compaiono l'attenzione verso il mondo della scuola, l'ascolto delle esigenze della popolazione, il sostegno alle attività produttive e al mondo del lavoro, la promozione del territorio e della cultura, il supporto alle associazioni e al volontariato, l'attenzione verso il tema delle opere pubbliche e della tutela dell'ambiente. —

M.D.M.

CAMPOFORMIDO

Dalla sicurezza alla biblioteca: ecco l'agenda di Erika Furlani



Christian Romanini | Brunella Micelli | Michele Marangone | Federico Comand | Tiziana Toscano | Elido Zuliani | Cristina Bevilacqua | Massimiliano Merola



Oscar Olivo | Adriano Stocco | Monica Bertolini | Paolo Fontanini | Elisa Mariuz | Davide Zuliani | Laura Botti | Diego Compagnoni



Il neo sindaco Erika Furlani

Paola Beltrame

CAMPOFORMIDO. A Campoformido Monica Bertolini non ce l'ha fatta, come nemmeno il giovane candidato Diego Compagnoni. Le urne hanno invece premiato l'ex consigliera di minoranza Erika Furlani, sostenuta da centrodestra e Lega.

Da 1 a 10, quanto è soddisfatta del risultato?

«Dieci, perché non era una vittoria scontata».

Quanto ha pesato l'effetto trascinamento dei simboli, in particolare della Lega, che a livello nazionale ha ottenuto alti consensi?

«Ha pesato il valore dei singoli, non dei simboli».

A suo parere perché ha perso Bertolini?

«Non è lei che ha perso, siamo noi che abbiamo vinto, perché abbiamo fatto squadra».

In minoranza vi siete lamentati di non essere stati ascoltati, come vi comporterete?

«Se si tratterà di proposte interessanti, le accoglieremo».

Lei si è battuta per Bressa, il suo paese, criticando l'intervento di messa in sicurezza del Lavia. Cosa si può fare?

«Il progetto è in fase avanzata, ma proveremo a chiedere di sospenderlo e di fare prima gli interventi a monte, provvedendo alla pulizia delle vasche esistenti».

Com'è la questione dell'abbattimento dei cedri del Libano nel parco della Rimembranza?

«Hanno fatto il deserto, ma la proprietà è della parrocchia. Cercheremo di capire perché sono stati eliminati e come rendere di nuovo accogliente l'area. Un cittadino di Villa Primavera si è offerto di donare le nuove piante. Censiremo gli alberi monumentali».

Il cedro di via Roma, dove si farà la rotatoria per Basaldella, si potrà salvare?

«Ce ne interesseremo».

Come mai chiedete di asfaltare 13 km di campagna fertile per fare la Tangenziale sud? E quanto tempo ci vorrà per realizzarla?

«L'opera è progettata da tanti anni, cancellarla sarebbe perdere altro tempo, avere ancora traffico, inquinamento e pericolo. Sui tempi non ho idea. Visti i risultati elettorali a Pozzuolo, nel nuovo consiglio si potrà riproporre l'accordo di programma con la Regione».

Ritiene sicuro il Cormôr?

«Si dovranno accordare tutti i sindaci per chiedere alla Regione manutenzione regolare e il rifacimento del ponte di via Zugliano».



La festa in municipio dopo la vittoria del sindaco Furlani

Cosa farete per la sicurezza del territorio e per i dossi in via Santa Caterina?

«Più vigili e telecamere, in sinergia con i Comuni vicini, suoi dossi, la questione è da approfondire».

Dove farete la nuova biblioteca?

«Intanto il sistema interbibliotecario, sulla sede studieremo».

Quanto valuta fattibile il bus urbano in tutte le frazioni del Comune?

«L'assessore Pizzimenti si è detto ottimista».

Avete promosso informazione pubblica sul tema rifiuti. Quali alternative al pagamento del verde? Manterrete la tariffa puntuale?

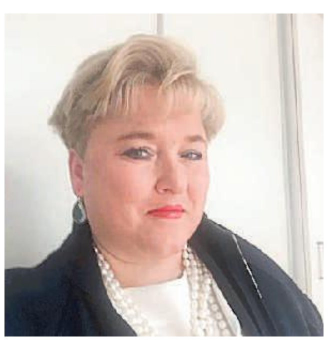
«Da rivedere, ha creato problemi ai cittadini».

Altre proposte che le stanno a cuore?

«Abbassare l'Irpef, favorire le energie alternative». —

BICINICCO

Turello in consiglio con otto dei "suoi" «Premiati dall'aver incontrato la gente»



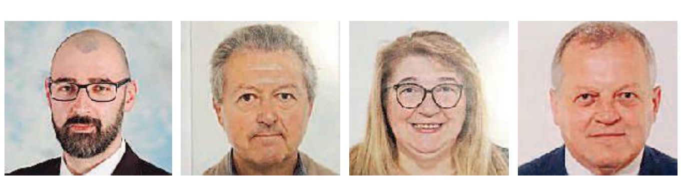
Paola Turello



Elisa Dentesano | Paolo Zamaro | Serena Rovere | Amedeo Selenati



Giorgio Bolzon | Agnese Bertolo | Claudio Ferro | Desire' Zorat



Manuele LInza | Ezio Giorgione | Flavia Zanet | Bruno Flebus

BICINICCO. A Bicinicco si sono recate alle urne 1.112 persone: 666 (pari al 64.04%) hanno scelto Paola Turello e 374 (il 35,96%) hanno preferito Manuele Linza, un risultato non scontato considerato che Linza era appoggiato dalla Lega Salvini, compagine che alle Europee a Bicinicco ha ottenuto il 53% dei consensi. «Credo – commenta la vincitrice – che nelle amministrative conti più del simbolo, la conoscenza della persona e il rapporto diretto. Abbiamo fatto una campagna elettorale famiglia per famiglia, incontrando la gente. Anche il ricordo positivo lasciato da mio padre può aver contribuito». Turello, appoggiata dalla lista civica Insieme per la Comunità, porterà in consiglio comunale otto dei dodici consiglieri. Si tratta di Elisa Dentesano (con 129 preferenze personali), Paolo Zamaro (con 115), Serena Rovere (98), Amedeo Selenati (72), Giorgio Bolzon (64), Agnese Bertolo (50), Claudio Ferro (41) e Desirè Zorat (35). Oltre al candidato Linza siederanno in consiglio per la Lega, anche Ezio Giorgione (35 preferenze), Flavia Zanet (33) e Bruno Flebus (18). «Ringrazio – afferma Linza – chi ci ha sostenuto. Faremo un'opposizione seria e puntuale, lavorando per il bene della comunità». —

M.D.M.

TRIVIGNANO UDINESE

Fedele: «Risultato per niente scontato Saremo ancora vicini alle persone»



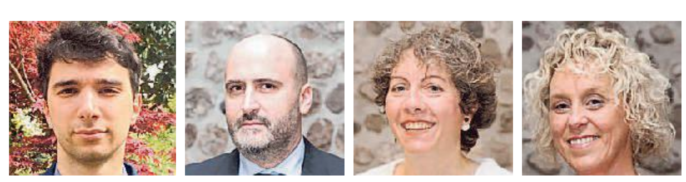
Roberto Fedele



Daniele Cocetta | Vanessa Colosetti | Remo Livoni | Cristina Rossi



Roberto Tuniz | Silvia Pellizzari | Emmanuele Burini | Eva Gasparutti



Federico Guariglia | Francesco Tuniz | Alessandra Fenaroli | Mascia Zamo'

TRIVIGNANO UDINESE. Trivignano Udinese ha scelto per la terza volta Roberto Fedele come proprio sindaco, con un risultato alle urne che è la fotocopia di quello di cinque anni fa, per numero di voti e percentuali tra sindaco uscente e sfidante.

Fedele, sostenuto da due liste, ha ottenuto 662 voti pari al 59, 91% dei consensi, mentre Federico Guariglia, sostenuto da una civica, ha avuto 443 voti (40,09%). In consiglio comunale siederanno, oltre al sindaco, 12 consiglieri, così ripartiti: otto per la maggioranza (4 di Indipendenti per il Rinnovamento e quattro per Il futuro della Tradizione) e 4 per la minoranza (In cammino per Trivignano). Sono in tutto sei donne e sei uomini. È un consiglio comunale rinnovato in quanto solo 5 consiglieri vengono da precedenti esperienze amministrative. «Sono molto soddisfatto – afferma Fedele – per un risultato niente affatto scontato in un periodo difficile per i piccoli Comuni. Credo che abbia premiato un modo di lavorare semplice e vicino alle esigenze della gente». «Ci siamo proposti per vincere – commenta Guariglia –, ma siamo contenti del risultato ottenuto scontato perché siamo un gruppo nuovo. Ora lavoreremo dall'opposizione per crescere e farci conoscere». —

M.D.M.

PAVIA DI UDINE

La ricetta di Govetto per il paese: «Piste ciclabili e centro giovanile»

Tra le priorità anche opere anti allagamento e il completamento dell'ex caserma Paravano



Il sindaco Beppino Govetto



Elena Fabbro — Paola Grassi — Francesco Novello — Alessandro Azzano — Giulia Venica — Paolo Vidulic — Ercole Nardone — Silvia Paolini



Luigi Palandrani — Antonella Nardon — Alice De Biaggio — Lucia Tellini — Loredana Plasenzotti — Raffaele Fabris — Luca Zaninotto — Mariella Moschione

Gianpiero Bellucci

PAVIA DI UDINE. Si parte da una squadra affiatata, per dare una continuità all'eredità lasciata dalla precedente amministrazione, ma senza trascurare un rapporto di leale collaborazione con le opposizioni. Beppino Govetto, neo sindaco di Pavia di Udine, punterà sulle opere pubbliche, come un nuovo auditorium per le associazioni, ma anche su servizi, in particolare pensa a una linea di autobus urbani.

Quali sono le priorità su cui cominciare a lavorare?

«Si inizia da una buona squadra di giunta, unita e responsabile. La scelta sarà condivisa e terrà conto del territorio e del frutto del lavoro fatto anche in campagna elettorale. Le priorità: innanzitutto partiamo da una buona eredità lasciata dalla precedente amministrazione, quindi il completamento delle opere pubbliche avviate dalla Giunta Nonino. Punteremo sulla mobilità sostenibile, predisponendo un piano generale che preveda tra l'altro l'implementazione delle piste ciclabili. Poi continuare con la difesa idrogeologica, completando le opere necessarie al contenimento delle acque che in questi anni hanno portato disagi a diversi centri abitati. La realizzazione del centro polifunzionale giovanili e il completamento dell'ex caserma Paravano. C'è da fare l'auditorium per rispondere alle esigenze delle molte associazioni culturali e musicali che operano sul nostro territorio. E poi un bel parco dedicato alle famiglie».

A proposito di famiglie, che ruolo ricoprono nel vostro programma?

«Pensiamo a fornire dei luoghi di incontri adeguati, quindi la sistemazione dei parchi, pensiamo a sostenere le associazioni che si occupano dell'educazione sportiva e culturale dei giovani. Infine, sulle scuole dove è necessario continuare sulla strada della sussidiarietà, sostenendo sia le paritarie, sia pensando all'ampliamento dell'asilo di Lauzacco».

E sul sociale cosa pensate di fare?

«Partiamo da una considerazione: abbiamo una situazione di pressione fiscale molto bassa, tuttavia il nostro impegno sarà rivolto a rendere meno gravose situazioni di difficoltà. Penso a famiglie con persone che soffrono di cronicità e disagi. Continueremo a erogare servizi come la carta famiglia e attraverso le assistenti sociali vigileremo su situazioni particolari anche legate alle disoccupazioni. Anche in questo campo il sostegno alle associazioni non verrà meno».

Pavia è ricca di attività produttive, avete ricette per continuare a rendere attrattivo il territorio?

«Una risposta alle esigenze delle imprese è sicuramente legata all'efficientamento delle infrastrutture. Un territorio si rende attrattivo dando servizi e opere».

E per il trasporto locale?

«Portare la linea di autobus urbani fino al nostro Comune sarà una priorità di questa amministrazione. È previsto nel contratto regionale del Tpl un implemento dei chilometri, quindi intendiamo inserirci in questa importante partita».

Nuova Proposta ha ormai 15 anni, quali sono gli elementi di innovazione?

«Innanzitutto i componenti. Il gruppo è rinnovato all'80 per cento, solo due eletti sono amministratori uscenti: Elena Fabbro e Luigi Palandrani». —

SAN VITO AL TORRE



Il sindaco Doretta Cettolo

Il sindaco Cettolo: «La nostra priorità sarà chiudere tutti i cantieri aperti»



Martina Savolet — Maurizio Silvestri — Fabrizio Dario De Marco — Nicola Panese



Susanna Debora Toffolo — Tiziana Tellini — Simone Cian — Eric Nardin



Gabriele Zanin — Stefania Zuttion — Maida Sclauzero — Aniello Mottola

Elisa Michellut

SAN VITO AL TORRE. Alla guida del Comune ci saranno due donne: la sindaca Doretta Cettolo e la vicesindaca Tiziana Tellini, la cui nomina dev'essere ancora formalizzata. «La nostra priorità – il commento di Cettolo – sarà chiudere i cantieri ancora aperti». Per la lista Insieme Crauglio San Vito Nogaredo, che ha sostenuto Doretta Cettolo, siederanno in consiglio Martina Savolet, Maurizio Silvestri, Fabrizio Dario De Marco, Nicola Panese e Susanna Debora Toffolo. Tra le file della maggioranza ci saranno anche, per la lista Rinnovamento, che ha appoggiato l'attuale sindaca, Tiziana Tellini, Simone Cian ed Eric Nardin. Tra i banchi dell'opposizione, invece, il sindaco uscente, Gabriele Zanin, Stefania Zuttion per Futuro Comune e Maida Sclauzero e Aniello Mottola per Costruire il Futuro. Intanto, ieri, Riccardo Millan, candidato con la lista Costruire il Futuro, a sostegno dell'ormai ex sindaco Zanin, ha riferito un episodio sgradevole, segnalato ai carabinieri. Qualcuno ha attaccato sulla porta di casa del candidato un foglio con la scritta "Meno 167". Mutismo e rassegnazione", peraltro in un linguaggio sgrammaticato. Proprio 167, spiega Millan, sono i voti in meno ricevuti da Zanin rispetto a Cettolo. —

VISCO



Il sindaco Elena Cecotti

Cecotti all'opera per la nuova giunta Già confermati Ongaro e Miotti



Mauro Ongaro — Valetina Miotti — Sonia Simeon — Enrico Galloforte



Stefania Simeon — Franco Palli — Alessandro Cernecca — Claudio Simeon



Luciano Andrian — Marina Bonetti

Il primo cittadino: «Sull'ampliamento dell'Outlet faremo una riflessione»

Monica Del Mondo

VISCO. Sarà sindaca a Visco per il suo terzo mandato Elena Cecotti che, con 293 voti, ha ottenuto il 62% dei consensi degli elettori. Al suo sfidante Claudio Simeon sono invece andati 179 voti pari al 38% dei consensi. Soddisfatta la vincitrice: «Siamo contenti che gli elettori abbiano riconosciuto il lavoro svolto in questi anni, l'importanza di quanto il nostro programma prevede e il senso di attaccamento di tutti i candidati nei confronti della comunità. Da questo voto ora deriva l'alta responsabilità di mantenere quanto ci siamo impegnati a fare in campagna elettorale». Cecotti anticipa che formerà subito la Giunta alla quale si affiancherà il gruppo dei consiglieri comunali, ciascuno dei quali avrà specifici incarichi. Importanti alcuni risultati personali tra i candidati, come quello dell'assessore uscente Mauro Ongaro, il più votato in paese (58 preferenze), o quello di Valentina Miotti che lo segue a ruota con 41 voti. Nella lista antagonista invece il risultato personale di Luciano Andrian (31 preferenze). «Ci siamo proposti – commenta Claudio Simeon – per offrire un alternativa al paese. Rispettiamo il voto degli elettori e ci auguriamo che su alcuni temi forti come il futuro ampliamento dell'outlet ci sia un'attenta riflessione». —

MANZANO

Furlani: «Io sindaco-imprenditore per combattere la burocrazia»

Il neoeletto primo cittadino apre alla minoranza e ai Comuni vicini: c'è bisogno di tutti per crescere



Il sindaco Piero Furlani



Lorenzo Alessio · Cristina Zamparo · Patrick Stacco · Leonardo Tavagnacco · Adelchi Passoni · Daniele Macorig · Daniela Beltramini · Silvia Parmiani



Valmore Venturini · Alessio De Sabbata · Annamaria Chiappo · Lidia Driutti · Gabriele Nadalutti · Angelica Citossi · Lucio Zamò · Gastone Piasentin

Davide Vicedomini

MANZANO. «Cercherò di portare la mia mentalità da imprenditore nella macchina amministrativa. Vedremo di accelerare i processi burocratici». Parola di Piero Furlani, neosindaco di Manzano che apre alla minoranza e ai sindaci dei Comuni vicini anche di "colore" diverso. «C'è bisogno di tutti per far crescere le nostre comunità».

Furlani, una vittoria oltre le più rosee previsioni?

«Un po' me l'aspettavo perché ero appoggiato da due liste formate da personalità importanti, conosciute in paese. Quindi i cittadini avevano un'ampia rosa di nomi, 32, tra cui scegliere. E poi rappresentavo la vera novità, fuori dai vecchi nomi della politica. E questi fattori hanno inciso e mi hanno premiato».

Lei è un imprenditore che opera a San Giovanni.

«Sì, ma la mia famiglia, dalla parte di mia madre, ha oltre un secolo di storia a Manzano. All'inizio, quando il mio nome è comparso sul Messaggero Veneto, molti si sono chiesti: ma chi è Furlani? In verità quando ho cominciato a girare per il paese molti mi hanno riconosciuto. E ho preso fiducia».

Cosa ha fatto il giorno dell'insediamento?

«Mi sono recato in ufficio martedì mattina e per prima cosa ho stretto la mano ai dipendenti comunali. Mi sembrava un gesto normale e dovuto allo stesso tempo. Sono un neofita della macchina amministrativa e dovrò imparare molto da loro. Ma allo stesso tempo cercherò di esportare la mia mentalità da imprenditore e la applicherò per accelerare gli iter amministrativi pur sapendo che per alcune cose bisognerà seguire alla lettera la burocrazia e le sue regole. Ma cercherò di semplificare».

Quale sarà il suo primo atto da sindaco?

«Sarò presente il 2 giugno alla festa della Repubblica e consegnerò la Costituzione ai diciottenni. Sarà un momento bellissimo perché dai giovani dobbiamo ripartire».

Altri progetti?

«Prenderò contatto con la Regione per far valere le nostre ragioni sull'inceneritore. Noi siamo contro l'ampliamento dell'impianto, ma è la Regione che decide. Poi parlerò di infrastrutture. Ormai la superstrada Palmanova-Manzano è andata in soffitta. Purtroppo, perché era una grande occasione. Ma il nostro Comune ha bisogno di altre strade. E affronterò tale discorso anche con i sindaci dei Comuni vicini, qualunque sia il loro colore politico. Perché bisogna fare sinergia se vogliamo crescere. Infine, la questione Uti. Noi ci siamo sempre schierati contro. E manteniamo la posizione. La riforma regionale dovrà valere anche nell'area del Natisone. Bisogna ridare centralità ai diversi servizi comunali».

E la Grande Sedia?

«Non so se ci sarà di nuovo una sedia di quelle dimensioni, ma appoggeremo qualunque iniziativa che possa far rinascere questo simbolo che è venuto a mancare alle porte del nostro Paese. La proposta partirà direttamente dalle categorie produttive e dai cittadini. Li ascolteremo».

Quando farete la giunta?

«Lasciatemi due o tre giorni per ambientarmi. Poi cominceremo a parlare degli assessori. Non ci saranno esterni. Pescheremo tra gli eletti con competenze specifiche. Ma per far rinascere il nostro Comune c'è bisogno di tutti, anche dell'opposizione. Ogni idea, se sarà ritenuta valida, sarà affrontata nell'ambito del consiglio comunale». —

CARLINO

Bazzo promette: «Resteremo un paese a misura di famiglia»



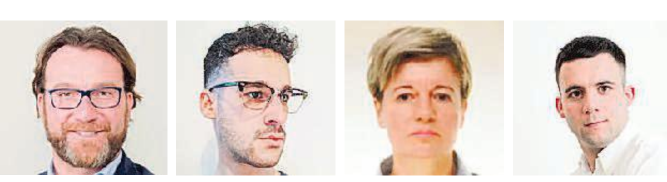
Il sindaco Loris Bazzo



Mirco Flebus · Antonino Scafidi · Martina Codarin · Rebecca Vicenzino



Emilio Cimigotto · Anna Maria Olivetto · Antonio Salmaso · Veronica Vicentini



Renzo Comuzzi · Davide Versolatto · Monica Tell · Federico Corso

Francesca Artico

CARLINO. Dopo il momento di festa, il nuovo sindaco Loris Bazzo è già al lavoro per formare la nuova giunta che lo sosterrà nei prossimi cinque anni di governo. Intanto la maggioranza sarà composta da Micro Flebus (il più votato con 114 preferenze), Antonino Scafidi, Martina Codarin, Rebecca Vicenzino, Emilio Cimigotto, Anna Maria Olivetto, Veronica Vicentini e Renzo Comuzzi. Una maggioranza che avrà di fronte una opposizione che per la prima volta avrà tra le sue file il segretario provinciale di Forza Nuova Federico Corso, che si era candidato con Antonio Salmaso, e avrà l'apporto di Monica Tell e Davide Versolatto.

Bazzo ancora una volta ringrazia «di cuore i Carlinesi e le comunità di San Gervasio e Maranutto per la fiducia riposta. Il mio primo obiettivo è volto a mantenere Carlino come paese a misura di famiglia, garantendo la centralità della persona e la coesione sociale». Bazzo potrebbe anche pensare a un assessore esterno che magari rappresenti le comunità delle storiche frazioni di San Gervasio e del Maranutto.

All'opposizione Federico Corso ha già annunciato che «ora inizia il vero lavoro, ostacolare ogni passo falso della maggioranza». —

MUZZANA

La squadra giovane di Erica Zoratti Piazza e biblioteca tra gli obiettivi



Il sindaco Erica Zoratti



Massimiliano Paravano · Diega Stocco · Linda Siben · Sergio Tel



Denis Nardon · Dorianna Orsettig · Giulia Franceschinis · Ferruccio Pin



Stefano Chiandotto · Aldo Bertelli · Roberto Plati · Paola Del Piccolo

MUZZANA. Parte l'amministrazione targata Erica Zoratti che con il suo 53, 44 % andrà a governare per i prossimi cinque anni la cittadina della Bassa. Come ha avuto modo di evidenziare, Erica Zoratti si avvale del supporto di un bel gruppo che in consiglio comunale è rappresentato da Massimiliano Paravano (il più votato con 160 preferenze), Linda Siben, Denis Nardon, tutti uscenti della passata amministrazione ai quali si aggiungeranno le new entry Diega Stocco, Giulia Franceschinis, Sergio Tel, Ferruccio Pin, e Doriana Orsettig. Mentre la squadra di opposizione guidata da Stefano Chiandotto, sarà completata da Roberto Plati, Paola del Piccolo e Aldo Bertelli.

«Ci siamo riproposti con grande entusiasmo – dice Zoratti – inserendo molti giovani che desiderano sperimentarsi. Abbiamo proposto ai nostri concittadini occasioni nuove che riteniamo abbiano arricchito la nostra comunità. Molte sono le opere da completare e migliorare, pensiamo alla piazza-giardino nell'area Ex-Chiarandone, alla nuova biblioteca di Villa Rubini e alla sezione dedicata ai boschi in Villa Muciana, ai lavori che porteranno alla sistemazione dell'area sportiva di via Moretton, agli interventi di sicurezza stradale che vanno a risolvere questioni critiche in varie zone del paese». —

F.A.

LAUCO

Lettera minatoria con proiettile a un candidato

Vittima dell'intimidazione prima del voto è Fabio Gressani, 34 anni. Eletto consigliere comunale, ha dato le dimissioni

Gino Grillo

LAUCO. Una lettera minatoria con tanto di proiettile consegnata a un candidato consigliere che successivamente, una volta eletto, si è dimesso.

Vittima di questa intimidazione è Fabio Gressani, 34 anni, iscritto nella lista civica "Insieme per l'altopiano", a supporto del candidato sindaco Stefano Adami.

Il fatto si riferisce al momento della pubblicazione delle liste per le elezioni amministrative, ma l'interessato, che ha deciso di presentare regolare denuncia ai carabinieri della stazione di Villa Santina contro ignoti, ha ritenuto di tenere un basso profilo senza pubblicizzare quanto accaduto per non compromettere l'esito delle competizione elettorale del suo paese.

«Non ho prove per avanzare accuse contro qualcuno – racconta Gressani –, ma sono stato vittima di intimidazioni e di avvenimenti che hanno coinvolto pure la mia famiglia d'origine, che sui social mi tacciava di tradimento per aver scelto la lista di Adami, sino a una vera intimidazione con un proiettile nella mia buca delle lettere».

Fabio Gressani, che lavora in nell'azienda di famiglia che opera nel settore della lavorazione di protesi medicali, abita con la compagna e un figlio in centro nel capoluogo.

Nella giornata delle pubblicazioni delle liste sul sito della Regione ha trovato nella sua cassetta delle lettere un biglietto vergato a penna su un foglio bianco in lingua locale «Tu vens coopat» («Sarai ammazzato»); inserito nella busta bianca, come quella usata per la corrispondenza, un proiettile, una cartuccia d'arma per uso venatorio.

Gressani esclude ripicche e risentimenti di carattere personale e ritiene che il fatto intimidatorio sia da collegarsi esclusivamente alla sua attività politica.

La sua scelta di schierarsi con Adami ha determinato qualche screzio con la famiglia d'origine. «Ero consigliere comunale con l'uscente sindaco Alcide Della Negra, che non ha inteso riproporsi. La mia famiglia è sempre stata favorevole a Olivo Dionisio, l'altro candidato primo cittadino e non ha preso bene la mia decisione di schierarmi con il suo avversario Adami».





Fabio Gressani, 34 anni, si è dimesso da consigliere comunale; a destra, il biglietto con la minaccia e il proiettile

Una scelta familiare diversa che non avrebbe collegamenti con l'intimidazione vera e propria, ma che, grazie ai social, avrebbe potuto scatenarla. «Non ho voluto anticipare quanto accaduto – ha raccontato Gressani – perché sarebbe stato controproducente per i miei colleghi candidati e per tutti i candidati delle due liste alle elezioni. Ho scelto di portare avanti la mia candidatura con serenità, ma con un grosso peso sullo stomaco, che mi ha fatto decidere di rassegnare oggi (ieri, *ndr*) le mie dimissioni da consigliere comunale. Ringrazio tutti i 57 elettori che mi avevano dato la loro preferenza».

Un gesto non di paura, ma di scoramento. «Queste realtà – conclude Fabio Gressani – dove possono avverarsi simili fatti non stimolano i giovani come me che dedicano il proprio impegno a favore della comunità. Io però continuerò nel mio impegno a favore della comunità continuando nel mio percorso e augurando un fruttuoso augurio di buon lavoro al sindaco eletto Olivo Dionisio». —

TOLMEZZO

Brollo: «La nuova giunta entro due settimane»

Tanja Ariis

TOLMEZZO. Il sindaco Francesco Brollo, appena confermato dai con cittadini alla guida di Tolmezzo, è pronto a rimettersi all'opera per la sua comunità in un'ottica di collaborazione anche con l'opposizione e le istituzioni a vari livelli.

Con lui tornano in consiglio gli assessori uscenti Marco Craighero (il più votato con 358 preferenze), Fabiola De Martino (la più votata con 189 voti) e Simona Scarsini, il segretario del Pd tolmezzino Michele Mizzaro e Francesco Martini. Il responso delle urne premia Brollo anche a livello personale: le sue liste avevano totalizzato 2.187 voti, ma è con i 693 dati al solo sindaco che la sua coalizione ha superato il centrodestra, le cui liste avevano ottenuto 2.288 voti e con i 225 dati al solo sindaco si è fermato a 2.513.

Sindaco, che campagna elettorale è stata?

«Abbiamo comunicato un messaggio: se deciderete di darci la fiducia, fatelo per ciò che abbiamo fatto in 5 anni e non per ciò che si dice in un mese di campagna elettorale. Non abbiamo mai usato una sola parola riservata ai concorrenti, se non per rispondere a considerazioni rivolte a noi. Abbiamo gestito una campagna fatta in casa, in modo civico e civile. Ci siamo del tutto autofinanziati, in linea con quello che poi abbiamo ottenuto, con la gente per la gente. Per la candidata D'Orlando hanno puntato tutto su un'overdose di presenze di giunta regionale un giorno e l'altro pure qui. Ci sono stati toni un po' accesi e sul bilancio un tentativo di sgambetto riuscito male. Constato la correttezza di Marcon, con il quale in campagna elettorale ci siamo confrontati in quanto estremo conoscitore del territorio, come me, entrando nel merito di varie situazioni».

Cosa ha inciso di più sul risultato?



Il sindaco Francesco Brollo

«Abbiamo vinto perché gli elettori hanno scelto le persone invece del partito, le idee al posto dell'ideologia, nonostante l'incessante viavai di assessori regionali a Tolmezzo».

C'è chi sostiene che a consegnarvi la vittoria sia stata la candidatura a sindaco Valter Marcon.

«Se il centrodestra avesse voluto, avrebbe potuto fare una coalizione compatta come noi e ce la saremmo giocata».

Come legge i rislutati delle vostre liste?

«In campagna elettorale ho detto che "un allenatore non parla dei singoli" e perciò non lo faccio, ma ho aggiunto "votate chi preferite, comunque cascate bene perché abbiamo 59 candidati di valore". Gli elettori ci hanno dato ragione e portiamo in consiglio un gruppo motivato, competente e giovane. Hanno premiato il lavoro svolto dalla giunta uscente e hanno scelto diverse donne e giovani. Sono certo che ci daranno tanto».

A quando la nuova giunta? Come sceglierà gli assessori?

«Faremo tutte le valutazioni con i capilista tenendo in considerazione preferenze, competenze e disponibilità delle persone e credo che l'avremo in un paio di settimane. Essendo in continuità rispetto al passato, tutte le attività non subiscono stop».

La prima cosa fatta da sindaco? Su cosa lavorerà ora?

«Ho cominciato a rispondere agli oltre 200 messaggi di congratulazioni, ho firmato le nomine dei consiglieri e stretto tantissime mani, mi ha commosso l'affetto della gente: il risultato, che ha ribaltato l'andamento delle europee, conferma che a Tolmezzo sono state scelte le persone, non l'ideologia. Abbiamo oltre 8 milioni di opere pubbliche da avviare, il lavoro non manca. Vogliamo avviare un project financing a spese zero per il Comune che rinnoverà il suo parco luci». —

OGGETTO DI STUDIO

Cividale è un modello internazionale di arte nelle aree urbane

Riconoscimento alla Biennale dello spazio pubblico a Roma
Protagonista il progetto Agenda 2030 dell'architetto Gortan

Lucia Aviani

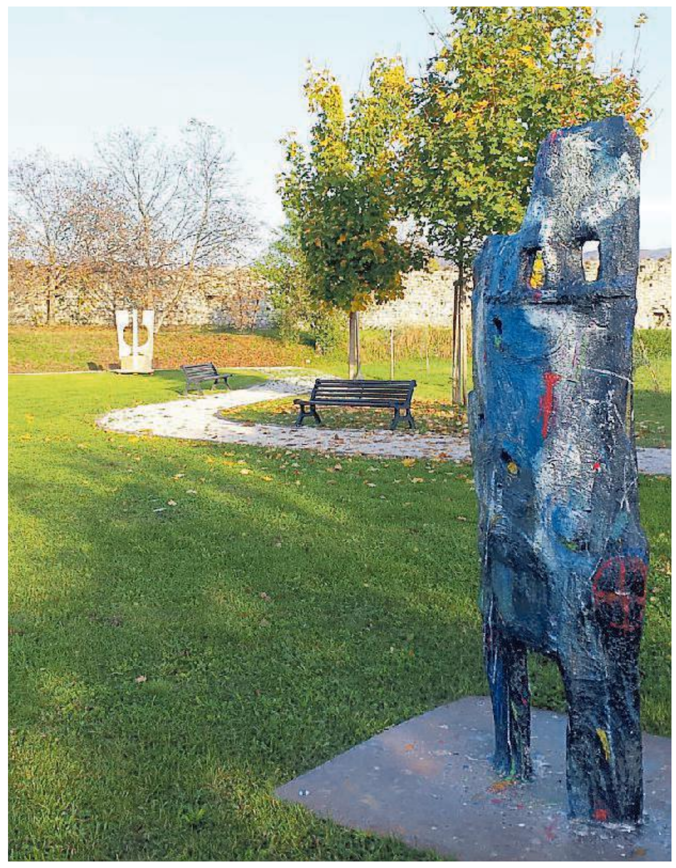
CIVIDALE. La cittadina ducale ha tracciato una via, lanciando un modello virtuoso che ha catturato, non a caso, l'attenzione della quinta Biennale internazionale dello spazio pubblico, in programma a Roma da oggi a sabato.

Il progetto Agenda 2030 Art, curato dall'architetto Michele Gortan, presidente del Centro friulano arti plastiche, e fatto proprio dal Comune (che negli ultimi anni ha realizzato iniziative improntate alla diffusione dell'arte nei contesti urbani), è stato individuato come buona pratica e dunque selezionato quale oggetto di studio alla Bisp, appunto.

L'elenco delle opere poste sotto l'egida di Agenda 2030 spazia dai tombini artistici a installazioni di vario genere, proposte in più momenti (uno di essi coincise con le commemorazioni del centenario della disfatta di Caporetto e del brillamento del ponte del Diavolo) e ambiti, dal cortile attiguo al campanile del duomo alla scalinata del pozzo di Callisto, fino alla vigna del monastero di Santa Maria in Valle e al brolo delle Orsoline. I riscontri d'attenzione e di gradimento non sono mai mancati e l'interesse della Biennale, ora, comprova il peso dell'iniziativa.

A illustrare finalità e modalità del piano sarà, nel corso del prestigioso appuntamento romano, proprio l'architetto Gortan, invitato in veste di relatore. La Bisp si articola in una call rivolta a soggetti nazionali e stranieri (progettisti, amministrazioni, associazioni, privati, designer, film maker, policy maker), invitati a proporre formule di gestione degli spazi pubblici capaci di stimolare opportunità di coesione sociale, di maturazione identitaria, di miglioramento della qualità della vita.

I casi illustrati vengono confrontati e discussi nei tre giorni di workshop, fornendo spunti e materiale che diventa poi parte del costituendo archivio delle buone pratiche, ovvero di modelli che i soggetti organizzatori diffonderanno e reclamizzeranno attraverso pubblicazioni e siti web. Attualmente la Biennale in questione è, nel panorama internazionale, l'unico evento centrato sullo spazio pubblico, insieme al Festival del Paesaggio di Barcellona. Leitmotiv dell'edizione 2019 è "Incontri": un invito a nozze, insomma, per Agenda 2030. —



Esempi di arte negli spazi urbani: Cividale è diventata un modello

PREMARIACCO

Rifiuta l'alcoltest: patente ritirata e auto sequestrata

Si era messo alla guida pur avendo bevuto: potrebbe essere proprio lo stato d'ebbrezza la causa di un incidente stradale, per fortuna privo di gravi conseguenze, verificatosi nella tarda serata di martedì sul territorio comunale di Premariacco. Sul posto è sopraggiunta una pattuglia dei carabinieri della stazione di San Leonardo: constatando le condizioni del conducente, un trentaseienne, gli uomini dell'Arma gli hanno chiesto di sottoporsi all'alcoltest, ma l'uomo si è rifiutato. Conseguenze: patente ritirata e macchina posta sotto sequestro per la successiva confisca. —

L.A.

IN BREVE

Cividale
"Maggio scienza" domani alla Somsi

Ultimo appuntamento domani alle 19 per "Maggio scienza", proposto dalla Somsi e dedicato all'invecchiamento. Angelo Vianello, professore emerito dell'ateneo di Udine, terrà una lezione su "L'uomo e gli alimenti: una storia di interferenze co-evolutive". Appuntamento nel salone di Foro Giulio Cesare.

Cividale
La celebrazione del 2 giugno

Il Comune celebrerà la Festa della Repubblica del 2 giugno con un concerto affidato al Corpo bandistico musicale Città di Cividale: l'esibizione è in programma domenica alle 11.30 in piazza Paolo Diacono.

San Giovanni
Sabato il ricordo di 26 patrioti

Sabato si rinnoverà il rito in ricordo di un tragico fatto di guerra, sfociato nell'impiccagione da parte dei nazisti di 26 patrioti. Appuntamento alle 10 al tempietto dei caduti, da dove partirà un corteo fino alla lapide in memoria dei partigiani.

STREGNA

Si intrufola in un alloggio e aggredisce i carabinieri

STREGNA. Ritrovatosi senza un tetto, per cercare riparo si è impossessato delle chiavi di uno degli alloggi dell'albergo diffuso delle Valli del Natisone (nella borgata di Polizza, frazione del Comune di Stregna) e vi si è introdotto, determinato a restarvi.

La cosa, naturalmente, non è passata inosservata: i gestori dell'esercizio hanno chiesto l'intervento delle forze dell'ordine, ma quando alla porta si sono presentati i carabinieri della stazione di San Pietro al Natisone è scoppiata la bagarre.



Sono intervenuti i carabinieri

Protagonista del rocambolesco episodio, che nella tarda serata di lunedì ha dato filo da torcere agli uomini dell'Arma ma che, fortunatamente, si è concluso senza che nessuno subisse gravi danni fisici, è stato un 63nne di nazionalità italiana, residente in zona, che attraversando una fase di difficoltà aveva studiato un rimedio "fai da te" per sopperire alle esigenze del momento.

Trafugate le chiavi era dunque entrato illecitamente nella struttura, prendendone possesso.

Alla vista dei carabinieri che lo invitavano a lasciare l'alloggio, ha dato in escandescenze: dopo essersi rifiutato di esibire i documenti si è scagliato contro uno di loro, che dallo scontro ha riportato lievi contusioni; gli altri militari sono riusciti a bloccare il soggetto e lo hanno tratto in arresto per violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Il 63enne è stato condotto in caserma, nel capoluogo valligiano, in attesa del giudizio per direttissima, disposto dall'autorità giudiziaria e svoltosi nella mattinata di martedì.

L'uomo, che non aveva alcun precedente e che mai aveva compiuto azioni del genere, è stato rimesso in libertà; su di lui pesa però anche l'accusa di furto (dal momento che, come detto, aveva rubato le chiavi per entrare nell'immobile in cui si era arbitrariamente insediato) e di invasione di terreni e di edifici. Nella struttura dell'albergo diffuso teatro della "invasione", peraltro, non è stato riscontrato alcun danno. —

L.A.

REMANZACCO

Polvere di stelle, l'Afam premia gli studenti

REMANZACCO. Il concorso "Anche noi siamo polvere di stelle", bandito dall'Afam per celebrare il trentennale della fondazione della Star-Stazione astronomica di Remanzacco e rivolto agli allievi dell'Istituto comprensivo Tina Modotti, è stato vinto per la scuola secondaria di primo grado da Anastasia Riolo e Benedetta Zanini, della classe terza B (che hanno conseguito il primo premio grazie a un plastico illustrante l'evoluzione del sistema solare), da Letizia Roiatti (seconda con una ripresa fotografica della costellazione di Orione) e Martina Bedin, Giulia Modotto e Giulia Nonino, terze con un altro plastico del sistema solare, con i pianeti in scala.

Per la scuola primaria, invece, sono state premiate le classi quinta B e quinta C che su un cartellone hanno raccolto disegni dei corpi del sistema solare, corredati da piccole poesie e filastrocche. I premi sono consistiti in un telescopio, un miniplanetario, atlanti stellari e testi di astronomia. —

L.A.

CODROIPO

Schianto in autostrada, morto un imprenditore

L'incidente ieri in Veneto. La vittima è Alfredo Tarquini, 59 anni. Con la sua Mercedes è finito sotto un mezzo pensante

Rosario Padovano

CODROIPO. Terrificante incidente stradale, ieri pomeriggio, a Loncon, nel tratto autostradale compreso tra le uscite di San Stino di Livenza e Portogruaro, sulla carreggiata Est verso Trieste. Una Mercedes è finita contro un camion e il conducente dell'auto ha perso la vita.

L'impatto, avvenuto al chilometro 441+200 alle 15.30, è stato fatale ad Alfredo Tarquini, 59 anni, nato a Codroipo, residente a Grado e titolare dell'azienda Cok & C srl con sede a Opicina, in provincia di Trieste, una ditta che si occupa di scavi e che lavora anche con amministrazioni pubbliche, come quella di Codogné. È probabile che l'uomo rientrasse da una missione nel Veneto proprio per conto della sua azienda. Illeso il camionista coinvolto.

La concessionaria Autovie Venete, per motivi di sicurezza, ha provveduto alla chiusura dell'autostrada mentre sul luogo intervenivano i vigili del fuoco del distaccamento di Portogruaro, e gli infermieri del Suem 118 del trevigiano per assistere l'automobilista, incastrato nell'abitacolo. È atterrato poco distante l'elisoccorso partito dalla piazzola del Ca'Foncello di Treviso. Gli operatori sanitari hanno tentato l'impossibile per salvare Tarquini, ma non c'è stato nulla da fare. Era morto probabilmente sul colpo per le gravi ferite riportate alla testa e al torace.

I rilievi di legge sono stati affidati alla polizia stradale di San Donà di Piave: per terra non c'era alcun segno di frenata. Dopo l'estrazione dalla vettura, la salma è stata affidata alla ditta onoranze funebri Dal Mas, mentre i soccorsi stradali Biasotto e Rado spostavano i veicoli coinvolti nell'incidente, liberando la carreggiata.

L'autostrada è stata riaperta alle 17.30. Con la chiusura di un paio d'ore tutto il traffico pesante si è riversato sulla Triestina, provocando rallentamenti in una fascia compresa tra San Stino, Portogruaro, Concordia, Fossalta e San Michele. L'incidente è avvenuto alla vigilia di un week-end che si annuncia caldo dal punto di vista del traffico. Oggi infatti è il giorno dell'Ascensione, periodo di vacanza per l'Europa centrale, ed è annunciato il bollino rosso sul traffico – che appunto si prevede intenso – sull'A4 Venezia – Trieste, verso Venezia e lungo la tangenziale di Mestre. Non sono previste particolari criticità, invece, nelle giornate di domani e sabato 1 giugno. Domenica 2 giugno, giornata in cui i mezzi pesanti non potranno transitare dalle 7 alle 22, il traffico tornerà ad intensificarsi per il rientro dei turisti, proprio in direzione Est da Venezia a Trieste.

Oggi, infine, dalle 12 alle 16, per consentire lo svolgimento del Giro d'Italia, al nodo di Conegliano sarà chiusa la rampa di collegamento tra la carreggiata Nord (per chi proviene da Portogruaro) dell'autostrada A28 e la carreggiata Nord (in direzione Belluno) dell'autostrada A27. —



In autostrada sono intervenuti i vigili del fuoco, con i sanitari del Suem 118 e la polizia stradale per i rilievi

SAN DANIELE

Caso Alma, i sindacati: senza stipendio dieci addetti dei prosciuttifici

Maura Delle Case

SAN DANIELE. Il "terremoto" che ha investito Alma-Agenzia per il lavoro, finita nel mirino della Guardia di finanza di Napoli per l'ipotesi di frode fiscale e associazione a delinquere, si ripercuote anche in Friuli, in particolare sulla forza lavoro a San Daniele.

Su 600 lavoratori gestiti dall'agenzia di Codroipo con contratti di somministrazione, 40 lavorano infatti in appalto per i prosciuttifici e come tali percepiscono lo stipendio direttamente da Alma, che per effetto dell'inchiesta ha però liquidità limitata ai flussi di cassa e a maggio non ha pagato la retribuzione a 10 addetti. Lo denuncia la segretaria provinciale di Flai Cgil, Michela Martin, che da giorni sta cercando di venire a capo della situazione trattandosi in diversi casi di donne sole con figli a carico.

«Gli stipendi erano già saltati il mese scorso, ma eravamo riusciti a tamponare la situazione grazie alla responsabilità sociale dei prosciuttifici, ora il problema si ripete. Una decina di dipendenti devono ancora percepire la retribuzione di aprile (generalmente corrisposta a maggio) e la situazione potrebbe proseguire, magari aggravandosi».

«Non abbiamo infatti alcuna garanzia – afferma ancora Martin – rispetto alla liquidità necessaria a far fronte all'erogazione degli stipendi per i mesi futuri. Come Flai stiamo costantemente monitorando la situazione ed intervenendo in ogni singolo sito produttivo per garantire l'occupazione e cercare di sbloccare il pagamento degli stipendi».

«Non escludiamo azioni ulteriori – conclude la sindacalista – se la situazione d'inadempienza dovesse protrarsi». —

MERETO DI TOMBA

San Marco è la prima comunità slow food in Friuli Venezia Giulia

Maristella Cescutti

MERETO DI TOMBA. San Marco, piccola frazione del Comune di Mereto di Tomba, è stata riconosciuta come la prima comunità slow food del Friuli Venezia Giulia.

«Le Comunità slow food disegnano un nuovo modello per promuovere i nostri principi, in 30 anni di lavoro molta strada è stata fatta, ma è ora di organizzarci per fare in modo che il cibo buono, pulito, giusto sia un diritto di tutti», ha detto Max Plett, storico dirigente Slow food in regione. Tutto nasce nel 2012, quando la comunità di San Marco, 500 residenti, si è riappropriata dei propri beni civici, 5 ettari di terra che appartengono ai suoi abitanti da centinaia di anni.

«Da allora è iniziato un percorso di partecipazione dei cittadini e di sperimentazione di nuove forme di economia locale, basate sulla sostenibilità ambientale e sulla solidarietà», spiega Massimo Moretuzzo, già sindaco, oggi consigliere regionale.

Da San Marco ha preso così avvio il progetto "Pan e farine dal Frîul di Mieç, che oggi coinvolge decine di soggetti fra enti locali, aziende agricole, panifici, piccole botteghe, impegnati nella produzione, trasformazione e distribuzione del frumento, prodotto senza l'uso di pesticidi o fertilizzanti chimici nel territorio del Medio Friuli.

Nella frazione si svolge anche la "Fieste dal Païs di San Marc", sagra paesana all'inizio di maggio dove si cucinano i piatti della tradizione friulana con prodotti a km zero, con grande attenzione al rispetto dell'ambiente all'eliminazione della plastica e promozione del consumo di acqua dal rubinetto. —

MARTIGNACCO

Un premio per le scuole ricorda Paola Schiratti

Margherita Terasso

MARTIGNACCO. Torna il premio per scuole primarie e secondarie di primo grado della provincia di Udine in ricordo di Paola Schiratti.

Il momento centrale della seconda edizione del riconoscimento dedicato all'insegnante, consigliera provinciale e vicepresidente della commissione regionale pari opportunità, che ha sempre perseguito politiche di sostegno della dignità delle donne contro ogni tipo di violenza e discriminazione, si terrà oggi alle 20 in sala Caduti di Nassiriya, via Delser 33 a Martignacco. Saranno presentati al pubblico i lavori premiati: per la scuola primaria il primo premio è andato a Fagagna, per la secondaria di primo grado il primo premio è andato a Martignacco e il secondo a Ruda.



Paola Schiratti

Il bando di concorso è stato istituito dall'associazione "Le donne resistenti", dal Comune di Martignacco e dall'Ufficio scolastico regionale. L'obiettivo è quello di far conoscere e sperimentare a bambini il metodo d'indagine storica dell'intervista e di favorire lo sviluppo di competenze trasversali di cittadinanza attiva. Il tema affrontato quest'anno – "Questo sì, questo no! Come sono cambiati permessi e divieti nel rapporto educativo genitori e figli/e? Un'indagine tra generazioni sulla comunicazione di genere in famiglia" – ha offerto molti spunti di riflessione su come è cambiato il rapporto educativo tra genitori e figli.

«Sono molto grata a tutti coloro che hanno partecipato – commenta l'assessore all'istruzione Antonella Orzan –. La ricerca è stata realizzata dai ragazzi tramite interviste, procedimento che ha valorizzato il contatto tra scuola, famiglia e territorio ed è utile per osservare i cambiamenti nei modelli educativi avvenuti nella società». —

AQUILEIA

"Il museo per tutti" progetto per facilitare i visitatori ipovedenti

Oggi la presentazione dell'iniziativa di Polo Fvg e Rotary club
Un software speciale orienterà meglio il percorso nelle sale

Elisa Michellut

AQUILEIA. Il Museo archeologico nazionale inaugura un nuovo progetto per l'accessibilità ampliata. Sarà presentato oggi, alle 17, "Il museo per tutti", nato dalla collaborazione tra il Polo museale Fvg e i club Rotary Aquileia Cervignano Palmanova, Udine, Udine Nord, Cividale, Codroipo Villa Manin, Tolmezzo Alto Friuli, Lignano Sabbiadoro Tagliamento del Distretto 2060 Italia Nord Est.

«Il museo – spiegano i referenti – ha attuato una serie di azioni mirate ad ampliare l'accessibilità della collezione archeologica con la progettazione di sussidi e strumenti in grado di facilitare la fruizione del patrimonio. Il Rotary, che collabora con il museo da 25 anni con progetti per migliorarne l'accessibilità, ha proposto e fornito il sistema "Vedere il museo", che racconta gli spazi e le collezioni museali a chi ha difficoltà visive».

Sono disponibili gratuitamente, nella biglietteria del museo, per tutti i visitatori ipovedenti e ciechi, alcuni smartphone su cui è stato installato uno speciale software. I dispositivi permettono di muoversi in autonomia lungo il percorso museale ascoltando le descrizioni audio, in italiano e inglese, di undici reperti. L'ascolto guida e facilita anche l'esplorazione tattile dei reperti originali. I testi bilingue sono stati composti dai laureandi della sezione di studi in lingue moderne per interpreti e traduttori del dipartimento di scienze giuridiche, del linguaggio, dell'interpretazione e della traduzione dell'Università di Trieste, con la consulenza di Christopher John Taylor ed Elisa Perego e la supervisione degli educatori museali.

Grazie al sostegno del Rotary, inoltre, è stata posizionata una mappa di orientamento per visitare il museo. Soddisfatto il governatore del Distretto, Riccardo De Paola. Il presidente del Rotary club Aquileia Cervignano Palmanova, Federico Gambini, ringrazia la Cassa rurale Fvg «che come in molte altre occasioni non ha fatto mancare il sostegno contribuendo alla realizzazione del progetto».

La direttrice Marta Novello rileva che «rendere un museo accessibile non significa solo abbattere le barriere architettoniche, ma soprattutto garantire a tutti esperienze di visita appaganti». —



Nuovo progetto per l'accessibilità ampliata al Museo archeologico nazionale di Aquileia

RONCHI

Guida ubriaco e tampona un trattore I Cc ritirano la patente a un 43enne

Girava in auto alle 7 di sera con un tasso alcolico quasi cinque volte superiore al limite consentito dalla legge. Lui è un 43enne residente a Precenicco che lunedì ha ecceduto nei brindisi tanto da raggiungere un tasso alcolico pari a 2,23 grammi di alcol per litro di sangue, come rilevato dal controllo al quale è stato sottoposto dai carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Latisana, intervenuti a Ronchis dove l'uomo era appena stato coinvolto in un incidente, fortunatamente senza feriti, ma solo danni alle cose. Il 43enne dopo aver passato il pomeriggio a bere si era messo alla guida di un'auto, ma percorsi pochi chilometri ha tamponato un trattore che viaggiava davanti a lui. Il conducente del mezzo agricolo ha chiesto l'intervento dei carabinieri, che sottoposto il 43enne ad alcoltest. Attestato lo stato d'ebbrezza, all'uomo è stata ritirata la patente di guida. —

P.M.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Sarà dato in gestione il chiosco per cibo e bevande a Villa Dora

Francesca Artico

SAN GIORGIO DI NOGARO. Il servizio cultura del Comune avvia una consultazione preliminare del mercato per affidare in concessione il servizio di fornitura e gestione del chiosco per la somministrazione di cibo e bevande durante gli eventi estivi a Villa Dora. Il termine ultimo per la presentazione della documentazione dovrà pervenire entro il 3 giugno a mezzo pec all'indirizzo comune.sangiorgiodinogaro@certgov.fvg.it.

Obiettivo della consultazione non è l'affidamento di alcun contratto, bensì la raccolta di informazioni attraverso la consultazione di operatori economici del mercato di riferimento, in riferimento alla redazione della documentazione per la eventuale procedura di affidamento da esperire anche tramite trattativa diretta con un unico operatore economico nel rispetto del vigente Codice degli Appalti.

Il Comune intende affidare in concessione dal 20 giugno al 21 settembre 2019 la fornitura di un chiosco e relativa attrezzatura e la gestione del servizio di somministrazione di alimenti e bevande all'interno del complesso di Villa Dora. Il servizio dovrà venire effettuato esclusivamente in concomitanza con gli eventi culturali organizzati all'interno del complesso di Villa Dora calendarizzati a cura dell'assessorato alla cultura e indicativamente consistenti in 25 giorni (orario serale e/o pomeridiano sia feriale che festivo).



Un'immagine di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro

Il flusso di spettatori è quantificato in maniera del tutto indicativa in 80-120 spettatori a serata in media. L'offerta enogastronomica dovrà essere in linea con lo stile e l'eleganza della location e dovrà privilegiare prodotti locali (quelli prodotti dal territorio comunale, nei Comuni limitrofi, della Bassa Friulana o della regione Friuli Venezia Giulia), potrà prevedere alimenti da servirsi freddi o caldi con modalità di cottura che non produca odori molesti per gli spettatori intervenuti.

La plastica viene bandita, mentre si potranno utilizzare stoviglie di vetro nelle somministrazione di bevande.

Gli incassi di mercato prudentemente presunti per tutta la durata della concessione coincidono con il ricavo delle vendite e delle prestazioni e si stimano in 12.500 euro (pari a 25 giornate evento per 100 clienti con una spesa procapite pari a 5 euro). —

Amorevolmente assistito dai suoi cari, il giorno 27 maggio ci ha lasciati



dott. GABRIELE CARBONE

Ne danno il triste annuncio la moglie Luisa, le figlie Emanuela e Francesca, il genero Christian, il nipote Mattia, i fratelli Tina, Mario con Piera, Francesco con Vanna e i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 31 maggio alle ore 15.30 nella chiesa di San Quirino (via Gemona), partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.
Un particolare e sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico del reparto di neurologia dell'ospedale civile di Udine per le cure prestate con professionalità e umanità.

Udine, 30 maggio 2019
O.F.MARCHETTI Gino Udine-Povoletto tel.043243312 www.marchettigino.it

---

Abbiamo condiviso anni di lavoro in ospedale a San Daniele ed ora con dolore salutiamo il caro amico

GABRIELE

Adolfo, Adriano, Andrea, Carmelo, Cristina, Gianna, Giorgio, Luigi, Sandro.
Si uniscono le famiglie Bastini e Cescutti.
Udine, 30 maggio 2019
O.f. Pinca, Cervignano - tel. 0431/32420

Partecipano Paolo Margherita e Piera Corubolo

GABRIELE CARBONE

Udine, 30 maggio 2019

L'Amministratore e i condomini del condominio Cento Pini partecipano con profondo cordoglio al lutto per la perdita della Signora

MARIA PITTIA

Percoto, 30 maggio 2019

Ci ha lasciati



CANDIDA MARIA IOAN ved. URBAN
di 89 anni

Lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 31 maggio alle ore 16 nella chiesa di Porpetto, partendo dall'ospedale di Palmanova.
Un grazie a chi verrà a salutarla.
Porpetto, 30 maggio 2019
Of Mucelli & Camponi Palmanova-Porpetto-Mortegliano-Manzano tel.0432/928362

I familiari di



EVA SOFFIATI
di 81 anni

annunciano che i funerali avranno luogo venerdì 31 maggio, alle ore 15,30, presso la chiesa del cimitero San Vito di Udine.

Udine, 30 maggio 2019
O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

E' mancato all'affetto dei suoi cari



PIETRO CALLIGARIS
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 31 maggio, alle ore 14, nella chiesa di Beivars, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 30 maggio 2019
of ANGEL Remanzacco-Pulfero Feletto Umberto tel. 0432/726443 www.onoranzeangel.it

---

DANIELE COSATTI

I titolari e i dipendenti della Sfedil sono vicini alla famiglia in questo triste momento.

Tavagnacco, 30 maggio 2019

I soci del Gruppo Game e i loro collaboratori partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Cosatti per la perdita di

DANIELE

Motta di Livenza, 30 maggio 2019

La Ditta Zaco Srl partecipa al dolore per la prematura scomparsa di

DANIELE COSATTI

Udine, 30 maggio 2019

TERZO ANNIVERSARIO



LAURA REPEZZA in ANDREATTA

Nei nostri pensieri ci sei tu e sei sempre con noi e nei nostri cuori.
I tuoi cari.

Terenzano, 30 maggio 2019
O.F. Gori

LE IDEE

IL PENSIERO DI RATZINGER È UN AIUTO PER LA CHIESA

EGIDIO MARIN

Il 10 febbraio 2013 Joseph Ratzinger entra nella storia della Chiesa con l'eroico gesto delle sue dimissioni avvenute non per paura o leggerezza o quant'altro, ma per la "feroce aggressività dei lupi".

Non è scomparso però dalla scena della storia: "Resterò nel recinto di Pietro", aveva detto. Ora, con la sua presenza silenziosa e discreta, continua a servire la Chiesa come ha sempre fatto, senza mezze misure e peli sulla lingua; chiamando per nome gli errori, gli scandali e la corruzione morale dentro e fuori la Chiesa. "La legge morale non è un peso ma fa parte di quella verità liberatrice (Gv 8,23) attraverso la quale il cristiano si salva" (cardinale Müller).

> **Alcune indicazioni prontamente recepite e tradotte in azioni concrete messe in atto da Papa Francesco**

Ho letto e ponderato a lungo l'articolo che ha scritto (con estrema lucidità di analisi) sotto forma di appunti e pubblicati sul giornale tedesco "Klerusblatt" l'11 aprile scorso, dopo contatti avuti con Papa Francesco.

Appunti che toccano, tra l'altro, i nodi dell'omosessualità nei seminari e gli scandali degli abusi sessuali.

Non nascondo che mi ha procurato un certo shock leggere che: "la pedofilia sia stata diagnosticata come permessa e conveniente", oppure che: "in diversi seminari, dopo la rivoluzione del '68, si formavano club omosessuali che agivano più o meno apertamente trasformando il clima nei seminari stessi". "Forse val la pena accennare – continua Ratzinger – al fatto che in non pochi seminari, studenti sorpresi a leggere i miei libri venivano considerati non idonei al sacerdozio. I miei libri venivano nascosti come letteratura dannosa e venivano, per così dire, letti sottobanco".

> **La sua libertà di dire tutto gli ha procurato parecchia sofferenza gli ha reso la vita impossibile**

Con parole veramente profetiche un giorno ebbe a dire: "in un mondo in cui la menzogna è potente, la verità si paga con la sofferenza".

Veramente la sua parresia gli ha procurato parecchia sofferenza, gli ha reso la vita impossibile, gli ha fatto raccogliere pochi consensi e simpatie. "Ho messo insieme questi appunti – termina Benedetto XVI – con i quali fornire qualche indicazione che potesse essere di aiuto in questo momento difficile della Chiesa".

Indicazioni prontamente recepite e tradotte in azioni concrete messe in atto da Papa Francesco nel "Motu Proprio": "Voi siete la luce del mondo", dal quale sembra dare conferma a quanto denunciato da Benedetto XVI, il cui pensiero è stato troppo presto archiviato. —

(*) diacono permanente

Non basta un autovelox per aver più sicurezza

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO



SERGIO GERVASUTTI

Ho letto sui giornali che la polizia locale, insieme all'Amministrazione civica, ha deciso di installare nei punti critici della città i dispositivi "velo ok".

Tanti automobilisti fanatici della velocità e perennemente ritardatari, hanno la cattiva abitudine di usare la loro vettura come un mezzo di divertimento, come prova di velocità, non di spostamento per motivi di lavoro. I nostri responsabili della viabilità hanno una mia, e penso anche altrui, approvazione e riconoscenza. Da oltre 50 anni che possiedo la patente, "fortunatamente" ho sempre subito danni da chi non segue le norme stradali e mai provocati.

Giacomo Mella. Pordenone

Mi spiace ma sono d'accordo soltanto in parte.

Il posizionamento di alcuni - anzi, di molti - dispositivi di quel tipo non è finalizzato a sanzionare chi scambia i rettilinei cittadini per la pista di Indianapolis: sono finalizzati a fare cassa, a prelevare dai 30 ai 60 euro e più dalle tasche di chi viaggia alla sciagurata velocità di 55 chilometri orari. Le ricordo che il velocista Bolt nei suoi cento metri da record viaggiava a 45 orari. A piedi.

Premesso che un incidente può capitare sia viaggiando a 30 all'ora che viaggiando a 100, cinquantacinque chilometri orari oggi, con le auto attuali, sono nulla.

Piuttosto, se davvero si volesse fare opera di vigilanza a tutela della sicurezza, si dovrebbe stangare - e severamente - chi guida con il telefonino in mano, o chi sfreccia a 100 all'ora in centro, o chi viaggia fisso sulla corsia di sorpasso in autostrada quando le altre sono libere, e via elencando comportamenti che sono - quelli sì - pericolosi.

Ma l'autovelox e il divieto di sosta sono più remunerativi e facili da sanzionare, è la risposta.

Falso. Perché le infrazioni di cui sopra dovrebbero essere sanzionate non con 30 o 60 euro, ma con 300 o 600.

E allora sì che in poco tempo gli automobilisti diventerebbero più virtuosi e ci sarebbero meno pericoli in strada.

IL COMMENTO

DANIELA PERINI

A TU PER TU CON LA CULTURA

Mai come quest'anno mi sento di ringraziare gli organizzatori di Vicino/lontano per avermi offerto la possibilità di partecipare a una serie di incontri culturali di alto livello che mi hanno offerto la possibilità di conoscere e, quindi, capire un po' meglio il profondo cambiamento che, come umanità, noi tutti stiamo vivendo. Siamo passati dalla modernità alla post modernità, che ha portato con sè due grandi innovazioni: la globalizzazione e la rivoluzione digitale. C'è chi, per uscire dal "caos" e dalla forte soggettività che questi cambiamenti hanno prodotto nella nostra società, invoca un nuovo Illuminismo, che ci offra un filtro razionale; c'è chi vorrebbe e tenta di ridefinire il concetto di popolo; c'è poi chi denuncia che a fronte di una maggiore comunicazione, oggi manchi la discussione, il dialogo, il dibattito; c'è chi propone nuove forme di democrazia, compresa quella diretta.

La soluzione ai tanti problemi dell'oggi non è certo facile, ma se non torniamo a confrontarci con rispetto e con rigore per orientare la storia verso uno scopo che non ci porti lontano da quella che è la vera natura dell'uomo, accadrà che dovremo proclamare la fine dell'umanesimo, in quel caso finiremmo con l'avere perso tutti. —

LE LETTERE

Il nuovo Parlamento
Il rischio di perdere rappresentanti

Egregio direttore,
spesso in politica i numeri sono oggetto di valutazioni differenti, ma la matematica non è una opinione.
Mi riferisco alla riforma costituzionale che riduce il numero dei parlamentari, facendoli scendere dagli attuali 900 a 600 fra Camera e Senato.
Ebbene questa riduzione è pari al 33,33%.
Se la proposta passasse così come è, i rappresentanti della nostra regione dovrebbero scendere da 20 a 12, con una diminuzione del 40%.
In termini pratici noi perderemo dei rappresentanti del popolo a favore di altre regioni d'Italia.
Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che tanto parla di autonomia, non sembra sia granché intenzionato a muovere un dito a difesa della rappresentanza della nostra regione e attacca la onorevole Debora Serracchiani che accusa di voler difendere il proprio seggio.
Ma i numeri impietosi dovrebbero costringere il nostro governatore a tutelare gli interessi della nostra gente e la sua rappresentatività all'interno del parlamento nazionale.

Giulio Colomba

Sanità
L'importante ruolo dei piccoli ospedali

Gentile direttore,
in premessa voglio riportare l'ultima perla estrapolata dal Pal dell'Asl numero 3 recentemente approvato con l'astensione di sette sindaci. A pagina 59 si narra: "Nell'ambito della rete dell'assistenza primaria, la Soc presidio ospedaliera per la salute di Gemona, verrà ridenominata e attivata quale Soc igienico-organizzativa di distretto, al fine di assicurare una strutturazione organica delle attività distrettuali delle cure intermedie".
Per favore non scherziamo signori, abbiate almeno la decenza di dirci che l'ospedale di Gemona non esiste più e che servizi e funzioni restano fumose e poco chiare.
La messa in mora dei piccoli ospedali, gli ex art.21 della legge Fasola, si è andata potenziando con le cosiddette razionalizzazioni, tagli, riduzione di servizi e ruoli e non più tardi di qualche giorno fa, su questo giornale c'era l'ennesima protesta e delusione per mancate promesse e il ricordo di un ospedale che funzionava.
La "ratio" e i disegni della sanità pubblica ci stanno portando a escludere, a chiudere i piccoli ospedali, quanto meno a maggiormente emarginarli.
Rivedendo criteri e parametri ci sono scuole di pensiero che tengono conto dei cambiamenti anche in termini economico-ragionieristici, ma ritengono anche che se l'utente, e quindi il malato, deve essere sempre al centro di ogni riforma, i piccoli ospedali vanno mantenuti, magari andando a rivedere certe incongruità.
Oggi per una situazione così complessa e per razionalizzare la sanità pubblica, c'é urgente bisogno di concertazione, di umiltà, pazienza e in primis di aderenza al bene pubblico e al diritto alla salute per tutti.
Teniamoci ben stretto questo servizio universale della sanità che tutti ci invidiano e che consente una grossa platea di gratuità!
E i piccoli ospedali devono ritagliarsi specificità, ruoli che ad esempio diano un continuum di cure con le lungo degenze, con le riabilitazioni cardiache, e quanto suggeriscono epidemiologie in loco.
Infine un'ultima osservazione: se i Pronto soccorso lo sono soltanto in maniera part-time bisogna che i nostri amministratori ci garantiscano almeno poliambulatori che siano in funzione e disponibili 24 ore su 24.

Franco Pellegrina. Gemona

LE FOTO DEI LETTORI



Un piacere incontrarsi a 22 anni dalla maturità

Un piacere incontrarsi per gli ex della 5ªBr dello Zanon di Udine a 22 anni dalla maturità. Aneddoti, ricordi e tanta allegria hanno caratterizzato l'incontro. Nelle foto, il gruppo di amici in occasione dell'incontro di qualche giorno fa e l'immagine della classe al gran completo nel lontano 1997





Quel giorno in canonica a Moimacco nel 1947

Il gruppo di Azione cattolica, in canonica a Moimacco con il parroco don Valerio De Manins, il futuro sindaco di Moimacco, Saule Caporale (a sinistra con la bandiera; Diego Causero, oggi nunzio a Pordenone per il beato Odorico (il secondo da sinistra in piedi con il berretto). Foto inviata dal lettore Sergio Gentilini a sua volta presente in queste immagine datata 1947

CULTURE

PALMANOVA, ALLA POLVERIERA NAPOLEONICA

Bolzoni e Bulfon aprono i "Dialoghi" al festival del giornalismo

PALMANOVA Prenderà il via oggi, a Palmanova (UD), il festival itinerante del Giornalismo e della Conoscenza "Dialoghi" e lo farà con un argomento scottante come quello della criminalità organizzata. Il ritrovo sarà alla Polveriera Napoleonica Garzoni (Contrada Garzoni), una delle location storiche della città stellata.

Alle 17.45, aprirà la rassegna Attilio Bolzoni, giornalista de La Repubblica che dalla fine degli anni Settanta racconta la mafia e la Sicilia, con l'incontro titolato "Il padrino dell'antimafia". A condurre la conferenza, Roberto Covaz, vice capo redattore de Il Piccolo.

Subito dopo, alle 19, Floriana Bulfon, giornalista d'inchiesta, scrive per L'Espresso, La Repubblica, inviata per Rai Uno. Si occupa principalmente di criminalità organizzata, con particolare attenzione alla città di Roma e a Mafia Capitale. Verrà intervistata dal direttore de Il Piccolo, Enrico Grazioli, sui "Casamonica, la storia segreta".





Attilio Bolzoni (in alto) e Floriana Bulfon oggi a Palmanova

«A Palmanova grandi firme del giornalismo nazionale, da La Repubblica a L'Espresso. Con loro potremo approfondire e scoprire – afferma Francesco Martines, sindaco di Palmanova – come operano criminalità organizzata e mafie, un fenomeno sommerso che anche grazie ad approfonditi reportage vede rendere pubbliche le sue dinamiche. Il festival del giornalismo "Dialoghi" sbarca da quest'anno nella città stellata – continua il sindaco – e siamo orgogliosi che lo faccia in grande stile con alcuni dei più autorevoli autori del panorama italiano».

Il Comune di Palmanova è una delle nove amministrazioni toccate da questa edizione di "Dialoghi" ed è anche fra i sostenitori del festival, assieme alla Regione Friuli Vg, Ilcam spa, Le Vigne di Zamò, Legacoop, Civibank, Comune di Gorizia e Comune di Aquileia. La rassegna gode inoltre del patrocinio dell'Ordine dei giornalisti del Fvg, del Comune di Cormòns e del Conservatorio Tomadini di Udine, e della collaborazione di Enti e Associazioni del territorio ed estere.

"Dialoghi" è un festival che dà spazio ad argomenti di attualità, ma anche alle arti e oggi, in particolare, sarà la volta della musica. Gli incontri il Polveriera saranno allietati dall'intervento di Matteo Martellani (chitarra), allievo del Centro Chitarristico Mauro Giuliani di Gorizia. —

BOTTEGHE DEL SAPERE

Incontri in friulano con il Cirf a Udine: oggi Stolfo e Gubiani

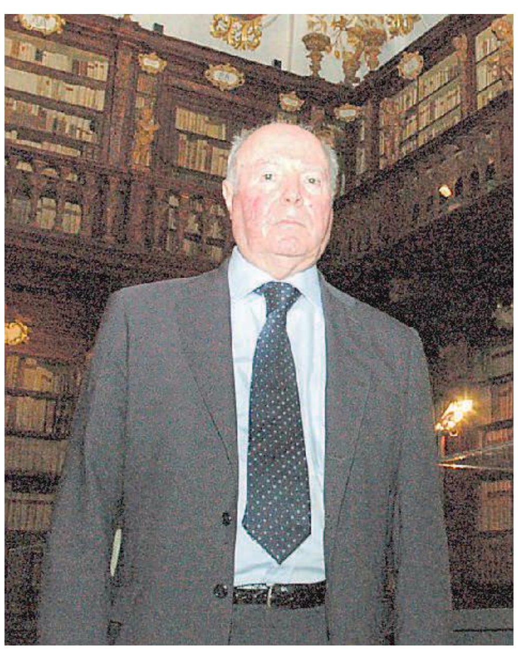
"Conoscenza in Festa" parla anche "par furlan". Nell'ambito delle "Botteghe del sapere", su iniziativa del Cirf, sono previsti appuntamenti in lingua friulana. Oggi a Udine, alle 16 i locali di Tonello Casa (via Cosattini 34) ospiteranno la conferenza di Rino Gubiani e Maurizia Sigura, sull'edilizia rurale in Friuli. Alle 17, alla Bottega del Vino (via Deganutti, 11) Eleonora Aneggi e Daniele Goi parleranno dell'acqua come bene prezioso; alla stessa ora, ma da Arte Poli (via del Gelso, 7/A), Marco Stolfo illustrerà le connessioni esistenti tra integrazione europea e tutela delle minoranze. —

I COSTRUTTORI DELL'IDENTITÀ CULTURALE

Il Friuli di Leicht, Tessitori, Mor e Bergamini: i cento anni della Deputazione di Storia Patria

Storici, uomini d'arte, studiosi: con il loro impegno la regione ha custodito e preservato la memoria collettiva di fatti e idee





Tiziano Tessitori, "padre" della Regione, che guidò la Deputazione; e Giuseppe Bergamini attuale presidente

PAOLO MEDEOSSI

Abetti Antonio, astronomo. Ma chi era costui? Nato nel 1846 a San Pietro di Gorizia, ha il compito (e l'onore) di aprire un'opera monumentale che 3.701 pagine dopo si chiude con Zuttioni Giovanni, sacerdote e poeta, nato nel 1837 a Varmo. In mezzo, in quel lungo viaggio, è possibile trovare i personaggi friulani più significativi, appartenenti all'età contemporanea. Personaggi famosi, anzi famosissimi (come Pier Paolo Pasolini, l'industriale Lino Zanussi o i fratelli artisti Dino, Afro e Mirko Basaldella, tanto per fare alcuni esempi), ma anche nomi poco conosciuti al di fuori di cerchie ristrette e che pure hanno avuto un ruolo in eventi culturali o sociali. Può trattarsi di un maestro di scuola come di una sarta, di un sacerdote, di un giornalista oppure di un falegname intellettuale (è il caso di Carlo Fulgenzio Schneider).

Questo è il fascino e la bellezza di un'opera davvero monumentale qual è il "Nuovo Liruti. Dizionario biografico dei friulani", impresa cominciata nel 2011 e dal 2017 approdata anche alla versione online, fonte inesauribile di consultazione per studiosi, e non solo. Nel titolo è dedicata a Gian Giuseppe Liruti, che pubblicò quattro tomi narrando i personaggi vissuti tra 1750 e 1830. Continuando la sua opera, adesso si è arrivati a 2.700 biografie redatte da 280 studiosi (coordinati da Cesare Scalon, Claudio Griggio e Giuseppe Bergamini) e ciò rappresenta uno degli straordinari, irrinunciabili contributi forniti da un'istituzione che ora festeggia i cento anni di attività.

La Deputazione di Storia Patria per il Friuli lo farà sabato primo giugno con un incontro alle 10 nel salone di palazzo Mantica, in via Manin. Occasione per ripercorrere quanto si è fatto e che è illustrato in un volume a cura di Egidio Screm

> Il primo giugno a palazzo Mantica il volume di Egidio Screm e Anna Maria Masutti

che, con la collaborazione di Anna Maria Masutti, ha proposto vicende, convegni e passaggi vari raccogliendo curiosità e notizie, pubblicate accanto a un'antologia di saggi usciti in questo secolo. Dopo un'introduzione del presidente Giuseppe Bergamini tra riflessioni e prospettive poste dall'anniversario, sabato il professor Francesco Micelli spiegherà cosa fu la Udine intellettuale con gli istituti scientifici nati tra 1866 e 1926 mentre il professor Andrea Zannini parlerà della Deputazione nell'ambito della storiografia friulana e di quella italiana.

Leggendo il volume curato da Screm si colgono tanti spunti. In totale i "deputati" sono stati finora 91, di cui solamente 10 donne (e dunque vanno doverosamente citate: Novella Cantarutti, Liliana Cargnelutti, Maddalena Del Bianco, Flavia De Vitt, Caterina Furlan, Anna Maria Masutti, Vittoria Masutti, Laura Pani, Ivonne Pastore Zenarola, Fabia Savini).

Invece i soci corrispondenti della Deputazione sono in tutto 136, gli onorari 4, i benemeriti uno (Alfeo Mizzau), i corrispondenti stranieri 11. In questi cento anni la Deputazione ha voluto dichiaratamente contare tra i soci solo personalità di grande autorità culturale, studiosi brillanti quanto rigorosi che hanno indirizzato il loro interesse verso le vicende del Friuli, la storia dell'arte, l'archeologia, senza trascurare i problemi economici e sociali delle piccole comunità, l'evoluzione del paesaggio o la toponomastica. I loro studi sono diventati contributi essenziali per definire un'identità culturale ben caratterizzata e sono raccolti nei volumi annuali delle "Memorie Storiche Forogiuliesi". Otto in tutto i presidenti: Bergamini è stato preceduto da Pier Silverio Leicht, Luigi Suttina, Giovanni Battista Brusin, Carlo Guido Mor, Tiziano Tessitori, Amelio Tagliaferri, Gian Carlo Menis. E le loro biografie, raccolte da Screm, rappresentano già un ampio spaccato di storia friulana.

Tutto cominciò nel gennaio del 1919, a guerra appena finita e sulla traccia di quella che era stata la Società storica friulana nata nel 1911 da un gruppo di studiosi e geografi, come i Marinelli, Musoni, Gortani, Feruglio, protagonisti nella Società Alpina friulana. I nomi si ripetono, le collaborazioni anche, come accade ancora in tante iniziative. Per esempio uno dei gioielli della Deputazione è la collana di 85 guide tascabili su chiese, monumenti e palazzi. La prima venne dedicata da Bergamini alla chiesa di Santa Maria di Castello, sul cui campanile spicca l'angelo più amato che indica la via giusta, quasi un'immagine simbolo per raccontare cento anni vissuti seguendo una visione della storia per nulla provinciale, che cerca di spiegare al Friuli ciò che è stato (e può effettivamente essere). —

FESTIVAL COSTITUZIONE

«L'Europa è vecchia e di destra ma c'è un Papa che apre le porte»

Ascanio Celestini a San Daniele con il suo spettacolo "La ballata dei senza tetto" «L'emigrazione vera sarà quella determinata dai cambiamenti climatici»



Ascanio Celestini domani, venerdì, a San Daniele con lo spettacolo "La ballata dei senza tetto"

ANNA CASASOLA

Con le sue opere cerca di raccontare le storie di quotidiana periferia, perché spesso siamo troppo distratti per capirne l'eccezionalità. Tra gli appuntamenti in programma nella settima edizione del festival Costituzione anche quello che vede protagonista Ascanio Celestini, attore teatrale, regista, scrittore e drammaturgo che a San Daniele domani, venerdì 31 maggio, alle 21.30 porterà la sua "Ballata dei senza tetto". I suoi testi sono legati a un lavoro di ricerca sul campo e indagano nella memoria di eventi e questioni legate alla storia recente e all'immaginario collettivo. Tra i suoi lavori teatrali ci sono "Radio clandestina", "Scemo di guerra", "La pecora nera", "La fila indiana", "Pro patria", "Discorsi alla nazione", "Laika e Pueblo". "La Ballata dei senza tetto" è un lavoro che fa parte di un progetto di narrazione che attraversa tre spettacoli: "Laika", "Pueblo" e il terzo che è ancora in via di formazione. Per l'autore il senso di questo lavoro è di scrivere una drammaturgia unica fatta di tanti personaggi che si muovono in un unico ambiente: una periferia che ruota attorno a due parcheggi, quello del supermercato e quello di un grande magazzino pieno di pacchi. «Si parla di periferie quando sono al centro di notizie di cronaca nera – spiega Celestini –, ma non si dice tutto quello che c'è e, se se ne parla, lo si fa con compassione. A noi interessava raccontare del quotidiano e di come può essere eccezionale».

Ora che si è votato, secondo lei che aria tirerà in Europa? «L'Europa è un posto di destra perché è vecchio, conservatore. Ma questa volta perfino la Chiesa ha dato un'indicazione di voto, la Chiesa ha detto di non votare Lega. In un'Europa spostata tutta a destra, quella che era la destra tradizionale è diventata violenta, quella parte che fino a qualche anno fa era popolare. Adesso la destra è sinonimo di muri, di violenza, la forza di Salvini è quella di far vedere la rabbia in rete, di mostrare quelle piazze relativamente piene». Lei ha parlato della Chiesa che, se non un'indicazione di cosa votare ma di cosa non votare, l'avrebbe data. Cosa ne pensa di Papa Francesco? «Quando è stato eletto, da quel saluto, quel "buonasera" rivolto alla folla, pensavo fosse il Papa della porta accanto. Ma pensavo anche che i vertici di un'istituzione multinazionale com'è quella della Chiesa dopo gli anni di papa Wojtyla, quelli di un papa meno popolare come lo è stato Ratzinger, avessero trovato in Bergoglio la forza promozionale più efficace. E questo mi sembrava anche leggendo quanto scrivevano i giornalisti più esperti. Questo Papa, un po' per merito, si è trovato a rappresentare la parte migliore della Chiesa Cattolica. Padre Zanotelli ha detto: "Noi non siamo contro la ricchezza, fatevi una casa, non vogliamo togliere ricchezza, ma aprite le porte"». Un altro tema caldo è sicuramente quello dell'immigrazione. «A lungo andare sarà un problema, ancora non stiamo vivendo una situazione drammatica. I grandi spostamenti sono quelli all'interno del continente africano. Chi arriva in Italia è un'immigrazione all'interno dell'Unione europea ma sono anche cinesi, indiani, persone dal Bangladesh. Una grossa emergenza umana è quella dei Siriani. Noi non stiamo vivendo l'immigrazione in maniera emergenziale: la migrazione vera sarà quella determinata dai cambiamenti climatici: Salvini ferma un barcone di 50/70 persone. Non è migrazione, la migrazione vera ci sarà quando avremo un milione di persone, allora lì vedremo se aprire o chiudere i confini. L'immagine sarà quella di un palazzo in fiamme con le persone che si gettano dalle finestre. Cosa fai, non le accogli? Vai al conflitto? No, non credo che ci possiamo permettere uno scontro». —

LENGHIS-LADINT



Eros Cisilino e Adriano Ceschia alla presentazione di Lenghis

Educazione plurilingue: l'Arlef mette sul web la "lavagna interattiva"

MARCO STOLFO

Un progetto che arriva da lontano e che soprattutto guarda lontano, proiettato nel futuro, a sostegno di una effettiva e moderna educazione plurilingue. Si potrebbe definire con queste parole "Lenghis-LaDInt", sostanziosa iniziativa realizzata dalla cooperativa "Claap - Centri di linguistiche aplicade Agnul Pitane" con la regia dell'Arlef (Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane).

Si tratta di uno strumento digitale multimediale e interattivo (LaDInt è l'acronimo di "Laboratori didatic interatîf") che permette la realizzazione di attività didattiche innovative nelle quali l'apprendimento e l'uso della lingua friulana si collegano con quelli di altre lingue, territoriali oppure di più ampia diffusione, in modo dinamico ed efficace.

Elaborato "sulla carta" tra il 2011 e il 2014, ha iniziato a diventare realtà a partire dal 2015, grazie al lavoro di un gruppo di persone in possesso di competenze specifiche in campo linguistico, nella didattica delle lingue e nel settore tecnico e informatico. La piattaforma digitale predisposta dal Claap, di cui alcune sezioni sono già utilizzate "in locale" in una serie di scuole del Friuli, è stata ampliata e per sua natura lo sarà ulteriormente, tra testi, immagini, file audio ed esercizi. Nel frattempo, grazie al sostegno dell'Arlef, tutto il materiale è stato reso fruibile direttamente in rete, grazie al sito web "Lenghis" (www.lenghis.me), che è stato presentato ufficialmente ieri mattina a Udine nella sede della Regione. Il presidente dell'organismo regionale di politica linguistica per il friulano, Eros Cisilino, ne ha sottolineato il valore come «strumento innovativo e interattivo pensato appositamente per la didattica plurilingue e in particolare per l'insegnamento della lingua friulana, che è a disposizione di insegnanti e studenti».

Internet permette anche una fruizione individuale e informale, tuttavia "Lenghis" è soprattutto uno strumento per la scuola, da utilizzare con la lavagna interattiva multimediale (Lim) o in aule informatiche con postazioni per tutti gli allievi. Lo ha ricordato anche la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Patrizia Pavatti: «Si tratta di uno strumento di rilevante utilità per gli insegnanti non solo di friulano, ma di tutte le lingue – ha evidenziato – e d'intesa con l'Arlef faremo in modo che venga utilizzato nelle scuole con continuità e consapevolezza». Le grandi potenzialità della piattaforma, tra Biblioteca virtuale ed eserciziario, sono state illustrate dal suo ideatore, Adriano Ceschia. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Mercato

Udinese, accordo trovato con Tudor oggi la firma per un altro anno in Friuli

Gino Pozzo ha raggiunto ieri l'intesa con il tecnico che aveva messo in prima fila i bianconeri, non ascoltando altre proposte

Pietro Oleotto

UDINE. **Igor Tudor** sarà ancora l'allenatore dell'Udinese. Non c'è più spazio per i giochi **Preziosi** (del Genoa, a caccia di un successore di **Cesare Prandelli**). È finito il (breve) tempo delle ipotesi alternative al tecnico di Spalato, con quelle voci di un sondaggio di **Pippo Inzaghi** per la panchina bianconera. Sciocchezze. *Bullshits* come si dice – in modo piuttosto diretto – a Londra, da dove **Gino Pozzo** è arrivato per incontrare Tudor accompagnato dal suo procuratore, l'ex giocatore di Parma, Brescia, Verona e Lazio **Anthony Seric**. D'altra parte, come aveva rivelato lo stesso allenatore croato, era questa la prima questione da risolvere «nel giro di due-tre giorni», per fare il primo passo verso l'Udinese del futuro.

Detto e fatto. Il summit ha partorito al primo tentativo una fumata bianca. Una dimostrazione chiara di quanto l'Udinese volesse Tudor e di quanto Tudor desiderasse la riconferma. Sì, perché il tecnico spalatino non aveva neppure voluto ascoltare i dettagli delle possibili destinazioni alternative. Quelle che il Genoa avrebbe potuto formulare immediatamente e che anche il Sassuolo potrebbe confermare, visto che, nonostante le rassicurazioni dell'ad **Giovanni Carnevali**, in questo momento **Roberto De Zerbi** partecipa al valzer delle panchine, corteggiato addirittura dalla Roma, spiazzata dai no di **Antonio Conte** e **Gian Piero Gasperini**. Niente da fare, Tudor anche stavolta ha dimostrato grande attaccamento all'Udinese, come lo scorso marzo, quando non aveva voluto alcuna clausola premio (in termini di conferma automatica) sul contratto a mandato sottoscritto con Pozzo. «Prima ci salviamo, poi ne parliamo». È riuscito a pilotare i bianconeri al 12° posto. E Pozzo l'ha ascoltato e accontentato.

Oggi sarà firmato materialmente un contratto di un anno. L'Udinese avrebbe accettato anche la richiesta di un biennale ma, evidentemente, Tudor preferisce coltivare la fiducia sul campo, non attraverso un ingaggio, anche se c'è la promessa di valutare la prosecuzione dell'accordo ben prima della scadenza. E come si è potuto capire, il croato è uno di parola.

Dalle parole ai numeri il passo è breve, anche se bisogna ancora affidarsi alle indiscrezioni per svelare le cifre del contratto che si aggirerebbe attorno i 700 mila euro, dopo una breve trattativa. L'Udinese dunque avrebbe alzato di nuovo alzato il compenso al tecnico, dopo aver firmato per 350 mila euro **Julio Velazquez** e per 400 mila **Davide Nicola**.

Ora Pozzo potrà concentrarsi sul mercato, sulle offerte per **Rodrigo De Paul** e **Samir**, le due pedine per le quali è disposto ad ascoltare delle offerte: per l'argentino il Napoli è passato in vantaggio su Inter, Siviglia e Tottenham, ma dovrà sborsare circa 30 milioni o inserire una contropartita tecnica per abbassare la cifra in contanti.

Considerando l'ingaggio troppo pesante dell'esterno offensivo **Simone Verdi** (1,5 milioni di euro più premi) e la volontà del ds **Cristiano Giutoli** di non cedere a titolo definitivo il francese classe 1996 **Adam Ounas**, l'Udinese avrebbe manifestato interesse per il centrocampista centrale **Alberto Grassi**, 24 anni, talento ex Atalanta reduce dall'ennesima operazione a un ginocchio (stavolta il sinistro) nell'anno di prestito al Parma. Un rischio, anche se ha già recuperato tornando in campo nella penultima giornata di campionato. Intanto ieri ha riscatatto – come era nell'aria – **Sebastien De Maio** dal Bologna: era diventato uno degli "scudieri" di Tudor. —



Igor Tudor resta alla guida dell'Udinese dopo aver centrato anche quest'anno l'obiettivo salvezza

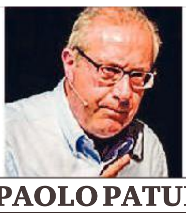
SERIE B

La Corte federale salva il Palermo in C va il Foggia

Colpo di scena: la Corte federale d'appello ha accolto parzialmente il ricorso del Palermo sulla retrocessione d'ufficio. È stato penalizzato di 20 punti, ma si è salvato, spedendo in C il Foggia. La Corta, riunitasi ieri a Roma per valutare i procedimenti relativi ai ricorsi proposti dal Palermo ha parzialmente accolto il ricorso del Palermo, accusato di illecito amministrativo, rideterminando la sanzione in -20 punti di penalizzazione in classifica da scontarsi nella corrente stagione sportiva, oltre un'ammenda di 500mila euro. In virtù della sentenza cambia nuovamente la classifica di serie B. Il Palermo, che in primo grado era stato condannato alla retrocessione in C, rimane così nel campionato cadetto. Scende di categoria al posto dei siciliani invece il Foggia, mentre il play-out verrà disputato tra Salernitana e Venezia. —

QUATTRO AMICI AL VAR

Il dt Pradè merita un caffè. E se convince Okaka a restare...



PAOLO PATUI

Dentro è pieno di gente. Colpa di quello del Bar che si è messo in testa di festeggiare. «Ma cosa festeggiate?», chiede un tizio dall'aria stralunata. «La salvezza!», fa il taciturno con l'entusiasmo di un cadavere. «Macché salvezza – prorompe quello del Bar – alla fine siamo dodicesimi! Rivalutiamolo questo campionato! Con dieci infortuni muscolari in meno si era in zona Europa!». «Ma non volevi uscirci dall'Europa?», aggiunge polemico il taciturno. «Non cominciamo a confondere sport e politica», fa l'anziano più abbacchiato del solito. Gli chiedo cosa ci faccia triste in mezzo a una festa. «Senza calcio, senza basket, senza Var sai che estate qui al Bar». Gli faccio notare che gli Europei under 21 di calcio sono alle porte con tanto di finale al Friuli; che poi arriverà la stagione dell'atletica con l'amletico dubbio se Alessia Trost tornerà di nuovo a saltare in alto anziché in basso; e che qualche eroico friulano riuscirà a mettersi in mostra in bicicletta, mentre le valli carniche già si sono riempite di calcio con colorate formazioni e colorite imprecazioni. «E poi ci sono sempre io – fa quello del cruciverba –. Dieci orizzontale: la malattia di Barak!» «Artrite?», azzarda l'anziano. «Sbagliato: la contrattrite! Visto che appena finto il campionato è guarito come d'incanto».

Intanto tra gli avventori si sente di tutto prima della conferma di Tudor: col Pordenone niente derby, magari arriva De Zerbi, e se arrivasse Inzaghi? Vuoi che la squadra anneghi? Ma come, Tudor non resta? Ma certo! E faremo una grande festa, del resto arriva Ramagli, con lui meno sbagli. E via dicendo in un rumoroso chiacchiericcio che ci spinge a cercare un angolo meno assordante.

Lì, quello del cruciverba si diverte con gli anagrammi dei giocatori nostri: «Rodrigo De Paul? Facile: godea produrli! Cosa? Ovvio gol e assist!». Non contento prosegue: «Davide Nicola? Scontato: andavi docile!» «Certo, ma in serie B», inferisce il taciturno. «Ce l'hai un anagramma per Daniele Pradè?», urla oramai alticcio l'anziano. «Taci – fa il taciturno – non vedi che è qui?».

Come cosa venuta da cielo in terra a miracol mostrare infatti è apparso il dt Pradè. «Vuole un caffè?», gli fa premuroso quello del Bar, mentre caccia tutti i rumorosi festaioli. Ma Loris fa cenno di no. «Vuole le scuse per aver dubitato del suo operare quando ci dovevamo ancora salvare?». Ma lui fa cenno di no. «Vuole una raccolta di firme per convincere Okaka a restare?». E lui fa cenno di no. «Vuole che le lascino fare il direttore sportivo in libertà?». Nessun cenno. Diplomazia? Intanto quello del Bar può finalmente preparare in santa pace quel caffè, da tempo promesso a Pradè. —

PALLONE IN PILLOLE

Cittadella-Verona oggi

Finale d'andata dei play-off promozione di serie B questa sera allo stadio Tombolato tra il sorprendente Cittadella di Venturato e il Verona: calcio d'inizio alle 21.



Champions, Kane c'è

La stella del Tottenham Harry Kane a disposizione per la finale di Champions, sabato sera al Wanda Metropolitano di Madrid contro il Liverpool.



Pellè stende Suning

Un gol di Graziano Pellè ha permesso allo Shandong di battere lo Jiangsu Suning e approdare ai quarti della Coppa di Cina. Passa pure il Guangzhou di Cannavaro.



Mercato

I GIOCATORI

Seko Fofana non giocherà la prossima Coppa d'Africa De Maio, è arrivato il riscatto



L'ivoriano Seko Fofana non giocherà la prossima Coppa d'Africa

Stefano Martorano

UDINE. **Seko Fofana** che se ne resta volentieri a lavorare sul suo recupero a Udine per altre due settimane, senza andarsene in Coppa d'Africa, e **Sebastien De Maio** contento e felice dopo il triennale sottoscritto ieri con la società bianconera che ha esercitato l'obbligo di riscatto col Bologna. Anche questi sono segnali a cui bisogna prestare attenzione per intuire su quali presupposti può nascere l'Udinese del futuro, con un mercato che non dovrebbe porre il nome di Fofana sull'altare dei big sacrificabili, accanto a quelli di **De Paul** e **Samir**, tanto per restare in tema di segnali.

Escludere a priori che Fofana non possa fare le valigie da qui al 31 agosto può essere rischioso ma se un anno fa di questi tempi c'erano Red Bull Lipsia, Benfica e Porto, oltre che la Sampdoria a chiedere il prezzo del cartellino, oggi sembra che Fofana abbia una cerchia molto più ristretta di ammiratori, col Napoli che potrebbe inserirlo nella trattativa che più gli aggrada, relativa all'operazione De Paul. Morale? Fofana non ci sta pensando su più di tanto e si sta vivendo giorni tranquilli a Udine, dove resterà per le prossime due settimane, impegnato com'è a concludere l'iter riabilitativo necessario per recuperare dalla lesione al bicipite femorale rimediata il 20 aprile scorso col Sassuolo. Complice questo stop, Seko non è stato convocato dal ct della Costa d'Avorio, **Ibrahima Kamara**, che lo aveva allertato per la Coppa d'Africa al via il 21 giugno in Egitto. A dirla tutta, Fofana era un po' uscito dal giro della nazionale, come conferma l'unica presenza con gli "Elefanti" datata novembre del 2017, ma stavolta c'erano tutte le premesse affinché il centrocampista potesse essere convocato. —

LE ALTRE PANCHINE

Gasperini non tradisce l'Atalanta Roma tra Giampaolo e De Zerbi

Il terzo uomo per i giallorossi è Mihajlovic che potrebbe così non rinnovare con il Bologna Anche il Milan sul tecnico Samp l'alternativa è Simone Inzaghi

Alberto Zanello

MILANO. Nel domino degli allenatori destinati a scuotere e stravolgere la serie A va tolta un'altra tessera oltre a quella di **Igor Tudor**. Quella di **Gian Piero Gasperini**. Il binomio vincente con l'Atalanta, condotta fino a un incredibile terzo posto nel campionato appena concluso, con tanto di qualificazione alla Champions, proseguirà anche l'anno prossimo. «Non sarà facile ripetere questi risultati però questa è una società che cresce in continuazione», ha dichiarato dopo le rassicurazioni del presidente **Percassi**.

Sfuma così l'ipotesi Roma, che aveva sondato il terreno con il tecnico nei mesi scorsi, rimasta spiazzata e costretta adesso a virare su un altro allenatore dopo il secondo no (prima di **Conte**, poi di **Gasperini**) incassato in poche settimane. **Maurizio Sarri** rimane il sogno, ma l'intromissione della Juventus lascia pochi margini di manovra. Più facile arrivare a uno tra **Marco Giampaolo**, in uscita dalla Samp e conteso anche dal Milan, e **Roberto De Zerbi** del Sassuolo. Sullo sfondo rimangono **Sinisa Mihajlovic**, il cui impatto andrebbe valutato a livello ambientale visto il suo passato laziale, e **Rino Gattuso**, appena uscito dalla burrascosa esperienza con il Milan.

Proprio il Diavolo, esattamente come la Roma, è alle prese con il *casting* per il ruolo di allenatore dopo il doppio addio di Gattuso e **Leonardo**. Prima però va definita la questione **Paolo Maldini**, al quale è stato proposto di ampliare il proprio raggio d'azione all'interno della società assumendo l'incarico di dt. In seconda battuta l'ad **Ivan Gazidis** si muoverà sul fronte allenatore, che dovrà avviare il nuovo ciclo all'insegna della «crescita sostenibile». **Simone Inzaghi** e Marco Giampaolo sono i nomi più caldi, ma non vanno escluse possibili piste estere.

Non ha di questi problemi l'Inter, che attende solo di ufficializzare, tra domani e venerdì, ciò che da tempo è ormai sotto gli occhi di tutti. È Antonio Conte, sbarcato in queste ore a Milano, l'uomo da cui Suning vuole ripartire per provare a contrastare il dominio della Juventus. —

AREA DI RIGORE

Bene così, lo spalatino ha dimostrato di avere le idee chiare



BRUNO PIZZUL

L'Udinese ha rinunciato al proprio ruolo in quello che viene definito il gran valzer delle panchine: Igor Tudor, due volte salvatore della patria, ha raggiunto l'accordo per la conferma in bianconero. Giusto così. Ha fatto ancor meglio dello scorso anno e non era proprio il caso di avventurarsi in soluzioni diverse. Lo spalatino ha dimostrato di avere le idee chiare, ha trovato la giusta posizione ai suoi giocatori, ha sistemato il complesso con successivi aggiustamenti, lavorando prima sulla tenuta difensiva, per arrivare ad un abbastanza convincente rendimento in attacco.

Nel corso della tribolata stagione l'Udinese aveva perso la capacità di andare in gol con un'accettabile frequenza, con Tudor e, bisogna pur dirlo, grazie al contributo fondamentale di Okaka, la situazione è nettamente migliorata, bianconeri capaci di segnare due-tre gol a partita nelle giornate giuste, roba impensabile fino a qualche tempo fa.

Insomma, nel prefigurare quel che sarà dell'Udinese chi già suona la grancassa delle operazioni di mercato non dovrà occuparsi dell'allenatore da. Meglio. È fastidioso seguire le informazioni, ammesso che si possa definirle tali, dei presunti esperti del settore. Cui va riconosciuta l'abilità nel proporre scenari di là da venire, con la chiara compartecipazione di procuratori e agenti di mercato cui va benissimo che si creino situazioni adatte a gonfiare i costi di cartellini e ingaggi di giocatori.

Dopo tante paure e batticuore assortiti l'Udinese si è salvata in modo dignitoso, conquistando un dodicesimo posto che vale anche una certa gratificazione economica e che era impensabile fino a qualche tempo fa.

Inevitabilmente si cerca di anticipare anche la sorte dei giocatori, chi se ne andrà, chi resterà, chi arriverà. Pare proprio che De Paul sia in partenza e con una certa insistenza si profila la destinazione Napoli, magari assieme a Lasagna. Certo, sono interessanti anche le possibile contropartite tecniche, oltreché economiche, basti pensare a elementi come Verdi, ma il tutto viene complicato dagli ingaggi elevatissimi che sono in ballo, a per i quali non è sperabile arrivare a un contributo da parte di De Laurentiis.

Insomma, senza farsi travolgere dal diluvio mediatico sul mercato, aspettiamo di vedere se e come le nostre nazionali, la maggiore di Mancini e le giovanili, sapranno regalarci la speranza di vedere il nostro calcio in crescita. Udine ospiterà assieme a Trieste le fasi conclusive dell'Europeo under 21, nell'Italia ci saranno Mandragora e Meret. Se sapranno qualificarsi nel girone di Bologna, gli azzurrini saliranno a Udine per la fase conclusiva. Li aspettiamo fiduciosi. —



Les enfants de la place Hébert, 1949 © Atelier Robert Doisneau, Paris

ROBERT DOISNEAU
ACROSS THE CENTURY

13 APRILE> 23 GIUGNO 2019

MAGAZZINO DELLE IDEE TRIESTE

CORSO CAVOUR N°2, TRIESTE
WWW.MAGAZZINODELLEIDEE.IT

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA | PatrimonioCulturale FRIULIVENEZIAGIULIA | diChroma photography

mumble.design

Le nazionali



Rolando Mandragora è l'unico bianconero nella rosa della Under 21 che punta alla finalissima in programma a Udine il 30 giugno

Under 21 al lavoro a Formello l'obiettivo è la finale di Udine

Si tratta di allenamenti preliminari in attesa dei quelli decisivi per il Campionato
Intanto per i tifosi dei club bianconeri sono in corso sconti per le gare del Friuli

Simonetta D'Este

UDINE. Da ieri gli azzurrini di Di Biagio sono in ritiro a Formello per prepararsi alle gare dell'Europeo, e cresce la febbre nelle città sedi delle partite, anche in quelle dove l'Italia non gioca. Per il momento. A Udine, infatti, la speranza è che alla fine la Nazionale under 21 arrivi allo stadio Friuli il 30 giugno, per la finale.

Intanto, ieri il tecnico Di Biagio ha aperto il raduno dove gli azzurrini si alleneranno fino all'8 giugno, un ritiro preliminare a cui farà seguito quello in programma dal 10 a Bologna, scelta quale base per tutta la durata dell'Europeo, dove i 27 giocatori completeranno la preparazione al Centro tecnico di Casteldebole. Giovedì 6 giugno, entro la mezzanotte, il tecnico azzurro ufficializzerà la lista dei calciatori che prenderanno parte al torneo. Ma già si sa che non ci sarà Donnarumma, come aveva anticipato proprio al Messaggero Veneto nella sua recente visita Billy Costacurta, che il cittì ritiene ormai un uomo della Nazionale maggiore. Ci sono, invece, già in questo primo gruppo, il bianconero Mandragora e il friulano Meret, mentre manca dalla lista Simone Scuffet, che pare essere uscito dall'orbita azzurra. Calabria e Moncini raggiungeranno la comitiva il 3 giugno, e mancano quelli che sono stati definiti i "magnifici 6", gli azzurri in età da Under, che arriveranno dopo gli impegni con la Nazionale di Mancini: Chiesa, Barella, Mancini, Zaniolo, Lorenzo Pellegrini e Kean, attesi al massimo dopo Italia-Bosnia dell'11 giugno. La gara d'esordio nel Campionato avverrà contro la Spagna domenica 16 giugno allo stadio Dall'Ara di Bologna, per poi affrontare nell'ordine la Polonia (mercoledì 19 alle 21 a Bologna) e il Belgio (sabato 22 alle 21 a Reggio Emilia).

> Azzurrini in ritiro da ieri senza tutti i big tra cui Donnarumma che resterà con Mancini

A Udine, invece, giocheranno le squadre inserite nel Girone B: Germania, Austria e Danimarca, che scenderanno in campo il 17, il 20 e il 23 giugno. Per queste gare è in corso una promozione speciale per gli Udinese club: abbonamento per i tre match a 13 euro per gli adulti e 8 per gli Under 21. Ma anche per la finale, che si giocherà appunto al Friuli, per i tifosi bianconeri ci sono riduzioni: 5 euro per gli adulti e 3 per gli Under 21. Gli interessati devono solamente contattare il club di riferimento.

In generale, la vendita dei tagliandi è già incorso e prevede due categorie di posti, le curve e le tribune e i distinti. L'acquisto è effettuabile attraverso il sito Vivaticket. È possibile acquistare biglietti a un prezzo ridotto registrandosi sul portale #tifiamoeuropa (www.tifiamoeuropa.eu per ulteriori dettagli). —

MONDIALI UNDER 20

È 0-0 tra Italia e Giappone così i ragazzi di Nicolato sono primi nel loro girone



Il ct dell'U20 Paolo Nicolato

ROMA. Nella terza ed ultima giornata della fase a gironi del Mondiale under 20, l'Italia pareggia 0-0 con i pari età del Giappone e si qualifica agli ottavi di finale come prima del Girone B, lasciandosi gli asiatici alle spalle. In virtù di questo risultato gli azzurrini sfideranno la miglior terza uscente tra i Gironi A, C e D.

Con due risultati su tre a disposizione per difendere la vetta del raggruppamento dopo le vittorie con Messico ed Ecuador, i ragazzi di Nicolato partono un po' troppo in sordina, rischiando di farsi sorprendere subito dai giapponesi. Mitsuki e Koki Saito tentano di superare invano Carnesecchi, provvidenziale poi soprattutto al 9' quando respinge il calcio di rigore di Ito, causato da un fallo di Buongiorno su Tagawa. Secondo penalty consecutivo neutralizzato dall'Italia dopo quello di Plizzari a Campana nella sfida vinta con l'Ecuador. Gli azzurrini si salvano e provano a mettere fuori il naso, ma i primi tentativi verso la porta di Wakahara non sono né precisi né fortunati. Nei primi minuti della ripresa l'Italia prova a battere un colpo con la punizione di Colpani, insidiosa e deviata dalla barriera, ma messa comunque in angolo dal portiere giapponese. Nelle ultime battute di gara i ritmi si abbassano notevolmente e di fatto non succede più nulla. Al triplice fischio resiste lo 0-0, anche dopo un ultimo tentativo giapponese con Yamada, respinto dalla retroguardia azzurra. —

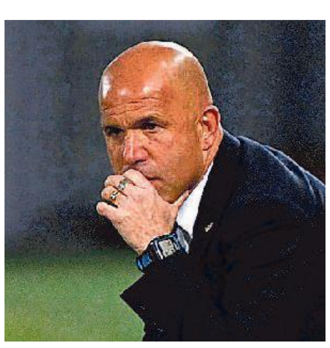
NAZIONALE FEMMINILE

Ok l'ultima amichevole adesso testa al Mondiale

FERRARA. Allo stadio Mazza di Ferrara, nell'ultima amichevole prima del Mondiale, la Nazionale femminile batte 3-1 la Svizzera e trova risposte confortanti a cinque giorni dalla partenza per la Francia. Sul campo dove poco più di un anno fa contro il Belgio conquistò tre punti fondamentali per la qualificazione alla Coppa del mondo, l'Italia mette a frutto il lavoro delle ultime tre settimane di raduno e con i gol di Aurora Galli, Cristiana Girelli e Daniela Sabatino ottiene un successo meritato contro un avversario di livello, attualmente 18° nel ranking Fifa e rimasto fuori dal Mondiale dopo aver perso lo spareggio con l'Olanda. Un buon test per la squadra di Milena Bertolini, che vola in Francia con la consapevolezza di poter dire la sua anche contro rivali del calibro di Australia e Brasile. «È stata una buona prestazione – il commento della ct –. Mi sento di dire agli italiani di seguirci perché queste ragazze ci daranno tante soddisfazioni». —

LE PAROLE DEL CT

Di Biagio non ha dubbi: «Mandragora punto fisso per vincere l'Europeo»



Il ct dell'Under 21 Luigi Di Biagio

ROMA. «Mandragora per me è imprescindibile», ha detto Gigi Di Biagio sul suo capitano e centrocampista dell'Udinese. Proprio il ct azzurro che ha dichiarato anche di non aver intenzione di convocare Donnarumma, sottolinenando: «Dalla Nazionale A verranno tutti tranne lui, nonostante il giocatore mi abbia dato ampia disponibilità, abbiamo deciso di comune accordo con Mancini che il suo percorso in Under 21 è finito. Questa settimana cercheremo di recuperare giocatori come Calabria e valutare Parigini». «Bisogna puntare al massimo – spiega il tecnico nella conferenza stampa che ha aperto il ritiro – sapendo che incontreremo mille difficoltà, che il girone è impegnativo e la formula è complicata, ma l'obiettivo dell'Italia è vincere l'Europeo».

Per la prima volta nella sua storia, l'Italia ospiterà la fase finale del torneo che - giunto alla sua ventunesima edizione - prevede la partecipazione di 12 Nazionali e determinerà l'accesso ai Giochi Olimpici di Tokyo del 2020. «Sarà il torneo più bello degli ultimi trenta anni – prosegue Di Biagio –, perché partecipano tutte le migliori nazionali e lo possono vincere almeno 5-6 squadre. Penso a Germania, Francia, Inghilterra e Spagna, oltre a noi. Tutti mi chiedono di vincere, tutti mi dicono che abbiamo una squadra fortissima: io l'ho sempre pensato anche quando magari non eravamo così forti, figuratevi ora. Le aspettative ce le prendiamo, l'ambizione è ottenere il risultato massimo. Emozioni? Per il momento sono tranquillo, poi magari quando ci avvicineremo all'evento salirà un po' di tensione, vediamo. Devo concentrarmi su quello che dovrò fare nei prossimi giorni, cercando di capire un po' di cose: questo è l'obiettivo principale». —



EUROPA LEAGUE

Stravince il Chelsea di Sarri

Torna a vincere in campo continentale dopo sei anni il Chelsea. E ancora una volta in Europa League. A Baku i Blues hanno sconfitto per 4-1 l'Arsenal nel primo dei due derby inglesi che assegneranno le coppe (il secondo è previsto sabato in Champions). Per Maurizio Sarri è il primo trofeo in carriera.

GIRO D'ITALIA 2019

AD ANTERSELVA TAPPA AL FRANCESE PETERS

Nibali è nella morsa Movistar

Altro che attacchi, Squalo in giornata no e la maglia rosa lo mette alle corde

dall'inviato
Antonio Simeoli

ANTERSELVA. Richard pedala verso il Giro d'Italia. Esce dalla sala stampa con la bici e la maglia rosa ancora più salda. Esce e trova il sole a un passo dal poligono del biathlon. A vederlo da vicino quel poligono vengono i brividi. Vedi la distanza da cui devono sparare, distesi o in piedi, gli sciatori dopo le fatiche in pista con pendenze da brividi e ti chiedi come facciano. Sono cinque i bersagli da centrare in ogni tornata di tiro nel biatlhon, sport della valle di Anterselva. Quanti ne avrà centrati **Carapaz**? Quanti gliene mancano per vincere la corsa rosa? Il ciclismo insegna che il Giro finisce all'ultima tappa, è il caso di essere prudenti perché domani e sabato sulle dolomiti c'è terreno fertile per chi ancora vuole impallinare l'ecuadoriano. Ma, la sensazione, è che al da ieri 26enne corridore della Movistar manchi solo centrare l'ultimo dei 5 bersagli della serie finale per chiudere in bellezza sugli sci (bici) all'Arena di Verona domenica, e nemmeno con l'assillo di recuperare altri secondi su **Roglic**, temuto avversario nella crono. Perché ieri la Movistar, la squadra di Carapaz e **Landa**, ha fatto la voce grossa mettendo all'angolo l'avversario numero uno: **Vincenzo Nibali**. È vero, il siciliano ha risorse incredibili, ma ieri sulla salita finale verso Anterselva ha accusato il colpo finendo nella morsa della Movistar. Ha perso 7' alla fine, da 1'47" di ritardo è passato a 2'04", di per se nulla di irrecuperabile, ma è il colpo al morale che si farà sentire, crediamo, nella mente dello Squalo. «Ho avuto una giornata difficile, sono riuscito a limitare i danni e alla fine non ho perso troppo», ha detto alla fine il 34enne. **Domenico Pozzovivo** ha dato alla fine speranza: «Vincenzo ha esperienza, sa come uscire da queste situazioni», ha detto il lucano. Che poi, da provetto "Bernacca" o "Corazzon" che dir si voglia, si è lanciato in una previsione certa: «Sta arrivando l'anticiclone per il fine settimana, state tranquilli, la pioggia e il freddo saranno un lontano ricordo». Notizia meravigliosa per gli assaltatori di Madonna di Campiglio, Manghen, Rolle, Croce d'Daune. I tifosi, intendiamo, perché in gruppo chi avrà coraggio di attaccare la corazzata Movistar? Ieri **Eusebio Unzue**, il grande manovratore dell'armata spagnola con la "M" stampata sulla maglia, ha mandato prima all'attacco Landa (quarto in classifica e con Roglic a tiro), poi ha liberato la forza della maglia rosa a due km dallo stadio del biathlon. Nibali, a quel punto, ha ceduto. Si è messo alla ruota di Roglic ed è arrivato al traguardo limitando le perdite. Impressionano di Carapaz la tranquillità, l'umiltà, e la forza. In montagna al momento non è attaccabile. Il sole, insomma, salvo colpi di scena dovrebbe accompagnare la sua parata finale verso Verona.Certamente il sole ha illuminato il trionfo di tappa del francese **Nans Peters** della Ag2r. Ha lasciato la decina di compagni superstiti della fuga del mattino (tra i quali il redivivo **Chaves**, secondo, **Masnada**, **Formolo** e **Conti**) a 15 km dall'arrivo ed è arrivato in trionfo allo stadio. Un francese, e non poteva essere così se l'asso assoluto del biathlon si chiama **Martin Fourcade**, 5 titoli olimpici, 10 iridati, Coppe a raffica. Carapaz, quello che assomiglia a **Chiappucci** («l'ho conosciuto l'altro giorno in hotel, è vero», ha detto) e tifava **Pantani**, la sua galleria dei trofei, o stanza come dice Nibali, si prepara a inaugurarla con uno scalpo pesante. Una maglia rosa finalmente baciata dal sole. —



Nibali sconfortato : pensava di attaccare invece è stato attaccato

ORDINE D'ARRIVO

1) Nans Peters (Fra) in 4h41'34" (+10") (media 38,569km/h)
2) Chaves (Mit) a 1'34" (+6")
3) D.Formolo (Bor) a 1'51" (+4")
4) F. Masnada (And) s.t. (+3")
5) Krists Neilands (Isr) s.t.
6) Tanel Kangert (Ef) a 2'02"
7) Valerio Conti (Ef) a 2'08"
8) Gian. Brambilla (Trek) s.t.
9) C.Hamilton (Mit) a 2'22"
10) A. Vendrame (And) a 2'34"



Il francese Nans Peters trionfa allo stadio del biathlon di Anterselva

CLASSIFICA GENERALE

1) Richard Carapaz (Mov) in 74h48'18" (km 2.953,6, media 39,481 km/h)
2) Vin. Nibali (Bah) a 1'54"
3) Primoz Roglic (Jum) a 2'16"
4) Mikel Landa (Mov) a 3'03"
5) Bauke Mollema (Trek) a 5'07"
6) M. Angel Lopez (Ast) a 6'17"
7) Rafal Majka (Bora) a 6'48"
8) Simon Yates (Mit) a 7'13"
9) Pavel Sivakov (Ine) a 8'21"
10) Davide Formolo (Bor) a 8'59"

LA TAPPA DI OGGI

Duecentoventidue km da Valdaora in Val Pusteria a Santa Maria di Sala nel veneziano, a un passo dal mare. La quiete prima della tempesta, meglio ancora l'ultima volata della corsa rosa, orfana peraltro di molti velocisti andatisene a gambe levate una settimana fa in vista delle montagne piemontesi. Il drappello dei superstiti, davvero ristretto, ieri si è risparmiato nella "rete" calata ben prima della salita finale. Risultato: Arnaud Demare (Groupama), maglia ciclamino, il suo ex compagno Davide Cimolai (Israel), con tanti tifosi al seguito essendo friulano, e Pascal Ackermann (Bora) si giocheranno la volata.

IL LEADER

Auguri Carapaz 26 anni e quella somiglianza con il "Diablo"



La maglia rosa Carapaz

dall'inviato

ANTERSELVA. «Festeggerò poco il mio compleanno, sono molto contento, ma la strada verso Verona è ancora lunga». La maglia rosa Carapaz ha soffiato ieri sulle 26 candeline con un attacco nel finale che, se non è una sentenza finale di questo Giro, poco ci manca. Poderoso nell'accelerazione ha staccato di 7" sia Nibali sia Roglic, un osso duro a cronometro, temutissimo dal clan Movistar.

«Due minuti e 16" su Roglic potrebbero bastare - ha detto la maglia rosa - ma io non mi fido e nelle prossime tappe cercherò di accumulare ancora secondi preziosi».

L'ecuadoriano va forte in salita, ma sorprende perché ha doti di scattista che dimostra anche su salite lunghe e difficili. Sul web impazzano i confronti con un altro scalatore anni Novanta: Claudio Chiappucci, la simiglianza con il Diablo è incredibile. Lui, però, concupito dal Team Ineos per la prossima stagione (pensate a che coppia esplosiva con Bernal sui monti), rispetto all'omino di Uboldo rischia seriamente di vincere a 26 anni il Giro d'Italia.

«È forte - aveva detto ieri alla partenza Nibali - bello rivaleggiare con un corridore così».

A.S.

4 DOMANDE A... DOROTHEA WIERER

«Bella la bici e attenzione al Manghen»



Dorothea Wierer FOTO SOLERO

dall'inviato

ANTERSELVA. È la regina del biathlon, con la bici nel cuore. Sì Dorothea Wierer non poteva che essere la padrona di casa ieri ad Anterselva con la tappa del Giro che è arrivata nel cuore dell'impianto in cui il prossimo inverno i signori della disciplina che impazza in mezza Europa si giocheranno le medaglie mondali.

"Doro", il tuo rapporto con la bici?

«Meraviglioso. La uso per allenarmi, bici da corsa, freni a disco da quest'anno, anche 5 ore di pedalata. È perfetta per allenarsi, poi l'adrenalina aumenta quando la gamba comincia a essere buona».

Lo segui il Giro d'Italia?

«Certo. Tifo Nibali, ma ammiro anche Roglic: uno che arriva dalla neve come me, ha una bellissima storia: più di una promessa nel salto con gli sci e ora campione in bici».

Solo loro?

«Beh, guardo le corse per guardare anche i bei ragazzi, Landa è un bel ragazzo. Magari anche loro ci guardano in pista per ammirare anche le belle donne».

Chi vince il Giro?

«Spero Nibali, l'altro giorno ho fatto con gli ski-roll il Manghen. È una salita dura, la scaleranno sabato, magari...».

A.S.

SERIE D

È Ludovico Longato il primo acquisto del Cjarlins/Muzane

Veneziano, classe '93 è al suo terzo campionato in categoria
Nel mirino del presidente Zanutta pure il difensore Tobanelli

Claudio Rinaldi

CARLINO. È il centrocampista Ludovico Longato, classe 1993, il primo innesto nell'intelaiatura con la quale il Cjarlins/Muzane affronterà il suo terzo campionato di serie D. Il giocatore veneziano, cresciuto nel vivaio del Padova, nell'ultima stagione ha militato nel San Donà nello stesso girone frequentato dai friulani, ed ha già al suo attivo 144 presenze nella Quarta serie (vestendo anche le maglie di Forlì, Este, Calvi Noale, Legnano e Marano) con un bottino di otto reti.

Patron Vincenzo Zanutta e i suoi bracci operativi Claudio Smilzotti e Marino Battistella hanno intrecciato anche il dialogo con il difensore dell'Union Feltre Federico Tobanelli (1988), che ha però fatto sapere di essere interessato a trasferirsi in Friuli solo se affiancato dal compagno di squadra Vincenzo Calì (1994). Attaccante di origine siciliana andato a segno per 11 volte nell'ultima stagione, e complessivamente in 57 occasioni nelle 187 partite giocate in serie D. Ipotesi ancora al vaglio della dirigenza carlinese.

STRETTA DI MANO

L'arrivo di Longato non ha impedito al Cjarlins/Muzane di rinnovare il contratto a Nicola Tonizzo, per il quale però il nuovo mister Max Moras prefigura un impiego non più a centrocampo bensì al centro della retroguardia. «Il ragazzo – sottolinea Moras – è entusiasta della conferma a Carlino, e per lui immagino l'utilizzo come difensore centrale "elegante", in grado di farci costruire il gioco già da dietro grazie alla raffinatezza dei suoi piedi».

CONFERMA PER SANDRIN

Il San Luigi di Trieste, appena salito per la prima volta nella sua storia in serie D, ha confermato il mister visconese Luigino Sandrin, ribadendo attraverso il ds Icio Cespa che la nuova categoria verrà affrontata nel rispetto della politica societaria di valorizzazione del proprio settore giovanile. Verranno comunque avviati contatti per riportare vicino casa alcuni giocatori giuliani già militanti nella categoria, in primis il trequartista Alex Gulin, reduce dall'esperienza lombarda all'Arconatese, e Thomas Erman, centrocampista in uscita dalla Clodiense cercato lo scorso anno anche dal Cjarlins/Muzane. —



Il nuovo arrivato Ludovico Longato con il presidente del Cjarlins/Muzane Vincenzo Zanutta

CALCIO GIOVANILE

Pulcini e Giovanissimi in campo nel fine settimana a Tolmezzo e Villa

Compie 11 anni il Torneo Internazionale di calcio giovanile "Parco delle Colline Carniche-Alpe Adria". In questa edizione la manifestazione riservata ai Pulcini si svolgerà sabato a Villa Santina, mentre i Giovanissimi scenderanno in campo domenica a Tolmezzo e a Villa Santina. Nei Pulcini ci sarà la novità assoluta dell'Usd Serenissima. Protagoniste saranno anche Asd Ancona Udine (vincitrice l'anno scorso), Polisportiva Codroipo, Asd Donatello, Asd Gemonese, Pordenone Calcio, Asd Tarcentina, Asd Tolmezzo Carnia, Udinese Calcio, Asd Tricesimo, Asd UF Isontina e i padroni di casa dell'Asd Villa. Il programma di sabato prevede alle 9.45 la sfilata con presentazione delle squadre, alle 10 l'inizio delle gare e alle 16 le premiazioni. Domenica si parte sempre alle 10 con due triangolari, poi dalle 14.30 le finali, con la sfida decisiva alle 16.30. —

GOLF

Plazzotta sbanca sul green alla Fineco

Michele Zanolla si conferma l'"investimento" migliore e sicuro. La Fineco golf Cup, quest'anno arricchita dalla presenza di Porsche e Bofrost, è un altro successo. L'ennesimo. Sul campo del club Udine di Fagagna dominano Francesco Plazzotta (primo netto con 40) e Jacopo Zorzi (Lordo con 35); in Seconda categoria Flavio Brollo (39) e in Terza Alessio Cia con uno stellare 54.



EQUITAZIONE

Passons per due giornate diventa capitale regionale del concorso salto ostacoli

PASIAN DI PRATO. Ritornerà al Circolo ippico friulano di Passons da domani un fine settimana ricco di emozioni e di appuntamenti per il salto ostacoli, il tutto sempre sotto l'attenta direzione del cavaliere Davide Kainich e dell'istruttrice Martina Ciriani.

Conclusosi il concorso A1* salto ostacoli regionale, che ha visto in gara 160 binomi impegnati nelle diverse categorie di salto, a tempo, di precisione, speciale a fasi consecutive fino alla categoria Derby, un evento di particolare importanza e di grande spettacolo.



Il cavaliere Davide Kainich

Questa è una specialità che richiede al cavaliere molta tecnica, un'ottima preparazione di base, concentrazione e una buona dose di coraggio su un percorso parte su prato con salite, discese e salti e parte nel campo gara tradizionale. I cavalli e i cavalieri presenti al concorso saranno circa 300 e si esibiranno su diverse difficoltà di percorso che dipenderanno dalle categorie di appartenenza e dalla preparazione atletica di cavallo e cavaliere.

Nei giorni che precedono il concorso, il comitato organizzatore e gli efficientissimi assistenti di campo lavorano e curano con impegno e professionalità ogni dettaglio perché tutto possa funzionare al meglio durante le gare. Attorno al percorso ci saranno stand per gli acquisti di settore.

L'ingresso per il pubblico sarà gratuito e il programma dettagliato delle gare è spiegato nel dettaglio sul sito Circolo Ippico Friulano: Equiresults.com.

Nei prossimi giorni, quindi, si terrà anche la tappa Progetto Sport "Fabio Mangilli" regionale – tappa Coppa Fvg Equipol, CDNB, in programma l'8 e il 9 giugno, e quindi i Campionati regionali AO* nelle giornate del 14, 15 e 16 giugno sempre al Circolo ippico friulano. —

RALLY

Quinta vittoria Friulmotor e adesso c'è il Mondiale

Continua l'anno magico di Friulmotor. La squadra di Manzano ha vinto anche il Raliul Aradului, gara valida per l'European rally Trophy, il Balkan rally Trophy e il campionato nazionale romeno: con la I20 R5, grazie al supporto della Hyundai Motorsport Customer Racing, è arrivato il primo posto con Simone Tempestini e Sebastian Sergiu, già primi al Raliul Argesului, tappa iniziale della serie di Romania.

Per la scuderia friulana si è trattata della quinta vittoria nel 2019 dopo quelle messe a segno al Rally dei Laghi, al Rally Kumrovec e al Rally Vipavska Dolina. E in virtù di questa affermazione la coppia e Friulmotor hanno consolidato la loro prima posizione nel circuito romeno. Un risultato che dà energia in vista del prossimo impegno nel campionato mondiale rally in programma da oggi al 2 giugno. —

BASKET

Codroipo regina C Silver espugnata Pordenone è la vittoria promozione

Dopo aver vinto la sfida d'andata, la Bluenergy ha fatto il bis grazie a un canestro realizzato sul filo di lana da Munini





Gara sospesa a causa della rottura del tabellone, ecco il momento "incriminato" FOTO BARACETTI PANDOLFO

PORDENONE. Vittoria promozione per la Bluenergy. Niente da fare per la Winner Plus, battuta sul filo di lana, 67-69, da Codroipo nella finale playoff di C Silver, in una partita appassionante e finita tardissimo per la rottura del tabellone. Decisivo un canestro di Munini a fil di sirena, il match winner di gara2.

Tantissimi, circa 2.500, i tifosi pordenonesi, che speravano nella vittoria dei loro beniamini e nella possibilità di giocarsi la partita decisiva, pur in trasferta, sul parquet codroipese. Invece nulla di tutto questo, con la finale di C Silver appannaggio degli ospiti che hanno reso l'onore delle armi alla stagione degli uomini del presidente Gonzo, visto il carattere che hanno messo sul campo per ribaltare il risultato netto di gara1. —

SCUDETTO

Pozzecco vince gara1 a Milano con la sua Sassari

Coach Pozzecco sta diventando l'utentico talismano di Sassari. Dopo aver centrato il primo trofeo europeo, dopo aver eliminato in sole tre partite Brindisi nei quarti, ieri il tecnico triestino nato a Gorizia ed esploso come giocatore a Udine ha battuto Milano in gara1 (79-86), ribaltando il fattore campo. Oggi prima gara dell'altra semifinale: a Cremona (alle 20.45) arriva Venezia.



Coach Pozzecco (Sassari)

BASKET – SERIE D

La Geatti torna in C Silver con la vittoria a Cervignano

La Geatti torna in serie C Silver, dove mancava dal 2016. È questo il verdetto dopo gara 2 di semifinale play-off di serie D Fvg con la Geatti Basket time Udine che sbanca 68-73 il parquet della Credi-Friuli Cervignano e bissa la vitoria per 75-74 di gara 1.

Il tabellino. CrediFriuli: Buzzin 3, Leonardo Scrosoppi 2, Pieri 4, Musig 7, Matteo Piani 7, Dijust 12, Rivoli 4, Cestaro 23. Geatti: Ceschiutti 10, Moznich 16, Sandri 5, Paride Feruglio 16, Gabriele Bellina 11, Daniele De Marchi 2, Baldan 11, Leonardo Feruglio 2. Nell'altra semifinale, il Breg San Dorligo (Cernivani 29, Marco Grimaldi 16 e Alberto Grimaldi 14) passa 77-88 ad Aviano e si riappropria del fattore campo dopo la sconfitta casalinga per 72-82 nella prima della serie. La "bella" si giocherà domani alle 20.30 nella località sul Carso. —

M.F.

NUOTO

Mizzau alla ricerca del riscatto: «Un anno per tornare al top»

La nuotatrice di Beano sta cercando a Bologna la forma giusta per le Olimpiadi «Sento il sostegno del mio paese, ma la gente se non vinci si dimentica di te»

Monica Tortul

Quando vinci sono tutti pronti ad osannarti. Quando non raggiungi risultati eclatanti, il mondo sembra dimenticarsi di te. Alice Mizzau, in passato medagliata mondiale ed anche europea in staffetta, sta cercando di riconquistarsi un posto in Nazionale, ma la strada è ancora lunga. Nel fine settimana ha vinto i 200 sl al GP di Napoli, con un tempo ancora molto alto per essere competitiva a livello internazionale (2'02"69). Per qualificarsi per i mondiali in Corea di fine luglio ha un'unica possibilità: andare sotto il tempo limite al Trofeo Sette Colli, in programma al Foro Italico dal 21 al 23 giugno.

«Sto lavorando tanto, ma a Roma andrò senza aspettative – spiega la nuotatrice di Beano di Codroipo –. L'obiettivo più importante è la qualifica olimpica, che comincerà solo a primavera 2020. Ho quasi un anno di tempo per ritrovare i tempi migliori».



Alice Mizzau posa assieme a Federica Pellegrini dopo una gara

Alice Mizzau si è trasferita a Bologna la scorsa estate per allenarsi con Fabrizio Bastelli. Un cambiamento importante, il più importante di quelli fatti finora in carriera. «In questi anni ho cambiato diverse sedi di allenamento – racconta –, ma questa volta è diverso, perché sono venuta a Bologna per restare. Qui sto cercando nuovi equilibri, sia in piscina che fuori. In acqua mi sto adattando pian piano ad un nuovo tipo di lavoro. Ho stimoli nuovi e questo è positivo. È molto importante il fatto di poter condividere allenamenti e tempo libero con persone che già conoscevo e con cui ho grande affinità. Poter stare con amici nel tempo libero fa davvero la differenza. La città è grande, ma mi sono ambientata benissimo. Sono tutte componenti importanti. E poi, fattore non trascurabile, Bologna e Riccione (città dove sta il mio ragazzo) distano solo un'ora. Insomma, per staccare e rilassarmi basta davvero poco».

Dal 21 al 23 giugno sarà a Roma ai Sette Colli per cercare di abbassare i tempi

La 26enne friulana è stata sotto i riflettori dal 2011 al 2018: nel 2012 ha vinto l'oro europeo nella staffetta 4x200 sl, l'argento nella 4x100 misti e il bronzo nella 4x100 sl; nel 2014 oro europeo nella 4x200 sl e bronzo nella 4x100sl. Ha vinto l'argento mondiale nel 2015 nella 4x200 sl. «I risultati del passato sono uno stimolo per tornare in forma – conclude –. Non è facile, a 26 anni, cercare di riconquistare un posto in Nazionale. Nei momenti di sconforto ripenso a tutte le cose che ho fatto e alle gare che ho vinto e non mi sento l'ultima arrivata». Alice conserva un legame fortissimo col Friuli e col suo paese, Beano, di cui porta sempre dentro l'orgoglio, l'energia e la determinazione. «Quando non sei più sotto i riflettori molti si dimenticano di te– dice –. Il mio paese non mi ha mai fatto sentire sola, nonostante io ultimamente non abbia vinto medaglie importanti. Il pubblico in generale, invece, spesso dimentica che è più importante sostenere i campioni quando sono in difficoltà. Mi farebbe piacere ricevere incoraggiamenti e sostegno costantemente».—

SCHERMA

Dreossi vince l'argento nella sciabola all'Europeo U23

Argento europeo U23 per Leonardo Dreossi. In Bulgaria il friulano della Gemina scherma San Giorgio di Nogaro ieri è salito sul secondo gradino del podio continentale nella sciabola individuale. Per l'atleta allenato da Christian Rascioni e Sara Vicenzin si tratta della prima medaglia europea U23. Una medaglia importante, che dà grande carica e fiducia al sangiorgino. A Plovdiv, Dreossi ha espresso una scherma di alto livello. Partito con due sconfitte al girone di qualificazione, ha fatto difficoltà nel primo turno di diretta.

Match dopo match è cresciuto, dando il meglio di sé nelle fasi finali di ciascun assalto. Ha gestito bene la tensione, anche grazie alla grande professionalità del suo tecnico Rascioni. A fermare lo sciabolatore friulano è stato, in finale, il russo Anatoliy Kostenko che si è imposto per 15-11. Buona, nel complesso, anche la tenuta fisica, grazie al super lavoro svolto con il preparatore atletico Oriano Ferini.—

M.T.

Scelti per voi

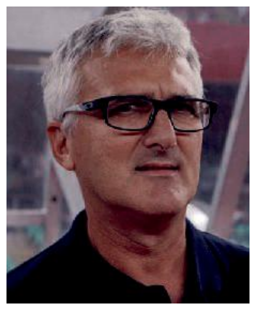
aggiornamenti su www.tvzap.it



The Voice of Italy
RAI 2, ORE 21.20
Dodici concorrenti, tre per ciascuno dei quattro team, si danno battaglia nella puntata dei *Knockout*. **Simona Ventura** presenta le varie sfide, ma tocca ai coach decidere l'unico talento della propria squadra da portare in finale.



Il giudice meschino
RAI 1, ORE 21.25
La vita del pigro e libertino Alberto Lenzi (**Luca Zingaretti**), pubblico ministero alla procura di Reggio Calabria, cambia quando un suo collega viene ucciso.



Cittadella - Verona
RAI 3, ORE 20.50
Si gioca l'andata della finale dei playoff promozione di serie B. In campo ci sono il sorprendente Cittadella di **Roberto Venturato** e il Verona di Alfredo Aglietti.



Dritto e rovescio
RETE 4, ORE 21.25
Il successo della Lega, il tonfo del M5S e la rimonta del PD. **Paolo Del Debbio** affronta, tra gli altri, l'esito delle elezioni europee e i riflessi sulla politica italiana.



All Together Now
CANALE 5, ORE 21.20
I cantanti in gara anche questa sera vengono giudicati da un muro "umano" composto da cento addetti ai lavori. Tra questi, c'è anche l'ex Matia Bazar **Silvia Mezzanotte.**

ORE 21.00 L'AGENDA DI TERASSO



In studio: Franco Scolari, Paolo Coppola, Dino Feragotto e Vincenzo Della Mea
Un programma curato e condotto da Alberto Terasso

UDINEWS TV
CANALE 110 / UDINEWS.TV

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Palermo chiama Italia Attualità
12.45 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.40 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia Rubrica
16.50 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Il giudice meschino Film Tv drammatico ('14)
24.00 Tg1 - 60 Secondi
0.05 Porta a porta Attualità
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Sottovoce Attualità
2.25 Poliziotto sprint Film poliziesco ('77)

RAI 2
7.05 Heartland Serie Tv
8.30 Tg2
8.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
9.40 Sereno variabile - 40 anni insieme Rubrica
10.55 Tg2 Italia Rubrica
11.00 Rai Tg Sport - Giorno
11.10 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
14.00 Viaggio nell'Italia del Giro
14.30 Ciclismo: 18a tappa: Valdaora - Santa Maria di Sala 102° Giro d'Italia
17.15 Processo alla Tappa Rubrica di sport
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport Sera Rubrica
18.50 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Voice of Italy Talent Show
0.30 Stracult Live Show Rubrica
1.50 Mea culpa Film thr. ('14)
3.15 Tg2 Eat Parade Rubrica
3.25 Piloti Sitcom
3.30 Cut Videoframmenti
3.45 La Piovra 3 Miniserie

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente Rubrica
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.00 Question Time Rubrica
16.00 TGR Piazza Affari
16.05 Tg3 LIS
16.15 Nuovi Eroi Attualità
16.35 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Rubrica
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.30 Che ci faccio qui Reportage
20.50 Calcio: Play-Off. Finale di andata. Cittadella - Verona Serie B
23.05 Rai Pipol Show
24.00 Tg3 Linea notte Attualità
1.05 Rai Parlamento Magazine
1.15 Memex Doc Rubrica
1.40 RaiNews24

RETE 4
6.55 Miami Vice Serie Tv
9.00 Carabinieri 6 Miniserie
10.20 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.45 Alaska Film avventura ('96)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Dritto e rovescio Attualità
0.35 Dead in Tombstone Film Tv azione ('13)
2.30 Stasera Italia Attualità
3.45 Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra mobile (1ª Tv)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 Grande Fratello Real Tv
16.20 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 All Together Now Show
0.30 #Hype Lifestyle
1.00 Tg5 Notte
1.35 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
2.05 Uomini e donne People Show
5.15 CentoVetrine Soap Opera

ITALIA 1
7.10 Pollyanna Cartoni
7.35 Sui monti con Annette Cartoni
8.00 Georgie Cartoni
8.30 Hart of Dixie Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato - Il menù
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello Real Tv
13.15 Sport Mediaset Rubrica
14.05 I Simpson Cartoni
15.20 The Big Bang Theory Sit
15.50 Mom Sitcom
16.10 The Middle Sitcom
16.40 Due uomini e mezzo Sit
17.35 La vita secondo Jim Sit
18.05 Mr. Bean Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 Grande Fratello Real Tv
19.20 Sport Mediaset Rubrica
19.45 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.25 Lethal Weapon Serie Tv
0.10 The Brave Serie Tv
1.55 Studio Aperto-La giornata
2.10 Sport Mediaset Rubrica
2.50 Gormiti - L'era dell'eclissi suprema Cartoni

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.20 The District Serie Tv "A muso duro" "Il prezzo della gloria"
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv "Caccia al traditore"
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazzapulita Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.00 Tagadà Attualità

TV8
14.15 Un divorzio pericoloso Film thriller ('17)
16.00 Un uomo per ogni mese (1ª Tv) Film Tv ('17)
17.45 Vite da copertina Rubrica
18.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
21.30 X-Men - L'inizio Film fantastico ('11)
23.55 Django Unchained Film

NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Sulle orme dell'assassino
14.00 Donne mortali Real Crime
16.00 Il delitto della porta accanto Real Crime
18.00 Airport Security Doc.
19.30 Cucine da incubo Italia
20.20 Camionisti in trattoria
21.25 Fantozzi contro tutti Film comico ('80)
23.30 Sono un pirata, sono un signore Film comm. ('13)

20 (20)
11.25 The Big Bang Theory Sitcom
12.15 Supergirl Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 Blindspot Serie Tv
17.35 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 Dracula Untold Film fantastico ('14)
23.00 UnderCover Real Tv
23.35 69 Sexy Things to Do Before You Die Real Tv

RAI 4 (21)
6.40 The Good Wife Serie Tv
8.10 Senza traccia Serie Tv
9.40 Criminal Minds Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
12.45 24 Serie Tv
14.20 Criminal Minds Serie Tv
15.50 Just for Laughs
16.00 The Good Wife Serie Tv
17.30 Elementary Serie Tv
19.00 Falling Skies Serie Tv
20.30 Rosewood Serie Tv
21.20 MacGyver Serie Tv
23.35 The Expatriate - In fuga dal nemico Film ('12)

IRIS (22)
10.40 Dov'è finita la 7a compagnia? Film comico ('73)
12.40 L'uomo che uccise Film drammatico ('76)
15.05 Il sindacalista Film commedia ('72)
17.10 La lunga ombra del lupo Film guerra ('71)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Ave, Cesare! Film commedia ('16)
23.15 La ricerca della felicità Film drammatico ('06)

RAI 5 (23)
15.50 The Art Show - Lo spettacolo dell'arte Rubrica
16.35 Di là dal fiume e tra gli alberi Doc.
17.30 Save the date Rubrica
18.05 Snapshot Russia Doc.
18.35 Rai News - Giorno
18.40 Art Investigation Doc.
19.40 Museo Italia Rubrica
20.30 The Art Show - Lo spettacolo dell'arte Rubrica
21.15 Concerto Straordinario Celebrazione Paolo VI
22.45 Prima della prima Rubrica

RAI MOVIE (24)
12.10 Matrimonio all'italiana Film commedia ('64)
14.00 Indian - La grande sfida Film avventura ('05)
16.05 La mia vita è uno zoo Film commedia ('11)
18.10 La ballata di Cable Hogue Film western ('70)
20.20 Ospiti inattesi Corto
20.45 Non abituati come siamo Cortometraggio
21.10 La risposta è nelle stelle Film drammatico ('15)
23.20 P.S. I Love You Film ('07)

RAI PREMIUM (25)
10.05 Capri - La terza stagione Serie Tv
11.55 Rex Miniserie
13.40 Raccontami Miniserie
15.30 Tutti pazzi per amore Miniserie
17.30 Un passo dal cielo 2 Serie Tv
19.30 Provaci ancora Prof! 5 Miniserie
21.20 Ballando con le stelle Talent Show
1.15 Dove la trovi una come me? Film Tv comm. ('11)

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia 4
16.15 Fratelli in affari
17.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.00 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 True Justice Miniserie
23.00 Porno Valley DocuReality
24.00 Love Jessica DocuReality
1.00 Filippine: la piaga del turismo sessuale Doc.
2.00 Le fabbriche del sesso Doc.

PARAMOUNT (27)
7.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
8.10 Vita da strega Serie Tv
9.40 Sentieri da ricordare Film Tv sentimentale ('12)
11.30 Giardini e misteri Serie Tv
13.30 Miss Marple Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
19.30 Vita da strega Serie Tv
21.10 Ricordami ancora Film Tv sentimentale ('13)
23.00 Mona Lisa Smile Film drammatico ('03)
1.00 Arsenico e vecchi confetti Film commedia ('07)

TV2000 (28)
15.20 Siamo Noi Attualità
16.00 Grecia Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000
20.45 TgTg Attualità
21.05 Totò, Peppino e... la dolce vita Film comico ('61)
22.45 Today Attualità

LA7 D (29)
8.45 I menù di Benedetta
12.35 Un dolce da maestro Pillola Game Show
12.45 Cuochi e fiamme
13.50 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Private Practice Serie Tv
18.05 Un dolce da maestro Pillola Game Show
18.15 Tg La7
18.20 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 Un dolce da maestro Pillola Game Show

LA 5 (30)
11.10 Una vita Telenovela
12.05 Gym Me Rubrica
12.15 Il segreto Telenovela
13.15 Grande Fratello Live Real Tv
13.50 The Vampire Diaries Serie Tv
15.40 iZombie Serie Tv
17.30 The Night Shift Serie Tv
19.25 Grande Fratello Live
19.55 Uomini e donne
21.25 Ragione o sentimento Film Tv sentimentale ('15)
23.15 Cambio casa, cambio vita!

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.55 Chi cerca trova Real Tv
10.55 Malati di pulito DocuReality
12.55 Cortesie per gli ospiti Real Life
14.50 Abito da sposa cercasi Real Tv
16.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Cooking Show
18.10 Cortesie per gli ospiti
21.10 Vite al limite DocuReality
23.00 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta

GIALLO (38)
6.00 Redrum Real Crime
6.35 Nightmare Next Door Real Crime
8.35 Law & Order Serie Tv
10.35 The Listener Serie Tv
12.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
14.25 L'ispettore Gently Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 The Listener Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood

TOP CRIME (39)
6.30 Motive Serie Tv
8.05 Bosch Serie Tv
9.45 Colombo Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Closer Serie Tv
15.25 The Mysteries of Laura Serie Tv
17.15 Colombo Serie Tv
19.15 The Closer Serie Tv
21.10 Major Crimes Serie Tv
22.50 The Mentalist Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
7.25 Animal Fight Club Doc.
8.20 La febbre dell'oro
10.10 Nudi e crudi Real Tv
12.10 Avventura di famiglia Real Tv
14.05 Banco dei pugni
15.30 Teste di legno DocuReality
17.30 Una famiglia fuori dal mondo Real Tv
19.30 I pionieri dell'oro
21.25 La febbre dell'oro DocuReality
0.10 House of Horrors Real Tv
1.55 Cops Real Tv

RAI SPORT HD (57)
12.30 Anteprima Giro
14.30 Calcio: PlayOff Nazionale, 2° turno - gara di andata Campionato Italiano di Serie C
16.20 Pallanuoto: Finale Final Six Scudetto maschile
17.30 Orienteering: Corsa - Sprint Race Tour
18.00 Il giro all'ora e mare Rubrica
18.30 Rai Tg Sport Sera
20.35 Basket: PlayOff, semifinali gara 1 Serie A maschile
22.40 Reparto corse Rubrica

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.55 Ascolta si fa sera
21.35 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Night Club
23.40 Tra poco in edicola

DEEJAY
15.00 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five Best
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano YouTubers

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Maryland

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il cartellone. Premio Venezia 2018. Musiche di Chopin, Prokofiev
22.15 Radio3 Suite - Magazine

M20
17.15 Controtendance
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG e alla fine Onda Verde.
11.05 Presentazione programmi
11.08 Vue' o fevelin di: fin ai 2 di Jugn in Cjargne le edizion 2019 di "Gusterbe Day".
11.18 Chiaro e Tondo: L'economia circolare e la produzione sostenibile.
12.00 "1919: quando finì la grande guerra ma non scoppiò la pace" 8a puntata.
12.30 Gr FVG
13.30 A tutto bit: L'illuminazione.
14.10 Riverberi: Fiore, Arancione Oltremare e gli Agricantus.
15.00 Gr FVG
15.15 Vue' o fevelin di: : la setime edizion dal "Festival Costituzione" dedicade al prin come dal articul 9 de Costituzion taliane.
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 Sportello pensioni
12.15 Manca il sale
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family salute e benessere (D)
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.30 Elettroshock
16.00 Tg Flash (D)
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.45 Beker on tour
19.00 Telegiornale Fvg
19.45 Screenshot (D)
20.15 Effemotori
20.45 Telegiornale di Pn
21.00 Friuleconomy
22.15 A tutto campo. Il meglio
22.45 L'uomo delle stelle
23.15 Screenshot
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV
07.00 Tg News 24 Rassegna (D)
08.15 Fvg motori
08.45 Musa tv
09.00 Tg News 24 Rassegna
10.10 Detto da voi...
11.00 Tg News 24 (D)
11.35 Tmw News
12.00 Tg News 24 (D)
13.00 Tg News 24
13.30 Gli Speciali del Tg: Italia dopo il voto
14.30 Agenda europea
15.00 Tg 24 News Sport
16.00 Fvg motori
17.00 Tg News 24 (D)
17.30 Pagine d'artista
18.00 Tg News 24
18.30 Mondo crociere
19.00 Tg News 24 (D)
19.35 Tmw news
20.00 Tg News 24
20.35 Orizzonti bianconeri
21.00 L'Agenda di Terasso
22.00 Tg News 24 sport
22.30 Tg News 24 (D)
23.00 Le interviste di Pecile

TELEPN
07.00 Tg del Nord Est
08.10 Tg Ud-Ts-Go
08.30 Tg del Veneto orientale
09.00 Il fatto
09.30 Delitti e misteri
10.00 14 minuti di attualità
10.30 Il cerca salute
11.30 Focus
13.00 L'Arc di Sant Marc
14.00 La carne fa bene o male?
15.00 Vivere in forma
16.00 Cartoni animati
17.30 Tpn Hits
18.15 Documentario
19.00 Tg del Nord Est
20.20 La festa del Pordenone calcio (D)
22.00 Fuori onda de Il Popolo
22.30 Il Tg del Nord Est
23.40 Tg Ud–Ts-Go
23.50 Tg Veneto Orientale
00.30 Il cerca Salute
03.00 Tg del Nord Est
04.10 Tg Ud-Ts-Go
04.30 Tg Veneto orientale

IL 13TV
06.30 Buongiorno Mondo
07.00 Buongiorno News
08.30 Buongiorno Sport
09.00 Buongiorno Veneto Orientale
09.30 G come Giustizia
10.00 L'Alpino
10.30 Il dopo elezioni
11.00 Passioni in cucina
11.30 Elezioni europee 2019
12.30 Reporter Triveneto
14.30 Il13 Ultimissime News
15.30 Linea diretta con Il13
17.00 Il Fatto del giorno
18.30 Il13 Ultimissime News
19.00 Il13 News I edizione
20.05 Il13 Sport
20.10 Il13 Veneto Orientale
20.30 A tavola con più gusto
21.00 Alla scoperta del Fvg
21.40 Il fatto del giorno
22.10 Ultimissime dal Veneto
22.15 Il Tg in pillole II Ed.
23.00 Il13 Notte
03.00 Il13 News Notte

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Su tutte le zone al mattino probabile cielo da nuvoloso a variabile, in giornata maggiori schiarite; anche se con bassa probabilità sarà possibile qualche locale rovescio. Sulla costa al mattino soffierà Borino, in giornata venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/15
massima	18/21	17/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulla zona montana poco nuvoloso al mattino, poi variabile, temperature in ripresa. Nel pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio o temporale.

Tendenza per sabato: Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sulla zona montana poco nuvoloso al mattino, poi variabile, temperature in ulteriore ripresa. Nel pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio o temporale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	13/16
massima	23/25	20/25
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Tempo migliore con ampie schiarite, salvo residua nuvolosità sul Nordest con isolati fenomeni su Romagna e Prealpi.
Centro: Instabilità lungo il versante adriatico e la dorsale con piogge. Più soleggiato sul settore tirrenico.
Sud: Variabilità con acquazzoni più probabili tra Molise, rilievi campani, Lucania e Puglia garganica.

DOMANI

Nord: Soleggiato, salvo residui addensamenti pomeridiani sulle Dolomiti.
Centro: Soleggiamento su coste e pianure, qualche annuvolamento pomeridiano nell'Appennino con isolati rovesci.
Sud: Variabilità, con rovesci temporaleschi a ridosso dei rilievi.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,5	16,9	74%	72 km/h	Pordenone	12,4	15,4	75%	40 km/h
Monfalcone	13,0	16,2	91%	41 km/h	Tarvisio	6,1	9,7	99%	13 km/h
Gorizia	12,9	16,2	83%	34 km/h	Lignano	15,5	17,5	90%	80 km/h
Udine	12,4	15,7	90%	26 km/h	Gemona	11,0	15,5	81%	49 km/h
Grado	13,1	16,7	86%	65 km/h	Tolmezzo	9,6	16,5	92%	24 km/h
Cervignano	12,7	15,7	90%	34 km/h	Forni di Sopra	5,9	10,5	98%	13 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	16,8	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	16,6	0,10 m
Grado	quasi calmo	16,6	0,10 m
Lignano	quasi calmo	16,8	0,10 m

EUROPA

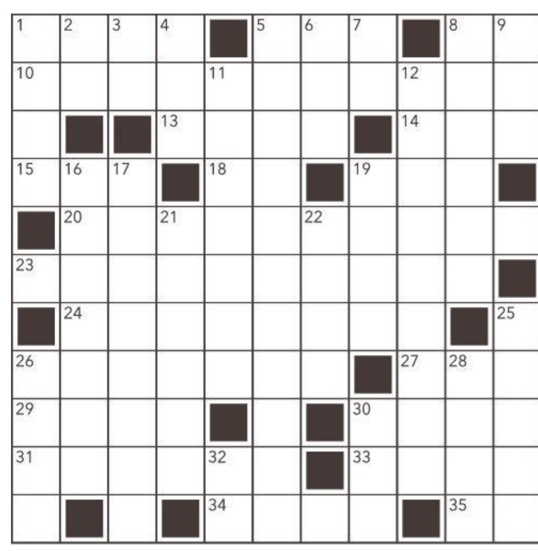
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	17
Atene	16	27
Barcellona	14	19
Belgrado	16	25
Berlino	8	19
Bruxelles	6	18
Budapest	13	21
Copenaghen	7	12
Francoforte	9	17
Ginevra	8	16
Klagenfurt	9	13
Lisbona	20	30
Londra	8	15
Lubiana	10	14
Madrid	10	27
Mosca	19	28
Parigi	7	19
Praga	11	17
Salisburgo	9	12
Stoccolma	7	15
Varsavia	11	16
Vienna	13	16
Zagabria	13	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	15	19
Aosta	9	20
Bari	16	24
Bologna	13	14
Bolzano	13	14
Cagliari	14	21
Catania	16	25
Firenze	13	18
Genova	17	20
L'Aquila	10	18
Messina	17	23
Milano	14	19
Napoli	17	20
Palermo	18	24
Perugia	12	16
Pescara	17	22
R. Calabria	16	24
Roma	16	20
Taranto	17	22
Torino	10	22
Treviso	12	17
Venezia	13	15
Verona	13	17

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



www.imagoclick.com

ORIZZONTALI **1.** La scritta sulla croce di Gesù - **5.** Nome di molti Papi - **8.** Le prime in assemblea - **10.** Per mestiere riduce in pezzi gli alberi - **13.** Donna che gode buona salute - **14.** Imposta Comunale sugli Immobili - **15.** Sigla dell'aviazione militare del Regno Unito - **18.** Le consonanti dei muti - **19.** Il contrario di contro - **20.** Cambiamento, mutamento - **23.** Un mezzo ecologico a due ruote - **24.** Tanti sono gli anni per essere maggiorenne - **26.** Il nome della regista Cavani - **27.** Noleggio con conducente (sigla) - **29.** È di fronte a Windsor - **30.** Profondo rancore - **31.** Ornella, cantante italiana - **33.** Sostentamento e spostamento nell'aria - **34.** Manca in zucca allo sciocco - **35.** Iniziali del conduttore Papi.

VERTICALI **1.** Un affluente del Danubio - **2.** Iniziali del violinista Paganini - **3.** All'inizio del racconto - **4.** Un segno sulla schedina - **5.** Sarta specializzata nel confezionare calzoni - **6.** L'argonauta rapito dalle ninfe - **7.** Fondo di canoe - **8.** Il capoluogo di regione delle Marche - **9.** Società Assicuratrice Industriale - **11.** Sotto la giacca, sopra la canottiera - **12.** Un tipico gioco per bambini - **16.** Desiderio intenso - **17.** Prende tutto alla leggera - **19.** Brad attore - **21.** Dà un olio medicinale - **22.** In fondo all'alfabeto - **25.** Notizia di rilievo pubblicata da un giornale in esclusiva - **26.** Aiuta nello sforzo - **28.** Uno Stato dell'America del Sud - **30.** Qualora, nel caso in cui - **32.** Abbreviazione di nostro.



Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti**, **Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere Preposto alla Divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **Maurizio Molinari**
Condirettore Editoriale: **Luigi Vicinanza**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,80

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,80

Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 29 maggio 2019 è stata di 44.739 copie.
Certificato n. 8.576 del 18.12.2018
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Nel lavoro occorre un comportamento molto cauto. Gli astri consigliano di non ficcare il naso in faccende che non vi riguardano. Incontri piacevoli in una serata fra amici.

TORO
21/4 - 20/5
Avrete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandarle inutilmente. Importante la vita affettiva e quella di relazione. Buon umore.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Riceverete delle manifestazioni di affetto da parte di una persona che inizialmente aveva mostrato ostilità nei vostri confronti. Accettate un invito a cena.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non trascurate il lavoro anche se tutto sembra andare secondo i programmi: ci potrebbero comunque essere degli imprevisti. Alternative divertenti per la serata.

LEONE
23/7 - 23/8
Dedicatevi solamente ai compiti che sono di vostra competenza e non mettete bocca su certe scelte che saranno fatte. Evitate anche di fare commenti ad alta voce. Riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Diplomazia nell'ambiente di lavoro, non cercate di imporre a tutti i costi le vostre idee. Le reazioni degli interlocutori saranno più vivaci del solito.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Se volete ottenere qualche cosa da determinate persone, contattatele con molto garbo: i dissensi vanno evitati. Maggiore sincerità nel rapporto con la persona amata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Un incontro con una persona che vi ammira vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di successo. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto se siete soli. Un invito.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per raggiungere i vostri obiettivi nel lavoro. Un amico vi tenderà una mano in un momento difficile.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Riuscirete benissimo nei vostri intenti e potrete anche mettere a punto qualche nuovo progetto. Relativamente alle finanze vi converrà essere prudenti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Giornata prevalentemente favorevole. Riuscite a mandare in porto qualche cosa di veramente importante. Serata un po' faticosa.

PESCI
20/2 - 20/3
Perseguite il vostro scopo con molta tenacia: vi affermerete se riuscirete ad agire con un po' di spregiudicatezza. Per la sera scegliete una compagnia stimolante.

aguzzoni

la passione ci guida





FIAT 500 1.2 LOUNGE
A PARTIRE DA **€ 9.900**



FIAT PANDA 1.2 EASY
A PARTIRE DA **€ 8.900**



LANCIA YPSILON 1.2 GOLD
A PARTIRE DA **€ 9.900**



FIAT 500 L 1.3 MJT POP
A PARTIRE DA **€ 12.800**



FIAT 500 X 1.6 MJT CITY LOOK **€ 17.200**



FIAT TIPO 1.6 LOUNGE 4P
A PARTIRE DA **€ 11.800**



ALFA ROMEO GIULIETTA 1.6 JTD SUPER A PARTIRE DA **€ 14.500**

MODELLO	ANNO	COLORE	KM	PREZZO
ALFA ROMEO MITO 1.4 BZ	FEB / 18	nero	1	€ 11.750
ALFA ROMEO GIULIA 2.2 BUSINESS C.A.	GIU / 16	grigio met.	25.000	€ 23.500
FIAT DOBLÒ CARGO 1.3 MJT	FEB / 17	bianco	18.400	€ 8.950+iva
FIAT TALENTO FURGONE 1.6 CH1	MAR / 18	bianco	29.600	€ 14.200+iva
FIAT 500 1.2 LOUNGE CABRIO	NOV / 17	corallo	3.700	€ 12.200
FIAT 500 L 1.4 URBAN 95 CV	GEN / 19	bianco	1	€ 14.100
FIAT 500 X 1.6 MJT POP STAR	MAR / 18	bianco	1	€ 16.700
FIAT 500 X 1.6 BZ E-TORQ 110 CV	2019	bianco	1	€ 16.900
FIAT PANDA 1.2 EASY	FEB / 19	bianco	1	€ 9.200
FIAT QUBO 1.3 MJT LOUNGE 80	APR / 17	nero	17.700	€ 10.500
FIAT TIPO 5P 1.3 MJT EASY 95 CV	FEB / 18	grigio met.	6.900	€ 13.400
FIAT TIPO SW 1.6 MJT LOUNGE	APR / 17	grigio met.	15.200	€ 13.900
JEEP RENEGADE 1.6 MJT LIMITED	NOV / 17	nero	300	€ 19.500
JEEP CHEROKEE 2.2 DS 4W D A	AGO / 17	nero	17.200	€ 25.800
LANCIA YPSILON 1.2 GOLD	DIC / 18	bianco	1	€ 11.300

Vieni a scoprire le promozioni su tutte le vetture!

SABATO APERTO

GORIZIA | VIA TERZA ARMATA, 119
TEL. 339 5641845 / 349 8048018 / 3288216384

* le foto possono non corrispondere al modello in offerta